

Giuramento del nuovo governo, e tutta l'Europa mette in atto le sanzioni previste

Vienna in quarantena

In piazza contro Haider nella capitale e in altre città

Israele ritira il suo ambasciatore, e lo stesso fanno anche gli Stati Uniti. Il Presidente Klesstil alla tv: «Sono turbato ma non toglieteci la vostra fiducia»

BRUXELLES Il giorno del giuramento del nuovo governo austriaco, l'Europa conferma la linea dura. Da ieri mattina, come annunciato, 14 paesi della Ue hanno ridotto a livello tecnico i contatti con gli ambasciatori austriaci, rifiutano incontri a livello ministeriale con Vienna e non sostengono più alcuna candidatura austriaca nelle sedi internazionali. Un cordone sanitario che potrebbe anche inasprirsi. La presidenza portoghese pensa di non invitare più i ministri austriaci ai vertici informali Ue, il governo tedesco va-

luta un ritiro degli ambasciatori comunitari, e persino un eventuale divieto d'ingresso per Jörg Haider negli altri 14 Paesi europei. Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi, apparso finora più possibilista, dichiara: «Il problema Austria è serio, e se non saremo vigili, saranno messi in pericolo i sentimenti democratici di base che fondano l'Europa». Alle sanzioni si è unita spontaneamente la Norvegia, Paese non Ue. Israele, come previsto, ha ritirato il suo ambasciatore. E anche gli Stati Uniti



hanno annunciato il ritiro del proprio rappresentante a Vienna, per consultazioni. Ma la giornata è stata anche caratterizzata dalle ma-

nifestazioni di piazza contro Haider. A Vienna i manifestanti hanno occupato la sede del ministero degli Affari sociali e la polizia ha malmesso la gente. I dimostranti hanno occupato diversi quartieri della capitale e hanno lanciato uova marce contro la polizia e gli agenti li hanno massacrati con i manganelli. E le stesse scene si sono ripetute un po' ovunque, a Innsbruck, in Tirolo, in Alta Austria, a Linz: mai la vita politica in Austria aveva conosciuto tanto dramma. Mentre il Presidente Klesstil si è rivolto alla nazione in tv: «Sono turbato e preoccupato, ma non ci togliete la vostra fiducia e non abbandonate l'Austria».

● A pagina 3



Un'immagine degli scontri avvenuti durante la manifestazione anti-Haider a Vienna.

Striscioni
È proprio ora di dire basta all'istigazione a delinquere

di Ferdinando Camon

Re Cecconi era un giocatore di calcio, un'ala, velocissimo già adocchiato dalla nazionale; un giorno decise di fare uno scherzo cretino e ci rimise la pelle: entrò in una gioielleria ed esclamò, per gioco: «Fermi tutti, questa è una rapina». Si udì una cannonata, e lui piombò sul pavimento, inondandolo di sangue: il gioielliere l'aveva fulminato. La domenica dopo, sugli spalti, i tifosi della squadra avversaria alzavano striscioni gioiosi: «Dieci, cento, mille Re Cecconi». Volevano dire: «Più morite, più siamo contenti». Che l'Etna sia un vulcano lo sapete tutti, che ogni tanto sia in eruzione è noto al mondo; una settimana in cui eruttava, una squadra siciliana salì al Nord, e sugli spalti fiorirono striscioni sarcastici: «Forza Etna!». Volevano dire: «Brucia i meridionali». Ince era un giocatore dell'Inter, passaporto inglese, pelle nera, alto, asciutto, un bell'uomo: quando l'Inter andava in trasferta, i tifosi avversari alzavano cartelli con la scritta: «Sporco negro». Poi hanno ripreso questo giochetto razzista con West. La scritta più incivile apparsa sugli stadi è stata (finora, perché non c'è fondo all'abisso): «Auschwitz è la vostra casa». Voleva dire: «Vi gasiano e vi mandiamo in cenere». E veniamo ad Arkan. Chi sia Arkan, lo sapete tutti, ma forse non tutti sapete perché è legato allo sport: lui, fondatore e capo di un reparto di volontari d'assalto (chiamati Tigri), accusati di crimini contro l'umanità in Bosnia, Croazia e Kosovo, era proprietario di una squadra di calcio, e aveva reclutato i suoi paramilitari tra i tifosi.

● A pagina 7

● Segue a pagina 5

Lunedì le motivazioni della Consulta
Referendum: la maggioranza e l'opposizione riflettono
Pannella «spara» sulla Corte

Consiglio dei ministri
Leva obbligatoria abolita in 7 anni
Gli ultimi a farla i nati nel 1985

ROMA Abolire il servizio militare obbligatorio in un periodo di sette anni, durante i quali si sancirà il passaggio a Forze armate interamente professionali, composte complessivamente da 190.000 unità; tutto ciò, superando l'originaria impostazione del disegno di legge del governo che disciplinava soltanto il primo triennio della riforma. E questo l'obiettivo degli emendamenti approvati dal Consiglio dei ministri. Il servizio militare obbligatorio avrà definitivamente termine (salva la possibilità di farvi ricorso in casi eccezionali) in un periodo di 7 anni, durante i quali diminuirà progressivamente il numero dei giovani di leva. Entro tale periodo avverrà la transizione ad un modello interamente professionale delle Forze armate composte di 190.000 unità. I nati nel 1985 saranno gli ultimi ad essere soggetti alla leva.

● A pagina 5

ROMA Solo lunedì saranno noti i motivi che hanno indotto la Consulta a falcidiare, da ventuno a sette, i referendum da votare tra maggio e giugno. Scalfaro ha già benedetto la sentenza, sentendosi «molto garantito» come «cittadino». Condivide il «ripensamento» su questo dilagare dell'uso del referendum, che arriva quasi a un abuso dell'istituto. Pannella, che ha ricoperto di insolente i giudici della Corte, non ha risparmiato neppure l'ex capo dello Stato, accusandolo di essere lui «fuori della Costituzione». Oltre le grida, governo, maggioranza e opposizione riflettono sul da farsi. Ha scarsa udienza la proposta rilanciata da Segni, di abbinare voto regionale e referendum. D'Alema, che ha definito «rigoroso e coraggioso» l'operato della Corte, si chiede se sarà possibile evitare il voto su alcuni quesiti superstiti. A Salvi e Diliberto il premier ha affidato una istruttoria sui quesiti del lavoro e dei magistrati. Ma la spina più pungente è quella elettorale. Il premier ha ricordato che la proposta del governo (maggioritario con premio di maggioranza e diritto di tribuna per le minoranze) ha incontrato molte resistenze. Ora, non può fare altro che «esplorare» e riprendere i contatti per capire se c'è una via d'uscita. Che sia difficile, lo si intende dalle reazioni alla Consulta. Veltroni ha lanciato il partito sul «sì» all'abolizione della quota proporzionale, aggiungendo due «no» ai licenziamenti e al blocco dei rimborsi elettorali, promosso da Fini.

● A pagina 2

Entrerà in vigore dal prossimo anno, e farà sì che il lavoratore possa scegliere tra buonuscita e fondo integrativo

La riforma del Tfr: liquidazione o pensione

Verso la verifica previdenziale - Aumenta l'indennità di disoccupazione

Bassolino si dimette da sindaco di Napoli
Punta alla Campania

Lo scampino di D'Alema, e si candida alla Regione

● A pagina 2



ROMA Via alla riforma del Tfr (Trattamento di fine rapporto). Dall'anno prossimo tutti i lavoratori italiani avranno la possibilità di scegliere cosa fare della parte di stipendio che si accantona per la liquidazione: se investirla anno dopo anno in un fondo previdenziale e ottenere alla fine un'integrazione della pensione, o se mettere i soldi da parte così come succede ora e, alla fine, ottenere la cosiddetta «buonuscita». «Più libertà per i lavoratori, una riforma di grande importanza».

Così il presidente del

Consiglio, Massimo D'Alema, presenta il disegno di legge delega che stabilisce, di fatto, l'estensione a tutti della pensione integrativa. E' soddisfatto D'Alema, anche se sa benissimo che la strada per l'approvazione del disegno di legge, che ora passa a Camera e Senato, sarà tutt'altro che facile visti gli anatemi già lanciati da Cisl, Confindustria e associazioni artigiane. Anche nel Consiglio dei ministri ci sono state opinioni diverse e contrasti, targati Partito popolare, anche aspri.

Intanto, già dal primo lu-

glio prossimo aumenterà l'indennità di disoccupazione: passerà dal 30 al 40% dell'ultima retribuzione percepita. Aumenterà anche la durata, da sei a nove mesi, per i disoccupati ultracinquantenni di lunga durata. A tale scopo saranno destinati circa 350 miliardi attualmente a disposizione nel Fondo occupazione.

Sempre alla stessa data decadrà il divieto, per i superstiti dell'infortunato sul lavoro, di cumulare nella reversibilità la pensione Inps e la rendita Inail.

Dopo cinque mesi di assedio le truppe federali di Mosca controllano la capitale cecena secessionista

Grozny riconquistata dai russi

Centinaia di guerriglieri massacrati in un corridoio-trappola



MOSCA La bandiera russa sventola di nuovo sulla residenza presidenziale cecena di Grozny. Dopo cinque mesi di assedio le truppe federali hanno conquistato la capitale difesa dai guerriglieri islamici. Un successo che ha indotto il vertice militare di Mosca ad approvare subito una drastica riduzione delle forze impegnate nella repubblica nordcaucasica. Il generale Valery Manilov ha reso noto che «è stato deciso di avviare i preparativi per il ritiro di un numero considerevole di forze impegnate nella repubblica ribelle»: 93mila uomini. Il generale

ha sottolineato che la resistenza dei ribelli è stata rotta la settimana scorsa e nei soli combattimenti nella capitale sono morti 1.500 guerriglieri. Ma fonti guerriglieri parlano della perdita di oltre 400 combattenti intrappolati in un campo minato nei pressi di Alkhan-Kala. A questo riguardo, il generale Shamanov ha affermato che ad alcuni ribelli era stato detto che i federali avrebbero mostrato loro un corridoio sicuro di fuga da Grozny per 100 mila dollari. Ma era una trappola: sono stati sterminati ad Alkhan-Kala.

● A pagina 8

Milano: un giovane accoltellato a morte nel corso di una maxi-rissa scoppiata alle 4 di mattina. Un fermo

Assassinato all'uscita della discoteca

MILANO Ucciso per un futile motivo. Accoltellato nel parcheggio della discoteca dei vip di Milano, la «Hollywood», frequentata da noti calciatori e avvenimenti modelle, davanti agli occhi dei poliziotti che erano giunti sul posto proprio per sedare la lite scoppiata tra due gruppi di ragazzi. Erano le 3.45 di ieri quando Marco Pilo, 24 anni, di Basiglio, vicino a Milano, è stato colpito a morte da un coetaneo. La polizia, dopo aver interrogato per tutto il pomeriggio sette dei giovani presenti al fatto, ieri sera ha fermato B.M., 25 anni, presunto assassino.

B.M. non avrebbe confessato, ma gli inquirenti hanno elementi sufficienti per ritenere che a uccidere Marco sia stato proprio lui: gli è stata trovata una valigia, 10 milioni in contanti e il passaporto per fuggire. «Le cause scatenanti la follia omicida sono futilissime», ha spiegato il capo della Squadra Mobile di Milano, Mazza, «uno spintone, forse uno sgambetto, poi lo scontro verbale tra due gruppi di giovani che erano nei pressi della discoteca è degenerato».

● A pagina 4



dal 1956
Abbigliamento Confezioni
MAURI
Il nuovo millennio ti regala
SALDI MAI VISTI!
SCONTI ECCEZIONALI
Come sempre da noi trovi
Qualità, Prezzi e Cortesia
TRIESTE
Via Ponziana 3
Via Settefontane 19
ANCHE
TAGLIE FORTI

San Valentino, il Piccolo cupido
0348-2299300
Da domani puoi inviare i tuoi messaggi d'amore che saranno pubblicati su **IL PICCOLO** sino al 12 Febbraio.
In palio 7 FACILE OMNITEL NET
IL PICCOLO omnitel

Aperto per Neve.
TARVISIO SELLA NEVEA
REGISTA: **TU.**
SCENA: OTTIMA NEVE
CIAM, SI SCIA.
www.promotur.org

REFERENDUM Il presidente del Consiglio è pessimista, ma il governo tenterà lo stesso di ritoccare la legge in direzione della richiesta antiproporzionalista

E' ormai impossibile una riforma elettorale

Il Ppi insiste sulla soluzione parlamentare - Veltroni annuncia un forte impegno in favore del sì

COMMENTO

REFERENDUM Il primo scoglio è rappresentato dalla data della consultazione

Poli a rischio spaccatura

Nonostante il governo sia disposto a valutare, nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, se ci siano le condizioni per intervenire sulle materie sottoposte a referendum, lo spazio per ogni trattativa è esiguo. Sul sistema elettorale, poi, D'Alema ha detto che l'intesa «sembra obiettivamente difficile e non perché il governo non voglia». Intanto, la campagna referendaria s'intreccia con quella per il rinnovo dei Consigli delle regioni a statuto ordinario.

Sul referendum elettorale le coalizioni rischiano di sfaldarsi: nel centrosinistra il Ppi è il maggior difensore della proporzionalità. La posizione dei popolari è condivisa anche dai «pontieri» del Trifoglio e, nel Polo, da Forza Italia e Ccd, dal canto loro, An, Ds, prodiani e radicali hanno raccolto firme per il maggioritario, e non intendono farsi beffare come l'anno scorso, quando l'astensionismo fece sfumare per poche migliaia di voti la vittoria dei referendari.

Costretti a non accentuare le proprie divisioni interne, i poli sanno che i referendum delineano una sorta di programma politico, e che le coalizioni dovrebbero (ma non possono) pronunciarsi compatte sui singoli quesiti, a meno di dar prova (con le «regionali» alle

porte) di essere troppo eterogenee per risultare affidabili di fronte agli elettori. Nel centro-destra, l'orgogliosa rivendicazione di An di aver raccolto le firme per il maggioritario mette in imbarazzo Forza Italia, la quale preferirebbe schierarsi per il «no» - accontentando gli attuali alleati del

delle carriere per i magistrati e quello sul licenziamento, sul resto un'intesa con i radicali si può raggiungere. Tuttavia, come la vicenda della «par condicio» ha dimostrato, i consensi e i numeri che contano sono in Parlamento, e lì ha Rifondazione (contraria al referendum, soprattutto a quello elettorale). Inoltre, l'avvicinamento della lista Bonino alla maggioranza creerebbe non pochi problemi di convivenza nella coalizione, a causa della scarsa compatibilità dei radicali con Ppi e Udeur.

La prima mossa, ora, spetta al governo, che fissando la data del referendum potrebbe per certi versi «influenzare» l'esito della competizione. Se il Consiglio dei ministri scegliesse il 16 aprile (giorno in cui si voterà per le regionali), aumenterebbe la possibilità che si raggiunga il quorum (perché la consultazione sia valida deve votare la metà degli elettori più uno). Se invece si optasse per una delle ultime domeniche a disposizione (fra fine maggio e inizio giugno) adducendo il motivo di voler dare alle Camere il tempo di recepire con norme di legge alcune richieste referendarie, si potenzierebbe l'arma dell'astensione, che il «fronte del no» ha già usato con successo l'anno scorso.

Anche il centrosinistra ha i suoi problemi. Tranne i quesiti sulla separazione

Ccd e del Cdu e quelli possibili, futuri, del Trifoglio - ma non può permettersi di far «duellare» nelle piazze i principali leader del Polo, uno (Berlusconi) per mantenere la quota proporzionale e l'altro (Finì) per abolirla.

Luca Tentoni

ROMA È «obiettivamente difficile», secondo D'Alema, trovare una soluzione parlamentare per evitare il referendum. Il presidente del Consiglio assicura comunque che il governo ci proverà, e verificherà se vi sono le condizioni per approvare una legge. Pessimista su un possibile accordo D'Alema, anche perché «alcune forze politiche hanno impugnato la bandiera della battaglia proporzionalista contro il referendum». E una eventuale legge, invece, dovrebbe per forza essere ispirata alla richiesta maggioritaria del referendum.

Nel prossimo Consiglio dei ministri, comunque, saranno discusse le possibili iniziative legislative non solo per la riforma elettorale,

ma per evitare anche gli altri sette referendum ammessi dalla Consulta. Il referendum antiproporzionale, però, è senz'altro il quesito più politicamente dirompente, e sia la maggioranza che il Polo si stanno preparando a schierarsi.

Il segretario dei Ds Veltroni è convinto che il centrosinistra debba marciare compatto sul sì all'abolizione della quota proporzionale, per la costruzione di un «autentico bipolarismo» e della democrazia dell'alternanza. La Quercia, comunque, si impegnerà anche per il no all'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti perché «o si stabilisce che i partiti non devono più esistere, oppure più il finanziamento pubblico è

chiaro e trasparente e meglio è». No dei Ds anche a quello sulla libertà di licenziamento. Sugli altri quesiti i Ds decideranno martedì.

Nel centrosinistra è il leader del Ppi Pierluigi Castagnetti a insistere più di tutti per varare una legge elettorale che eviti il voto, convinto che la soluzione che uscirebbe dalle urne non garantirebbe né stabilità né governabilità. Di Pietro, intanto, si rallegra per il via libera della Consulta e giudica il referendum elettorale una «prova del fuoco per la maggioranza».

Nel Polo la decisione è molto difficile, con Finì che ha raccolto le firme e Berlusconi che è favorevole al sistema proporzionale. La pa-

rola d'ordine venuta ieri dalle file del centrodestra è dunque: decideremo senza fretta, dopo le regionali. Non vogliono che la questione possa dividere gli alleati durante la campagna elettorale. Solo il segretario del Ccd Casini ha anticipato che il suo partito lascerà libertà di coscienza. Ma dentro Fi già si fronteggiano le diverse anime e Berlusconi ha detto che sarà il Consiglio nazionale del partito a prendere «democraticamente» una decisione. Finì, per ora, ha annunciato un disegno di legge di An per scongiurare il referendum sulla libertà di licenziamento: il sì sarebbe infatti assai difficile da far digerire ai suoi elettori.

Marina Maresca

Berlusconi: sugli spot impossibile il dialogo, anche con D'Alema



REFERENDUM Pannella parte all'attacco contro «Consulta e partitocrazia» e minaccia un fiume di nuove iniziative

«Bocciati 14? Ne riproporremo 40»

ROMA «Alle armi, alle armi! Ora passiamo al contrattacco...». Marco Pannella, furioso contro la decisione della Corte costituzionale che ha cancellato 14 dei suoi 21 referendum, annuncia le prossime mosse. Si batterà con tutte le forze contro questo «agguato annunciato», «furto di diritti» cominciando col ricorrere in tutte le sedi internazionali contro la Consulta. Ma entro l'estate promette un altro diluvio di referendum. «Ne hanno bocciati 14? E noi li riproporremo moltiplicati per due, per tre», minaccia. Entro l'estate annuncia quindi altre «20, 30, 40 richieste referendarie alla Corte». Ci sarà quindi la «riproposizione vincente» dei quesiti liberali e liberisti bocciati.

La nuova campagna referendaria,

secondo il leader radicale, si giocherà sulla scheda per le elezioni regionali e sui nuovi governi che usciranno dalle urne il 16 aprile. Avverte quindi che i radicali si presenteranno da soli alle elezioni proponendo in tutte le regioni loro candidati. Primi tra tutti Pannella in Campania e Bonino in Piemonte. «Ma chiunque voterà per loro», sottolinea Pannella, «deve sapere che farà una scelta di tipo referendario». L'obiettivo è cioè di conquistare almeno 5 regioni per promuovere, come prevede l'articolo 75 della Costituzione, decine di referendum.

Queste cose Pannella le ha ricordate, con una lettera, a Berlusconi, invitandolo a partecipare con lui alla riproposizione, che si può ottenere già l'anno prossimo, dei quesiti sulla li-

bertà di lavoro e la libertà di impresa, per le riforme liberali dell'economia, e altre.

Pannella si scaglia contro i «nemici» istituzionali e politici dei referendum, dalla Consulta ai sindacati, da Scalfaro alla partitocrazia. A suo parere la Corte ha detto sì al quesito sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori solo perché ormai «era stata fatta girare ad arte la menzogna secondo la quale noi volemmo dare così libertà di licenziamento. La gente ormai gli crederà e voterà di conseguenza».

Intanto Pannella ha chiesto a Bruno Vespa un risarcimento di 5 miliardi per lo scarso spazio concesso ai radicali, privando così i cittadini del loro diritto a essere informati.

ROMA Lo scontro sulla legge per la «par condicio» (già approvata alla Camera) riprenderà la prossima settimana al Senato dove la maggioranza intende varare il provvedimento senza apportare alcuna modifica in modo che entri in vigore prima delle elezioni regionali del 16 aprile. Ci sarà così battaglia perché il Polo è deciso a presentare una valanga di emendamenti, come aveva fatto alla Camera ma senza alcun successo. Il clima politico è ormai incandescente e Berlusconi conferma che non ci potrà più essere alcun dialogo con la maggioranza e nemmeno con il presidente del Consiglio D'Alema con il quale in passato era stato possibile un leale confronto.

Non ci può essere dialogo, ha affermato Berlusconi, con delle persone «che fanno del mendacio, la loro regola di comportamento».

E' finito anche il dialogo con D'Alema, perché «adesso si è schierato anche lui con questi signori». Prima era una persona con cui si poteva parlare, «oggi, invece, è passato anche lui insieme a questi che sono totalmente inaffidabili e che praticano i vecchi metodi della scuola comunista». E cioè «la menzogna ripetuta pervicacemente più volte tentando di farla diventare una verità, la demonizzazione e la criminalizzazione dell'avversario».

La reazione di Berlusconi «colpisce e inquieta» il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita per il quale il comportamento del leader del Polo è la dimostrazione che davvero esiste una «particolarità» tutta italiana nel settore televisivo. Ora, annuncia Vita, bisogna andare avanti: deve essere completata la disciplina del sistema della comunicazione approvando nel più breve tempo possibile la legge sul conflitto di interessi, «vera grande anomalia tutta italiana», e la riforma del sistema radiotelevisivo.

Su questa linea concorda Giuseppe Giulietti, responsabile per la comunicazione dei Ds che critica il «comportamento estremistico» di Berlusconi: «Continuano anche oggi - ha affermato - le sue urla», e si ostina a non capire che si tratta di un «atteggiamento sbagliato», perché quella approvata sulla par condicio, sostiene Giulietti, non è una norma «contro di lui» ma è qualcosa che ha consentito anche all'Italia di avere «norme di tipo europeo nel settore televisivo».

La legge sulla par condicio dovrebbe essere approvata al Senato entro il 15 febbraio. «Cercheremo qualsiasi iniziativa possibile, consentita dal regolamento», spiega il capogruppo di Fi Enrico La Loggia, per tentare di modificare la legge. Il Polo tenterà di introdurre nella legge il principio della proporzionalità dei messaggi pubblicitari elettorali alla consistenza dei gruppi e delle forze politiche. Ma la maggioranza non intende fare concessioni.

a. n.

e. s.

REGIONALI L'accettazione della candidatura - con le contemporanee dimissioni dal vertice municipale - pone fine all'aspro scontro tra Ds, Ppi e Udeur

Campania, l'Ulivo manda in campo il sindaco Bassolino

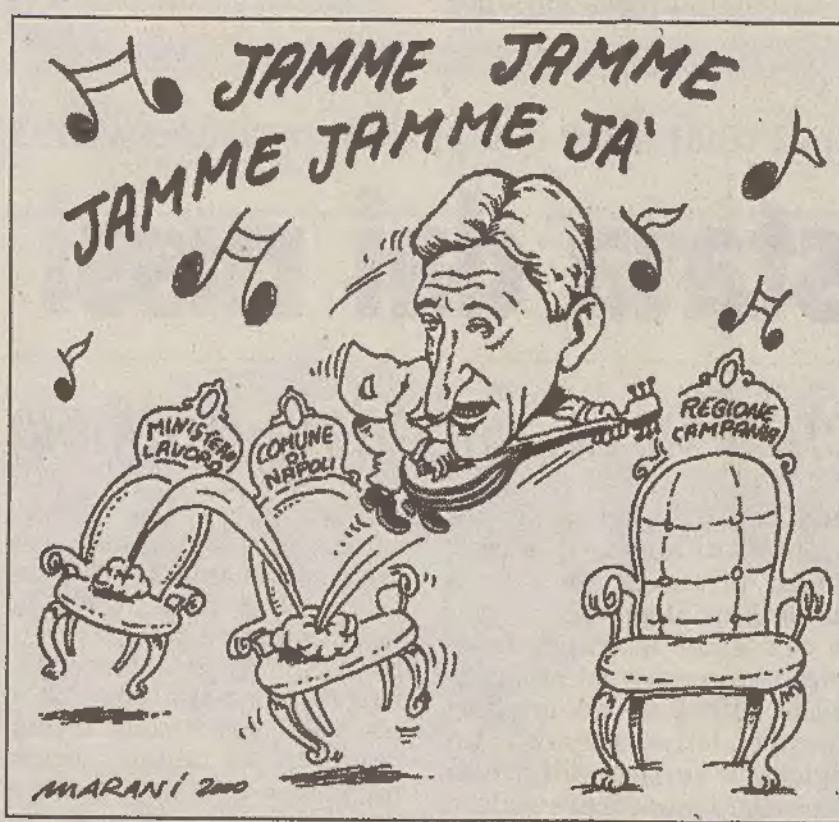
Nel centrosinistra resta aperto il caso Calabria, ma ora sarebbe più facile accontentare Mastella

ROMA Antonio Bassolino ha improvvisamente cambiato idea ed ha accettato di candidarsi alla presidenza della Regione Campania. Una decisione «autonoma», sostengono D'Alema e Veltroni, certamente presa per dare una risposta all'accordo elettorale tra Polo e Lega che comporta «il rischio di una svolta antimeridionale». Il dietrofront di Bassolino è stato accolto con soddisfazione dai partiti del centrosinistra che fino a ieri erano divisi sulla scelta del candidato.

Il presidente del Consiglio ha espresso la sua «viva soddisfazione» ed ha definito Bassolino un punto di riferimento per tutto il Mezzogiorno. Soddisfatto anche il capogruppo dei Democratici Franco Monaco per la scelta in campo di un candidato «forte ed autorevole». Di diverso avviso è ovviamente il candidato del Polo, Antonio Martusciello (Fi), che lo ritiene «l'interprete della restaurazione e dell'inadeguatezza di dare risposte concrete alle esi-

genze della gente». La battaglia elettorale comincia così già a surriscaldarsi. In gara per la presidenza della Regione campana sarà anche Marco Pannella. Mentre Emma Bonino sarà candidata in Piemonte.

Resta intanto da sciogliere il nodo Calabria. L'Udeur non ha dubbi: dopo la candidatura di Bassolino in Campania, è «quasi conseguenziale» una candidatura di un esponente dell'Udeur in Calabria. I Ds non danno però per scontata una eventualità del genere. Non c'è alcuna pregiudiziale, sostiene il segretario regionale dei Ds calabresi, Nuccio Iovene, ma bisogna prima verificare se la candidatura di Agazio Loiero (Udeur) è condivisa da tutti gli alleati del centro della coalizione. Clemente Mastella, intanto, apre un altro fronte in Liguria. Ha infatti annunciato che l'Udeur potrebbe presentare una lista autonoma se non si dovessero determinare le condizioni per la formazione di una lista comu-



ne del centrosinistra.

Al centro delle polemiche per le regionali è soprattutto l'accordo tra Polo e Lega. Per Veltroni questo patto è nato dalla «disperazione politica», perché si mettono insieme persone come Berlusconi e Bossi che fino a ieri

si erano dati del mafioso, piduista ed altro.

Fi risponde rinfacciando a D'Alema di aver cercato «affannosamente», come ha rivelato Maroni, un accordo con la Lega offrendo un certo numero di presidenze.

e. s.

Ma Napoli si sente tradita

NAPOLI Ha colto tutti a sorpresa. Anche i suoi più stretti collaboratori, a cominciare dal fidato vicesindaco, Riccardo Marone (che a quanto si vociferava a Palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione comunale partenopea, l'avrebbe presa un po' male).

Giovedì l'ex ministro del Lavoro aveva appreso la decisione di Rosa Russo Iervolino. L'ex titolare del Viminale, indicata da Bassolino come soluzione ideale per vincere la battaglia con il Polo (in Campania il centro-destra ha candidato Antonio Martusciello, plenipotenziario di Silvio Berlusconi in regione), aveva detto per l'ennesima volta no alla proposta di scendere in campo. Poi l'ira per l'ultima riunione del Consiglio comunale andata a buca per la mancanza di numero legale. All'appello erano assenti anche diversi esponenti della maggioranza, degli stessi Ds. Sul tavolo un argomento che al sindaco sta a cuore, molto a cuore: il nuovo piano regolatore della città. E vero, Bassolino aveva detto e ridetto che non avrebbe abbandonato Napoli. Che aveva un patto con gli elettori.

Il doppio incarico, portato avanti per otto

mesi durante la sua presenza al governo, lo aveva logorato. In molti avevano criticato la sua scelta di non dedicarsi a tempo pieno a Napoli. Il pressing di Botteghe Oscure, le grandi manovre di personaggi come Mastella e De Mita (il primo si è da tempo dichiarato disponibile ad accettare un solo distretto per la Regione: Bassolino) e la consapevolezza che i sondaggi davano il Polo in vantaggio su quasi tutti gli altri candidati del centrosinistra, Iervolino esclusa, lo hanno spinto a cambiare idea. Se una delle Regioni più «rosse» d'Italia fosse caduta nelle mani del Polo, gran parte della colpa politica sarebbe stata addobbata a lui. Una decisione comunicata l'ultimo giorno disponibile per consentire il voto simultaneo: rinnovo dell'amministrazione campana e napoletana insieme.

Bassolino, 53 anni, lascia la carica di sindaco dopo più di sei anni. Per la prima volta era stato eletto, infatti, a fine '93. Dopo un ballottaggio con la Mussolini. Poi, nel '97, un plebiscito di voti: ben oltre il 70% schiantarono la resistenza del candidato del centro-destra, il senatore azzurro Emodio Novi.

Paolo De Luca

Fiori organizza un convegno per valutare se rimanere ancora o no nel partito di Fini

Cattolici «trascurati» in An

ROMA Si terrà il 4 marzo prossimo il «Convegno nazionale dei cattolici di An». A convocarlo è stato Publio Fiori, coordinatore del Comitato di presidenza del partito presieduto da Gianfranco Fini. Una assemblea che si terrà non casualmente a Fuggi, luogo di nascita di Alleanza nazionale, perché l'obiettivo è verificare se la presenza dei cattolici è ancora compatibile con le scelte del partito.

«A Fuggi - spiega Fiori - decidemmo di fondare Alleanza nazionale mettendo insieme i valori della de-

stra politica con quelli della tradizione dei cattolicesimo liberale e popolare. E a Fuggi dev'essere fatta la verifica politica sull'esito di quel progetto, sulla attuale validità di quell'intesa e soprattutto sul reale rispetto dei principi su cui nacque An.

Ed è una verifica che è assolutamente «urgente», secondo Fiori, perché i cattolici di An «non possono accettare di svolgere un ruolo "subalterno", se non addirittura di "copertura", per una operazione che, dietro una formale ed enfatica riaffermazione dei valori di

Fuggi, vada invece verso una sostanziale rinuncia ai riferimenti e al ruolo del cattolicesimo politico».

Il coordinatore nazionale del Comitato di presidenza di An elenca tutta una serie di «segnali» di «deragliamenti culturali e politici»: quali: «il progressivo abbandono della questione morale; l'emergere di una linea elitario-reazionaria di stampo neo-illuministico; il ritorno a tentazioni neo-romantiche, irrazionalistiche e decadenti; il riproporsi di una «destra storica» laicista e iperliberista».

Dunque, «così non va: i



rapporti di An col cattolicesimo politico non seguono la linea decisa dal congresso fondativo di Fuggi», insiste Publio Fiori «e così ho convocato nella cittadina termale per il 4 marzo prossimo i rappresentanti comunali, provinciali e regionali

dei cattolici impegnati in Alleanza nazionale: in quella sede analizzeremo a fondo questa situazione, le cause che l'hanno determinata, le possibilità di superarla; poi ne trarremo le necessarie conclusioni».

a. n.

e. s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUATA

Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebickiani, Invitato: Paolo Ruziz, Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uicigari, Piercarlo Piumano, Fabio Cascutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzoni (vice), Enzo Saroni, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Silvio Gioi (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Politi, Armanda Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Pellandini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Coviz (responsabile), Roberto Degrasini (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Gonzales, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turilli, Montefiore: Alberto Bolla (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardi, Sergio Kaiser, Maria Enrichetta Miceli Carignani, Fabio Tacciaro, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalante, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABONNAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (se numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 653, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

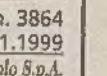
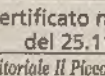
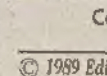
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 60x90): con preselezione e consegna decantata alla prestabilita L. 420.000 - Finanziaria L. 700.000 (ret. L. 840.000) - R.P.G. L. 350.000 (ret. L. 430.000) - Finestre L. 1.400.000 (ret. L. 1.540.000) (ret. L. 1.600.000) - Legale L. 300.000 (ret. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 6.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (riva).

La tiratura del 4 febbraio 2000 è stata di 54.050 copie



Certificato n. 3864

del 25.11.1999

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Il giuramento dell'esecutivo «nero-blu» in un clima di grave tensione sociale mentre si fanno avanti le prime avvisaglie dell'isolamento politico dell'Austria

Schuessel si insedia tra un coro di proteste

Il Presidente Klestil, turbato dalle manifestazioni, invita a giudicare il governo «per quello che farà»

VIENNA In una gelida atmosfera il primo governo del dopoguerra con un partito di estrema destra ha prestato ieri giuramento a Vienna. Il governo neroblu del cancelliere popolare Wolfgang Schuessel e del partito liberale del nazionalista e populista Joerg Haider è ormai realtà. Così come sono realtà le proteste di piazza e l'isolamento politico con cui l'Austria deve fare i conti.

Non sono state sufficienti le assicurazioni del presidente Thomas Klestil - che ieri ha lanciato un appello alla comunità internazionale a non isolare il suo paese - ai partner europei e ai cittadini che i due partiti di governo garantiranno la democrazia dell'Austria. La

firma del preambolo sulla difesa dei valori democratici che egli aveva fatto sottoscrivere ieri ai due «enfants terribles» della politica austriaca, non ha impedito infatti che, prima e durante il giuramento del nuovo gabinetto, esplodesse la protesta.

Un giuramento svolto in un'atmosfera glaciale, come il vento che spazzava la piazza di fronte al palazzo presidenziale della Hofburg, dove centinaia di persone facevano esplodere la loro rabbia urlando slogan contro il razzismo e contro Haider al quale promettevano: «il tuo grande giorno sarà la tua notte». Nella fastosa sala di Maria Teresa, un Klestil scuro in volto ha fuggito strettamente la mano ai dodici membri del nuovo

governo, otto uomini e quattro donne. Ieri aveva detto: «Non sono convinto, ma non ho altra scelta».

L'unico mezzo sorriso di circostanza era quello del nuovo cancelliere Schuessel. Con Klestil non ha scambiato parola, al di fuori della breve formula del giuramento, prima di andarsene alla chetichella, coi suoi ministri, attraverso uno degli antichi passaggi sotterranei del palazzo.

Il suo turbamento e le sue preoccupazioni il capo dello Stato le ha invece espresse stasera in televisione, rivolto ad una popolazione ora incredula ora irritata e pericolosamente spaccata nelle sue convinzioni. «L'Austria è una democrazia stabile, uno Stato di diritto funzionante che per de-

cenni si è guadagnato il rispetto della Comunità internazionale», ha tenuto ad assicurare Klestil, il quale invierà a tutti i capi di Stato e di governo dell'Ue e ai presidenti degli Usa e di Israele il testo del Preambolo sulla democrazia.

E poi un appello, significativo, a tutte le forze politiche del paese, a tutti i cittadini e ai partner nell'Ue e nel mondo, di offrire a questo nuovo governo una chance e di «giudicarlo per il suo lavoro». Con l'assicurazione che egli, da vecchio diplomatico, adopererà tutte le sue conoscenze internazionali «perché il paese non subisca danni durevoli».

Ma le prime avvisaglie del previsto isolamento politico del paese si sono già avute con il ritiro dell'amba-

sciato israeliano a Vienna, con il richiamo di quello Usa «per consultazioni». Preoccupazione è stata espressa dall'arcivescovo di Vienna, il cardinale Schoenborn, il quale, in una conferenza stampa, ha esortato a pregare tutti insieme, stasera, nella cattedrale di Santo Stefano, per il futuro dell'Austria. E ieri la comunità ebraica austriaca è tornata ad esprimere la sua preoccupazione per gli sviluppi politici del Paese.

La comunità ebraica austriaca «segue con grande preoccupazione gli sviluppi politici» nel Paese. «Come

austriaci - ha affermato il presidente della comunità Ariel Muzicant - siamo preoccupati che in un sistema di diritto democratico facciano parte di un governo forze che, nella pratica, hanno violato i diritti fondamentali sanciti nella Costituzione, gettato discredito sugli avversari politici e attaccato Paesi amici». La comunità ebraica ha lanciato un appello «alle forze democratiche del Paese per intraprendere sforzi comuni al fine di evitare ogni ulteriore danno per l'Austria e lottare con mezzi democratici contro questi sviluppi».

POPOLARI AL BIVIO

Espulsione o sospensione: il Ppe per ora non sceglie

MADRID Condanna senza appello dei popolari europei per Wolfgang Schuessel e il suo Oepp, colpevoli di aver aperto le porte del governo agli xenofobi di Joerg Haider. Ma, una volta d'accordo sulla sentenza politica, i popolari si dividono nettamente sulla pena. Espellere l'Oepp dal Ppe, come chiedono gli spagnoli, i popolari italiani di Pierluigi Castagnetti, e i belgi? Oppure scegliere la soluzione della sospensione, come preferirebbero i tedeschi, gli italiani del Ccd, e gran parte dei paesi nordici? Incerta la posizione di Forza Italia. Silvio Berlusconi è arriva-

to solo nella tarda serata di ieri, dichiarando: «Voglio prima parlare con Aznar». Potrebbe schierarsi con l'ala dura, ma forse accettare anche l'idea della sospensione. C'è poi una terza soluzione, quella della «soluzione speciale», alla quale stanno lavorando sia il premier spagnolo José María Aznar (nonostante propenda per una «dura lezione» a Schuessel) sia il presidente del Ppe Wilfried Martens: una pesante mozione di censura contro l'Oepp, che dovrebbe dimostrare la sua buona volontà «congelando» l'appartenenza al Ppe. Una soluzione fuori dello statuto, ma descritta come possibile dal segretario del Ppe Alejandro Agag. In realtà Aznar aveva tentato anche prima dell'apertura del vertice una soluzione di questo tipo, telefonando personalmente a Schuessel per convincerlo a dimettersi dal Ppe. Schuessel, che ieri non era presente su richiesta esplicita della presidenza non sembra voler prendere in considerazione questa possibilità. Ma il dibattito tra i 40 partiti

del Ppe non è solo di natura tecnica. Dietro, c'è uno scontro politico abbastanza netto, che vede alcuni partiti temere una strumentalizzazione del caso Haider da parte dei socialisti europei e degli schieramenti di centro-sinistra. Lo fa notare il leader del Ccd Casini, in polemica con Castagnetti: «Loro fino all'altro ieri indicavano l'Oepp come modello perché collaborava con la sinistra. Ora non devono demonizzarlo», dice.

La protesta in molti quartieri della capitale e in altre città. Occupata per alcune ore una sede ministeriale

Scontri a Vienna: feriti 25 poliziotti

VIENNA Si infiamma la protesta degli austriaci, che hanno accolto ieri il giuramento del nuovo governo neroblu scendendo in piazza non solo a Vienna, ma anche in altre città del Paese.

Mentre il nuovo cancelliere Wolfgang Schuessel prestava giuramento nel palazzo presidenziale assieme ai suoi ministri, fuori cinquemila persone urlavano slogan contro Joerg Haider e lanciavano vernice, petardi e uova contro le massicce forze di polizia in assetto antisommossa. Gli agenti hanno risposto prendendo a manganellate i dimostranti.

«Haider, il tuo grande giorno sarà la tua notte», «Arbeit macht frei: questa è la politica occupazionale di Haider», scandivano i manifestanti, invitando il leader nazionalista ad «andare a quel paese».

La protesta è andata montando tutto il giorno fino a che, nel pomeriggio, una settantina di persone hanno fatto irruzione nella sede del ministero degli Affari sociali, occupando tutti gli uffici in una vana ricerca del nuovo ministro Elisabeth Sickl e del sottosegretario alla sanità Reinhard Waneck, entrambi del partito nazionalista di Haider.

Prima che la polizia intervenisse per sgombrare l'edificio, alcuni manifestanti hanno srotolato striscioni con scritto «Resistenza» dalle finestre del primo piano. Proteste sono scoppiate anche in altri quartieri di Vienna, con incidenti sulla Balhausplatz, dove si affacciava la sede della cancelleria e della presidenza federale: i manifestanti hanno cercato di scavalcare le transenne, innescando la reazione delle forze dell'ordine.

Davanti alla vecchia reggia asburgica, sulla Heldenplatz, la polizia è intervenuta

con estintori per spegnere le fiamme appiccate dalla folla con fiacole di fortuna ai bastoni degli striscioni lanciati contro gli agenti.

Pesante il bilancio della giornata, 25 poliziotti feriti e una pesante contesa: un clima, insomma, di tensione che si spera possa svanire nelle prossime ore. I socialdemocratici, i Verdi e l'organizzazione antirazzista «Sos prossimo» hanno rivolto appelli a rinunciare alla violenza. Quanto a lungo possano durare le manifestazioni di piazza è presto per dirlo. Come pure è azzardata qualunque ipotesi sul tipo di rispo-



Uno dei momenti di tensione tra manifestanti e polizia nel centro di Vienna.

sta che alla lunga le forze dell'ordine potrebbero dare all'escalation della protesta.

«Qui è come a Belfast», ha affermato il portavoce dei Verdi, Tereza Stoisits, mentre il capo dei giovani socialisti, Robert Pichler, si è detto convinto che le manifestazio-

ni «metteranno in ginocchio i due partiti al governo».

Più pacifiche le proteste nel resto del Paese, dove circa 1500 persone sono scese in strada a Graz, in Stiria, e alcune centinaia a Innsbruck, in Tirolo, e a Linz in Alta Austria.

DA TRIESTE

Maceratini (An): Veltroni tace sul sindaco Ily: «xenofobia criticabile ma adesso basta polemiche. Deve poter governare»

TRIESTE «Credo che la polemica su Joerg Haider e l'ingresso del suo partito al governo si dovrebbe spegnere, dopo il via libera del presidente austriaco, mentre c'è ancora chi getta benzina sul fuoco, un atteggiamento a questo punto inutile, se non dannoso», è questa l'opinione del sindaco di Trieste Riccardo Ily, il giorno del giuramento a Vienna del governo neroblu, preceduto dalla firma di una dichiarazione solenne sui valori della democrazia europea.

Ily, che nei giorni scorsi aveva espresso un giudizio articolato su Haider e sul suo programma, ha ribadito di ritenere eccessive le preoccupazioni dell'Ue e dei partiti di centro-sinistra, pur dicendosi d'accordo con le posizioni espresse in questi giorni da Romano Prodi. «Gli accenti xenofobi contenuti nel programma del Fpoe - ha aggiunto il sindaco di Trieste - sono criticabili, ma non esiste nel nostro ordinamento giuridico alcun pregiudizio all'insediamento nel programma di un partito politico di qualunque contenuto, anche se eversivo. Comunque - ha aggiunto Ily - nella sua veste di presidente della Carinzia, non mi risulta che Haider abbia mai compiuto alcuna azione o atto amministrativo che si possa giudicare estremista. Ciò non significa che i contenuti xenofobi del suo programma non siano preoccupanti, ma che finché non si traducono in atti concreti, non si

può impedirgli di governare».

E sull'atteggiamento assunto dal sindaco di Trieste Ily monta intanto anche una polemica a livello nazionale, cavalcata da esponenti del centrodestra. «È davvero emblematico il silenzio di Veltroni sul sindaco di Trieste Riccardo Ily e sulla figura della maggioranza al Senato che ha dimostrato inequivocabilmente come il polverone sul «pericolo Haider» fosse solo una strumentalizzazione politica in cui non credono

neppure gli stessi parlamentari. Ds, Ppi, Verdi, Ueuer, Pdc, Democratici». A sostenerlo è il capogruppo di An al Senato Giulio Maceratini commentando la conferenza stampa del segretario Ds sull'accordo Polo-Lega.

«Non mi risulta che i Ds - aggiunge Maceratini - abbiano sfiduciato il sindaco di Trieste né che Veltroni abbia duramente stigmatizzato le assenze dei senatori della maggioranza che hanno impedito di approvare la loro mozione su Haider e costretto a chiedere la verifica del numero legale per non essere sconfitti dalle opposizioni». «Quanto alla disperazione - ha proseguito l'esponente di An - Veltroni dovrebbe prima parlare per sé. Infatti mi sembra che i disperati siano proprio i Ds visto che per le regionali hanno dovuto supplire un ministro e due sindaci perché si candidassero mentre ora cercano un accordo persino con gli odiati radicali».



Via alle sanzioni: i 14 Paesi Ue e la Norvegia congelano i rapporti con l'Austria. Tel Aviv chiede la revisione delle relazioni bilaterali

Gli Usa e Israele richiamano gli ambasciatori

Prodi: «Se non saremo vigili saranno in pericolo i sentimenti democratici su cui si fonda l'Europa»

BRUXELLES Il giorno del giuramento del governo austriaco, l'Europa conferma la linea dura. Da ieri mattina, come annunciato, i 14 paesi della Ue hanno ridotto a livello tecnico i contatti con gli ambasciatori austriaci, rifiutando incontri a livello ministeriale con Vienna e non sostengono più alcuna candidatura austriaca nelle sedi internazionali. Un cordone sanitario che potrebbe anche inasprirsi. La presidenza portoghese pensa di non invitare più i ministri austriaci ai vertici informali Ue, il governo tedesco valuta un ritiro degli ambasciatori comunitari, e persino un eventuale divieto d'ingresso per Joerg Haider negli altri 14 paesi europei.

Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi, apparso finora più possibilista, dichiara: «Il problema Austria è serio, e se non saremo vigili, saranno messi in pericolo i sentimenti democratici di base che fondarono l'Europa». Il fatto è, rileva la Commissione, che appena firmata la



Giovani austriaci in corteo con cartelli contro Haider.

Dichiarazione «ispirata ai valori fondamentali della Ue», Haider ha rilasciato un'intervista che contiene affermazioni «totalmente inaccettabili». Ci sono insomma le premesse per non fidarsi del leader austriaco: «Da oggi il governo austriaco è sottoposto a una vigilanza speciale», conferma il portavoce di Prodi. Deciso anche Javier Solana, responsabile della

politica estera comune europea: «L'Europa ha dato una buona dimostrazione del fatto che su certi principi e valori fondamentali non c'è possibilità di compromesso: sono molto contenti». E per ora i «quattordici» sono in buona compagnia. Alle sanzioni si è unita spontaneamente la Norvegia. Israele, come previsto, ha ritirato il suo ambasciatore e ha annunciato una «revisione del-

le relazioni bilaterali». E anche gli Stati Uniti hanno annunciato ieri pomeriggio il ritiro del proprio rappresentante a Vienna: «Abbiamo deciso di limitare i contatti con il nuovo governo. Vedremo se ulteriori azioni saranno necessarie per far progredire il nostro appoggio ai valori democratici», ha annunciato il segretario di Stato Madeleine Albright. Lo stesso segretario generale dell'Onu ha deciso di rompere il silenzio sul «caso Haider»: «Chiunque abbia un senso della storia sarebbe preoccupato per gli sviluppi in Austria». Soltanto la Russia ha scelto una posizione neutrale, fedele alla sua linea che rifiuta ogni ingerenza negli affari interni di uno stato: «Giudicheremo il nuovo governo dai suoi atti», dice un comunicato del ministero degli Esteri. L'ambasciatore austriaco presso la Ue ha tentato ieri di opporsi al progressivo isolamento del suo paese: «Il pericolo è un'escalation di tensione», ha avvertito Gregor Worschagg: «Potrebbe essere una strada senza ritorno».

La Slovenia offre a Vienna il «beneficio del dubbio»

LUBIANA La Slovenia è molto preoccupata per il nuovo corso austriaco ma concede «il beneficio del dubbio» al leader del Fpoe Joerg Haider. In una dichiarazione il neoministro degli esteri sloveno Dimitri Rupel ha detto che «una personalità così controversa come Haider nel governo austriaco o nelle sue vicinanze rappresenta una componente esplosiva». «Ma - ha aggiunto - sino a quando non ci «gratificano» con iniziative ostili seguiremo con attenzione gli avvenimenti rispettando il beneficio del dubbio». Il capo della diplomazia slovena ha espresso l'auspicio che il governo austriaco «anche grazie alle pressioni internazionali agisca in conformità degli standard europei: «Spero che un conto siano le parole, un conto i fatti».

La Slovenia, piccolo Paese che confina proprio con la Carinzia, sembra consapevole della sua situazione di debolezza rispetto al potente vicino austriaco. Rupel ha detto che «non si può non condividere le posizioni di Bruxelles», ma ha aggiunto «che l'Ue non ha chiesto un adeguamento alle loro decisioni così come mi risulta abbia fatto anche con Varsavia e Praga, non possiamo prendere iniziative che suonerebbero come ingerenze interne. Ho inviato un messaggio di auguri alla collega Benita Ferrero Waldner spero di incontrarla presto per vedere di persona la nuova realtà austriaca».

Secondo gli osservatori sta incassando l'effetto Austria. Il leader Thomsen: «Non siamo nazisti e vogliamo governare»

E in Danimarca l'estrema destra cresce

COPENAGHEN Cresce l'estrema destra xenofoba in Danimarca. Secondo i politologi incassa l'effetto Haider: 255 nuove iscrizioni nell'ultima settimana al Partito del popolo danese, che si aggiungono a 1.200 nuovi membri da ottobre, circa un terzo del totale. Ma cerca di rassicurare, e nega simpatie per il nazismo. «E se noi andassimo al governo? L'Europa non avrebbe alcun motivo, né diritto, di intervenire», Steen Thomsen, capo della segreteria del Partito del popolo danese, la formazione dell'estrema destra xenofoba in forte

crescita negli ultimi tempi, è tassativo. «Noi non siamo nazisti, e non abbiamo alcuna simpatia per i nazisti, vogliamo solo mettere un freno all'immigrazione, governare». A prendere le distanze in maniera molto esplicita dal nazismo è sempre stata del resto la stessa leader del partito, Pia Kjaersgaard: e quando un deputato centrista l'ha paragonata a Hitler, qualche giorno fa, la reazione di molti elettori di centrodestra è stata di sommare i centralini del partito per esprimere solidarietà. E sono aumentate le iscrizioni.

A scoraggiare le nuove adesioni non è servita neanche la denuncia per incitamento all'odio razziale, incassata dal partito a causa di un manifesto diffuso poco tempo fa: «Quando diventerò musulmano avrò una casa», c'era scritto, sulla falsa riga di un manifesto di un'organizzazione per gli immigrati: «quando divento bianco potrò andare a insegnare». Qual è la reazione del partito di fronte all'iniziativa dell'Ue nei confronti dell'Austria? «Di indignazione - risponde Thomsen - Noi insistiamo perché l'Ue non si intrometta negli affari interni dei singoli paesi».

Hanno 13 seggi in Parlamento, e i sondaggi gliene attribuiscono 28 alle prossime elezioni: se andassero al governo - ribadisce - l'Ue non avrebbe alcun motivo «né il diritto» di interferire. «Nel trattato di Amsterdam si parla di sanzioni nel caso di discriminazioni motivate da razzismo, xenofobia e antisemitismo». Non è il nostro caso. Il nostro programma di governo conterrebbe l'impegno a mettere un freno all'ingresso degli immigrati in sovrannumero rispetto a quelli previsti dagli accordi dell'Onu».

è discenda il bianco

sconti fino al **50%** Dal 15 Gennaio

Negozio FRETTE di Trieste
Via Mazzini, 30/b - Tel. 040631232

FRETTE

Milano: finisce in tragedia una rissa per futili motivi. Secondo la zia «è morto per difendere un amico»

Accoltellato a morte davanti alla disco

Fermato il presunto assassino: stava per scappare con valigia e passaporto

Una rocambolesca rapina col sequestro di tre persone

REGGIO EMILIA Rocambolesca fuga di tre banditi che ieri hanno assaltato l'agenzia della Cassa di risparmio di Torino in via Fratelli Cervi a Reggio Emilia impossessandosi di una trentina di milioni: sono riusciti a sottrarsi alla cattura sequestrando tre persone e rapinando tre auto.

Fatto il colpo i banditi sono fuggiti a bordo di una Fiat Uno rubata a Modena e abbandonata poco dopo per proseguire con un'Alfa 166. Con questa hanno cercato di raggiungere l'autostrada del Sole, ma al casello si era già appostata un'auto civetta della polizia.

Con l'auto rubata (conduttore in ostaggio) notano Bmw posteggiata che si fanno dare puntando una pistola

Hanno tentato di fuggire, ma sono rimasti incollati dietro un camion. Allora hanno sparato con un mitra contro l'auto della polizia colpendo quella e un'altra vettura che si trovava tra le due ma fortunatamente gli occupanti sono rimasti incolumi. La polizia ha risposto al fuoco colpendo la macchina.

I rapinatori sono riusciti di nuovo ad allontanar-

si e poco dopo, su un ponte che scavalca l'autostrada, hanno bloccato un automobilista di passaggio costringendolo a scendere e si sono impossessati di una Fiat Marea. Mentre polizia e carabinieri scatenavano una gigantesca caccia all'uomo, i malviventi rapinavano un'altra auto di passaggio, una Passat, ma questa volta sequestravano e portavano con loro anche il conducente, una persona di Castelfranco Emilia.

Giunti a Correggio hanno notato una Bmw davanti a una casa. Si sono fatti aprire dalla padrona di casa, sono entrati in cappucciati portando con sé l'automobilista in ostaggio, hanno puntato una pistola contro la donna e hanno minacciato anche il nipote che si trovava con lei, l'imprenditore Andrea Malvolti. Dopo essersi fatti consegnare le chiavi dell'auto hanno rinchiuso tutti in uno sgabuzzino. Quindi sono fuggiti e a questo punto si sono perse le loro tracce.

Gli agenti sono riusciti a prendere il numero di targa di una Passat in fuga, poi ritrovata e da lì in poche ore sono risaliti al colpevole

MILANO Una spinta, una parola di troppo e tra due gruppi di giovani è scoppiata una lite furiosa, finita nel sangue: un ragazzo di 24 anni, Marco Pilò, è morto, colpito da una coltellata al torace, davanti a una delle discoteche più note di Milano, l'Hollywood.

Il presunto assassino, B.M., 25 anni, incensurato, è stato fermato ieri sera, dopo una giornata di indagini e di interrogatori da parte delle forze dell'ordine. Era pronto a scappa-

re, con una valigia, il passaporto e dieci milioni di lire.

Il nuovo episodio di Milano violenta si è verificato ieri, prima dell'alba. I due gruppi, una dozzina di ragazzi in tutto, erano già venuti a contatto all'interno della discoteca. Si erano ritrovati poi fuori, nel parcheggio antistante, dove sono cominciate a volare parole grosse, anche contro le ragazze delle comitive. Erano le 3.45 e sul posto è subito accorsa una pattuglia della polizia che ha cercato di riportare la calma tra i giovani.

Gli agenti hanno avvicinato due giovani, descritti dagli altri «un po' agitati e su di giri», che avevano partecipato alla lite. Uno era Marco Pilò.

Un attimo di distrazione e, mentre i poliziotti chiamavano i rinforzi, i ragazzi scappano raggiungendo gli assaltatori che stavano entrando in auto. La lite continua e Marco viene accoltellato. Un agente fa giusto in tempo a vedere una Passat che sgomma e fila via, riuscendo però a prendere il numero di targa.

A terra c'è il giovane colpito a morte. Marco viene soccorso, ma muore durante il trasporto in ambulanza all'ospedale Fatebenefratelli.

Scattano subito le indagini: l'arma del delitto, un pugnale o uno stiletto, usato dal basso verso l'alto, non viene ritrovata. La Passat invece sì, poco dopo, con i segni di una colluttazione: uno dei finestrini dell'auto è rotto. La polizia scientifica passa al sequestro del veicolo per far emergere qualsiasi indizio utile alle indagini.

Nel giro di qualche ora gli inquirenti risalgono agli occupanti dell'auto. Sette giovani, tra i 20 e i 25 anni, vengono portati e interrogati in questura. Il presunto assassino viene individuato, anche se non confessa. B.M. è accusato

I casi più recenti

● **21 aprile 1997** al Terrace Pub di Ragusa, durante una rissa tra gruppi rivali, viene accoltellato un ragazzo di 24 anni

● **16 agosto 1997** a Scarlino (Gr) un giovane fiorentino muore all'uscita della discoteca "Puntone" in seguito a un'aggressione ad opera di un gruppo di romani

● **13 settembre 1997** dopo essere stati cacciati per ubriachezza dalla discoteca "Underground" di Milano, un gruppo di ragazzi accoltella uno studente che passava casualmente di lì.

● **20 settembre 1997** all'uscita di una discoteca di Villa S. Maria (Ch) viene ucciso a calci e pugni un giovane di 22 anni.

● **19 marzo 1999** un giovane di 21 anni è ucciso a coltellate nella discoteca "Disco club", a Santa Maria Capua Vetere durante la festa organizzata dai maturandi di un liceo.

● **23 maggio 1999** per gelosia, un uomo di 70 anni aspetta all'uscita della discoteca "Hollywood" di Salzano (Ve) la moglie, 62 anni, dalla quale era separato, e la uccide a colpi di pistola.

● **23 dicembre 1999** un uomo di 31 anni è ucciso a coltellate in una rissa nella discoteca "Spleen" di Arco, in Trentino, dove era in corso una festa per l'anniversario della Dichiarazione dei Diritti Umani

ANSA-CENTIMETRI

di omicidio volontario e si trova nel carcere di San Vittore.

Sconvolti e distrutti dal dolore i genitori e i parenti della vittima, che viveva con la madre a Basiglio, a Sud di Milano. «Era un gran lavoratore - ha detto la zia - ha sempre lavorato. Aiutava sua madre, che gestisce un'attività di ristorazione. Posso solo di-

re che era un bravo ragazzo e che è morto per difendere il suo amico. La lite è cominciata dentro la discoteca. Tutto per uno sgambetto fatto a Samuele, l'amico di Marco, che abita qui a Basiglio, vicino a noi».

Secondo i gestori della discoteca, invece, la rissa sarebbe cominciata fuori dal locale.

Rosario Caiazzo

Ora è in carcere a Vienna in attesa dell'iter per l'estradizione

Katharina tradita da una lettera

PARMA Sarebbe stata una lettera finita nelle mani sbagliate a tradire Katharina Miroslawa dalla latitanza e a permettere agli investigatori italiani e all'Interpol di rintracciarla dopo quasi sette anni a Vienna, in un appartamento al piano terra di un palazzo del distretto 15, nella semiperiferia della capitale austriaca. Secondo quanto ha scritto la «Gazzetta di Parma», l'ex ballerina polacca - condannata a 21 anni e mezzo di carcere il 30 giugno '92 dalla Corte d'appello di Bologna, sentenza passata in giudicato, per l'omicidio dell'amante, l'in-

dustriale Carlo Mazza - aveva mantenuto in questi anni uno stretto rapporto con un parmigiano. Questi avrebbe incontrato più volte la donna, raggiungendola all'estero, specie in località dell'Est, senza dare nell'occhio. Ma alcuni documenti bancari che riguardavano la Miroslawa, anziché raggiungere l'amico di Parma, sarebbero finiti in altre mani, per cause ancora da chiarire.

Dalla corrispondenza sarebbe emerso l'indirizzo viennese della Miroslawa e chi ha ricevuto i documenti ha avvisato gli inquirenti. Da qui le indagini, puntate anche sui flussi economici di-

retti alla donna, coordinate dal pm Francesco Brancaccio ed eseguite dai marescialli Alfio Manoli (carabinieri) e Gerardo Tirri (Finanza), praticamente lo stesso «pool» che nel novembre '98 scovò a Londra Ferdinando Carretta, riuscendo a svelare il mistero della famiglia scomparsa dall'estate '89.

«Bravi italiani» avrebbe detto la Miroslawa, che ora ha 38 anni, quando i sottufficiali si sono presentati nella sua abitazione, dove vive anche il padre, che però non era presente al momento dell'arresto. Maglione celeste e blu jeans, capelli biondo-rossicci raccolti sulla nu-



La ballerina era fuggita prima della condanna definitiva.

ca, viso - riferisce chi l'ha vista - sciupata ma ancora affascinante. Agli investigatori la latitante ha consegnato un passaporto falso intestato a Cristina Sirocka, di Danzica, 36 anni. «Sono sempre vissuta nei Paesi dell'Est con i soldi che mi dava mia madre», avrebbe detto

la Miroslawa, che continua a proclamarsi innocente: «Mi perseguitano. Farò di tutto per non tornare dietro le sbarre in Italia». Poi, il trasferimento nel carcere viennese in attesa dell'iter per l'estradizione.

Katharina Miroslawa era fuggita dall'Italia poco prima della sentenza d'appello,

«Bravi italiani» ha detto la Miroslawa durante la cattura

che condannò anche il marito Witold Kielbasinski a 24 anni e il fratello di lei, Zibi, a 21 anni e mezzo, la stessa pena di Katharina. Secondo l'accusa Carlo Mazza, ucciso con due colpi di pistola sparati a bruciapelo, fu eliminato per permettere di intascare una polizza da un miliardo intestata dall'industria alla sua amante, che all'epoca si esibiva in un night di Modena. Un anno fa uscì l'indiscrezione di un memoriale di Witold che scagionerebbe Katharina e Zibi, mentre rimetterebbe nei guai l'amico Dimosthenes Dimonopoulos, assolto in appello. Ma il caso non venne riaperto.

Trento: siciliano residente a Rovigo era sprovvisto dell'autorizzazione a svolgere la professione di ginecologo

Radiato dall'Ordine: abusava delle pazienti

Fino a due mesi fa espletava la guardia medica nel distretto del Primiero

Il falso professionista lo derubava e intratteneva una relazione con la moglie

Lo curava, ma era barelliere

GENOVA Il medico che lo curava era solo un barelliere. E, come se non bastasse, il falso professionista lo aveva derubato e intratteneva una relazione con sua moglie.

Vittima del raggiro, un quarantenne genovese: il falso medico, 43 anni, è stato scoperto e denunciato dai carabinieri per usurpazione di titolo ed esercizio abusivo della professione medica, e la sua amante per favoreggiamento.

I militari della stazione di Cornigliano avevano ricevuto segnalazione di un volontario della locale pubblica assistenza che si spacciava per medico e faceva visite in casa. I carabinieri si sono presentati allora da un suo «paziente», il marito tradito, e gli hanno spiegato che il suo medico era in realtà un imbroglione.

L'uomo ha allora raccontato ai militari che recentemente aveva cambiato al suo dottore anche un assegno da un milione. «Con questa epidemia di influenza ho tante visite da fare e non ho tempo per andare in banca» si era giustificato il de-

nunciato. Il paziente aveva poi saputo dalla sua banca che l'assegno era scoperto.

A questo punto i carabinieri hanno deciso di tendere una trappola al falso professionista: hanno chiesto alla moglie trentatreenne di telefonare al medico per una visita domiciliare al malato, in modo da poterlo arrestare in flagranza di reato.

Il medico però non è arrivato. «Faccia una nuova telefonata» hanno insistito i militari, e hanno attivato il dispositivo viva voce. Così hanno sentito il volontario che diceva «ma perché vuoi che venga, se prima mi hai detto di non venire perché ci sono i carabinieri?».

Messa alle strette la donna, imbarazzatissima, ha ammesso di aver avvertito prima il finto medico, visto che aveva una relazione sentimentale con lui. Solo allora il povero marito tradito ha scoperto che quel medico imbroglione in casa sua non si era limitato all'esercizio abusivo della professione.

TRENTO Con l'accusa di avere abusato sessualmente di alcune sue pazienti, un medico siciliano sprovvisto di autorizzazione allo svolgimento della professione di ginecologo, Calogero Vella, di 45 anni residente in provincia di Rovigo e dipendente dell'Azienda sanitaria provinciale di Trento nel distretto del Primiero, è stato arrestato dai carabinieri di Transacqua su ordine di custodia cautelare richiesta dal pm di Trento, Davide Ognibene. Il medico è atto posto agli arresti domiciliari.

Secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, l'uomo, già cancellato dall'Ordine dei medici, effettuava numerose visite ginecologiche, che risultavano ingiustificate. In particolare il medico avrebbe approfittato della sua posizione per compiere abusi sessuali, mascherati da pratica medica, nei confronti di due donne trentine residenti nel Primiero, che

hanno denunciato l'episodio ai carabinieri. Nelle indagini hanno collaborato anche i responsabili del distretto sanitario del Primiero.

I carabinieri sono impegnati nell'accertare se il medico sia responsabile di abusi sessuali nei confronti di altre donne.

L'arresto è un sanitario assunto con contratto di collaborazione continuativa continuativa nel servizio di guardia medica del Distretto sanitario di Primiero.

Lo precisa in una nota l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento.

Tale incarico, per cui non è chiesto alcun tipo di specializzazione - aggiunge l'Azienda - il dottor Vella lo ha ricoperto dal giugno '97 all'1 dicembre 1999, data in cui fu licenziato in seguito alla sua cancellazione dall'Ordine, emersa dopo una serie di verifiche avviate dall'Azienda sanitaria in collaborazione con i carabinieri.

IL CASO

Gli Usa non rispettarono subito le norme di diritto internazionale

Cermis, fu ignorata la posta con notizie necessarie ai piloti

PORDENONE Cosa accadde il 3 febbraio del 1998 a Cavalese? Quali furono, relativamente alla strage del Cermis - costata la vita a 20 persone - le colpe concorrenti attribuibili alla catena di comando? La questione, sopitasi alcuni mesi fa dopo il pronunciamento del gip di Trento, che aveva dichiarato la propria incompetenza di fronte all'esercizio, da parte degli Usa, delle norme vigenti nel diritto internazionale, ha ripreso quota dopo il pronunciamento del gip della procura militare di Padova, secondo il quale gli Usa, quel diritto, non lo avrebbero esercitato tempestivamente. Per quella vicenda, lo ricordiamo, finirono nei guai i membri dell'equipaggio del Prowler Ea-6b, il comandante dello squadrone, quello del 31.0 Fighter wing e l'omologo italiano, colonnello Orfeo Durigon. Ed è proprio sulle responsabilità a cascata che la procura di Trento aveva appuntato grande attenzione nella richiesta di rinvio a giudizio. Ecco alcuni stralci.

«La macroscopica colpa dei membri dell'equipaggio - scrivono i pm Granero e Giardina - non esclude quella concorrente degli altri imputati. E così emerso che, nell'arco di soli tre mesi, corrispondenti al periodo cui s'è ritenuto di dover limitare l'indagine, sono state effettuate ben 449 missioni a bassa quota di cui 46 americane. Bastano questi dati per dimostrare, a un tempo, l'abitudine del rischio, la tolleranza da parte dei comandanti, la facile prevedibilità della violazione, da parte dei piloti, delle regole minime di volo, l'altrettanto facile prevedibilità del possibile verificarsi

di eventi dannosi, non solo con l'esito estremo della perdita dei velivoli e degli equipaggi, ma anche con danni meno drammatici a carico delle popolazioni civili, cui vanno aggiunti i danni materiali e quelli ambientali, che pure ricorrono nelle informazioni raccolte. Anzi: proprio l'inscindibile legame tra attività e rischio, unito alla constatata tendenza ad accentuare il peso attraverso

la casella di posta dello squadrone presso il comando del 31.0 era piena. Venne quindi a conoscenza dell'esistenza di questo sistema di comunicazioni tra il comando e lo squadrone per quanto attiene la posta a noi indirizzata in una casella postale intestata allo squadrone e situata nel quartier generale. In quella circostanza ho mandato un marine alle mie dipendenze a ritirare la posta. Quando sono venuto in possesso della posta arretrata ho provveduto, il 9 gennaio del '98, ad aggiornare il libro concernente la sorveglianza sulle operazioni nella ex Jugoslavia, come risulta anche dall'indice stesso.

Successivamente a quella data non ho più pensato alla casella postale, che mi è tornata in mente, dopo la tragedia, quando ho ripreso in mano il Dg book (quello di prima, ndr). Durante un rapporto ufficiali - ha proseguito il capitano - personalmente, con il book in mano, feci presente ai miei colleghi che si trattava di una pubblicazione che avremmo dovuto leggere prima di volare. Non ricordo specificamente se il tenente colonnello Muegge (il capo dello squadrone cui apparteneva l'aereo incriminato) fosse presente, ma mi sembra di ricordare di sì».

In più di un'occasione qualcuno ha addebitato le responsabilità della strage del Cermis alla mancanza di informazioni, a livello statunitense, tra un reparto e l'altro. Ebbene, i due pm di Trento paiono essere in perfetta sintonia con questa interpretazione. «Per dare un'idea di quanto fosse inefficiente il

sistema di comunicazione delle disposizioni e degli ordini, soprattutto tra il 31.0 Fighter wing e le squadriglie schierate (come quella alla quale apparteneva l'aereo che provocò il disastro, ndr), appare utile la lettura di quanto dichiarato dal capitano Roy». Che dice: «Dopo Natale del 1997, presumibilmente nei primi giorni del gennaio '98, venni a sapere telefonicamente che la

casella di posta dello squadrone presso il comando del 31.0 era piena. Venne quindi a conoscenza dell'esistenza di questo sistema di comunicazioni tra il comando e lo squadrone per quanto attiene la posta a noi indirizzata in una casella postale intestata allo squadrone e situata nel quartier generale. In quella circostanza ho mandato un marine alle mie dipendenze a ritirare la posta. Quando sono venuto in possesso della posta arretrata ho provveduto, il 9 gennaio del '98, ad aggiornare il libro concernente la sorveglianza sulle operazioni nella ex Jugoslavia, come risulta anche dall'indice stesso.

Massimo Boni

Condannato dal Tribunale militare a nove mesi il comandante dell'ufficio leva di Palermo

Barzellette fatali al generale

PALERMO Un generale dell'Esercito, Massimo Fabbriatore, 58 anni, comandante dell'ufficio leva dell'Italia meridionale, è stato condannato, su conforme richiesta del pubblico ministero, a nove mesi di reclusione dal tribunale militare di Palermo per minacce con ingiurie a inferiori in grado. L'ufficiale ha annunciato che appellerà la sentenza ed è tornato a sottolineare di non avere mai inteso mettere in discussione né tanto meno ledere il prestigio dell'Arma.

La vicenda processuale ha un antefatto banale, che risale allo scorso agosto, quando il generale trovò l'uscita dal parcheggio ostruita da un'auto e chiese a due carabinieri, in servizio nella borgata balneare di Mondello, di farla rimuovere con la gru. Il ritardato intervento del carro attrezzi avrebbe innervosito Fabbriatore, che - sostiene l'accusa - protestò vivacemente con i militari, minacciandoli di trasferimento.

Il diverbio, intanto, incuriosiva i bagnanti e i pas-

santi e, attorno al generale che inveiva e ai carabinieri che replicavano dal loro piccolo ufficio mobile nei pressi della spiaggia più frequentata di Palermo, si raccolse una piccola folla.

Ed è a questo punto che, secondo l'accusa, Fabbriatore sarebbe andato oltre il segno, raccontando alla platea di curiosi alcune barzellette sui carabinieri, quasi documentando la fondatezza della sua protesta, dando una ragione del perché una richiesta di intervento a favore di un cittadino impedito nei suoi



movimenti non avesse trovato un pronto ascolto.

Fabbriatore così suscitò ilarità plateali, raccolse facili consensi e ridanciani applausi tra i bagnanti di Mondello. E furono proprio le barzellette che dila-

La rimozione di un'auto chiesta a due carabinieri innescò poi la denuncia

giavano l'Arma a mutare radicalmente la situazione: a quel punto i due carabinieri intervennero chiedendo la generalità del generale, ma ricevendo risposte che il rapporto di denuncia qualificò come resistenza e oltraggio, poi derubricati.

Ieri quei fatti che ad agosto ebbero una cornice di ilarità sono stati oggetto di una udienza tesa, con le parti e il Tribunale molto attenti, conclusa da una sentenza la cui lettura lungi dal provocare ilarità, ha lasciato tutti con l'amaro in bocca.

Napoli: a vent'anni dal sisma custodia cautelare per due dipendenti comunali e per un noto imprenditore

Dopo-terremoto, scandalo con manette

L'indagine ruota attorno alla ristrutturazione di un antico edificio del centro

Ricatti e minacce affinché l'appalto venisse affidato a un'impresa edile. Qualche mese fa i primi quattro arresti. Scalpore a palazzo San Giacomo

NAPOLI Ancora uno scandalo che riguarda il dopo-terremoto. A vent'anni dal sisma finiscono in manette a due dipendenti comunali e un imprenditore molto noto a Napoli. Ad emettere l'ordinanza di custodia cautelare in carcere il gip del Tribunale, Francesco Todisco, su richiesta del pm, Arcibaldo Miller. L'accusa è concussione continuata.

Vincenzo Monna e Francesco Marino, impiegati dell'ufficio tecnico della circoscrizione Avvocata e

componenti della commissione della stessa circoscrizione competente per l'assegnazione dei contributi, avrebbero indotto il direttore dei lavori incaricato della ristrutturazione di Palazzo Maddaloni (un antico immobile del centro cittadino) ad affidare l'appalto all'impresa edile «Leime» di Clemente Migliore (anche lui arrestato), «con l'esplicita minaccia - si legge nel comunicato della procura - che in caso contrario non sarebbe stato erogato il contributo di 12 miliardi di lire richie-

sto dal condominio in base alla legge 219 del 1981».

L'inchiesta era partita un anno fa in seguito alle denunce fatte dal direttore dei lavori e dei condomini dell'immobile. Denunce pesanti in cui si era parlato esplicitamente di truffa e minacce. E qualche mese fa erano stati fatti i primi arresti. In tutto quattro persone: Pietro Siena, Lucio Milani, Giuseppe Guido e Paolo Costa che facevano tutti parte di un ufficio di coordinamento che aveva voluto nel 1996 l'allora assessore comunale alla Manutenzione, Maria Grazia D'Ascia, proprio per indagare sulla correttezza della gestione dei fondi.

Secondo gli investigatori i quattro sarebbero stati in collegamento con Francesco Marino e Vincenzo Monna già da tempo. Monna avrebbe prenotato un appartamento in uno stabile di via Pedamentina a San Martino (zona bene della città), che poi, grazie a Siena e Milani, sarebbe stato pagato con parte dei proventi della concussione già incamerata per l'erogazione indebita dei fondi.

Ma non finisce qui. Marino, in veste di tecnico della circoscrizione, avrebbe sbloccato i lavori di via Pedamentina, certificando la loro regolarità, e smentendo quanto constatato e dichiarato dai vigili urbani.

Una storia assai sporca e contorta che venne subdolta dal Comune al punto che l'assessore di turno sorse anche una denuncia.

Una telenovela che sembra destinata a non avere fine. «Una storia gravissima - ribadisce la procura di Napoli - ma come queste ce ne sono moltissime che riguardano la gestione complessiva dei fondi post-terremoto. Centinaia e centinaia di miliardi, molti dei quali sono finiti nelle mani sbagliate».

E al Comune la vicenda

ha destato scalpore (nonostante fossero tutti presi dalla notizia delle dimissioni del sindaco Bassolino). Prima di tutto perché gli arresti sono molto noti nell'ambiente di Palazzo San Giacomo (dove lavorano da anni ricoprendo cariche anche di un certo rilievo), secondo perché, voci di corridoio assicurano che non finisce qui.

La storia potrebbe portare nelle prossime ore altre persone in carcere. E nel palazzo, probabilmente, qualcuno ora sta tremando.

Raffaella Tramontano

Nella notte a Como un ventunenne si schianta mentre percorreva una zona industriale

Nebbia e velocità, cocktail mortale

ROMA Febbraio è un mese nero per i trasporti. Tra la nebbia, che non accenna a diminuire neanche nei prossimi giorni, e gli scioperi, viaggiare è e sarà difficile. Mentre ieri stava per concludersi il lungo sciopero dei ferrovieri (per i sindacati «c'è stata un'adesione massiccia») i controllori di volo annunciavano uno slittamento dell'agitazione prevista per lunedì prossimo: si farà, certo, ma il 28 febbraio dalle 10 alle 14.

La nebbia da giorni non dà tregua in pianura padana. Nella notte tra giovedì e venerdì un ragazzo di 21 an-

ni è morto in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale che da Casnate porta verso Como. Alla guida di una Golf Manuel Salvietti ha perso il controllo dell'auto mentre a tutta velocità attraversava la zona industriale del paese. Al momento dell'incidente su tutta la zona gravava una fitta nebbia.

Disagi a Malpensa nelle prime ore della mattinata: i voli sono stati ridotti (con 19 atterraggi all'ora sui 35 consueti) fino alle 9.30. I ritardi sono stati in media di un'ora.

La nebbia, comunque, non ci lascerà molto presto. Dure-

rà, così fitta, fino a domenica prossima. «Il fenomeno - spiegano i meteorologi - dipende dall'esistenza di zone di alta pressione che schiacciano verso il basso gli strati d'aria. In questo modo viene a mancare la ventilazione, e l'aria, ricca di umidità, ristagna, producendo la nebbia». E un nemico invincibile contro il quale si può usare solo l'arma della prudenza: «una prudenza che in questi casi deve essere ai massimi livelli», sottolinea il sottosegretario ai Lavori pubblici, Mauro Fabris. Del resto, «non c'è provvedimento che tenga. Non possiamo, come per gli

aeroporti, chiudere le autostrade: perciò prudenza e mettersi in viaggio solo in caso di necessità».

Ma stavolta in agguato ci sono anche gli scioperi. Vediamo il calendario.

BUS E METRO Un nuovo blocco è stato deciso per il 15 febbraio. Ma Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare un altro stop il 3 marzo: autobus, metropolitane e ferrovie locali per 24 ore non circoleranno in tutta Italia, mentre a Roma si svolgerà una manifestazione.

TRENI Oltre allo sciopero di ieri prenderà un treno sarà difficile anche il 18 febbraio.



Dopo lo sciopero di ieri, treni fermi anche il 18 febbraio.

io: altre 8 ore di stop dei ferrovieri sono state proclamate stavolta da Cgil, Cisl e Uil contrarie all'accordo tra Fs e ferrovie svizzere per la creazione di «Cargosi», la società mista per il trasporto delle merci.

AEREI Lunedì 14 febbraio

io si fermeranno gli addetti dell'Enav del centro assistenza volo di Bologna dalle 10 alle 14. Martedì 15 febbraio non si volerà dalle 11 alle 15 per lo sciopero dei piloti Alitalia. E il 28 di nuovo uno stop dagli uomini radar stavolta di Linate.

Brunella Collini

IN BREVE

Firenze: ieri la decisione del «gip»

Terrorista uccise un poliziotto Ma non verrà processato perché il reato è prescritto

FIRENZE Ha ammesso la sua piena responsabilità per l'assassinio dell'agente di polizia Fausto Dionisi nel corso di un attentato al carcere fiorentino delle Murate, il 20 gennaio 1978, ma l'ex Prima linea Vito Biancorosso, 42 anni, dissociatosi nel 1983, per questo omicidio non sarà processato: il reato è prescritto, essendo trascorsi più di 20 anni dal fatto. E quanto deciso dal gip Antonio Crivelli. Per l'attentato alle Murate Biancorosso venne chiamato in correità da un compagno di lotta nel 1981, ma non venne spiccato un mandato di cattura. Biancorosso, arrestato in Francia e estradato in Italia per altri reati, nel 1981 decide di avvalersi del «principio di specialità» sfuggendo così alla procedibilità nei suoi confronti per l'attentato. Procedibilità invece possibile nel giugno 1998, quando Biancorosso rientra in possesso del passaporto.

Per viaggiare sul tram senza spendere troppi soldi fa un abbonamento per sé e uno per la cagnetta

ROMA Il biglietto del tram della linea 8 per sé e per la sua cagnolina le costava veramente troppo. Così una signora sessantenne anni ha pensato bene di sottoscrivere due abbonamenti annuali al Metrebus. Tara, un cairn terrier che proprio da pochi giorni ha compiuto otto anni, viene spesso coccolata dagli altri viaggiatori del tram, e viaggia così in perfetta regola sui mezzi Atac-Cotral. Sono ammessi al trasporto gratuito i cani da guida per i non vedenti. I cani di piccola e media taglia sono soggetti alla tariffa ordinaria.

Bellunese di 37 anni tenta di violentare un'ottantenne che passeggiava sulla strada che porta al Nevegal

BELLUNO Un trentasettenne bellunese, V.D.R., è stato arrestato per violenza sessuale nei confronti di un'ottantenne. L'anziana camminava sulla strada che porta al Nevegal quando è stata avvicinata da un'auto, il cui conducente le ha chiesto se voleva prendere un caffè con lui. Al diniego di lei, l'uomo è sceso dalla vettura e ha aggredito la donna, gettandola a terra, strappandole gli abiti e tentando di violentarla.

La minigang di cinque scolari tra i 9 e gli 11 anni si introduce nella scuola e ruba oggetti di poco valore

VIBO VALENTIA Si era pensato a un atto vandalico dalla matrice politica, ma ben presto le indagini hanno portato a ben altra conclusione: a introdursi nella scuola elementare, rubando piccoli oggetti di poco valore, erano stati cinque alunni della scuola tra i 9 e gli 11 anni. I cinque, identificati dai carabinieri, alla presenza dei genitori e dei militari, hanno poi ammesso quanto avevano fatto.

DALLA PRIMA PAGINA

Questo punto è importante, perché sta a indicare il passaggio dallo sport alla guerra. Lo sport è nato per segnare il passaggio inverso, dalla guerra alla gara, dalla forza per uccidere alla forza per vincere. È vero che nell'età di Omero un incontro di boxe non aveva termine, se non quando uno dei lottatori crollava per terra, a morire. Ma era uno. Come in duello. Rispetto alla strage degli eserciti, il duello era un enorme risparmio di vite.

Due settimane fa (e la battaglia del governo contro gli striscioni razzisti e criminali parte da lì) all'Olimpico spuntò una scritta enorme: «Onore alla tigre Arkan». In Italia ci sono giocatori serbi, che hanno gradito quell'inno al loro connazionale, perché lo considerano un eroe. Ma c'è anche qualche giocatore croato, che considera il suo popolo una vittima delle imprese di Arkan. E come se avessimo un giocatore israeliano, costretto a giocare sotto striscioni che dicono: «W Mengele».

È tifo questo? Certo che no. È due cose: istigazione a delinquere e apologia di reato. Può, lo sport, svolgersi in queste condizioni? Certo che no. Finora l'ha fatto. Perché? Non si voleva fermare una partita, neanche una sola, perché c'è il Totocalcio. Il Totocalcio ha bisogno di richiamare valanghe di scommettitori, dai loro soldi salta fuori il finanziamento di molte attività olimpiche. E le partite devono essere tredici. Era un cerchio vizioso. Infamante.

Quando io guardo una partita in Italia, mio figlio (che vive a Los Angeles) la guarda (in contemporanea) in California, nei bar degli italiani, e tanti italiani la guardano (in contemporanea) in Australia, Argentina, eccetera. I tifosi non-italiani (giapponesi, africani, inglesi...) la guardano in tutto il mondo. Comprende le Filippine. In tutto il mondo vedono i nostri schermi televisivi pie di svastiche, croci uncinate, cartelli antinegri. Dopo Omero, la boxe ha smesso di essere mortale, quando un pugile piombava a terra schizzando sangue, veniva portato fuori perché era indecoroso, turbava i prenti. Il passaggio, da «chi ammazza l'avversario» a chi si dimostra più forte, è stato lungo ma si è compiuto.

La violenza che scoppia oggi sugli stadi va a ritroso. È un tradimento dello sport. In Grecia, quando c'era una guerra macedone l'anno delle Olimpiadi, la guerra si fermava. Nell'America pre-colombiana due città in guerra si combattevano dall'alba al tramonto, al cadere del sole tutti a letto, alla nuova alba tornavano sui prati e si affrontavano, ma senza danneggiare le mura e le case.

Oggi, la violenza che s'innesta sullo sport non vuole sconfiggere l'avversario, vuole umiliarlo, offenderlo, fargli male, farlo morire, in quanto nero, in quanto ebreo, in quanto non-serbo, in quanto non-della-nostra-squadra. Vuol far crepare i giocatori avversari e tutto il loro seguito. I tifosi vanno allo stadio con coltelli, polvere da sparo, razzi, bombe carta.

È giusto metterci un alt. E dare partita persa alla squadra nel cui stadio puntano gli striscioni incivili. La squadra può rifarsi in mille modi: il più ovvio, schedare i suoi tifosi scalmanati (già li conosce tutti), e tenerli a casa. O filmarli e citarli in processo. Quanto costa una partita persa? Dieci miliardi? Che paghino. E un altro spettacolo deve finire: quello della polizia bastonata, bersagliata, sanguinante, che scappa inseguita dai tifosi. Ci sono mille modi per armare la polizia di armi non mortali, che le permettano di tener calmi gli scalmanati.

Lo Stato, negli stadi, scappa da cinquant'anni. È ora che si fermi.

Ferdinando Camon

Il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, ha presentato un emendamento al disegno di legge sulla leva volontaria

Chi è nato dopo l'85 non farà più il servizio militare

Corsia privilegiata per l'assunzione nella pubblica amministrazione alla fine della naia

ROMA Niente più servizio militare per chi è nato dopo il 1985. Ormai è ufficiale. Lo prevede un emendamento al disegno di legge sulla leva volontaria presentato ieri dal ministro della Difesa Sergio Mattarella al Consiglio dei Ministri. Ma l'altra novità significativa è quella della creazione di una corsia privilegiata per l'assunzione, nella pubblica amministrazione e nelle imprese private che ricevono contributi dallo Stato, di chi ha fatto il volontario nelle Forze armate. Le facilitazioni per la ricerca di un impiego non sarebbero valide solo nelle forze di polizia, come già previsto. Ci sarebbe un allargamento della riserva obbligatoria per impiegare i giovani che hanno prestato servizio sotto le armi anche nello Stato e in quelle aziende che dallo Stato ricevono contributi.

Dunque, l'obbligo della leva scomparirà del tutto nel giro dei prossimi sette anni, periodo al termine del quale si ridurrà il numero dei militari per obbligo e si sancirà



il passaggio progressivo a forze armate interamente professionali, composte complessivamente da 190 mila unità. Il tutto superando l'originaria impostazione del disegno di legge del Governo che disciplinava solo il primo triennio della riforma.

Con l'emendamento approvato ieri si stabilisce infatti con certezza che la leva obbligatoria sarà abolita in 7 anni, un periodo più lungo di quello deciso inizialmente, e si precisa che un altro degli ostacoli sul cammino della riforma, quello delle ri-

sorse economiche per sostenerla, è stato rimosso. Un secondo emendamento prevede infatti agevolazioni per l'inserimento dei volontari nel mondo del lavoro, appena terminata la ferma.

Il sottosegretario alla Difesa Paolo Guerrini pensa però anche ai giovani di «transizione». E propone cinquecentomila lire al mese di stipendio. «Pensando all'assetto futuro delle forze armate, non bisogna dimenticare i ragazzi che oggi e per altri sette anni dovranno ancora fare il servizio di leva, dando loro una paga adeguata», ha spiegato Guerrini. La paga dovrebbe essere prevista sotto forma di «indennità per l'addestramento all'uso delle armi in modo da riconoscere la peculiarità della vita militare». E non solo: Guerrini chiede che siano aumentati gli stanziamenti per il servizio civile perché «i 171 miliardi previsti in Finanziaria non sono sufficienti a pagare tutti gli obblighi». Infine, il sottosegretario chiede che l'ingresso delle donne nelle truppe oltre che nelle accademie sia consentito da subito.

Giubileo, obiettori in stazione per accogliere i pellegrini

ROMA Alla stazione Termini di Roma sono arrivati anche gli obiettori di coscienza: 350 operatori del servizio civile, che entreranno a pieno regime entro la fine di febbraio, stanno muovendo i primi passi per un servizio di prima accoglienza dedicato ai pellegrini del Giubileo. Si chiama «Termini Welcome Staff» l'iniziativa, nata dalla collaborazione tra Presidenza del Consiglio, Grandi Stazioni Spa e Consorzio nazionale servizio civile e cooperazione con lo scopo di «umanizzare un contesto ad alta concentrazione di servizi» in vista dei grandi numeri di arrivi e partenze previsti dal Giubileo. «L'attività di accoglienza svolta dagli obiettori in questa fase sperimentale, iniziata già dal 20 dicembre si è dimostrata efficace e di buon impatto con l'utenza per questa ragione, ha detto Massimo Caputi, amministratore delegato Grandi Stazioni Spa, non è da escludere l'estensione del progetto ad altre grandi stazioni che lavorano a regime ordinario». I 720 giovani del Servizio civile nazionale che nell'arco di 18 mesi lavoreranno alla stazione Termini, saranno divisi in squadre operative dalle differenti funzioni: dai presidi di prima accoglienza (orientamento, informazioni orari dei treni), stabili presso i binari e nell'atrio, all'assistenza gruppi che opererà su segnalazione per aiutare lo spostamento di gruppi organizzati di viaggiatori e pellegrini; dai servizi speciali (accompagnamento e assistenza ad anziani, minori, disabili) a quelli di emergenza fino alla gestione di eventi.



A Edimburgo il telefonino è materia di studio: forse perderà il suo fascino

Il cellulare è sempre più usato tra i giovani, anche tra i più piccoli e c'è un uso improprio durante le prove scritte

Short message dai banchi di scuola

ROMA A scuola è diventato un vero problema, anche se esiste un preciso divieto da parte del ministero della Pubblica Istruzione. Il cellulare, sempre più spesso, fa ormai parte dello zaino, insieme a quaderni e matite, e ciò vale anche per gli studenti più piccoli delle scuole medie. L'uso del telefonino e degli short message, anche durante l'orario di lezione, è sotto accusa da parte di presidi e insegnanti. Ma per i pedagogisti la comunicazione giovanile per Sms (Short message system), seppur da tenere sotto controllo a scuola, non

rappresenta comunque un fenomeno allarmante.

Si tratta di una tendenza «in crescita» commenta il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Giorgio Rembado - e se, fino a qualche anno fa, il cellulare era prerogativa degli adulti e di una determinata classe sociale, oggi è invece sempre più usato tra i giovani, anche tra i più piccoli. E crescono le lamentele degli insegnanti. Il trillo del cellulare durante la lezione, sottolinea Rembado, «deconcentra la classe. Per non parlare dell'uso improprio degli Sms per scam-

biarsi informazioni durante le prove scritte».

E di ieri la notizia del «sequestro» di 10 cellulari da parte del preside di una scuola di Rimini. Ma il punto fondamentale è un altro, aggiunge Rembado: «Bisogna educare i giovani a un uso corretto del mezzo, ovunque siano. Il cellulare non va cioè usato se si disturbano altre persone, a scuola come al teatro».

Eppure, già da vari mesi, esiste un'apposita circolare del ministero della Pubblica Istruzione che vieta, a professori e alunni, l'uso del telefonino in classe. Ma

le regole, si sa, sono fatte per essere infrante, soprattutto a 15 anni. A ogni modo, per i pedagogisti il fenomeno non è poi così allarmante, anche se l'uso di telefonino e Sms a scuola è naturalmente da impedire.

Si tratta di «un gioco legato al bisogno di comunicare dei giovani» afferma Pietro Lucisano - e parte probabilmente da un disagio, dall'esigenza di avere più spazi sociali di comunicazione. Quanto al nuovo linguaggio Sms e agli slang utilizzati, «non è un fenomeno nuovo» sottolinea l'esperto - e ogni gruppo

tende a crearsi un proprio codice di comunicazione. Con gli Sms, anzi, i giovani si abituano a comunicare in un modo rapido e conciso e questo, per alcuni versi, è senza dubbio utile. L'overdose da cellulare è una sorta di «ubriacatura

pseudotecnologica in mancanza di qualcosa di meglio con cui riempire la vita» afferma Aldo Visalberghi - ma non rappresenta di certo un pericolo culturale». E quasi inevitabile: «La tecnologia diventa moda» afferma Visalberghi - soprattutto se non impegna eccessivamente».

Ma c'è chi va controtenenza. Così, nelle scuole di Edimburgo si insegnerà presto una nuova materia: come si usa al meglio il cellulare, appunto. Diventato materia di studio, chissà... può darsi che il telefonino perderà infine il suo fascino.

BORSA



30301,0594%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Stirling (C)	65,820	71,270	Marango Belgia	33,710	55,810
Stirling (C)	60,590	74,590	Marango Austria	33,710	55,810
Stirling (C)	60,590	74,590	Marango Austria	33,710	55,810
Stirling (C)	60,590	74,590	Marango Austria	33,710	55,810
Stirling (C)	60,590	74,590	Marango Austria	33,710	55,810
Stirling (C)	60,590	74,590	Marango Austria	33,710	55,810
Stirling (C)	60,590	74,590	Marango Austria	33,710	55,810
Stirling (C)	60,590	74,590	Marango Austria	33,710	55,810
Stirling (C)	60,590	74,590	Marango Austria	33,710	55,810
Stirling (C)	60,590	74,590	Marango Austria	33,710	55,810

BORSE ESTERE

Indici	Var.	Indici	Var.
Alena (Ind. Gen.)	5378,06 1,543	Londra Euronext 300	1868,66 -0,394
Frankfurt Dax	7444,81 1,229	New York Dow Jones	11050,9 0,341
Stirling (C)	60,590 74,590	Socoma (C)	1232,9 0,811
Stirling (C)	60,590 74,590	Stirling (C)	60,590 74,590
Stirling (C)	60,590 74,590	Stirling (C)	60,590 74,590
Stirling (C)	60,590 74,590	Stirling (C)	60,590 74,590
Stirling (C)	60,590 74,590	Stirling (C)	60,590 74,590
Stirling (C)	60,590 74,590	Stirling (C)	60,590 74,590
Stirling (C)	60,590 74,590	Stirling (C)	60,590 74,590
Stirling (C)	60,590 74,590	Stirling (C)	60,590 74,590

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9835 1868,754	Corona Norvegia	0,0330 239,548
Yen Giappone	105,990 18,266	Corona Danese	7,4432 260,139
Stirling Inglese	0,6165 3125,537	Corona Svedese	1,4182 360,521
Stirling Svizzero	1,6077 1204,733	Dollaro Canadese	0,6165 3125,537
Corona Svedese	8,4715 228,563	Dollaro Australiano	1,5570 1243,338

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,989	Paesi UEM 11,6372
Francio F. 285,183	Lira L. 2458,56
Francio C. 878,844	Scellino A. 140,715
Francio B. 47,999	Escudo P. 56,8505
Francio L. 47,999	Marco F. 325,635

DOLLARO

0,982%	0,9835	0,198%	105,990	0,11%	199,788	0,28%	7,7241
--------	--------	--------	---------	-------	---------	-------	--------

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Acqua	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Acqua	36148	18.669	1310	3.09	13.143
Acqua De Ferrari	12727	5.573	6.804	-3.40	6.814
Acqua De Ferrari	4372	2.238	2.282	-1.05	2.283
Acqua Nicotri	5195	2.683	2.678	-0.06	2.547
Acqua Nicotri	496	0.2664	0.2611	-0.005	0.2735
Acqua Poma	12566	6.490	5.500	-0.15	6.150
Acqua Poma	12317	5.361	5.368	-0.11	4.841
Acqua Poma	48320	21.174	20.777	18.22	24.06
Acqua Poma	3531	18.247	18.203	0.05	18.203
Aerom	9816	4.708	4.596	2.46	3.553
Aerom Roma	14015	7.238	7.334	-1.31	6.210
Alitalia	2925	2.527	2.548	-0.93	1.955
Alitalia	2040	10.540	10.770	-2.14	9.791
Alitalia	11199	5.783	5.792	-0.50	5.596
Alitalia	7784	9.138	9.175	-0.40	8.932
Alitalia	4063	2.033	2.045	-0.20	1.911
Alitalia	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
Alitalia	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
Alitalia	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
Alitalia	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
Alitalia	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
Alitalia	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376	1.376	-0.19	1.231
B Balcio Via C	2184	11.266	11.375	-0.96	11.266
B Balcio Via C	12240	6.374	6.308	-0.21	6.315
B Balcio Via C	28820	14.564	14.732	-1.27	14.347
B Balcio Via C	14445	7.492	7.492	-0.01	7.173
B Balcio Via C	1723	1.0096	0.989	-0.02	0.989
B Balcio Via C	11312	5.842	5.850	-0.14	5.811
B Balcio Via C	22343	11.539	11.536	-0.03	10.596
B Balcio Via C	29130	15.072	14.669	2.71	11.251
B Balcio Via C	14390	7.432	7.401	0.16	6.503
B Balcio Via C	27127	13.287	13.390	-0.77	12.245
B Balcio Via C	6488	3.351	3.399	-1.41	3.351
B Balcio Via C	2731	1.228	1.248	-0.10	1.142
B Balcio Via C	1870	0.702	0.710	-0.39	0.595
B Balcio Via C	2855	1.376			

Il governo vara la riforma sul Tfr: entrerà in vigore dal prossimo anno - Al via la previdenza integrativa

Parte la rivoluzione delle liquidazioni

Vantaggi e svantaggi per ciascun lavoratore - Confindustria: «Legge dannosa»

ROMA La liquidazione va in pensione: può sembrare un gioco di parole ma è esattamente questo che succederà, ora che il governo, nella riunione di ieri del consiglio dei ministri, ha varato la riforma del Tfr (trattamento di fine rapporto). La riforma, che come ha osservato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, getta le premesse per la verifica del 2001 sulla spesa previdenziale, entrerà in vigore il prossimo anno. Ora, comunque, dovrà passare al vaglio di Camera e Senato. La Confindustria, intanto, si dice nettamente contraria al provvedimento che definisce «dirigista, corporativo e dannoso». Ma vediamo le novità.

TFR. La riforma inter-

serà non lo stock maturato, ma quello maturando (25 mila miliardi l'anno per i privati e 8 mila per quelli pubblici). La liquidazione non resterà in mano alle imprese per essere poi versata al lavoratore al termine del suo rapporto di lavoro ma potrà passare ai fondi pensione ed essere investita. In ogni caso, almeno per coloro che già ora lavorano, è prevista la corresponsione della liquidazione fin qui maturata.

LAVORATORE. Confermato almeno in teoria il suo libero arbitrio. Nel senso che gli viene lasciata facoltà di scegliere se incassare tutta la liquidazione o aderire alla previdenza integrativa (fondi chiusi o aperti) per avere una rendita pensioni-

stica, in aggiunta alla normale pensione, con rendimenti più elevati a quelli attualmente offerti. Chi invece vorrà investire in assicurazioni private e individuali, sarà svantaggiato da trattamenti fiscali più sfavorevoli.

ADESIONE AL FONDO. Se invece si aderisce al Fondo, si avranno particolari agevolazioni fiscali (già previste dalla riforma della tassazione sui fondi pensione all'esame del Parlamento), tenendo conto che un punto di Tfr confluito nel fondo pensione dà due punti di deducibilità fiscale (fino ad un tetto di 10 milioni e non oltre il 12% del reddito).

NON ADESIONE AL FONDO. Se il lavoratore decide di non aderire alla pre-

videnza integrativa, il suo Tfr non resterà in mano all'impresa dove lavora ma confluirà in un Fondo Unico gestito dal Ministero del Tesoro e gestito da operatori finanziari sulla base delle indicazioni dello stesso dicastero.

PUBBLICO IMPIEGO. Viene sancita la stessa libertà di scelta valida per i dipendenti privati. La quota di Tfr da versare ai fondi pensione salirà al 6,91%.

Previsto un regime «misto» per il quale la liquidazione sarà utilizzata in un Fondo reale (ancora da decidere se ricorrere alla cartolarizzazione presso istituti di credito) o virtuale (sistema a ripartizione). Le risorse previste per gli effettivi accantonamenti del Tfr, per 250 miliardi, vengono incrementate di 500 miliardi l'anno.

E LE IMPRESE? Dal momento che lo Stato si assume la copertura dei fattori

di rischio (come l'insolvenza del datore di lavoro), viene abolito il finanziamento da parte delle imprese al fondo di garanzia presso l'Inps. In tal modo, si riduce il costo del lavoro dello 0,2%. Le piccole e medie imprese e le aziende artigiane usufruiranno di particolari obbligazioni emesse dal sistema bancario e garantite dal fondo unico del Tesoro (sul modello dell'Artigianacassa).

Roberta Sorano

Tfr e ammortizzatori sociali, le decisioni del Governo

I due provvedimenti passano ora all'esame del Parlamento e dovranno trovare il consenso delle Parti sociali (Confindustria e Cisl si sono dette contrarie)



- 1) Dal 2001 i dipendenti privati e pubblici potranno scegliere ("diritto di opzione") se destinare il proprio Tfr maturando a fondi pensione integrativi, chiusi o aperti, oppure conservarlo optando per un nuovo sistema di accantonamento degli accantonamenti (l'ipotesi è quella di un Fondo unico presso il Tesoro, eventualmente fortemente contestata da Confindustria);
- 2) abolito il contributo versato all'Inps (lo 0,2% del salario lordo) per garantire eventuali insolvenze del datore di lavoro.

Ammortizzatori sociali



- 1) L'importo dell'indennità di disoccupazione sale dal 30 al 40% dell'ultimo salario lordo;
- 2) la durata dell'indennità per i disoccupati con più di 50 anni passa da sei a nove mesi;
- 3) riforma cassa integrazione (forse includerà prepensionamenti e mobilità).



- 1) Per aumentare l'occupazione, sviluppo dei contratti di inserimento rivolti a disoccupati di lunga durata e a giovani del Sud fino a 25 anni;
- 2) incentivazioni per l'apprendistato (per i giovani fino a 25 anni, 29 se laureati);
- 3) staffetta giovani-anziani: possibilità di lavorare part-time gli ultimi anni della pensione favorendo l'inserimento di un giovane sempre part-time.

ziamenti: dalle maggiori entrate sul fronte fiscale a una quota dei dividendi delle società di proprietà del Tesoro (come Iri, Eni, Enel). E ora una carrellata fra le altre misure.

STAFFETTA GIOVANI-ANZIANI. In vista della pensione, il lavoratore potrà scegliere di lavorare part-time, favorendo così l'assunzione, sempre part-

time, di un lavoratore giovane.

CASSA INTEGRAZIONE. Verrà estesa a tutti i settori attraverso un meccanismo di tipo mutualistico.

PREPENSIONAMENTI. Saranno progressivamente aboliti, insieme all'indennità di mobilità.

INCENTIVI ALL'OCUPAZIONE. Previsto un superamento graduale dei

contratti di formazione e il contestuale rafforzamento dello strumento dell'apprendistato per i giovani sotto i 25 anni (29 se laureati). In arrivo anche nuovi contratti di inserimento destinati ai giovani del sud sotto i 25 anni, ai disoccupati di lungo corso e alle donne che incontrano difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro.

r.s.

A partire da luglio passerà dal 30 al 40 per cento dell'ultima retribuzione percepita

Disoccupati: indennità più alta

ROMA Già dal primo luglio prossimo aumenterà l'indennità di disoccupazione: passerà dal 30 al 40 per cento dell'ultima retribuzione percepita. Aumenterà anche la durata, da sei a nove mesi, per i disoccupati ultracinquantenni di lunga durata. A tale scopo saranno destinati circa 350 miliardi attualmente a disposizione nel Fondo occupazionale. Sempre alla stessa data decadrà il divieto, per i superstiti dell'infortunato sul lavoro, di cumulare nella reversibilità la pensione Inps e la rendita Inail.

«Si tratta di misure significative, inserite nel provvedimento sulla riforma degli ammortizzatori sociali», ha detto il presidente del Consiglio Massimo D'Alema al termine del Consiglio dei ministri che ieri ha varato, approvandoli all'unanimità (ma con riserve dei ministri del Ppi), i disegni di legge delega sull'impiego del Tfr (trattamento di fine rapporto, cioè la vecchia liquidazione) nella previdenza complementare e, appunto, sulla riforma degli ammortizzatori.

Tra le novità: fermo re-

stando l'anticipo a luglio dell'indennità di disoccupazione e della fine del divieto di cumulo, per il resto la delega per la riforma degli ammortizzatori e per gli incentivi all'occupazione è stata prorogata al 31 marzo '01. La scadenza naturale sarebbe stata il 30 aprile prossimo. Inoltre, è stato superato il vincolo del «costo zero»: D'Alema ha affermato che «con il Dpof e la legge Finanziaria saranno reperite risorse ulteriori»; a regime il sistema costerà 2 mila miliardi l'anno. Potrà verificarsi un mix di finan-



L'INTERVISTA

Parla Russell Shade, il nuovo presidente Ansaldo: «Più redditività. Ma ai tagli occupazionali preferiamo altri risparmi»

MONFALCONE. «Dobbiamo migliorare la redditività per poi reinvestire nel business il 5-6% del fatturato. Stiamo esaminando i costi, da quelli della struttura a quelli relativi all'approvvigionamento di materiali. I tagli all'organico sono l'ultima ipotesi al vaglio, perché preferiamo altre forme di risparmio». Ieri a Monfalcone così ha esordito Russell Shade, nuovo presidente e amministratore delegato di Asi (Ansaldo Sistemi Industriali, una dozzina di realtà produttive di cui sei in Italia), dopo che nell'ottobre '99 la statunitense High Voltage (che controlla Robicon) ha acquisito il gruppo da Finmeccanica. Il piano industriale sarà approntato a fine mese e sarà presentato ai sindacati nazionali. Ingegneri meccanici specializzati alla prestigiosa Mit bostoniana, il 49enne Shade ha lavorato per un quarto di secolo nella General Electric.

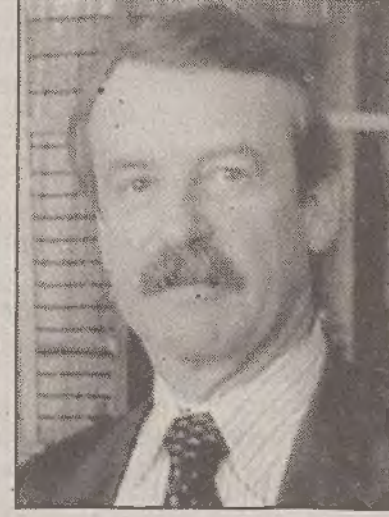
Come collaboreranno Robicon e Ansaldo? «Robicon è leader mondiale nell'elettronica di potenza, negli ultimi anni ha triplicato le vendite ma, per reggere il confronto con la concorrenza (Abb, Siemens, Toshiba, Ge), aveva bisogno di un 'pacchetto' completo. An-

aldo contribuirà con motori e automazione, Robicon le aprirà i mercati americano e cinese. Insieme Ansaldo e Robicon impiegheranno oltre 2 mila addetti con un fatturato di 500 miliardi».

Il vostro approccio con un'azienda che proviene dal 'pubblico'?

«Conosciamo bene il valore dei tecnici e dei manager. L'azienda adesso va sburocratizzata, resa più veloce e flessibile».

A Monfalcone (420 addetti) c'è tensione e si paventano riduzioni di personale



Russell Shade (Asi)

«Al momento risposte precise non ne posso dare, stiamo analizzando il rapporto tra organici e carichi di lavoro. Nel '99 il mercato dei motori è andato male e si è registrato un calo del 25% dei prezzi, anche se ora assistiamo a una leggera inversione di tendenza. Investiremo su Monfalcone per incrementare la produttività e cercheremo di evitare soluzioni traumatiche dal punto di vista occupazionale».

E Trieste (70 addetti)? «Stabilimento piccolo ed efficiente: qui i problemi riguardano soprattutto i volumi produttivi, bisogna saturare la fabbrica».

Massimo Greco

Ancora record per Milano (+0,59 per cento) che mette a segno nuovi guadagni dopo l'opa da 7 mila miliardi di Compart

Montedison e Olivetti infiammano Piazza Affari

Il titolo di Foro Bonaparte alle stelle (+17,6 per cento) - Riflettori sui telefonici

ASSICURAZIONI

Primi conti '99 esaminati ieri dal cda - Balbinot neo-direttore generale

Generali: forte balzo degli utili Raccolta a 72 mila miliardi

TRIESTE Ottima salute per i conti delle Generali. La raccolta del gruppo triestino balza a quota 72.000 miliardi di lire (+15 rispetto allo scorso anno). Secondo i primi dati diffusi ieri dal cda, il risultato di bilancio a livello di gruppo è previsto in forte crescita «superiore di oltre il 20 per cento, in linea con gli obiettivi di redditività». L'utile di gruppo '98 ammontava a 1282 miliardi, senza includere gli utili straordinari derivanti dalla cessione di Royal Nederlanden.

Il consiglio di amministrazione della compagnia, con il presidente Alfonso Desiato e il vicepresidente e a.d. Gianfranco Gutty, ha ieri esaminato questi primi dati, che non comprendono l'operazione Ina: la raccolta consolidata nel ramo vita (il 63 per cento nel totale dell'attività) compie un balzo del 23 per cento. L'aumento della raccolta nei rami danni è stato del 4 per cento. La raccolta totale della capogruppo è stata di 12.500 miliardi di lire, il 7 per cento in più del '98. «Durante l'anno - si legge in una nota della compagnia - è proseguita con incisività la riorganizzazione avviata negli ultimi esercizi nei principali territori di operazione, al fine di realizzare sinergie ed importanti riduzioni di costi».

Anche il risultato della capogruppo - precisa la nota di Trieste - si preve-

de superiore a quello del '98 (604,5 miliardi), pari a circa la metà degli utili consolidati (1.282 miliardi nel '98). Le Assicurazioni Generali hanno registrato da sole un incremento del 24 per cento del ramo vita



(4.100 miliardi), mentre quello del ramo danni è stato del 5 per cento (3.800 miliardi). La sinistralità nel lavoro diretto danni in Italia è migliorata e l'incidenza globale dei costi si è ulteriormente ridotta. Gli investimenti della capogruppo hanno raggiunto i 54.500 miliardi di lire, con una crescita del 9 per cento. I redditi ordinari superano i 3.100 miliardi. Gli utili realizzati attraverso la cessione di titoli e immobili sono stati pari a 900 miliardi, meno dell'anno precedente. A fine '99, il portafoglio dei titoli quotati presentava una plusvalenza latente di 11.700 miliardi di lire. Oltre ad esaminare i pri-

mi dati di bilancio, il cda Generali ha nominato un nuovo direttore generale, Sergio Balbinot (già vicedirettore generale), e ha proceduto al controllo della valutazione delle azioni dell'Ina oggetto dell'Opas, come previsto da documento d'offerta, confermando la congruità. L'operazione dovrebbe concludersi per metà febbraio, anche se i tempi del pagamento e dello scambio azionario sono legati all'attuazione delle modifiche statutarie adottate dall'ultima assemblea dell'Ina.

Le Generali ieri hanno annunciato poi che cederanno al gruppo assicurativo austriaco Unica la propria quota di controllo della Carnica assicurazioni, pari al 62,1 per cento (vale circa 30 miliardi). Unica è fra le società leader sul mercato austriaco, già presente in Italia attraverso la controllata Austria assicurazioni. La Carnica, compagnia attiva soltanto nei rami danni e operante essenzialmente in Friuli-Venezia Giulia, ha registrato una raccolta premi a fine '99 pari a circa 60 miliardi di lire. Il consiglio ieri ha visto l'esordio del presidente dell'Ina. Ed è stato proprio Sergio Siglienti, al termine della riunione, a precisare che il cda non ha preso in esame eventuali offerte per la cessione della quota di Fondiaria che le Generali dovranno dismettere dopo le decisioni dell'Antitrust di Bruxelles.

p.c.f.

MILANO Piazza Affari avanti tutta trainata da Montedison e dai titoli telefonici. Il listino milanese ha messo a segno infatti altri record: il Mibtel ha chiuso a quota 30.301 punti (+0,59%), raggiungendo durante la seduta il nuovo massimo assoluto a 30.519. Scambi ancora elevati a 5.378 milioni di euro. Quella appena passata sarà ricordata come la settimana dei record, sia per alcuni titoli come Olivetti e Telecom, sia per gli indici, che hanno nuovamente ritoccato i massimi.

Il mercato è stato nel finale galvanizzato dall'annuncio dell'opa da 6.777 miliardi di lire di Compart su Montedison. I titoli di Foro Bonaparte hanno chiuso con un rialzo da capogiro (+17,06%). Bene anche le Compart (+5,67%) azioniste di riferimento di Montedison con il 35% del capitale. A quanto si è saputo l'opa sarà finanziata attraverso un prestito di un network di banche, stessa formula usata per l'offerta Generali su Ina. Il prestito avrà carat-

teristiche ancora da definire e calibrato sulle esigenze della Compart; in un secondo tempo potrebbe venire finanziato sul mercato attraverso un'emissione obbligatoria. Montedison controlla anche Edison (61,38%) ed Eridania (50,9%), e alcuni analisti hanno ipotizzato un'opa «a cascata» pure su queste due società. Ma Compart ha subordinato l'effettuazione dell'offerta al non obbligo di un'opa di questo tipo.

Agnelli: «Fiat può andare avanti da sola»

TORINO «La Fiat può andare avanti da sola. Un'alleanza non è un obbligo, né una necessità». Così si è espresso il presidente d'onore della Fiat, Giovanni Agnelli, su possibili accordi del gruppo torinese (le voci di mercato da giorni parlano di Daimler Chrysler), intervenendo alla Convention annuale dei dirigenti Fiat Auto, a Mira-

Sul fronte dei telefonici, l'accordo anglo-tedesco fra Vodafone e Mannesmann ha galvanizzato i titoli delle telecomunicazioni. A Piazza Affari però tutti i riflettori sono stati puntati su Olivetti dopo giorni di continui movimenti che hanno visto passare di mano quote cospicue del capitale di Irea. Soltanto ieri sono stati scambiati 157,6 milioni di pezzi pari al 3,3% del capitale (il 18,3% da inizio settimana).

fiori. L'avvocato Agnelli, analizzando poi la rapida e continua evoluzione degli scenari di mercato, ha rilevato che «i veloci cambiamenti, le concentrazioni frequenti che avvengono in tutti i settori del business, stanno creando ed offrendo una serie di opportunità», e ha quindi ribadito che «la Fiat non sta a guardare». «Siamo sempre



Le azioni Olivetti hanno segnato un progresso del 2,91% a 3,85 euro. Bene anche Telecom che ha segnato un nuovo record a 19,43 euro (+2,86%). Vicine al massimo storico le Tim, che si so-

stati attori attenti - ha aggiunto - valuteremo e non ci lasceremo scappare le buone occasioni». Infine, il presidente d'onore della Fiat ha sostenuto che il vertice del gruppo «avvocato Fresco e l'ingegner Cantarella», hanno «l'appoggio dell'azionista che li sostiene in tutte le strategie di rafforzamento che riterranno opportune».

La società di Irea (+2,91 per cento) al centro degli scambi: soltanto ieri 157 milioni di pezzi (3,3% del capitale) sono passati di mano.

no apprezzate del 2% a 12,16 euro. Mediobanca, in controtendenza rispetto agli altri bancari, è salita del 2,27%.

Le continue smentite su una possibile alleanza con la Daimler hanno fatto perdere terreno alle Fiat: le azioni ordinarie hanno registrato un calo del 4,13%. Già anche le Fiat privilegiate (-8,86%) e le risparmio (-6,19%). Per gli industriali in flessione le Enel (-1,37%).

v.d.a.

Dal matrimonio con Vodafone nascerà un colosso da 400 mila miliardi - Colaninno: «Ci saranno riflessi anche in Italia»

Mannesmann: «Infostrada non sarà ceduta»

MILANO I mercati archiviano la telenovela Vodafone-Mannesmann. Dal matrimonio fra i due gruppi nasce un colosso da 400 mila miliardi di lire che provocherà un vero e proprio terremoto nel mondo delle telecomunicazioni europee.

In Italia, in particolare, il gigante anglo-tedesco ha importanti asset: nel pacchetto di Mannesmann infatti ci sono Omnitel e Infostrada. Nel comunicato diffuso al termine del consiglio di sorveglianza della Mannesmann, si sottolinea però che la partecipazione in In-

fostrada non sarà venduta. Di certo il neonato colosso dovrà cedere Orange, l'operatore mobile britannico (da poco acquistata da Mannesmann) per evitare sovrapposizioni in Gran Bretagna. Tanti i candidati all'acquisto fra cui l'olandese Kpn Telecom e France Telecom. Nella gara per Orange potrebbe farsi avanti anche Telecom Italia.

Colaninno, numero uno del gruppo tic italiano, ha però glissato sull'argomento: «Orange per adesso costa troppo». E commentando il matrimonio anglo-tedesco ha sottolineato che ci

saranno «delle ripercussioni anche in Italia e si apriranno una serie di opportunità straordinarie. È un accordo che crea un colosso nella telefonia mobile. Per Telecom in quanto tale, però, non cambia molto in fatto di strategie. Il nostro è un gruppo a 360 gradi, dalla telefonia fissa a quella mobile, dall'informatica a Internet».

Il presidente di Telecom, ieri a Mantova per un convegno, non si è potuto sottrarre alle domande sul titolo Olivetti, da giorni sotto i riflettori di Piazza Affari. A chi chiedeva se per

Ivea c'è in vista un nuovo socio, Colaninno ha risposto: «In Olivetti i soci sono tanti che ce ne sia uno più o meno non cambia niente. Anche nella Bell (socio di riferimento di Olivetti, ndr) ci sono tanti soci - ha precisato - a dispetto di quelli che pensavano che fosse una cosa così, fatta in provincia. E poi ci sono tanti aspiranti soci. Tanti gli aspiranti ma pochi gli eletti». Nel suo intervento al convegno di Mantova, Colaninno ha poi spiegato che Telecom Italia ai prezzi di Borsa vale attualmente circa 245 mila miliardi: ai

tempi dell'opa il valore della società era di 117 mila miliardi. «Dal canto suo oggi Olivetti vale 40 mila miliardi - ha precisato il top manager - nel settembre del '96 ne valeva 1.500».

Ieri tanto i dipendenti di Telecom Italia hanno scioperato per 8 ore contro i 13.500 esuberanti previsti dal piano di ristrutturazione del gruppo. «Io non sono per il muro contro muro - ha dichiarato Colaninno - il nostro piano non è modificabile ma Telecom è aperta a discuterne i modi di applicazione».

v.d.a.

Dopo tre anni domina le rovine di quello che era stato il palazzo presidenziale ceceno

La bandiera russa su Grozny

Ma non tutta la capitale è sotto controllo - Riduzione delle truppe

La storia di un inganno: campi minati dietro i soldi

ALKHAN-KALA Piange Umar Tashayev mentre racconta come lui e i suoi compagni guerrieri della Cecenia sono finiti alcuni giorni fa in un campo minato per una crudele beffa dei russi. Poco prima che Grozny cadde, le truppe federali, secondo la testimonianza di Tashayev, avrebbero finto di offrire una via di fuga ai ribelli in cambio di 100mila dollari, quasi duecento milioni di lire. Una volta arrivati nel corridoio indicato dai russi, i guerrieri si sarebbero invece trovati su un campo minato: 600 le vittime, tra morti e feriti. E in quella strage che è morta il capo dei ribelli della capitale Aslambek Ismailov e il leader Shamil Basaiev ha perso entrambe le gambe.

«Ho visto cose tremende durante i combattimenti a Grozny, ma quel massacro va oltre l'immaginabile», ha spiegato Tashayev, rimasto ferito a un piede mentre scappava. Scoperto l'inganno, i guerrieri non hanno avuto via di scampo. Tra le vittime della più tremenda strage dell'inizio della guerra, in settembre, ha riferito ancora Tashayev, molti altri capi della guerriglia.

I russi affermano di aver spinto i ribelli nella trappola e di averli poi attaccati a colpi di artiglieria, fingendo solo di aver preso il denaro. Ma i ribelli sopravvissuti sostengono che quei 100mila dollari sono stati pagati e sono finiti nelle tasche degli ufficiali russi.

«Siamo stati costretti a camminare sui cadaveri dei nostri compagni» per evitare di saltare in aria su mine inesplose, ha aggiunto Tashayev. Lui e altri ribelli che sono sopravvissuti a questa terribile esperienza sono ancora sotto choc. I russi invece si vantano di aver fatto cadere in trappola i guerrieri ceceni. I ribelli però sostengono che era una cosa normale pagare delle tangenti per riuscire a entrare e uscire da Grozny. Comunque i sopravvissuti alla trappola sono ben determinati a continuare a combattere.

Lyoma Dadaiev, uno dei fortunati, ha raccontato che Basaiev si è girato e ha detto ai suoi uomini: «Le donne ci dicono spesso: lasciate morire i nostri figli mentre voi rimanete vivi. Allora questa volta andiamo prima noi». Dopo l'esplosione della prima mina, l'artiglieria russa ha aperto il fuoco sulla colonna di ribelli uccidendo decine. «I nostri compagni feriti ci chiedevano di non lasciarli lì ma non potevamo fermarci», ha scritto Tashayev.

Mosca La bandiera russa è tornata dopo più di tre anni a sventolare sulle rovine di quello che era il palazzo presidenziale di Grozny e i militari di Mosca si preparano a celebrare «tra pochi giorni» la totale riconquista della capitale della repubblica ribelle del Caucaso.

Convocate le telecamere nella centrale piazza Minutka della città - teatro nelle ultime settimane di alcune delle più aspre battaglie di questi cinque mesi di guerra - il comandante in capo delle truppe russe Viktor Kazantsev è sembrato non avere più dubbi. Ha fatto filmare il tricolore issato dalle sue truppe sull'edificio tutto bruciato dove prima della sua fuga il mese scorso aveva regnato il leader separatista Aslan Maskhadov e ha dato appuntamento ai giornalisti «tra pochi giorni». «Faremo una grande conferenza stampa - ha detto - per annunciare l'avvenuta liberazione di Grozny».

Da Mosca, a Kazantsev ha subito fatto eco il vicecapo di Stato Maggiore della difesa Valeri Manilov che, forse precorrendo gli eventi, ha già parlato di una «decisione presa» per la prima, progressiva riduzione delle forze russe impegnate al fronte. 93.000 uomini in totale secondo le fonti ufficiali. «La prevista intensità dei combattimenti ancora da condurre - ha detto il generale Manilov - ci permetterà di ridurre il numero dei nostri soldati in Cecenia».

La situazione è in realtà un po' più complessa: proprio Manilov, secondo il quale altri 94 militari russi sono morti nell'ultima settimana per un totale di 1.290 caduti, ha stimato tra i 6.000 e i 7.000 i guerrieri ancora in armi in Cecenia, un migliaio dei quali combatterebbero dentro Grozny e gli altri tra le imprevedibili montagne del sud del paese.

E pur dimezzando da 1.000 a 500 la stima sul numero degli avversari in città, lo stesso Kazantsev ha riconosciuto che i russi hanno sotto il loro pieno controllo solo «i principali quartieri» di Grozny e non ancora l'intera capitale.

A parte le montagne, vi è inoltre il problema dei mil-

le guerriglieri improvvisamente materializzati in mattinata ad Alkhan-Kala, un sobborgo di Grozny, e dati dai russi per eliminati in serata. E a Alkhan-Kala che Kazantsev era riuscito nei giorni scorsi ad attirare la maggior parte dei difen-

sori della capitale sterminandone poi con l'aiuto dei campi minati la maggioranza (586 morti e centinaia di feriti o prigionieri, aveva detto il ministro della difesa Igor Sergeev).

Non era chiaro, a fine giornata, se i mille ribelli



fossero rinforzi scesi dalle montagne o gli stessi guerrieri di cui era già stato annunciato l'annientamento e tra i quali potrebbe esservi il loro stesso leader, Shamil Basaiev, rimasto gravemente ferito secondo testimonianze concordi.

Le vittime durante violenti incidenti scoppiati la notte scorsa a Kosovska Mitrovica: ieri gruppi di albanesi si sono scontrati con i militari francesi, decretato il coprifuoco

Le vittime durante violenti incidenti scoppiati la notte scorsa a Kosovska Mitrovica: ieri gruppi di albanesi si sono scontrati con i militari francesi, decretato il coprifuoco

Altri sette morti nel Kosovo tornato incandescente

BELGRADO Resta incandescente il clima a Kosovska Mitrovica, la città che ospita la maggior concentrazione di serbi del Kosovo, dopo i violenti incidenti della notte scorsa che hanno provocato sette morti e diverse decine di feriti.

Ieri mattina e nel pomeriggio gruppi di albanesi si sono confrontati con i militari francesi della Kfor che avevano bloccato gli accessi al settore nord della città, dove vive la comunità serba. Vi sono stati lanci di lacrimogeni, e cinque feriti leggeri tra i soldati della

forza internazionale. Sui ponti di Kosovska Mitrovica sono stati schierati anche i carabinieri italiani. Il prefetto Mario Morcone, amministratore dell'Onu per la regione, ha ordinato il coprifuoco dalle 20 alle cinque del mattino per i prossimi tre giorni. La situazione, stando al comandante generale della Kfor Klaus Reinhardt, è ora sotto controllo, anche grazie all'invio di rinforzi nell'area. La tensione però rimane altissima, ed è stato sospeso il collegamento ferroviario fra la città e l'enclave serba di Kosovo Polje.

Una vera e propria guerriglia urbana era esplosa giovedì in seguito ad un attentato in un caffè della zona serba. Due ordigni lanciati nei locali del 'Bel Ami', frequentato esclusivamente da serbi, avevano provocato 15 feriti. La reazione è stata immediata: sono state incendiate le case di alcuni albanesi rimasti nel settore serbo, e sette persone, fra cui due anziani turchi e un adolescente albanese, sono state uccise.

Ad inasprire il clima era stato il giorno prima un at-

tacco con lanciatazzeri contro un autobus di serbi che erano andati a fare spese a Kosovska Mitrovica: il bilancio era stato di due morti e cinque feriti gravi. La Kfor sta ora evacuando dalla zona serba gli albanesi che finora vi erano rimasti, e la città è sempre più divisa in due comunità, separate dal confine naturale del fiume Ibar.

Albanesi e serbi si scambiano accuse, ma sono unanimi nel condannare la Kfor: i primi perché, stando alle dichiarazioni del leader Hasim Taqhi, «è lenta nel risolvere il problema di

Kosovska Mitrovica», i secondi perché, afferma il politico serbo Zivorad Ivic, «assiste immobile alla pulizia etnica condotta contro di noi».

Da parte serba ci si chiede come mai, nonostante l'annuncio di disarmo, gli albanesi abbiano ancora a disposizione lanciatazzeri, granate, esplosivi, mitragliatori. Gli albanesi sottolineano invece la consistenza dell'arsenale dei rivali. Gli osservatori indipendenti temono che in realtà sia in corso un processo di riarmo da entrambe le parti.

Il segretario alla Difesa

statunitense William Cohen ha detto che esorterà gli europei - alla Conferenza sulla sicurezza (Wehrkunde) in programma a fine settimana a Monaco di Baviera - ad aumentare il contributo alla messa in opera di istituzioni civili in Kosovo. Riguardo alla tormentata provincia jugoslava, il ministro della Difesa Usa ha deplorato la carenza di effettivi di polizia «sul terreno». A suo avviso, i Paesi Nato «non forniscono contributi sufficienti per assicurarsi di disporre di una forza di polizia efficace» sul posto.

Sconcertati gli investigatori in Inghilterra: «operazione baby»

Furto con destrezza alle poste. Ricercata una bimba di sei anni

LONDRA Operazione baby: la polizia britannica è alla ricerca di una bambina di soli sei anni che per due volte ha svaligiato lo stesso ufficio postale. La piccola criminale è stata incastrata martedì dalle telecamere a circuito chiuso installate nel 'post office' di Dalham, un paese vicino a Newmarket nella contea Suffolk. Dopo la prima rapina lo scorso agosto, la proprietaria, Patricia Catt, di 87 anni, ha rafforzato le misure di sicurezza e ha così beccato la colpevole con le mani nel sacco quando ha colpito di nuovo. Sul filmato, infatti, si vede chiaramente la bambina mentre apre la cassa e si serve generosamente di banconote, che poi infila nelle tasche del vestitino. Il tutto mentre una donna adulta, probabilmente la madre, distrae la responsabile del negozio.

Gli investigatori addetti al caso sono rimasti sconcertati dall'aspetto innocuo e giovanissimo della loro ricercata: «Non ci è mai capitato di avere a che fare con una bimba di sei anni», ha detto l'ispettore Steve Brown. «I miei uomini sono allibiti». La polizia ha sottolineato che sta investigando la possibilità che «il minore in questione» sia stata obbligata a commettere il reato dai genitori o comunque dagli adulti ai quali è stata affidata.

Secondo la ricostruzione della commessa che ha assistito al secondo furto, la donna e la bambina martedì sono fuggite su un furgoncino che le aspettava fuori. Alla guida c'era un uomo. L'età della piccola è stata rivelata dall'adulto che si presume sia sua madre. Quando la commessa si è avvicinata alla bimba sospettando che avesse rubato qualche dolcetto - non certo centinaia di sterline - la donna ha risposto di lasciarla stare, che aveva solo sei anni. La polizia non esclude che la piccola abbia svaligiato altri negozi del paese e sta cercando nuovi indizi.

DAL MONDO

Incriminato per una sparatoria: finanzia la campagna di Hillary

NEW YORK Ci sono dollari che scottano nei forzieri elettorali di Hillary Clinton: la First Lady ha ricevuto un assegno anche da Sean 'Puff Daddy' Combs, l'impresario rap incriminato a New York per possesso illegale di armi da fuoco. Combs era stato arrestato dopo una sparatoria a Manhattan. Ma le sue vicende giudiziarie non hanno spaventato l'entourage di Hillary: «Terremo l'assegno perché una persona è innocente finché non è dimostrata la sua colpevolezza». Hanno aperto il portafoglio per Hillary Steven Spielberg, Paul Newman, Tom Cruise, Michael Douglas, Glenn Close e Barbra Streisand.

Un camionista killer ha eliminato dodici donne. Identificato dalla polizia nel Nord della Russia

MOSCA Un camionista killer, sospettato dell'uccisione di 12 donne negli ultimi cinque anni, è stato identificato dalla polizia della regione di Arcangelo, nell'estremo nord della Russia, dopo molti mesi di indagini. L'uomo, un autotrasportatore di 40 anni di cui non è stato rivelato il nome, era stato arrestato nell'ottobre scorso per un singolo omicidio. Ma in questi mesi la polizia ha raccolto elementi per accusarlo di altri 11 delitti, tutti avendo come vittime donne: una catena di violenze che aveva precipitato nella paura l'intera regione.

Basta con gli hamburger davanti al palazzo reale: l'odore della cipolla infastidisce Elisabetta

LONDRA Niente più odore di cipolle fritte per la regina Elisabetta: il governo Blair ha introdotto una nuova legge che vieta ai venditori ambulanti di hamburger e hot dogs di sostare nei pressi dei parchi reali. La modifica è stata richiesta proprio dalla sovrana, che si è più volte lamentata dei tanti furgoncini che parcheggiano davanti a Buckingham Palace e smerciano quintali di cibo ai turisti. Elisabetta sostiene che gli hamburger «abbassano il tono» della bella piazza. In realtà le darebbe fastidio l'odore della cipolla fritta.

Pirenei: nessuna notizia di cinque speleologi scesi nel più grande sistema di grotte francese

PARIGI Ricerche febbrili ad Arbas, un paesino ai piedi dei Pirenei francesi, per ritrovare cinque speleologi scesi mercoledì mattina in una grotta. Molti uomini e mezzi di soccorso stanno lavorando sul sito da 24 ore, ma con i dispersi non è stato ancora stabilito alcun contatto. Le ricerche si presentano «lunghe e difficili», dicono i soccorritori, dal momento che «la grotta è molto complessa e tecnica». Arbas ha il più grande sistema di gallerie di Francia, un centinaio di chilometri delle quali inesplorato.

L'amministratore del partito, nel corso di una conferenza stampa a Bonn, comincia a fare i nomi

Fondi neri Cdu: Leo Kirch tra i donatori

Si parla di un milione di marchi - La Siemens, nel mirino, smentisce

BERLINO Ora è dall'interno della Cdu tedesca che escono i primi nomi dei finanziatori occulti del partito, anche se l'ex cancelliere Helmut Kohl continua ostinatamente a tacere. Si tratta di Leo Kirch, il miliardario bavarese magnate dei media in Germania, e della Siemens, la famosa società di elettronica e telecomunicazioni da sempre fra i simboli dell'efficienza e dell'affidabilità tedesche.

A farli è stato, parlando ai giornalisti al termine di una attesa riunione del presidium Cdu a Bonn, l'amministratore capo del partito Willi Hausmann. Questi ha fatto un lungo resoconto delle deposizioni rese negli ultimi giorni dagli uomini-chiave della vicenda. Ha riferito cioè quanto dettò da Horst Weyrauch, l'ex fiscalista ritenuto la 'mente' dei conti occulti, e dall'ex consulente Uwe Luethje.

Una cosa comunque è stata ormai appurata con certezza, e cioè che anche le istanze federali della Cdu hanno avuto fino al 1992 conti occulti in Svizzera. «È

deplorabile che proprio Helmut Kohl continui a non voler dare un ulteriore contributo a fare chiarezza», ha detto il presidente Wolfgang Schauble.

«Il signor Weyrauch - ha detto Hausmann - mi ha riferito di aver ottenuto a partire dal 1993 somme da un milione di marchi ricevute dalla Siemens alla fine degli anni ottanta da riferito a Hausmann dal canto suo Uwe Luethje. Pronta tuttavia è giunta la smentita del gruppo elettronico, che ha parlato di «affermazioni incomprensibili».

Hausmann ha quindi confermato l'esistenza di conti in Svizzera sin dall'inizio degli anni settanta, sui quali sarebbe stato depositato denaro della «Staatsbürgerliche Vereinigung», una organizzazione creata nel 1954 a sostegno dell'economia di mercato e dissolta all'inizio degli anni ottanta. Nonostante Schauble e gli altri dirigenti della Cdu abbiano parlato di «passi avanti», il quadro presentato dall'amministratore Hausmann ha rivelato l'esistenza di numerosi lati ancora oscuri e di tante contraddizioni fra i numerosi protagonisti dello scandalo.



Leo Kirch

Hans Terlinden (ex collaboratore di Kohl, ndr), senza tuttavia specificarne la provenienza. «In una occasione comunque Weyrauch si è ricordato di quanto detto-

gli da Terlinden, secondo il quale il denaro proveniva probabilmente da Kirch». Tale circostanza su Kirch tuttavia è giunta la smentita da Helmut Kohl, sentito mercoledì.

Di un milione di marchi ricevuti dalla Siemens alla fine degli anni ottanta da riferito a Hausmann dal canto suo Uwe Luethje. Pronta tuttavia è giunta la smentita del gruppo elettronico, che ha parlato di «affermazioni incomprensibili».

Ankara-Atene, lento disgelo. Simitis anticipa le elezioni

ATENE Disgelo a piccoli passi. Grecia e Turchia hanno firmato ieri ad Atene cinque accordi di cooperazione bilaterale, che si aggiungono ai quattro sottoscritti ad Ankara il mese scorso nel processo di riavvicinamento fra i due paesi. La firma è stata apposta dal ministro degli Esteri greco Giorgos Papandreu e dal suo collega turco Ismail Cem, nel corso di una visita ufficiale definita «storica» perché è la prima in 40 anni da parte di un ministro degli Esteri turco.

Gli accordi bilaterali riguardano il settore marittimo, gli scambi scientifici e tecnologici, l'istruzione, lo snellimento delle procedure doganali e la protezione degli investimenti, ma lasciano «aperti» - secondo fonti diplomatiche - i grandi temi che dividono Grecia e Turchia da decenni: la questione di Cipro e i confini della piattaforma continentale del Mar Egeo.

Cem ha affrontato ieri sera le questioni più importanti delle relazioni greco-turche con il primo ministro Costas Simitis, che con il suo annuncio di elezioni anticipate al 9 aprile ha in un certo senso oscurato l'importanza della sua visita.

La questione di Cipro, che in questi giorni viene discussa all'Onu di Ginevra nei colloqui indiretti fra il presidente cipriota Glafkos Cleridis e il leader turco-cipriota Rauf Denktaş, è - secondo fonti diplomatiche - «la vera spina nel fianco per la normalizzazione dei rapporti fra Grecia e Turchia».

La nave era stata fermata mercoledì da un incrociatore statunitense e accusata di trasportare petrolio iracheno per dribblare l'embargo

Mosca rinvuole la petroliera bloccata nel Golfo

MOSCA Si sta creando un braccio di ferro internazionale sulla petroliera russa fermata al largo del Golfo Persico da un incrociatore americano. Mosca ne esige la «liberazione immediata»: il ministro degli Esteri Igor Ivanov «comprende la necessità» di vigilare sul rispetto dell'embargo Onu all'Iraq ma questo non è un motivo per trattenerla così a lungo» il «Volga Neft 147» e il suo equipaggio.

Intanto però il rappresentante della Casa Bianca Michael Hammer ha fatto sapere che le analisi per stabi-

lire la provenienza del greggio potrebbero richiedere «quattro o cinque giorni». Qualora fosse accertato che si tratta di petrolio contrabbandato, la nave verrebbe posta sotto sequestro come prevedono le procedure dell'Onu in questi casi. L'embargo contro Saddam del 1991 proibisce infatti l'export di petrolio se non in quantità ridotte e controllate, i cui proventi devono servire all'acquisto di beni umanitari e non di armi. «Siamo disposti a partecipare ad un'indagine congiunta per accertare i fatti ma

solo dopo che la nave sarà stata liberata», ha insistito Ivanov. L'intercettazione della petroliera risale a mercoledì scorso: l'equipaggio del «Volga» aveva sostenuto che il petrolio a bordo proveniva dall'Iran ed era destinato agli Emirati Arabi Uniti. La nave si trova attualmente ancorata a 13 miglia dalla costa degli Emirati Arabi Uniti. Secondo il portavoce del Pentagono, ammiraglio Craig Quigley, sarà trasferita ad un punto di ancoraggio non ancora determinato, in acque

internazionali, e successivamente sarà posta sotto il controllo di un Paese terzo. Secondo fonti diplomatiche, Baghdad utilizzerebbe sempre più spesso navi russe per eludere l'embargo sul greggio. Nel 1998 il petrolio veniva fatto uscire clandestinamente dal Paese a una media di 50mila barili al giorno, saliti ora a 100mila in virtù dell'embargo.

Intanto una nave-spia russa potrebbe andare la settimana prossima dal Mar Nero nel Mediterraneo per seguire quello che

no definito il «concentramento di forze della Nato nella regione» in previsione di un attacco contro l'Iraq. Diffusa dall'agenzia russa Ria-Novosti senza individuare l'origine, la notizia non ha trovato conferma da alcuna altra fonte. Secondo l'agenzia, la nave da ricognizione sarebbe la «Kildin», già impegnata la primavera scorsa nell'Adriatico per seguire le attività militari della Nato durante la guerra per il Kosovo. La missione, se confermata, prenderebbe forma il giorno successivo al fermo della petroliera.

Anche in Slovenia ci si adegua alla legislazione comunitaria in materia di rifiuti

Guerra alle discariche sul Carso

Entrano in vigore nuove leggi imposte dall'Unione europea



Presto in azione gli ispettori che avrebbero già individuato dei siti in aree vicino a Pirano, Postumia, Sesana, Crknica e Villa del Nevoso

CAPDISTRIA Tutela dell'ambiente ed avvicinamento all'Unione europea sono i motivi che spingono la Slovenia a cambiare rotta nello smaltimento dei rifiuti. In questi giorni entrano in vigore i primi decreti governativi sul deposito di materiali nelle discariche.

Abbinati a quelli sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio, dovrebbero portare a radicali cambiamenti nel settore. Gli esperti nel preparare questi progetti, sono partiti dalla constatazione che le minacce per l'ambiente provenienti dal-

le discariche non vanno sottovalutate. Su 55 meno della metà dispongono delle regolari autorizzazioni ed in tutto una dozzina sono quelle attrezzate adeguatamente. Tra quelle considerate a rischio o non del tutto sicure, numerose sarebbero ubicate nelle vicinanze del Carso, dove la conformazione del terreno facilita le infiltrazioni nel sottosuolo. Avrebbero sede così anche a Pirano, Postumia, Sesana, Villa del Nevoso e Crknica. In futuro assicurano a Lubiana, andranno individuate collocazioni più sicu-

re per i depositi di rifiuti. I controlli degli ispettori saranno ancora più capillari. I rifiuti saranno regolarmente pesati e analizzati, soprattutto dal punto di vista della loro composizione chimica.

Il 2000 sarà l'anno decisivo per l'adeguamento della legislazione nazionale alle direttive comunitarie. Nei prossimi dieci mesi, gran parte delle leggi europee saranno introdotte anche in Slovenia. Per il governo si tratterà a quel punto di garantire i finanziamenti per simili interventi. Tra i progetti desta interesse quello per la raccolta differenziata dei materiali di scarto, che molto presto dovrebbe interessare anche il capodistriano.

Appello dell'UpT al nuovo ministro per la media superiore di Pola

Il cantiere della scuola è in stato di abbandono

L'ANALISI

La Dieta, ieri «sovversivi» oggi partito di governo

Ieri nemici dello Stato, oggi partito di governo; ieri pericolosi per la "croatizzazione" dell'Istria, oggi esempio di multiculturalismo europeo. Il loro leader, il "sovversivo" di ieri, è da alcuni giorni ministro per le integrazioni europee del nuovo governo croato. Ne ha fatto di strada, la Dieta democratica istriana in questi anni. O meglio, sono stati gli altri a farla; i regionalisti istriani stan-

zato e chiuso nel suo etnocentrismo, l'alleanza con l'Unione italiana e la strenua difesa dei diritti minoritari (battaglie sul bilinguismo e polemiche sui simboli degli italiani) e la forza di operare tagli anche dolorosi al proprio interno (i casi Martincic, Jelenkovic, Delbianco...). Ingiuste e antidemocratiche le "purghe"? Forse, ma l'ex Herak, intanto, è agli arresti. Sbagliata l'al-

leanza con l'U? Può darsi, ma Furio Radin, vicino ai regionalisti istriani e vicinissimo all'Unione, è stato eletto presidente del Comitato parlamentare per i diritti umani e le minoranze. Troppo "radicale" Ivan Jakovčić? Possibile, ma sarà lui a gestire i preparativi della Croazia per entrare in Europa. La data annunciata dal ministro, il 2006, francamente ci sembra troppo vicina, ma, tra la capacità della Dieta di crescere e la velocità con cui in Croazia stanno cambiando le cose, non è il caso di essere troppo scettici.

Flavio Dessardo

Come i regionalisti istriani sono riusciti a trasmettere la voglia di Europa anche al resto della Croazia

Anche nel Litorale sloveno gli insegnanti si preparano ad incrociare le braccia

Docenti verso la protesta

CAPDISTRIA Anche nel capodistriano sono iniziati i preparativi per lo sciopero degli insegnanti, che nelle prossime settimane dovrebbe interessare i docenti di tutto il Paese.

In questi giorni, nel corso di una conferenza stampa, indetta dall'organizzazione sindacale costiera «confederazione 90» i fiduciari del sindacato di categoria hanno spiegato ai giornalisti che per rendere quanto più trasparenti le regole del gioco ed evitare possibili strumentalizzazioni è stato deciso che ogni insegnante o educatore delle scuole materne,

quelle dell'obbligo o degli istituti medi della fascia costiera, che intendono aderire all'agitazione dovrà esprimere singolarmente apponendo la propria firma in uno speciale nominativo. Se alla fine del sondaggio verrà appurato che oltre il 50% dei docenti della singola istituzione scolastica si sarà espresso per l'astensione dal lavoro allora la misura dovrebbe scattare a metà febbraio. Nell'incontro con i giornalisti i sindacalisti hanno ancora rilevato il grave malessere nel quale ormai da tempo si dibatte la scuola in Slovenia, con particolare

referimento alla sempre più precaria situazione materiale generale. Si tratterebbe di una posizione che oltre alle paghe ritenute semplicemente umilianti per la stragrande maggioranza dei docenti, alla lentezza con la quale vengono introdotte le nuove tecnologie didattiche, alle riforme strutturali, eccetera. Al proposito è stato fatto ancora presente ad esempio che negli ultimi due anni gli ottimi stipendi dei magistrati in Slovenia sono aumentati ulteriormente di quasi il 7%, quelli degli operatori sanitari del 6,3%, mentre le retribuzioni degli



insegnanti sono lievitati soltanto del 3,3%.

Si tratterebbe di una vera miseria, specie se si tiene conto che in questo periodo, dati statistici alla mano, il caro vita è salito di oltre il 20%. Passando a stime spicciole si calcola che attualmente nella zona costiera

un insegnante, con almeno 20 anni di servizio guadagna mensilmente dai 110 ai 120 mila talleri (all'incirca da 1.100.000 a 1.200.000 lire) mentre numerose educatrici delle scuole materne devono sbarcare il lunario con 70-80 mila talleri al mese (dalle 700.000 alle 800.000 lire).

Preoccupazione per il perdurare dell'agitazione, solo in parte mitigata dagli arrivi della Sfor

A Fiume lo scalo è a «mezza potenza» per lo sciopero delle ferrovie magiare

Costa slovena senza autostrade Un vero handicap per il turismo

CAPDISTRIA Polemici interventi alla seduta della presidenza della Tsz, l'associazione turistica della Slovenia, riunita nei giorni scorsi a Capodistria. Nel mirino della critica di alcuni dirigenti della principale organizzazione turistica del Paese in particolare l'ambigua politica governativa in materia di finanze destinate allo sviluppo di questo settore economico basilare per la Slovenia. A proposito i responsabili della società turistica di Portorose hanno fatto presente che soltanto negli ultimi cinque anni in questa località e negli attigui centri sono stati stanziati oltre una quarantina di milioni di marchi per la completa ristrutturazione logistica, la costruzione ex-novo di alcuni tra i principali impianti turistico-alberghieri, marine, maxi autorimesse, arredo delle spiagge, ammodernamento di stazioni termali eccetera.

zi finanziari per la costruzione di alcune infrastrutture indispensabili, tra le quali figurano in primo luogo l'aggiornamento delle comunicazioni viarie. A proposito è stato ancora rilevato che è ancora in alto mare la costruzione del segmento autostradale Klanec-Serminio, che dovrebbe collegare direttamente in maniera efficace l'altipiano carsico alla zona costiera.

Già da anni è stato poi archiviato anche il progetto della strada costiera a scorrimento veloce, la quale dovrebbe unire le principali località turistiche di questa zona. Senza moderne infrastrutture viarie i nuovi impianti turistico-alberghieri della regione costiera potrebbero venire gradatamente emarginati dai flussi turistici internazionali. Quest'anno i dirigenti della società turistica di Portorose calcolano che le presenze di vacanzieri dovrebbero aumentare dal 5 al 7%, rispetto allo scorso anno, grazie soprattutto al miglioramento qualitativo dell'offerta dei singoli impianti turistico-alberghieri, mentre per quanto riguarda l'ammodernamento delle infrastrutture pubbliche, per le quali dovrebbero venire assicurati mezzi statali, a Lubiana si continua a fare le orecchie da mercante.

Riuniti a Capodistria i dirigenti delle principali aziende che operano nel settore dell'ospitalità

Fiume Sta creando ingenti danni allo scalo portuale di Fiume lo sciopero a oltranza proclamato dai ferrovieri ungheresi. L'agitazione è scattata nella notte tra lunedì e martedì scorsi e finora non vi sarebbero sbocchi nelle trattative tra governo e sindacati e dunque le notizie che arrivano da Budapest non fanno dormire tranquilli i dirigenti dell'Azienda portuale, delle Ferrovie statali croate e di varie altre ditte. Come noto, Fiume è il porto marittimo naturale dell'Ungheria e pertanto in riva al Quarnero si attende con ansia la fine della protesta. Non potrebbe essere diversamente dato che attualmente circa 400 vagoni ferroviari magiari e slovacchi sono fermi lungo la linea che va da Fiume alle porte di Zagabria. Per altri 240 vagoni giunti dal vicino Paese si attende al porto che comincino le operazioni di scarico e dunque in questo momento la merce viene quotidianamente scaricata da 70-80 vagoni. In tempi normali le operazioni riguardano un numero doppio di contenitori e dunque si può

capire i danni che derivano dallo sciopero. Ma non tutte le notizie che riguardano il porto fiumano sono di tenore negativo. Si sono infatti concluse le operazioni di scarico dalla Lara ray, nave battente bandiera cipriota che ha trasportato a Fiume equipaggiamento militare per le truppe statunitensi inquadrato nella Sfor, la forza multinazionale di pace presente in Bosnia ed Erzegovina. Dal cargo sono stati scaricati 57 contenitori e 109 veicoli che nei giorni prossimi raggiungeranno la Bosnia trasportati da un convoglio ferroviario speciale. Dall'Azienda portuale, la Luka, è stato intanto confermato che sino all'inizio della stagione estiva altre unità (tre per l'esattezza) getteranno l'ancora a Fiume per operazioni relative alla Sfor. Sapendo quanto sia grave il momento di crisi al porto quarnerino - le merci in arrivo e partenza si equivalgono ai quantitativi di inizio secolo - è da considerarsi una manna il fatto che la Forza multinazionale abbia scelto Fiume quale suo scalo marittimo principale.

L'azienda portuale dovrà versare circa 5200 milioni di lire all'anno nelle casse dell'erario

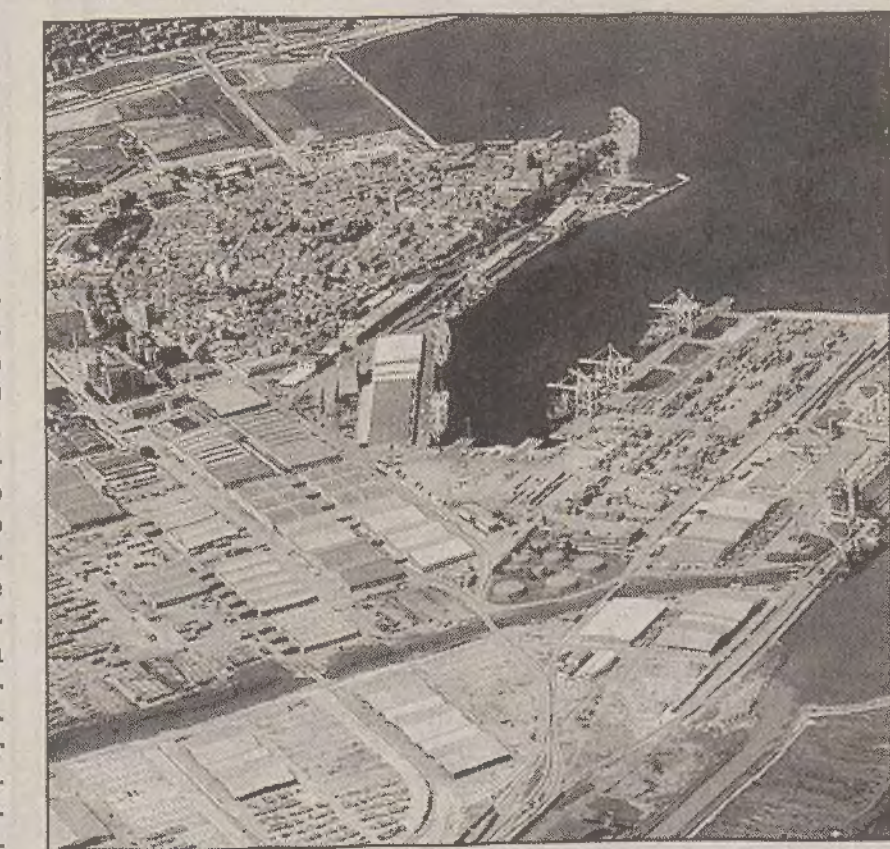
Miliardi per l'affitto delle banchine

Siglato l'accordo operativo tra il porto di Capodistria e lo Stato

CAPDISTRIA Dopo cinque anni di estenuanti trattative in questi giorni è stato siglato uno dei più importanti accordi operativi tra l'unico scalo marittimo sloveno e l'esecutivo di Lubiana.

D'ora in poi per ogni tonnellata di merce manipolata l'emporio capodistriano dovrà versare allo Stato 20 talleri (all'incirca 200 lire). Si calcola che in base a questo parametro di conteggio nell'anno da poco iniziato l'azienda portuale dovrebbe fare affluire nelle casse statali all'incirca 520 milioni di talleri (qualche cosa come 5 miliardi e 200 milioni di lire). Si tratta dell'indennizzo complessivo per l'affitto di 35 ettari di banchine operative e delle attigue aree adibite alle manipolazioni merceologiche.

Da parte sua l'esecutivo di Lubiana, che detiene il pacchetto di maggioranza delle azioni dello scalo capodistriano, dovrà assicurare 320 milioni di talleri (all'incirca 3 miliardi e 200 milioni di lire) per i lavori



di manutenzione delle infrastrutture portuali.

Tirando le somme si calcola che nel 2000 l'emporio capodistriano destinerà al bilancio statale un importo netto pari ad almeno 170 milioni di talleri (circa 1

miliardo e 700 milioni di lire).

Questi alcuni dei dati essenziali contenuti nel documento firmato dal direttore generale dell'ente portuale Bruno Korelic e dal ministro per i traffici e le

comunicazioni Anton Bergauer. Nell'occasione è stato ancora rilevato che si tratta di uno dei documenti fondamentali il quale nei prossimi mesi dovrebbe consentire la formazione del tanto atteso servizio logistico globale, ovvero un nuovo colosso finanziario che incorporerà le attività dello scalo marittimo e della maggiore azienda di spedizioni e trasporti internazionali slovena, la locale Intereuropa.

La fusione delle due imprese, che comunque anche in futuro hanno dichiarato di conservare il loro marchio depositato, in un breve periodo di tempo dovrebbe consentire una sensibile espansione delle merci in transito.

Negli ultimi due anni lo scalo capodistriano ha manipolato oltre 8 milioni di tonnellate di merci. Con la formazione del nuovo colosso si prevede di poter raddoppiare questo contingente, portando prossimamente a 16 milioni di tonnellate annue.

Sanità, anche per gli assicurati sloveni sono in arrivo le nuove tessere plastificate

CAPDISTRIA Importanti innovazioni tecniche nel settore sanitario anche nel litorale sloveno. In questi giorni gli addetti ai lavori hanno comunicato che entro la fine di aprile in tutti i comuni della regione gli ormai obsoleti libretti sanitari, in dotazione ancora ai tempi della ex federazione jugoslava, verranno sostituiti con moderne carte plastificate. I primi a beneficiare di questa novità saranno gli abitanti del comune di Villa del Nevoso. Successivamente in un breve arco di tempo le nuove carte plastificate verranno consegnate anche agli assicurati degli altri comuni. I responsabili dello Zzzs, l'Istituto di assicurazione sanitaria, hanno fatto sapere di aver deciso di rilasciare già tra breve i nuovi documenti completamente plastificati in primo luogo per questioni di indole pratica. Nella nuova carta di identità sanitaria si troveranno iscritti tutti i dati essenziali dell'assicurato, del medico di fiducia, nonché delle malattie. Si tratta di dati di carattere strettamente privato che dovranno venire tutelati. Inoltre in tutti gli ospedali e le case della sanità della regione verranno installati speciali terminali, con i quali oltre a leggere i dati sarà possibile prolungare in poco tempo la validità del nuovo documento.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 9,70 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 250,69 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1292 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 128,50 = 1.309,89 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 4,83 = 1.210,83 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 119,70 = 1.220,17 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 4,65 = 1.165,71 Lire/l	

(* Dati forniti dalla Banca Bepi s.r.l. di Capodistria)

Attivata una linea d'autobus tra l'isola quarnerina e il capoluogo giuliano

Lussino e Trieste più vicine

LUSSINO Attivata una linea di autobus tra Lussingrande e Trieste da parte dell'Autotrans di Fiume, tramite la succursale di Cherso. Secondo quanto a spiegare Gianni Bakija, direttore dell'ufficio chersino, l'azienda ha accolto l'interesse degli abitanti delle tre isole dell'Alto Adriatico. Fin d'ora l'Autotrans organizzava gite fino a Trieste per lo shopping. Ma tutto si svolgeva saltuariamente, secondo l'interesse del momento. Non si poteva tuttavia fare affidamento su tale formula, non essendo un collegamento

con Trieste permanente e quindi sicuro. Non pochi sono gli isolani che per il loro lavoro devono fare uso dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Con la nuova linea di autobus, la convizione comune, Lussino sarà collegata con un centro importante come Trieste, e da qui inseriti nelle principali vie di comunicazioni verso ogni angolo d'Europa. Il tutto senza dover fare prima sosta a Fiume.

Attualmente la linea d'autobus è settimanale, e si svolge nella giornata del sabato. Il biglietto è prenotabile in anticipo. La linea parte da Lussingrande, attraverso Lussingrande, Cherso, Smerso (da dove si prende il traghetto), m per arrivare a Valbiska (il porto), e da qui verso Malinska, Omisalj, Fiume, Basovizza e infine Trieste. Insomma, una significativa novità per l'isola che finora non brillava certo per quanto riguarda i collegamenti internazionali. La storia, secondo molti, si ripete: Cherso e Lussino tornano ad essere collegate direttamente, così come un tempo lo erano via mare.

LETTERE DA INTERNET

Più precisione sui siti incriminati

Sul Piccolo del 29/1 è stata pubblicata una interessante pagina di utili raccomandazioni rivolte ai navigatori di Internet. Si tratta di un'iniziativa molto lodevole che dovrebbe essere periodicamente affiancata all'altrettanto ottima rubrica di Flora Palazzini sui siti Internet.

Nella pagina suddetta si è parlato, in particolare, dei pericoli (per la bolletta telefonica soprattutto) derivanti dall'installazione di programmi di accesso gratuito a Internet, che l'incanto navigatore potrebbe scaricare da taluni siti o che addirittura si anniderebbero nei messaggi di posta elettronica sotto forma di «macro», che si attivano con la sola visualizzazione dei messaggi stessi. A quest'ultimo proposito vorrei dire che, per quanto ne so, le «macro» si attivano, e quindi possono diventare pericolose, solo se si «aprono» i file allegati al messaggio (questi ultimi hanno per esempio nomi del tipo xxxx.doc, xxxxx.xls, xxx.rtf e sono realizzati con i diffusissimi Word ed Excel della Microsoft) e non con la semplice lettura, cioè visualizzazione, dell'e-mail ricevuta. I programmi in questione, viene detto nell'articolo, dopo l'installazione intradrebbero la connessione Inter-

net del computer dell'ignaro utente, verso provider (fornitori di connessione) residenti all'estero con conseguente cambiamento del numero telefonico di accesso al proprio provider, al quale ci si collega di norma con una telefonata urbana. Dopo aver dato notizia del pericolo, sarebbe però opportuno, allo scopo di mettere in guardia gli interessati in maniera più precisa, dedicare all'argomento un altro articolo in cui si facciano nomi e cognomi dei programmi e degli indirizzi dei siti incriminati nonché, nel caso della posta elettronica, i nomi dei mittenti dei pericolosi messaggi.

Antonino Russo
Trieste
e-mail: ninots@virgilio.it

I perseguitati dalla giustizia

Intervengo in relazione al sottotitolo apparso sulla prima pagina del n. 18 di sabato 22 gennaio, nel quale si legge: «Il vescovo: Bedti i perseguitati dalla giustizia».

Sono stupefatto e amareggiato, come cattolico, dalla mancanza di cultura religiosa a tutti i livelli della società italiana. C'è davvero bisogno di una radicale rivangelizzazione.

Come si fa ignorare che, nelle sacre scritture, il termine «giustizia» non designa l'esercizio del potere giuridico da parte di un'au-

torità, ma è la condizione di chi, essendo gradito a Dio, ne mette in pratica i comandamenti?

Se questo è il significato, come sarebbe possibile essere perseguitati da questa giustizia?

La beatitudine evangelica riguarda, infatti, coloro che, a motivo della loro giustizia, della loro decisione di non cedere a compromessi per restare fedeli a Dio, per ciò stesso sono perseguitati; come Abele, ucciso da Caino per invidia della sua giustizia.

Elpidio Caroni
caroni@dradec1.univ.trieste.it

E ora si indaga sui complici di Arkan

Due settimane fa è stato assassinato Zeljko Raznjatovic, detto Arkan. L'Associazione per i popoli minacciati (Apm) lo aveva definito lo spirito malvagio di Milosevic: ricercato in tutta l'Europa occidentale per il suo passato di rapine a mano armata, Arkan è stato sicuramente il più noto comandante delle truppe paramilitari serbe impegnate in Slavonia ed Est, in Bosnia-Erzegovina e poi anche in Kosovo. Il suo compito era quello di rendere irreversibili i danni dell'aggressione serba nel Nord, Ovest ed Est della Bosnia.

Grazie all'esercizio sistematico del terrore, fatto di maltrattamenti, torture, stu-

pri di massa e assassini, le sue truppe sono riuscite a cacciare dal paese i sopravvissuti non-serbi, e a portare a termine in questo modo la pulizia etnica in Bosnia. Saccheggiando e distruggendo proprietà private, soprattutto dei musulmani bosniaci, Arkan è riuscito ad annientare la base vitale di gran parte della popolazione bosniaca.

Fino a oggi i profughi scappati da Arkan e dalle sue truppe si vedono negare il diritto di tornare a casa propria. I registri dei decessi delle città bosniache e delle comunità in esilio lungo la Drina mostrano cifre spaventose di morti assassinate. Il tribunale internazionale definisce questa «pulizia etnica» come genocidio. Dopo la guerra, migliaia di seguaci di Arkan hanno creato strutture mafiose in Serbia e in Bosnia-Erzegovina. L'Apm vuole far notare che in questi paesi non è possibile realizzare una vera democratizzazione fin tanto che restano in circolazione uomini colpevoli di rapine, saccheggi e crimini di guerra. Vista l'accusa sollevata contro Arkan dal tribunale internazionale dell'Aia, l'Apm chiede ora allo stesso tribunale che indaghi anche contro le migliaia di uomini di Arkan, corresponsabili dei crimini di guerra.

Associazioni per i popoli minacciati
Bolzano
bibmondo@ines.org

Sport, esclusi dalla burocrazia

Devo raccontarvi una piccola storia di Provincia. Mi chiamo Marco Pinna e sono un insegnante di educazione fisica. Credo nella scuola, credo nei valori educativi, nei principi, nelle regole e soprattutto nel lavoro.

Ho 41 anni e la maggior parte di questi li ho passati a fare e far fare agonismo.

La storia che devo raccontarvi riguarda un episodio accaduto in questi ultimi giorni e del sottoscritto conseguito dal sottoscritto e dal mio collega (Oreste Dessanti), ma soprattutto da quattordici fantastici ragazzi: nel mese di settembre abbiamo vinto il titolo nazionale dei giochi sportivi studenteschi di pallanuoto per le scuole medie superiori, e devo dire che lo abbiamo fatto con pieno merito. Questo risultato ci ha fatto acquisire il diritto alla partecipazione alla fase successiva, cioè ai campionati del mondo che si svolgeranno a Strasburgo dal 18 al 25 marzo 2000.

La cosa drammatica è che noi del Liceo scientifico «G. Spano» di Sassari non potremo esserci, e il motivo è molto semplice: qualcuno, non si sa per quale strano motivo, ha sbagliato qualche cosa a livello burocratico per la nostra iscrizione. Ora fra ministero e Coni si stanno palleggiando le responsabilità.

Personalmente non sono molto interessato agli errori di queste due istituzioni, sono invece molto interessato al danno che stanno provocando ai miei ragazzi, alla delusione, alla rabbia che stanno maturando per questa ingiustizia allucinante. Si è parlato di valori educativi allo sport, si sta parlando sempre più spesso di rapporti di collaborazione fra Coni e ministero Pubblico istruzione, ma se è questo il risultato, forse è meglio rivedere le loro competenze e i loro ruoli.

Attualmente la speranza di poter essere inclusi al campionato è molto piccola, ma del resto gli organi internazionali fanno benissimo a non averci accettato in quanto ci sono state delle irregolarità all'atto dell'iscrizione.

Decidete voi, da una parte ci sono quattordici studenti meritevoli, che per motivi non dipendenti dalla loro volontà stanno sperando in un rispecchio, che se non avverrà potranno solo dire che lo sport fa molto male, dall'altro c'è l'istituzione sportiva e ministeriale che con un comunicato non ufficiale si è solo premurata di dirmi «siete fuori del campionato».

Noi ci stiamo sforzando di fare scuola, ma tutto questo mi fa pensare che forse la storia è sempre la stessa: c'è chi comanda e c'è chi deve stare zitto.

Marco Pinna
Sassari
m.pinna@tiscalinet.it

scelta della scuola da frequentare. Mi chiedo se, fra dieci o vent'anni, in una società che presumibilmente accoglierà sempre più consistenti nuclei di cittadini estranei alle nostre tradizioni culturali e religiose, lo scrivente sarà disposto a sostenere le loro scelte educative, finanziandole con fondi pubblici e quindi anche con i suoi soldi.

Renata Bertoli
Gorizia

L'incontro con Violante

In merito alle polemiche e alle interpretazioni apparse sul «Piccolo» circa l'incontro del presidente della Camera on. Luciano Violante con le delegazioni della Federazione delle associazioni degli esuli istriani fiumani e dalmati e dell'Unione italiana, debbo precisare che le finalità dell'incontro e le tematiche trattate sono state esclusivamente quelle espresse dal comunicato congiunto rilasciato dalle due delegazioni il 19 gennaio.

Altre notizie diffuse sono prive di qualsiasi fondamento, così come dietrologie e futurologie, in quanto tutte estranee ai rapporti intercorsi tra la Federazione delle associazioni degli esuli istriani fiumani e dalmati e l'Unione italiana.

Debbo anche rilevare che nell'ampio resoconto pubblicato da «Il Piccolo» il 19 gennaio la didascalia apposta sotto la foto del presidente Violante è piuttosto deviante in quanto le due delegazioni si sono determinate a questo importante incontro dal momento che l'onorevole Luciano Violante rappresenta la Camera dei Deputati e questa il potere legislativo della nostra Repubblica e non una sua parte politica. È noto, del resto, specie a Trieste, che il presidente Violante è sensibile alle vicende storiche della nostra Regione e alle tragedie che vi si sono consumate.

Il presidente
sen. Lucio Toth
Trieste

Il disagio dei fisioterapisti

Ci sono un paio di condizioni che ci obbligano a diffondere, a mezzo stampa, il disagio che noi fisioterapisti viviamo in queste ore. Il lettore più attento ricorderà la nostra presa di posizione contro l'ipotesi del ministro Bindi di istituire, nel nostro settore, una figura professionale, formata dopo la terza media, da utilizzare come manovalanza a basso costo; ebbene, nonostante le nostre prese di posizione, il Consiglio superiore di sanità ha dato parere favorevole al massoterapista e ora il ministro potrebbe emanare il decreto istitutivo e con un tratto di penna conferirgli competenze che si sovrappongono a quelle previste dal nostro profilo professionale senza che si riesca a capire quale giovamento ne potrà trarre l'utenza.

Altro motivo del contendere sono gli annunciati decreti di equipollenza ai diplomati universitari dei titoli rilasciati con i precedenti ordinamenti che rischiano di trasformarsi in una mortificante sanatoria. Nel nostro settore in base alle normative italiane, europee, ma mi fermerei al buon senso, non è possibile equiparare o sovrapporre funzionalmente tre professioni i cui titoli si acquisiscono con tre differenti livelli di studio senza pensare a una adeguata riqualificazione. Spingono in questa direzione, duramente contestati da un nostro comunicato stampa, i sindacati che così facendo mortificano gli interessi dei colleghi loro iscritti.

Questo fronte però non pare così compatto vista la chiara presa di posizione della Uil sanità lombarda che in una missiva alla segreteria nazionale esprime una posizione critica rispetto a quanto si sta prospettando per i titoli dichiarati, nei decreti, equipollenti al diploma universitario di fisioterapista. Nel nostro settore regnano da oltre 40 anni abusivismo e confusione. E certa la Bindi che così facendo ci avvicineremo alla preparazione dei colleghi europei o anche solo dello Zimbabwe dove i fisioterapisti sono laureati?

Gianni Melotti
Brescia

†
«Gesù disse: Io sono la resurrezione e la vita» (Giovanni 11,25)
Le Suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata della Casa «Sacro Cuore» annunciano che la loro cara consorella

Suor M. Dorotea Frigotto

è tornata serenamente alla Casa del Padre.

Ringraziamo di cuore la dottoressa ROSANNA RUSTIA per la sua premurosa assistenza e le persone che le sono state vicine con tanto affetto.

Il funerale sarà celebrato nella Cappella dell'Istituto, via Cerreto 2, Barcola, lunedì 7 febbraio, alle ore 9.30.

Per suo desiderio la salma riposerà nel cimitero di Barcola.

Trieste, 5 febbraio 2000

La Casa Madre degli Istriani Fiumani e Dalmati in Esilio Spa ricorda con gratitudine il consigliere

DOTTOR
Guido Granbassi
Trieste, 5 febbraio 2000

La Famiglia PISINOTA partecipa al grave lutto ricordando la nobile figura del caro concittadino

Guido Granbassi
Trieste, 5 febbraio 2000

In ricordo del carissimo amico

Guido Granbassi
siamo vicini con grande rimpianto a MARIA, MARINA e LUCIANA: LIANA, LUISELLA, RENATO, MARIUCCIA.
Trieste, 5 febbraio 2000

ALDO e GIORGIO TURCI con le rispettive famiglie con immensa tristezza sono vicini a MARIA e ai suoi familiari per la scomparsa del carissimo

Guido
Milano, 5 febbraio 2000

Benito Ordinanovich
Partecipano DARI, LULI, ODI, ICI.
Trieste, 5 febbraio 2000

Partecipano al dolore della famiglia ORDINANOVICH le famiglie COZZI, PAVESI, CADORINI, IESU, CROTTA.
Trieste, 5 febbraio 2000

L'amministrazione ROMANELLI e i condomini di via Combi 21 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Dante Luchini
Trieste, 5 febbraio 2000

III ANNIVERSARIO
Ermanno Pecchiari
Sempre uniti da un profondo amore.
Tua moglie e tua figlia
Muggia, 5 febbraio 2000

I ANNIVERSARIO
5.2.1999 5.2.2000
Giancarlo Cavallari
Ricordandoti con tanto amore.
La moglie e i figli
Trieste, 5 febbraio 2000

XX ANNIVERSARIO
Gianfranco Matejka
Sei sempre nel nostro cuore.
Mamma e papà
Trieste, 5 febbraio 2000

Tutta la regione in rete
Un servizio indispensabile

Su «Il Piccolo» del 2 febbraio u.s. è apparsa una lettera, a firma del signor Lucio Gregoret di Gorizia, contenente critiche nei confronti della «Rete regionale di teleinformazione e teleprenotazione turistica», a suo avviso di scarsa utilità e, quindi, non necessaria. Rispettando le opinioni di chiunque, quindi anche quella dell'estensore della missiva, va innanzi tutto rilevato che egli, adoperando toni evidentemente strumentali, mette in discussione una struttura certamente perfettibile, ma allo stesso tempo indispensabile, per una corretta informazione ai turisti in transito e, dapprima, attraverso le infinite risorse di Internet, a chiunque nel mondo, voglia conoscere tutte le nostre potenzialità.

Di fronte alle sfide che il futuro ci riserva, in tema di comunicazioni e di rapporti interpersonali, soprattutto di tipo virtuale, partendo dagli aspetti informativi per arrivare alle transazioni economiche on line, quanto è stato appena realizzato rappresenta, invece, una risposta moderna e concreta. Va ricordato che la progettazione della rete è avvenuta fin dal 1997 e che, quindi, è stata condivisa anche dagli amministratori regionali della precedente legislatura, oltre che dal Governo nazionale che l'ha ammessa ai finanziamenti con un contributo di 6.518 milioni.

In questo modo, la Regione ha ottenuto cospicue risorse economiche dallo Stato, prontamente investite sul nostro territorio, anche con risvolti occupazionali, dapprima per le esigenze del Giubileo e successivamente per quelle turistiche.

Infatti, è noto che attraverso la legge 270/97 lo Stato ha inteso procedere a un ammodernamento logistico-strutturale nel comparto dell'accoglienza, dell'arte e della viabilità, in vista del Giubileo, sia per i pellegrini e così pure per l'intera collettività.

La realizzazione è avvenuta in tempi molto ristretti, grazie alla sinergia tra l'Azienda regionale di promozione turistica, Autovie Venete ed Insiel, unitamente ai diversi soggetti cofinanziatori e alle imprese aggiudicatrici, secondo un cronogramma imposto dalla legge, che nella sostanza siamo riusciti a rispettare.

Nell'ambito dei finanziamenti, poi, era prevista anche l'effettuazione di tre conferenze stampa di presentazione, da tenersi entro il mese di febbraio, una delle quali a Villa Manin il 22

gennaio u.s., l'altra a Roma il 10 c.m. e l'ultima nell'ambito della Borsa Italiana del Turismo, a Milano, il 25 p.v.

Pertanto, anche da questo punto di vista, non vi è stato alcun intento propagandistico, ma solo il rispetto di una tempistica codificata fin dalla sede progettuale, con davanti l'unica preoccupazione di riuscire a divulgare ovunque l'iniziativa, al fine di sollecitare un vasto utilizzo.

Tuttavia, l'avvio di una rete così complessa, richiede infinite procedure che, pur con qualche ritardo, stanno ormai giungendo al termine, tant'è che su Internet è ormai attivo, oltre al sito www.regione.fvg.it anche un altro, denominato www.giubileo.fvg.it, che dal punto di vista tematico, per i numerosi navigatori informatici - che sono poi potenziali turisti in quest'Anno Santo - rappresenta un modo facile e veloce per ottenere informazioni d'ogni genere (viabilità, trasporti, mete, sanità, ordine pubblico, luoghi sacri, enogastronomia, arte, cultura, ecc.).

L'implementazione della banca dati, necessaria al funzionamento dell'intero sistema, è ormai al compimento, e in tempi brevi, il soggetto gestore della rete, individuato dalla Giunta regionale nella Spa Autovie Venete, sarà in grado di sincronizzare con il server principale i diversi totem distribuiti sul territorio, parte presidiati e altri di libero accesso.

Del resto, come precedentemente ricordato, non si poteva fare diversamente, in quanto si è reso necessario il collaudo del sistema entro il 31.12.1999 e, pertanto, quella seguita era l'unica strada percorribile.

Si tratta ora di continuare a divulgare, all'interno e all'estero, l'opportunità offerta da questa struttura, sia per i cittadini, che per i turisti, come pure per gli operatori del settore turistico «allargato».

Quando a pellegrini, è vero che fino a ora non hanno invaso le nostre città, ma è altrettanto vero che le prenotazioni, seppur per un semplice passaggio, stanno giungendo a migliaia e che l'afflusso è destinato ad aumentare con l'avvicinarsi della stagione primaverile.

In conclusione, l'autore della lettera è stato quantomeno troppo superficiale nel criticare, impropriamente, una realizzazione che, invece, fornirà risultati certamente utili, all'altezza dei tempi futuri.

Sergio Dressi
assessore regionale

GRAFOLOGIA

Ricchezza di pensiero e di idee

Scrittura tracciata in modo piuttosto rapido e disinvolto malgrado la inclinazione leggermente rovesciata degli assi, tendenzialmente curva con gramma festonanti, dalle dimensioni delle lettere medie, bene spaziate tra le parole e tra le righe, irregolare invece appare la larghezza tra le lettere dove si osserva sia la presenza di addossamenti che di stacchi eccessivamente ampi.

Rivela la ricchezza del pensiero e delle idee che la scrivente sa esporre in modo personale, inoltre intelligenza pronta, che non si perde nei particolari e cerca di giungere alle conclusioni rapidamente e osservando gli aspetti dei problemi nel loro insieme, talvolta però limitandosi a valutare solo gli aspetti più appariscenti, il che può nuocere alla obiettività. Forte appare la tendenza all'autonomia, sia nel proprio modo di vivere che di pensare, senza lasciarsi influenzare dai giudizi espressi dagli altri.

La scrivente sente l'esigenza di curare le relazioni cercando di mostrarsi disponibile e comprensiva. In effetti però sembra avere una certa difficoltà nel mantenere i rapporti, da un lato per l'eccessivo attaccamento alle proprie idee e alle proprie opinioni che difende con ostinazione procurandosi incomprensioni e, da un altro lato, a causa della emotività piuttosto forte che determina atteggiamenti contrastanti che mettono a dura prova il suo spirito di adattamento, ma anche per il forte sentimento di sé, della propria personalità, che può spingerla a pretendere una eccessiva considerazione da parte di tutti coloro che si mettono in contatto con lei.

Ist. Italiano di Grafologia
via Crispi, 28
tel. e fax. 040 633565

Gli insegnanti delle scuole private

Vorrei ritornare brevemente sul delicato problema del finanziamento pubblico alle scuole private con alcune osservazioni al testo della lettera della studentessa Daiana Paoli (Il Piccolo del 26 gennaio c.a.) che tra l'altro indirettamente risponde alla domanda che per due volte ho invano rivolto dalle pagine di questo giornale ai responsabili delle scuole private in merito ai criteri

di assunzione del personale insegnante.

Quando la Paoli osserva che «esistono dei vincoli legislativi che non consentono ai capi di istituto di disporre al meglio dei fondi a disposizione e che «con l'assegnazione di fondi anche alle scuole private essi verranno utilizzati con maggiore velocità, con metodi manageriali, senza il lungo iter da rispettare previsto per il settore pubblico» centra davvero uno dei punti fondamentali del dibattito (una volta che si sia scelto,

come nel mio caso, di escludere il campo delle motivazioni ideologiche, soggettive e quindi opinabili). Tutti coloro che ricevono finanziamenti dello Stato sono soggetti a regole e ordinamenti spesso confusi e farraginosi, ma non mi sembra che il modo giusto per ovviare a questi inconvenienti sia (per quanto riguarda la scuola nel caso in questione) quello di concedere a una struttura alternativa soldi pubblici da gestire in assoluta libertà, con «metodi manageriali» appunto.

Preoccupa il verdetto di un'Istituzione che dovrebbe rappresentare il popolo giuliano e friulano, che sulla propria pelle ha conosciuto le atrocità che i vari occupatori di turno hanno consumato.

Con ciò non vogliamo entrare nel merito del valore di una persona o della coscienza di essa, di cui solo Dio ne è testimone, ma l'ideologia, alla quale ci si richiama per poter aggregare consensi e partecipare alla vita politica di un Paese, è un fattore che non può passare inosservato.

È giusto che le persone di retto sentire di questo nostro tempo sappiano che vi sono ancora uomini e donne che alzano la loro voce, perché coloro che sono preposti alla conduzione politica e sociale delle nostre Genti abbiamo a vigilare affinché il terrorismo ideologico e razzismo possano essere definitivamente posti al bando da una società che vuol chiamarsi civile.

Don Ettore Malnati
Trieste

Terrorismo e razzismo vanno messi al bando

ridimensionare una tentazione egemonico-idealista di pura ma pericolosa valutazione estetica, non è solo latente e perciò costituisce e deve costituire una seria preoccupazione per chi realmente pensa all'Europa e all'intera famiglia umana non in parametri di buon vicinato, finalizzati a una ipotetica e vantaggiosa - per pochi - economia di mercato, ma guarda invece alla costruzione di una coscienza europea fondata sui valori più alti che sono quelli della giustizia e del valore di ogni Popolo e di ogni persona.

L'affacciarsi del terrorismo, che tanto ha prostrato il nostro Paese, deve indurre coloro che sono preposti al progetto educativo per la nostra società, a rivedere quei parametri di contrapposizione più o me-

I parlamentari Di Bisceglie e Prestamburgo disertano l'incontro sulle risorse comunitarie e definiscono la mozione «atto gravissimo»

Il «caso Haider» divide Governo e Consiglio

«Così la regione è isolata» - Il rabbino Piperno: «Non ho invitato il leader carinziano alla Risiera»

Un tavolo politico di lavoro sulla tenuta dell'Obiettivo 2

UDINE Su questioni importanti, strategiche per il Friuli-Venezia Giulia, al di là di ciascuna legittima posizione politica, «dove prevalere lo spirito di collaborazione, una visione istituzionale dei problemi». E' questo il senso, secondo Antonione di quel «tavolo politico di lavoro» sulle risorse comunitarie e più in generale sui rapporti tra Stato e Regione che, voluto da un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio regionale lo scorso primo febbraio, ha in pratica preso ieri ad Udine.

Con i presidenti Antonione e Antonio Martini, il vicepresidente Paolo Ciani e l'assessore alle finanze Ettore Romoli si sono ritrovati nel capoluogo friulano le rappresentanze parlamentari di Polo e Lega («dispiaciuto», si è dichiarato Antonione per l'assenza dei parlamentari dell'Ulivo, «perché il confronto sarebbe stato utile») e i gruppi consiliari rappresentati da Luca Ciriani, Giancarlo Cruder, Isidoro Gottardo, Mario Puiatti e Ferruccio Saro.

A tutti è infatti parsa chiara e netta l'esigenza di un impegno comune su questi temi (esistono questioni, è stato affermato, che non possono non unire le forze politiche regionali) che a partire proprio dalla «tenuta» sul nuovo Obiettivo 2 e sugli aiuti di Stato dell'articolo 87.3.c del trattato dell'Unione europea vadano quindi a comprendere l'avvio dell'intesa istituzionale di programma tra Governo e Regione e la stesura di una nuova legge nazionale sulle aree di confine, per completarsi con l'aggiornamento dello statuto d'autonomia e la sua piena attuazione. Il primo punto all'ordine del giorno resta ovviamente, in questo momento, l'Obiettivo 2 e gli aiuti previsti dall'art.87.3.c, una «parità» che potrà avere sviluppi sin dai prossimi giorni e che vedrà questo tavolo nuovamente riunito la prossima settimana per poi avviare uno stretto dialogo con le forze parlamentari della regione, di tutte le parti politiche.

UDINE «Così si emargina la Regione dal resto del Paese e dalla Ue». E questo il giudizio dato dai parlamentari dell'Ulivo Antonio Di Bisceglie e Mario Prestamburgo in merito all'ordine del giorno approvato l'altro ieri in Consiglio regionale sulla questione Haider. Per i due parlamentari il documento costituisce un atto gravissimo, che si discosta dai principi e dai valori della Ue e che danneggia gli interessi e l'immagine della Regione isolandola nel contempo dal resto del Paese. «Si tratta di un atto - ha spiegato Di Bisceglie - non suscettibile di aggiustamenti, in contrasto con l'ordine del giorno approvato all'unanimità nello stesso consesso qualche giorno prima per un confronto Regione - parlamentari regionali sulle questioni comunitarie. Con che volto si potrà andare a Bruxelles e a Roma per ridefinire la zonizzazione regionale?». Le dichiarazioni sono state rilasciate in segno di protesta alla sede udinese della Regione durante l'incontro, disertato dai due onorevoli, sull'obiettivo 2 che si teneva in una sala attigua. «Nonostante la vicenda si sia rivelata un passaggio molto compromettente - hanno affermato Prestamburgo e Di Bisceglie - ci impegneremo affinché gli interessi della popolazione non vengano lesi e per assicurare le ambasciate

dei Paesi Ue accreditate a Roma che friulani e giuliani non nutrono simpatie naziste».

La replica del presidente della Giunta regionale Roberto Antonione non si è fatta comunque attendere. «L'assenza - ha dichiarato - dei Ds e dei gruppi comunisti all'incontro di oggi contraddice agli impegni presi in precedenza, cosa che non hanno fatto altri gruppi consiliari di opposizione. Si vuole una rottura dei rapporti con la Carinzia? Lo si dica chiaramente. Abbiamo approvato un documento che ribadisce la nostra adesione ai principi della Ue e abbiamo dato al presidente Haider atto della sua lealtà e della sua, corretezza».

Intanto il rabbino della Comunità ebraica di Trieste, Umberto Piperno, riferendosi all'ordine del giorno approvato in Consiglio, ha escluso di aver personalmente «invitato Haider alla Risiera». «Ho solo detto - ha precisato - che Haider dovrebbe informare i giovani sulle indecifrabili atrocità commesse dai nazisti in Risiera».

Valanga di reazioni dopo la mozione di solidarietà votata dall'assemblea a sostegno dell'esponente dell'Epoe

L'Ulivo: «Adesso con Roma parleremo noi»

UDINE Per Renzo Travanut, capogruppo in Consiglio regionale dei Ds, «dopo l'approvazione della mozione di solidarietà ad Haider votata dal Consiglio regionale toccherà alle forze dell'Ulivo sostituirsi alla Giunta nel dialogo con il Governo». Nel ribadire la propria contrarietà alla mozione, Travanut ha sottolineato che «questo atto metterà definitivamente in crisi i già difficili rapporti della

Giunta regionale con il Governo. «Ma l'Ulivo è una coalizione responsabile - ha precisato - e quindi dovrà sostituirsi alla Giunta, in un ruolo quasi di supplenza, nei rapporti con il Governo». Travanut, al ri-

guardo, ha portato gli esempi degli obiettivi comunitari e della regionalizzazione dei beni demaniali.

«Assurdo e inqualificabile», ha definito il vicepresidente Ciani l'atteggiamento dei parlamentari dell'Ulivo. «Assurdo - ha detto Ciani - perché loro rappresentano gli interessi dei cittadini di questa regione; inqualificabile perché i problemi istituzionali vanno tenuti distinti e distanti da quelli politici». Secondo Ciani ancora più grave è la posizione di Antonio Di Bisceglie, parlamentare dei Ds, presidente della commissione paritetica. «E di una gravità inaudita che Di Bisceglie dica che il dialogo Regione-Stato sul problema dei beni dema-

niali si sia di fatto interrotto. Lui è il presidente - ha aggiunto Ciani - e che abbia detto certe cose è veramente inaccettabile e molto grave».

Ma le reazioni sul «caso Haider» ieri si sono succedute a valanga. Per il consigliere del Pdc, Fausto

Monfalcon, «le iniziative di lotta e di denuncia per quanto avviene nella vicina Austria e nella vicina Carinzia devono ora andare avanti», mentre Rober-

to Antonaz, di Rifondazione, annuncia una manifestazione davanti al Consolato austriaco di Trieste il 9 febbraio alle 18, aggiungendo che «la Giunta Antonione ha definitivamente gettato la maschera». Anche i Democratici del Friuli-Venezia Giulia dicono

che «la maggioranza e la Giunta Polo-Lega hanno gettato definitivamente la maschera di quel perbenismo dietro cui si erano fino ad ora nascosti, voltando le spalle alla scelta di tolleranza e confronto da sempre portata avanti dalla nostra regione».

Più cauto il Centro popolare riformatore, secondo il quale «la nostra Regione dovrebbe compiere ogni sforzo per assumere sul "caso Haider" una posizione autonoma ed obiettiva, rinunciando a qualsiasi posizione strumentale e privilegiando la collaborazione transfrontaliera». Ma contro il Consiglio regionale scendono in campo anche i giovani Democratici di sinistra, che accusano il Consiglio «di emarginarsi dal contesto nazionale perché solidale con posizioni antidemocratiche e pericolose».

Monfalcon (Rc): «Continueremo la lotta. Il 9 febbraio manifestazione davanti al consolato»



Giunta regionale con il Governo. «Ma l'Ulivo è una coalizione responsabile - ha precisato - e quindi dovrà sostituirsi alla Giunta, in un ruolo quasi di supplenza, nei rapporti con il Governo». Travanut, al ri-

Il procuratore generale De Luca ha espresso ottimismo in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario

Alla Corte dei conti la giustizia va veloce

Ridotte le cause pendenti, sentenze più rapide - «Lo Stato ceda le caserme»

TRIESTE Dalle note più acute di pessimismo e protesta a ripetute espressioni di ottimismo e di speranza: nel giro di due anni la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario della sezione regionale della Corte dei conti ha cambiato completamente faccia. «C'è speranza - ha detto ieri il procuratore generale Giovanni De Luca - i ricorsi pendenti si sono assottigliati (i fascicoli giacenti in procura sono 2.402 contro i 2.667 dell'anno scorso), i tempi dal deposito della citazione al deposito della sentenza sono ridotti a un anno, la Regione ha velocizzato di molto l'utilizzo dei fondi comunitari, nel corso del '99 siamo riusciti a recuperare un miliardo e 442 milioni».

De Luca in passato era noto per la sua vis polemica e le parole accese e colorite nei confronti di molte amministrazioni. Nel '98 non aveva nemmeno cominciato la relazione, si era alzato e se n'era andato: «Protesto contro il progetto della Bicamerale che sembra voler sopprimere ogni controllo di legittimità sulla spesa pubblica», aveva detto semplicemente. E qualche giorno più tardi al termine di una conferenza aveva rincarato la dose: «Non par-

lerò più, lo farò solo con gli atti». In ottobre il nome di De Luca è comparso nelle liste del dossier Mitrokhin, quello delle presunte spie al servizio del Kgb, sollevando un polverone. «Non c'era alcun elemento contro di me - ha commentato ieri il magistrato nei corridoi - il caso è chiuso».

Ieri il procuratore ha puntato il dito contro «la resistenza dello Stato a cedere le caserme dismesse». «C'è una legge in proposito - ha detto - eppure le caserme restano vuote mentre le Regioni sono costrette a dare contributi ai Comuni per le strutture di accoglienza degli immigrati». Nel mirino del magistrato anche la tendenza da parte di alcune amministrazioni a «costituire strutture burocratiche parallele che esautorano gli uffici esistenti». L'obiettivo in questo caso erano gli onerosi incarichi di consulenza affidati a professionisti esterni. Quali esempi concreti negativi è stata citata una struttura in provincia di Trieste (l'albergo Miramare, si è saputo a latere) venduto in questi giorni dopo dieci anni di tentennamenti e un centro per handicappati in Friuli che è costato sette miliardi e mezzo ed è chiuso».

s.m.



Riserbo nelle indagini, rimane accreditata la «pista rosa»

Pacco bomba ad Aviano, forse tre i militari feriti

PORDENONE Potrebbe riservare ulteriori sorprese la vicenda relativa allo scoppio di un pacco bomba, all'interno della base di Aviano, avvenuto due giorni fa. Un episodio costato, ufficialmente, il ferimento al volto e alle gambe di un sottufficiale dell'aeronautica Usa, i cui risvolti, però, secondo fonti bene accreditate, sarebbero differenti. I militari feriti, infatti potrebbero essere addirittura tre, e gli involucri scoppiati più di uno. Ma su questo punto le autorità italiane e statunitensi, compresa l'Fbi, non hanno voluto rilasciare commenti.

Ufficialmente si è anche saputo che l'esplosivo era stato nascosto all'interno di un portagioie, un sistema empirico quanto si vuole ma pur sempre in grado di beffare i severissimi controlli dei servizi di sicurezza della base Usa più importante del Sud Europa e arrivare dritto nelle mani del destinatario.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Federico Facchin, e condotte da un team di investigatori italiani e americani, sono ormai ristretti ai rapporti privati del sergente maggiore Usa e prediligono - a quanto si è saputo - la pista rosa, che ha già portato all'individuazione di un possibile mittente del pacco bomba. Il pacco è stato spedito

con il sistema militare americano Apo (Air Post Office), al quale si può accedere solo da indirizzi militari d'oltreoceano. Il sergente ferito - un texano del quale non è stato reso noto il nome - è stato dimesso lo stesso giorno dell'esplosione dall'infermeria della base Usa, dopo essere stato curato per ferite al viso che non hanno causato lesioni agli occhi. Lo scoppio si era verificato mentre il militare apriva il pacco, che conteneva un ordigno artigianale (confezionato con polvere da sparo e dotato di un innesco elettrico) e che egli stesso aveva ritirato poco prima nell'ufficio postale dell'Area Uno della base Usa, nel centro del paese di Aviano.

La coincidenza dello scoppio col secondo anniversario della strage del Cermis - provocata proprio da un aereo decollato alla base di Aviano - aveva dirottato, in un primo momento, le indagini verso una pista eversiva, anche a fronte dei proclami dei Nuclei Territoriali Antimperialisti fatti trovare nelle ultime settimane a Mestre. Va ricordato che negli ultimi tre anni il personale interno ed esterno all'aeroporto è stato fatto oggetto di attentati, anche in coincidenza con la visita del presidente Clinton, ma per ora prevale la pista passionale.

Massimo Boni

DATI STATISTICI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DELLA CORTE DEI CONTI NELLA REGIONE F.V.G. ANNO 1999			
Sezione giurisdizionale:			
Ricorsi pensionistici			
● Ricorsi pendenti al 31.12.1999	8426	(8593 al 31.12.1998)	
di cui: pensioni di guerra	1973	(1998: 2072)	
pensioni militari	2253	(1998: 2224)	
pensioni civili	4200	(1998: 4297)	
Procura regionale:			
● Denunce pervenute	1042	(1998: 1795)	
di cui: da privati	194	(1998: 108)	
da Enti locali	137	(1998: 124)	
da Amministr. Stato	711	(1998: 1158)	
● Fascicoli aperti d'ufficio	17	(1998: 241)	
● Fascicoli archiviati	1208	(1998: 1168)	
di cui: prearchiviati	370	(1998: 524)	
● Citazioni in giudizio	23	(1998: 23)	
● Fascicoli giacenti all'1.1.2000	2402	(2667 all'1.1.1999)	
● Somme recuperate L. 1.442.825.328			

Dall'ex rettore Borruso all'ex assessore Puiatti fino ai vari presidenti dell'ente

Erdisu, sono tutti assolti

TRIESTE L'ex rettore dell'università di Trieste Giacomo Borruso, l'ex assessore regionale Mario Puiatti, i vari presidenti dell'Erdisu degli ultimi anni e i componenti dei consigli di amministrazione tra cui molti studenti non devono pagare alcuna multa all'ente regionale. La procura della Corte dei conti aveva addebitato loro un danno causato per 488 milioni. La Corte però presieduta da Bruno Prota li ha assol-

ti per carenza del requisito del danno ingiusto.

Argomento del contendere era un appalto per servizi agli studenti di cui si era occupata la cooperativa. «Tempi moderni» tra il '93 e il '95. Non era stata contestata la regolarità dell'aggiudicazione, bensì la legittimità della spesa che, secondo il procuratore De Luca, doveva essere sostenuta dall'università.

Lo scrittore-assessore spiega i motivi delle sue dimissioni

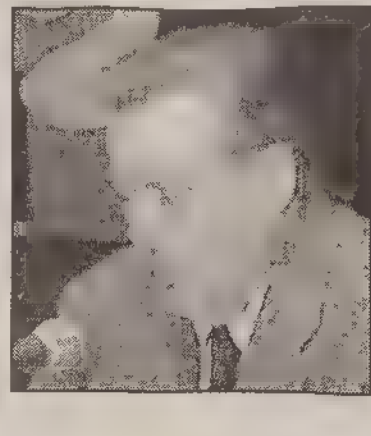
Maurensig: «Cultura è libertà»

UDINE Un teatro maledetto. Devono aver pensato questo i cittadini udinesi dopo che l'altro ieri, a causa della nomina del nuovo direttore artistico del Giovanni da Udine, l'assessore comunale alla cultura Paolo Maurensig ha rassegnato le dimissioni. Già due anni fa l'ex primo cittadino Enzo Barazza si dimise proprio per alcuni problemi insorti sulla gestione del teatro nuovo. Era il 18 e 30 di giovedì quando Maurensig (nella foto) ha consegnato nelle mani del capo

di gabinetto, assente il sindaco Sergio Cecotti, una lettera con cui spiegava le motivazioni del gesto. «Sul mio assessore - ha poi affermato lo scrittore - c'è stata una sorta di blindatura, non potevo muovermi come volevo. Cultura è sinonimo di libertà, e invece era come se mi dicessero "tu ci sei, ma devi sottostare alla scelta di altri"».

Ma qual è stato il casus belli? Facciamo un passo indietro. Mercoledì, al termine della seduta di giunta, sindaco Italo Tavoschi. Una censura che Maurensig non ha accettato. «Si è trattato - ha continuato Maurensig - di una manovra sotterranea, della quale non ero stato avvertito. Nel fare il mio lavoro non devo avere censure di alcun genere, devo essere libero. Se Cecotti vuol fare l'assessore alla cultura lo faccia pure». E questa è solo la punta dell'iceberg, o meglio la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Hubert Londero



Progetto

Pista ciclabile Alpe Adria

UDINE Il Consiglio provinciale di Udine ha approvato la progettazione preliminare di un primo tratto della «Pista ciclabile dell'Alpe Adria», che in futuro collegherà la costa adriatica alle Alpi e alla rete ciclabile del Centro Europa. La progettazione in avvio riguarderà il tratto da Gemona al confine con l'Austria nella zona di Coccau di Tarvisio e con uno stanziamento iniziale di un miliardo e mezzo di lire, la Provincia intende anche realizzare un primo lotto dell'opera, da Coccau a Malborghetto.

L'Assessore provinciale alla Viabilità, Renato Carlanoni, ha anticipato - in un comunicato - che la parte tarvisiana della pista sarà utilizzabile anche d'inverno, per lo sci di fondo e che potrà essere per questo collegata alle reti di fondo di Austria e Slovenia.

Duro attacco alla Giunta regionale da parte del presidente uscente: «Non hanno mantenuto le promesse fatte»

L'Unione cooperative perde finanziamenti

PORDENONE Duro attacco da parte dell'Unione delle cooperative pordenonesi (174 realtà associate per 3.200 miliardi di fatturato e 2.600 addetti) nei confronti della Giunta regionale e della maggioranza che la sorregge. Lo ha sferrato l'ex presidente Bruno Giust nel corso dell'intervento di congedo poco prima dell'elezione del suo successore, il pordenonese Stefano Bertolo. Un passaggio che ha trovato concordi tutti gli associati.

«Abbiamo preso parte agli inviti dell'Ente per un corretto confronto sui grandi temi strategici. Ciò doveva portare, se non a una totale convergenza di analisi e decisioni, quantomeno a una più puntuale, reciproca informazione e consapevolezza sulla consistenza dei problemi e sulle posizioni che per gli stessi potevano maturare tra le singole rappresentanze. Era convincimento della cooperazione di avere evidenziato in modo più

che esaustivo l'attuale consistenza cooperativa e la sua sostanziale presenza promozionale nella realtà della vita della nostra gente e di avere perciò legittima cittadinanza nelle determinazioni regionali. Ma non è stato così. Con un improvviso colpo di mano e in spregio a tutta la fase concertativa, con la sua legge finanziaria, votata alla vigilia di Natale, la maggioranza ha spazzato via alcune norme fondamentali di legge che nel passato erano state promesse a sostegno dell'attività delle centrali cooperative, ha ridimensionato i finanziamenti complessivi destinati alla cooperazione non agricola dimezzandoli addirittura già con il prossimo esercizio e riconducendoli sostanzialmente a una nuova gestione che non esito a definire come strumentale a questa maggioranza. Si è in presenza, insomma, di una fase nuova, questa volta regionale, di venti contrari alla cooperazione».

ma. bo.

Enzo Comelli nuovo presidente dei commercianti Prorogato l'accordo sugli scambi frontalieri

TRIESTE Enzo Comelli, Presidente dell'Associazione Commercianti di Gorizia, è stato eletto alla presidenza dell'Unione Regionale del Commercio, Turismo e Servizi del Friuli-Venezia Giulia. Comelli, che succede al Presidente dell'Ascom di Pordenone, Alberto Marchiori, il quale ha concluso il mandato triennale al vertice dell'Unione Regionale, sarà affiancato dal Vice Presidente Antonio Paoletti, che guida l'Unione Commercianti di Trieste.

E sempre nel comparto del commercio, il Commissariato del governo fa sapere che è stato prorogato per tutto il 2000 l'accordo relativo agli scambi commerciali frontalieri della Provincia di Trieste con la Slovenia e la Croazia.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.22**
tramonta alle **17.16**
La Luna: si leva alle **7.25**
cala alle **17.14**
5.a settimana dell'anno, 36 giorni trascorsi, ne rimangono 330.

IL SANTO

Sant'Agata

IL PROVERBIO

Chi vuol raccogliere denaro lo semina.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **n. p.**
Via Battisti mg/mc **5,63**
Piazza V. Veneto mg/mc **3,18**
Piazza Vico mg/mc **4,95**
Piazza Goldoni mg/mc **n. p.**
Via Carpineto mg/mc **n. p.**

TEMPO

Temperatura: **6,1** minima
10,4 massima
Umidità: **75** per cento
Pressione: **1037**, in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **2,5** km/h da O
Mare: **7,2** gradi

MAREE

Alta: ore **8.59** **+44** cm
ore **22.19** **+40** cm
Bassa: ore **3.19** **-16** cm
ore **15.43** **-62** cm
DOMANI
Alta: ore **9.32** **+44** cm
Bassa: ore **3.51** **-20** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il terminalista citato in Tribunale «Caso Ect»: il Porto chiede agli olandesi 25 miliardi di danni

Intanto Capodistria non esclude di partecipare alla gestione del terminal

Prima l'annuncio del «divorzio», poi il tradizionale scambio di accuse reciproche, e ora la richiesta dei «danni». E' il classico copione del fallimento di un matrimonio, con l'unica differenza che in questo caso l'unione è andata in pezzi e quella fra Ect e Autorità portuale. Così ieri quest'ultima ha citato davanti al Tribunale la Ect Trieste spa, chiedendo un risarcimento non da poco: 25 miliardi.

Un altro fatto clamoroso, dunque, dopo la diramante notizia del «divorzio» (che ha già fatto letteralmente il giro del mondo), che oggi occuperà l'intera prima pagina del «tabloid» edito al sabato dal noto quotidiano specializzato britannico Lloyd's List.

La richiesta dei danni parte dall'inadempimento all'accordo di collaborazione - afferma l'Ap in una nota - che prevedeva che Ect avrebbe operato come terminalista strategico ed esclusivo nel porto di Trieste allo scopo di incrementare i traffici e promuovere lo scalo sui mercati internazionali «sviluppendo l'attività».

L'azione avviata contro Ect ha origine anche dalla «gestione inefficiente del terminal, che ha registrato livelli di produttività, specialmente negli ultimi tempi, assai inferiori a quelli previsti nel contratto».

Ma c'è un terzo motivo: il 26 gennaio scorso, annunciando via fax alla clientela del terminal il futuro ritiro dalla gestione, Ect ha parlato di insufficienza della redditività e delle prospettive di miglioramenti strutturali, a causa di parecchie circostanze locali. Parole nelle quali i legali dell'Authority - Gioi di Trieste, e Sergio Maria Carbone di Genova - vedrebbero un atto illecito, legato ai possibili danni all'immagine del porto causati appunto dai termini utilizzati.

Stringato il commento del presidente dell'Ap, Maresca: «La citazione davanti al Tribunale di Trieste - spiega - è un atto dovuto perché si ravvisa l'inadempimento dell'Ect. Non ho invece elementi per ritenere che vi siano irregolarità o responsabilità

nella stipulazione del contratto con il terminalista, e in questo senso non posso che riconfermare la stima verso il mio predecessore, professor Lacalamita».

E se da un lato si avviano battaglie legali, dall'altro si concretizzano le voci che ipotizzano una futura partecipazione del porto di Capodistria alla gestione del Molo Settimo. In un articolo pubblicato ieri dal bisettimanale «Primorsk Novice», Bruno Korelic, presidente della spa che «guida» lo scalo capodistriano, ha fatto alcune affermazioni di non poco conto. Innanzitutto Korelic precisa: «Ci hanno offerto una collaborazione che potrebbe venir portata avanti da un'azienda mista. L'esperienza con i terminal container ce l'abbiamo, ma decideremo in merito quando avremo accuratamente vagliato l'offerta. Dobbiamo ancora vedere se ci conviene o meno».

Ma subito dopo sembra far capire che si tratta di qualcosa di più di un'offerta di collaborazione: «Gli olandesi sono dei professionisti alla nostra pari. La cosa che gioca a nostro favore è che conosciamo il territorio e la mentalità, e con ogni probabilità abbiamo una visione molto più realistica delle possibilità concrete del porto di Trieste».

Infine un ammonimento sul traffico: «Coloro che si aspettano che le navi della quinta o sesta generazione, capaci di trasportare oltre 8 mila containers, approdino nei porti del nord Adriatico "nuotano" nelle illusioni».

Cauti, ma possibilisti, il presidente dell'Ap Maresca. «Non c'è nessuna ipotesi, né tantomeno alcuna proposta - sottolinea - di un interessamento del porto di Capodistria per il Molo Settimo. L'Autorità farà la gara prevista dalla legge e affiderà il terminal al vincitore. Ciò non toglie - aggiunge - che se vi fosse una joint venture paritaria per gestire sia il terminal di Trieste sia quello di Capodistria, e purché si tratti di terminalisti con adeguate professionalità, l'Autorità valuterà la cosa con interesse, anche alla luce dei programmi di integrazione fra i due porti, ma sempre nell'ambito della gara internazionale».

Giuseppe Palladini

Un dibattito al Cca si trasforma in una pesante serie di accuse e controaccuse tra dirigenti della Sanità e medici

«Sugli anziani stiamo sbagliando tutto»

Gianni Pecol Cominotto: «Qui li mettono in massa nelle case di riposo»

L'assessore arroscisce per i complimenti, e un geriatra romano rincara la dose

«Dimettono guardando i bilanci»

Contatti sono in corso tra Comune e Area di ricerca per creare la prima banca dati sugli anziani, nell'ambito del progetto «Città sana» cui Trieste aderisce. Lo ha annunciato l'assessore Pecol Cominotto nel corso del dibattito al Cca, parlando con tanta autocritica e forza propositiva da dover poi arrossire per il coro di complimenti (il detto «chi si loda s'imbroda» è stato verificato al contrario).

Pecol ha in effetti lucidamente parlato di tutte le spine di Trieste: piani regionali mortificanti (ma contatti sono in corso con la giunta Antonione per modifiche), una legge che trasformerà i rapporti tra università e ospedale («Se cade l'equilibrio, l'assistenza va incontro a conseguenze gravi»), e una facoltà di Medicina che non ha scelto strade di eccellenza («Se non si specializza sugli anziani, qui, su che cos'altro vuol farlo? Non sarà tutta cattiveria altrui se viene oltrepassata da Udine...»). Insomma, gli va riconosciuto un profilo alto, perfino coraggioso avendo di fronte medici universitari, ospedalieri, di base e quant'altri.

Ma se Trieste anticipa tutto il mondo coi suoi assetti demografici, è vero che finora degli anziani parla e parla, ma poco propone. Le ore di assistenza domiciliare erogata sono oltre 110 mila, secondo il prof. Carbonin della «Cattolica» di Roma, geriatra esperto, il numero di persone assistite è però in proporzione enormemente basso. E il discorso vira sempre sul «calcare i ricoveri» (secondo l'Azienda, in tre anni dovranno scendere di 3750 solo per gli ultra-settantacinquenni). Ci si consola dicendo che «fanno male», ma apertamente si dice che costano. Un'altra ferrea contraddizione, secondo Carbonin: «Le Aziende ospedaliere sono autonome, non hanno alcun vero interesse a creare collegamenti di cura col territorio. Dimettono, guardano ai bilanci. Ma la gente che va in ospedale sta male, se non ha altre cure sta peggio». E Curri, primario triestino al vetriolo: «Non si crea la geriatria cambiando cartello all'«ospizio», e ricordiamo che i cronici non esistono: esistono solo i cronicamente abbandonati».

In questa sorta di quadro apocalittico, con sullo sfondo folle di anziani triestini già, o fra poco, semiabbandonati, s'è alzata infine la voce di Alberto Giammarini, della Società italiana di

«Qui gli anziani sono in massa nelle case di riposo. Più o meno 3800. La città non è fatta per loro, è piena di barriere architettoniche e senza ascensori. Il progetto di contatto telefonico con le persone sole ne ha raggiunte solo 800 su 22 mila». «Bravo. Mi compiacio». (Raramente un assessore prende tante lodi mettendo in piazza le pecche). «Qui manca cultura sull'anziano, i geriatri sono i meno ascoltati, i fisiatri assenti.

se ne dicono tante in pubblico».

Questo è altro che andato in scena nella sala Barancini delle Assicurazioni Generali, nel corso di un dibattito al Circolo della cultura e delle arti su «Problemi e proposte nell'assistenza socio-sanitaria dell'anziano a Trieste», coordinato dal prof. Gianfranco Guarnieri, direttore dell'Istituto di Clinica medica. Se il titolo poteva far supporre qualche stanca riflessione, l'esito dirompente è andato certo al di là delle intenzioni dei relatori, mostrando una scena deludente.

La città più vecchia d'Italia non ha un progetto-pilota sugli anziani, come ha detto l'assessore Gianni Pecol Cominotto, non fa del problema una risorsa, ci sono troppi vecchi in ospizio e ospedale, mentre i piani sanitari «chiedono risparmi di 41 miliardi in tre anni: impossibili».

Il «Ja» è stato dato con forza e facilonia da un grande esperto, il prof. Pierugo Carbonin, dell'Università Cattolica di Roma, collaboratore dell'Oms e del Cnr e già presidente della Società italiana di geriatria, che ha messo in tavola le frastornanti contraddizioni su cui si misura il problema-principe di quest'epoca: nel 2020 i soggetti giovani saranno in netta minoranza e dovranno mantenere figli, genitori e avi. Figurarsi a Trieste, già nonna di se stessa.

Gli «anziani», potenzialmente freschi come giovanot-

ti visto il miglioramento assoluto delle condizioni psichiche, correranno invece il rischio di degradarsi per via dei tagli alle pensioni e al fatto di essere - in piena contraddizione con l'accresciuta salute - sbattuti sempre prima fuori dal lavoro ed emarginati. Palpitante problema politico.

Carbonin: «I disagiati costano alla Sanità il doppio o il triplo rispetto alle classi elevate; in Inghilterra l'aumento del prezzo del gasolio ha fatto aumentare i decessi». Il direttore sanitario degli ospedali, Lucio Petronio, s'era fra l'altro portato meste statistiche sui morti di Trieste e le ha dette. Di ultraottantenni ne muoiono circa 2500 all'anno in ospedale e 1300-1500 altrove. Petronio ha auspicato (ma per senso sociale) che muoiano in casa: in corsia occupano l'equivalente di 170 letti.

E' sui servizi però che il bubbone è scoppiato. Secondo Carbonin, in Italia regna sovrana la confusione, si lavora a casaccio. «Se avete tanti ricoveri, è chiaro che non avete assistenza sul territorio». A nulla sono valse le tabelle proiettate dal direttore sanitario dell'Azienda, Andrea Collareta, perché il primario di geriatria, Guido Curri, lo ha messo in un pacco: «Lei recita le leggi, non i fatti. Ho 50 letti, mai visto un fisioterapista, e nessuno capisce niente». Per fortuna in sala, di gente, non ce n'era. Si sarebbe depressa.

Gabriella Ziani



medicina generale: «Per me il ricovero dell'anziano è una sconfitta personale. Però nessuno immagina quanto difficile sia aiutare le persone ad «aiutarsi da sole».

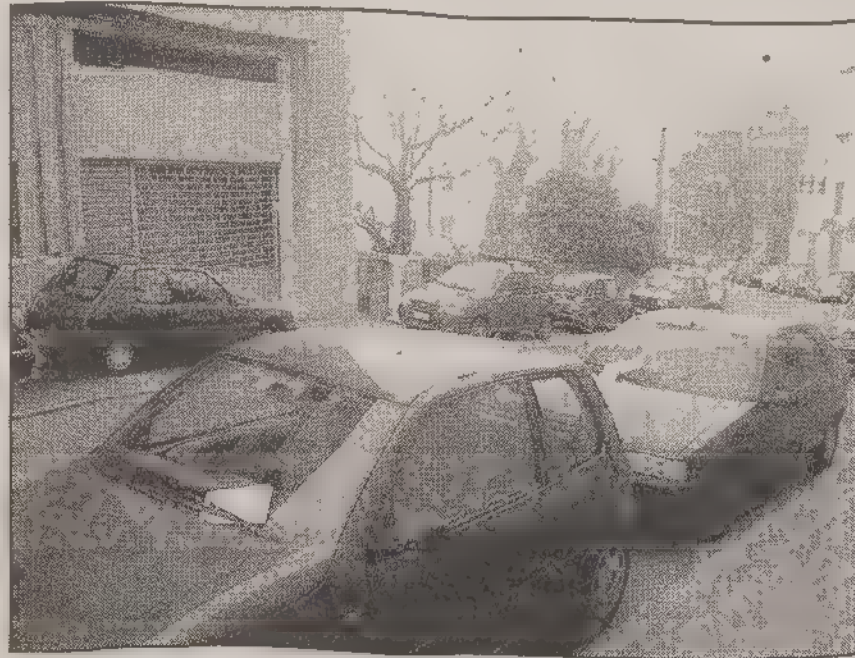
g.z.

Lei quando parla recita leggi, non ciò che ha fatto. Qui nessuno sa valutare la salute di un anziano, e nemmeno fare gli esami clinici giusti. «Forse quei medici sono alleati suoi». (Raramente un medico e un dirigente sanitario

Impasse assoluta nella trattativa tra i sindacati e l'amministrazione: lunedì protesta davanti al Municipio

Vigili arrabbiatissimi, e le multe fioccano a migliaia

Ordini di servizio definiti «kafkiani» - Ma con i «foglietti verdi» fanno il «loro dovere»



Lunedì sera multeranno, metaforicamente, l'intero consiglio comunale, attestandosi davanti al Municipio durante i lavori per una manifestazione di protesta. E' l'ultimo atto della vertenza che contrappone vigili urbani e amministrazione cittadina e che sembra essersi aggravata in queste ultime ore. L'incontro di ieri con gli assessori Sambo e Vindigni e il comandante Protopartaro è finito a musi duri e porte sbattute, così come è caduta nel vuoto la loro proposta di allestire un «tavolo» di discussione per la stessa giornata di lunedì. «Eppure - commenta Fulvio Sluga, vi-

cepresidente della Provincia ma vigile lui stesso ed esponente sindacale delle Rsu - pur di fronte a una situazione difficile non c'era da parte nostra una chiusura totale. Sambo ha risposto minacciando provvedimenti disciplinari per i vigili che non si fossero adeguati alle varie direttive. Ordini di servizio che, detto per inciso, risultano - talvolta - addirittura kafkiani. Che ne dite, per esempio, di quel vigile motociclista che presta in sella al proprio mezzo la prima parte del lavoro giornaliero, poi deve tornare all'autoparco, mollare la moto, recarsi coi mezzi pubblici in un'altra

parte della città per svolgere servizio a piedi e poi rientrare sempre all'autoparco per cambiarsi?!».

E' inutile fare incontri - commenta dal canto suo Marino Sossi della Cgil - se prima non vengono ritirati provvedimenti assurdi come quello di affiancare i vigili ai semafori accesi. La nostra disponibilità a parlare dell'utilizzo del personale e dei problemi dell'inquinamento era totale, ma evidentemente non è bastata».

Intanto, circostanza fortuita o sospettata che sia, negli ultimi giorni, i foglietti verdi hanno iniziato a moltiplicarsi in maniera esponenziale.

Una vera fioritura a tutti gli angoli della città (vedi foto a sinistra) che non ha risparmiato neanche i motorini, notoriamente pericolosi armi improprie quando risultano parcheggiati «in prossimità d'incrocio», come recitano alcuni verbali. «Le disposizioni non sono certo arrivate da noi - frena l'assessore Vindigni - e magari hanno risentito del clima un po' teso, che ha portato i vigili ad usare anche mascherine vecchie di tre anni che finora non avevano voluto neanche toccare. Spero solo che la calma sia la migliore consigliera».

f.b.

Benvvenuti
nel 2000 con
AUTO
CAMPOMARZIO

Con il nuovo millennio Vi proponiamo
ECCEZIONALI OCCASIONI

FIAT PUNTO
da L. **15.400.000***

FIAT BRAVO
da L. **22.000.000***

VANTAGGIOSISSIMA SCELTA DI PUNTO VECCHIO MODELLO
SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO PER L'ACQUISTO DI
AUTOVETTURE NUOVE PRONTA CONSEGNA

* prezzi relativi ad autovetture km 0, chiavi in mano comprensivi di passaggio e tassa di proprietà

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Interrogazione della Tamburini (Fronte giuliano) e mozione del comunista Igor Canciani sulla questione del leader austriaco

Haider, se ne parla anche in Comune

E sul «caso» martedì prossimo diretta tv con Circus di Santoro dallo stadio Rocco

L'INTERVENTO

Camerini: «Mozione Lega-Polo dannosa ma non sorprendente»

La unanime decisione dei 14 Paesi partner dell'Unione europea di adottare una serie di provvedimenti nei riguardi dell'Austria, dopo la formazione a Vienna di un governo con il «Partito della Libertà» di Jörg Haider non deve meravigliare, perché rappresenta una finalmente chiara, autonoma decisa e collettiva presa di posizione dei governi dell'Unione europea che ha, nel rispetto dei principi dello stato di diritto, delle libertà fondamentali e dei diritti dell'uomo, i suoi principi fondanti.

Pure molto importante, anche se solo apparentemente meno incisiva, è stata la posizione della Comunità europea, che ha condiviso la decisione dei governi e ha chiaramente espresso l'intenzione di vigilare sul rispetto del Trattato di Amsterdam, i cui articoli 6 e 7 prevedono quali misure estreme la pratica messa al bando di un paese inadempiente.

Certo è che tali decisioni pongono una serie di problemi e di interrogativi sulla legittimità e anche sulla reale utilità di tali interventi sulla formazione di un governo, risultante da elezioni libere e pacifiche, sulla maggior razionalità di giudicare il nuovo governo in base alle sue decisioni e ai suoi comportamenti e sul rischio di favorire una reazione di orgoglio nazionale, vissuto come ferito, rendendo alla fine più popolare e più forte proprio quella forza politica al centro di tale situazione.

Per non parlare infine del potenziale pericolo di uno spostamento in favore di Haider della parte più conservatrice dei democratico-cristiani tedeschi, in particolare dell'ala bavarese della Cdu. L'intromissione dunque dei paesi dell'Unione europea nella formazione di un governo nazionale può essere fonte di dubbi di metodo, ma io credo che non si deve dimenticare che viviamo in una nuova Europa nella quale i legami tra i vari paesi sono diventati sempre più stretti, che ogni paese ha già dimostrato di saper rinunciare in qualche modo (accordo di Maastricht) a una parte della propria sovranità. Si tratta dunque di una forma di «ingerenza democratica», giustificata dal diritto-dovere di dare un forte segnale a un paese che ha contratto con gli altri impegni e vincoli di vita e regole comuni, ed è stata l'espressione non della pressione della sinistra europea, ma l'iniziativa è partita da governi e uomini politici sia di sinistra sia di destra (Chirac, Aznar).

Questa Europa ha dimostrato di non esser solo l'Europa della moneta unica, dell'economia e dei mercati ma anche un'Europa sensibile a principi e valori e ciò che avviene anticipa sperabilmente un'Europa più unita negli anni futuri. È stato affermato molto giustamente che non esiste un'equivalenza Haider-nazismo, anche perché la storia non si ripresenta in maniera sempre uguale, ma che Haider deve venir considerato piuttosto un populista di destra. Così non dobbiamo dimenticare l'Haider sostenitore di una Europa basata sul federalismo etnico, ambiguo nei confronti del nazismo e dei campi di concentramento, e le sue lodi dei reduci delle Ss e della «corretta politica del lavoro del Terzo Reich». Haider ha inoltre affermato di «voler ricacciare indietro gli immigrati stranieri» e quale governatore della Carinzia lui o il suo partito hanno favorito l'opera di germanizzazione condotta a danni della minoranza slovena, riducendo i diritti della minoranza stessa (tra gli altri la riduzione delle scuole di lingua slovena, l'abolizione delle scuole bilingui, la riduzione da 35 a 14 dei comuni nei quali è riconosciuta la presenza della minoranza, la riduzione dei diritti alle scritte e indicazioni stradali bilingui).

Ma oltre a questa chiusura a una società multietnica e multiculturale (come del resto l'opposizione totale del suo partito all'ingresso dell'Austria nell'Unione europea) quello che forse ancor meglio caratterizza il personaggio è il tono arrogante e «fascistoide» (come è stato definito da Barbara Spinelli) nei riguardi di uomini politici europei critici nei suoi riguardi, di Chirac che gioca con gli ordigni nucleari e del quale «se ne frega» e dei belgi, invidiati con la corruzione e la pedofilia.

Queste sono le credenziali dell'uomo politico Haider. Ora la mozione Lega-Polo nel Consiglio regionale della Regione Friuli-Venezia Giulia di sostegno a Haider è sì inquietante e dannosa, ma non meraviglia per nulla e ha anzi una sua logica stringente. Esistono infatti tutta una serie di posizioni comuni tra la Lega Nord e i nazional-liberali austriaci come la chiusura municipale, la lotta contro l'invasione extracomunitaria, l'esaltazione del Mittel Europa, la paura «della società globalizzata voluta dai grandi finanziari» (cito «La Padania» del 19-19-1999).

Tali rapporti sono stati del resto rafforzati da una serie di incontri come quello della consigliere Guerra con Haider nell'ottobre scorso e dalla presenza di Haider che con «Viva la Padania» ha partecipato a un comizio leghista a Vicenza nell'ottobre scorso.

Patetica è poi la posizione del Polo in Regione che, malgrado le posizioni difformi di Forza Italia e di Alleanza nazionale a Roma, dà il suo supporto pur di sostenere la Giunta regionale. Ma anche qui c'è poco da meravigliarsi dato il «ricatto senza tanti complimenti» (e cito ancora «La Padania») della Lega nei riguardi del Polo stesso.

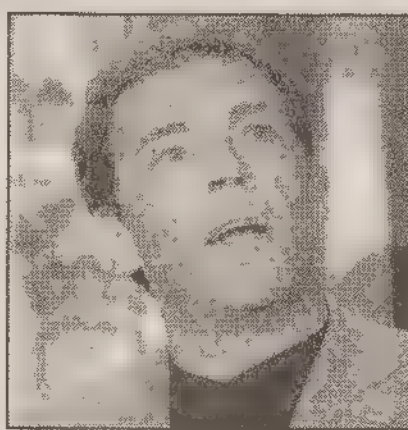
È giusto pensare ai rapporti economici e di cooperazione con la vicina Austria, al fine di uno sviluppo reciproco, ma mi chiedo se, con queste premesse, la politica dell'attuale Giunta regionale, disattendendo principi e valori fondanti della nuova Europa, non finisca per compromettere l'immagine della Regione stessa, riducendone l'autorevolezza, credibilità e ruolo.

senatore Fulvio Camerini

E partigiani e deportati politici mettono in guardia dal revisionismo

Il caso Haider, che verrà affrontato da Circus di Michele Santoro, martedì prossimo in diretta su Raiuno dallo stadio Rocco di Trieste in prima serata, avrà un'eco anche in consiglio comunale. Agli atti risultano già depositate una mozione di solidarietà al leader nazionalista austriaco da parte di Laura Tamburini del Fronte giuliano e un'interrogazione del capogruppo di Rifondazione comunista, Igor Canciani, sull'invito alla prima di «Siegfried» al teatro Verdi rivolto dal sindaco Illy. Non è certo se l'argomento verrà trattato nella prossima seduta, visto che il documento della Tamburini potrebbe essere ammesso al dibattito, seguendo una via privilegiata, solo se i capigruppo gli riconosceranno il carattere di «urgenza». Quanto a Canciani, potrebbe sempre decidere di trasformare l'interrogazione in una domanda di attualità al primo cittadino, obbligando quindi il sindaco a rispondere prima dell'avvio dei lavori consiliari.

La mozione della Tamburini censura duramente la reazione «antidemocratica e incivile» dei governi dell'Unione europea, sottolinea che le sanzioni costituiscono una grave violazione dell'autonomia di uno Stato membro e che il partito di Haider non ha nulla di antidemocratico («anzi auspica l'Europa delle piccole patrie»), né ha mai fatto uso della violenza e del ricatto per arrivare al successo elettorale. Trieste, inoltre, tradizionalmente porto dei Paesi dell'Europa centrale e con molteplici legami con l'Austria, «non può rimanere indifferente a una ventilata emarginazione di questo Paese», anche in vista - dice - della necessità di preferire collaborazioni tradi-



Jorg Haider

zionali e durature agli accordi «formali ed effimeri» come quelli con gli olandesi. Di qui l'invito, rivolto alla giunta, a farsi interprete presso consolatato, ambasciata e governo austriaco, per far giungere sentimenti di «giustizia e solidarietà» da parte di Trieste sia ad

Haider che al governo di cui fa parte.

Canciani, sul fronte opposto, vuol sapere dal sindaco se sia una prassi abituale invitare alle «prime» del teatro lirico il governatore della Carinzia o se ciò sia un semplice gesto di simpatia nei confronti di un «illustre estimatore di Wagner», che è anche - rileva il comunista - un personaggio «controverso, comprensivo nei confronti del nazismo, apertamente xenofobo e antieuropeista». Canciani ricorda la dura presa di posizione del governo israeliano, l'apprensione di Schroeder e di molti leader e personalità europee per la svolta a destra dell'Austria, nonché i forti segnali di preoccupazione sulla politica e le dichiarazioni di Haider giunte dalla conferenza internazionale sull'Olocausto di Stoccolma.

Prendono posizione anche

L'Associazione partigiani, l'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti e l'Associazione perseguitati politici italiani antifascisti (Anpi, Anded e Anppia), che mettono in guardia dalle strumentalizzazioni sull'annunciata visita di Haider alla Risiera e ribadiscono la necessità di contrastare con maggior determinazione il revisionismo che tende a rivalutare il nazifascismo e a svalutare la Resistenza.

Salomonica la valutazione del segretario dello Sdi, Roberto de Gioia. «Esprimere solidarietà al governatore carinziano, come hanno fatto Lega e Polo in Friuli-Venezia Giulia, unica Regione a pronunciarsi sull'argomento, è inopportuno e imprudente - dice - finalizzato solo all'opportunismo leghista che, da questa situazione cerca di ritrovare credibilità e momenti di colleganza». D'altro canto, i Socialisti democratici ritengono che i rapporti di buon vicinato con la vicina Repubblica «debbano continuare proficuamente come prima, almeno finché il governo austriaco non assumerà atti legislativi o comportamenti contrari ai principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo quali fondamenti dell'Europa moderna».

Con Haider si schiera la Fiamma Tricolore, che si dice mobilitata «nell'opera di controinformazione, senza lasciarsi intimidire dall'inaudita violenza scatenata contro i popoli europei», mentre Azione Giovani ha presentato al consiglio comunale di Trieste e a quello provinciale di Pordenone una mozione provocatoria con la quale si chiede che vengano utilizzate contro Haider le medesime «misure di sicurezza» usate per il serbo Milosevic e che la Protezione civile sia allertata per una nuova «Missione Arcobaleno» ai confini con l'Austria, per accogliere i cittadini comunitari in fuga dalla «furia xenofoba e razzista» di Haider.

Damiani conferma: «Sissi? Non mollo quella mostra»

L'assessore alla cultura Roberto Damiani starebbe pensando di tirarsi indietro dall'organizzazione della mostra su «Sissi» alle Scuderie di Miramare, in tandem con la Sovrintendenza? Il diretto interessato smentisce categoricamente questa voce maliziosa, diffusa nelle ultime ore sull'onda delle reazioni all'ingresso nel governo austriaco di Haider. «E' una diceria destituita di ogni fondamento - contrattacca Damiani - perché l'Austria di Sissi è stata il laboratorio della nuova Europa dei popoli, crogiuolo di razze di lingua diversa e di nazioni con pari dignità. Prova ne sia che coloro che la contestano sono collocati in posizione molto vicina ad Haider».

Intanto il presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, esprime soddisfazione per l'impegno assunto da Haider di far visita alla Risiera di San Sabba e gli segnala l'opportunità di recarsi anche alla Foiba di Basovizza, «in modo - sottolinea - da testimoniare il suo reverente omaggio a tutte le vittime delle barbarie e dei crimini contro l'umanità, da qualunque parte commessi».

Affollatissima assemblea al Miela: nel mirino le assunzioni mancate e le esternalizzazioni

I comunali proclamano lo sciopero

L'agitazione sarà mercoledì 16. Cgil e Uil aprono alla trattativa

Sciopero. Proclamato all'unanimità da un'assemblea affollatissima e fissato per mercoledì 16. Alle organizzazioni sindacali, tutte d'accordo sulla linea della protesta, è stato affidato l'incarico di tentare un'ultima mediazione: il primo incontro fra le parti si svolgerà giovedì. Dovessero fallire anche quest'estremo tentativo, a metà mese la «macchina comunale», inesorabilmente, si fermerà.

Si fa rovente il clima all'interno del Comune: dopo mesi di scarumace e minacce verbali, su quattro punti i dipendenti non intendono più transigere. Innanzitutto sulla necessità di reintegrare la pianta organica: «Ci sono 603 posti vacanti - è stato detto più volte durante l'assemblea svoltasi al Miela - e chiediamo che almeno 500 di essi siano coperti nell'arco dei pros-

simi tre anni». I comunali hanno poi posto l'accento sulla necessità di bloccare il processo di esternalizzazione dei servizi pubblici: «A cominciare dai cimiteri, tutto ciò che oggi fa parte del Comune deve continuare a rimanere di competenza dell'amministrazione».

Boccatura solenne infine per le «pagelle», quei giudizi che la giunta ritiene indispensabili per poter procedere all'erogazione dei premi di produzione. E pollice verso anche sull'apertura indiscriminata alle cooperative «chiamate troppo spesso a sostituire ai dipendenti comunali».

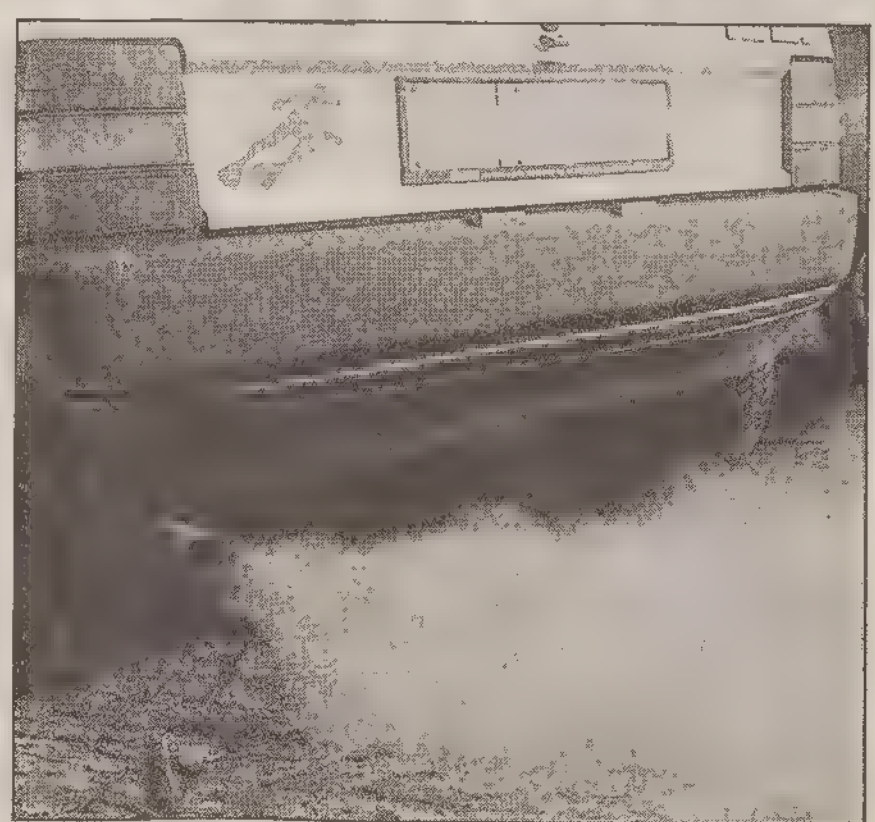
Sul fronte sindacale in

ogni caso i commenti riflettono visioni diverse. «Finalmente tutti si sono schierati su quelle posizioni più rigorose che noi autonomi sosteniamo da tempo - ha detto Filippo Caputo della Confal - e si tratta di una svolta. Ora non esiste più il mito per il quale sembrava che non si potesse proclamare uno sciopero contro la giunta Illy». «Questa giunta ha fatto scelte che non possono essere accettate. Ci deve essere un limite a tutto - gli ha fatto eco il segretario della Cisl, Paolo Coppa - a cominciare dal trasferimento all'esterno dei servizi. Anche le «pagelle» costituiscono un obbrobrio».

E' apparso possibilista invece Valdi Catalano della Cgil: «C'è la possibilità di trattare - ha sottolineato - e considerando che le posizioni nostre e della giunta, a mio avviso, non sono lontanissime, credo e spero si possa arrivare a una conclusione positiva ed evitare lo sciopero. La funzione del sindacato è quella di trovare soluzioni: abbiamo alcuni giorni di tempo. Li sfrutteremo». «Cercheremo a ogni costo di evitare la rottura - è infine il parere di Luca Visentini della Uil - perché l'obiettivo fondamentale è rappresentato dalle assunzioni. Dovessimo assumere un atteggiamento troppo ostinato, la conseguenza potrebbe essere quella di trovarci in un imbuto senza uscita, con il Comune che comunque poi procederà alle esternalizzazioni».

Ugo Salvini

Confermati i controlli sulle vetture
Torna il bollino blu,
ma stavolta riguarda
anche le «catalizzate»



Torna il bollino blu. L'amministrazione ha infatti riconfermato le precedenti disposizioni in merito, varate per la prima volta nel febbraio del '96. Come si ricorderà, l'ordinanza del sindaco dello scorso anno aveva riprecisato le modalità per il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli sulla base delle nuove disposizioni ministeriali, che stabiliscono che i sindaci possano vietare la circolazione nei centri abitati ai veicoli non in grado di attestare il contenimento delle emissioni inquinanti, certificato, appunto, dal «bollino».

La novità del provvedimento è che dovranno essere sottoposte al controllo non solo le auto che lo effettuavano già precedentemente, ma anche quelle catalizzate immatricolate da oltre quattro anni. Pertanto il controllo riguarda quest'anno le vetture immatricolate fino al 1996 compreso. Una volta superato il controllo, questo ha validità semestrale per gli autoveicoli immatricolati prima dell'1.1.1996 e di un anno per quelli targati dopo tale data. I tempi per la ripetizione del controllo seguiranno dunque il calendario naturale della scadenza del bollino precedente.

Da ricordare infine che il controllo dei gas di scarico, se effettuato nell'ambito della revisione del veicolo, sostituisce il bollino blu e pertanto basterà rispettare le medesime scadenze del calendario previsto per le revisioni periodiche dell'ispettorato alla motorizzazione civile.



SERLI

UOMO e DONNA

Corso Italia, 1 Trieste

sconto

50%

fino al 12 febbraio

La Veneziani, storica azienda di vernici nautiche, passa al Gruppo Boero

La fabbrica di Italo Svevo approda sul mare di Genova

Forse non ci sono più tracce di Italo Svevo alla Veneziani, la storica azienda di vernici antivegetative fondata a Trieste nel 1863 e passata di mano diverse volte; ma certamente lo spirito inquieto dello scrittore triestino (che vi ha lavorato per anni) vi aleggia ancora, se all'inizio del 2000 la tormentata storia dell'azienda conosce ancora un nuovo passaggio di proprietà.

Ad assicurarsi la licenza esclusiva per l'utilizzo del marchio Veneziani per il settore yachting è stata la Boero Bartolomeo di Genova, holding industriale quotata alla Borsa italiana dal 1982, leader

in Italia nel mercato delle vernici (edilizia, navale e yachting). La Boero ha infatti sottoscritto un accordo con Mbt holding AG, facente parte del Gruppo tedesco SKW per l'acquisizione dell'attività yachting della Veneziani.

Il nome della Veneziani si intreccia con quello di Ettore Schmitz, in arte Italo Svevo, non solo perché lo scrittore vi lavorò nella sede triestina come dirigente, ma anche perché agli inizi del '900 fu lo stesso Svevo a uscire dai confini italiani per occuparsi a Charlton in Inghilterra della filiale dell'azienda fondata dal suo cugino Gioachino. Lo scritto-

re soggiornò in Inghilterra diversi mesi all'anno per circa un decennio. (Nell'immagine proprio la fabbrica inglese diretta da Italo Svevo).

La Veneziani negli anni è stata comprata e venduta da veri e propri colossi. Fondata da Gioachino è passata, negli ultimi vent'anni attraverso la fusione con la Zonca (nel 1970), poi nel 1975 l'ingresso in Montedison, nel 1980 il passaggio al gruppo Varasi. Nel gennaio del 1991 il settore vernici marine passa agli inglesi della Courtauld. La fabbrica di vernici approda nel 1993 all'ombra della multinazionale svizzera



Sandoz attraverso la Mac spa di Treviso, affiliata della Mbt, la divisione costruzioni e ambiente del gruppo chimico e farmaceutico. Poi la Sandoz si disfa della Mbt (con dentro la Veneziani) e la cede ai tedeschi della SKW.

Ora, come si è detto, la Veneziani - storico e prestigioso marchio dell'industria nautica italiana - passa al Gruppo Boero di Genova che potrà così consolidare la propria leadership nazionale in questo

particolare settore e contestualmente, avviare un deciso rafforzamento della propria presenza all'estero, grazie anche alla creazione di un polo congiunto di Ricerca e sviluppo tra i più importanti al mondo per competenza specifica.

La Veneziani, durante lo scorso esercizio, ha realizzato nel settore delle vernici per la nautica, un fatturato di circa 8 miliardi di lire, con una quota di circa il 25% del mercato italiano.

OGGI AL

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

IN VIA GIOTTO 8
DIETRO IL CINEMA NAZIONALE

IL CINEMA PIÙ CONFORTEVOLLE DELLA REGIONE

*MAXI SCHERMO PANORAMICO *STADIUM SEATING
*DISTANZA TRA LE POLTRONE DI 110cm INVECE DEI CLASSICI 85cm
*DIGITAL SURROUND NEI FORMATI DTS-DOLBY-SDDS

L'OMICIDIO NON È SEMPRE UN CRIMINE

TOMMY LEE JONES
ASHLEY JUDD

COLPEVOLE D'INNOCENZA

ORARIO SPETTACOLI 16.15 18.15 20.15 22.15 24

Gravemente ferito il conducente di una Ford Sierra protagonista di un pauroso incidente ieri sera alle porte di Sistiana

Si incastra con l'auto sotto un camion

I vigili del fuoco di Opicina lo hanno estratto dai rottami - Code e rallentamenti

Deganeutti, ennesima condanna Patteggiati altri cinque mesi

Cinque mesi di reclusione. E' l'ennesima condanna, emessa ieri mattina dal giudice Paolo Vascotto, nei confronti di Gerardo Deganeutti, celeberrimo leader della Prima organizzazione triestina (Pot). La pena è stata patteggiata ieri mattina tra l'avvocato difensore di Deganeutti, Euro Buzzi, e il Pm Dario Grohmann. L'imputato rimane agli arresti domiciliari, in un alloggio popolare di via Battera.

Quest'ultimo processo, che ha fatto allungare la sfilza di condanne già collezionate da Deganeutti, si riferisce a un episodio accaduto una decina di giorni orsono. L'uomo, 44 anni, era stato bloccato verso mezzanotte dai poliziotti ed era stato denunciato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Era stato infatti sorpreso all'esterno di un appartamento del comprensorio del «Vaticano», a San Giacomo. In quanto sorvegliato speciale però, Deganeutti non avrebbe potuto muoversi da casa dopo le 21 di ogni sera.

L'uomo era stato bloccato dagli agenti di una pattuglia della squadra volante della Questura, intervenuta su richiesta degli inquirenti che avevano segnalato schiamazzi lungo le scale dello stabile. Impauriti da tanto baccano, i casigliani avevano chiamato il «113». Quando gli agenti sono arrivati però, secondo la ricostruzione operata dagli inquirenti, Deganeutti si sarebbe scagliato contro gli agenti. In breve però era stato bloccato e attorno ai suoi polsi erano scattate le manette.



Il ferito viene portato via in barella; sullo sfondo l'auto e il camion. Nell'immagine di destra le code (Foto Sterle).

Pauroso incidente ieri sera sulla grande viabilità alle porte di Sistiana dove il conducente di una Ford Sierra station wagon è rimasto gravemente ferito dopo essere andato a finire con la sua auto contro la parte posteriore di un camion che si trovava in corsia di emergenza.



L'uomo è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo ed è stato estratto dai rottami della sua vettura grazie all'opera dei vigili del fuoco di Opicina che hanno utilizzato le pinze oleodinamiche. I sanitari del 118 gli hanno prestato le prime cure e successivamente lo hanno trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Ha riportato trauma cranico, trauma toracico oltre ad alcune altre lesioni.

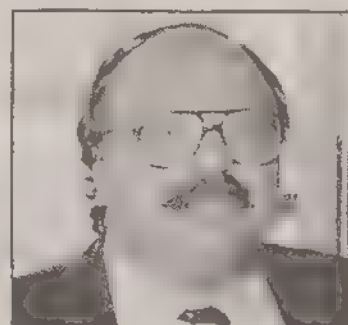


A causa dell'incidente si sono verificate lunghe code e vistosi rallentamenti anche perché c'è voluto del tempo per sgomberare la strada dai detriti e ristabilire le condizioni per una normale viabilità. I rilievi del sinistro sono stati assunti dai carabinieri di Aurisina.

La sentenza attesa il 10 marzo

Si chiude Tangentopoli: l'ex assessore Perelli verso l'appello finale

Il 10 marzo prossimo potrebbe essere la data buona per la sentenza del processo d'appello contro Alessandro Perelli, ultimo segretario del Psi triestino dell'era Craxi, e Pieramondo Cappella, ex assessore democristiano al Comune di Gorizia. Il processo di secondo grado è ripartito recentemente da zero con un collegio giudicante modificato. Il rischio che i reati cadano in prescrizione diventa sempre più sostanzioso. L'accusa ha riproposto la tesi già esposta chiedendo la condanna per concussione a 3 anni e 9 mesi di



Alessandro Perelli

Il processo è in relazione a un appalto per la rete fognaria della zona industriale di Zaule. Era stato Paolo Modesti, referente in regione del Consorzio cooperative costruttori di Bolzano, a recarsi in Procura per denunciare di essere stato costretto a versare 90 milioni a Perelli per poter partecipare con speranze di vittoria all'appalto di 6 miliardi, e di aver dovuto affidare un incarico progettuale del valore di 70 milioni all'ingegner Cappella, il più autorevole componente della commissione aggiudicatrice dei lavori.

Il processo è in relazione a un appalto per la rete fognaria della zona industriale di Zaule. Era stato Paolo Modesti, referente in regione del Consorzio cooperative costruttori di Bolzano, a recarsi in Procura per denunciare di essere stato costretto a versare 90 milioni a Perelli per poter partecipare con speranze di vittoria all'appalto di 6 miliardi, e di aver dovuto affidare un incarico progettuale del valore di 70 milioni all'ingegner Cappella, il più autorevole componente della commissione aggiudicatrice dei lavori.

Gabriella Carli è senza lavoro dal '91

Direttrice d'orchestra chiede «asilo» in Svizzera: «In Italia troppe tasse»

Un'artista triestina, «perseguitata» dalla pubblica amministrazione, sfruttata con le più assurde tasse e cui - afferma - è stato negato ogni aiuto - ha chiesto asilo politico alla Svizzera.

La sua carriera si è bruscamente interrotta dopo un incidente d'auto nove anni orsono

Gabriella Carli (nella foto), direttrice d'orchestra «insignita del titolo di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana nel 1991», spiega di aver deciso di «denunciare gli ostacoli che le impedi-

scono di svolgere la sua professione in Italia, le continue vessazioni subite nel nostro paese dalla pubblica amministrazione chiedendo asilo a una nazione civile, la Svizzera».

Triestina, 46 anni Gabriella Carli si trova a Zurigo presso amici. Spiega di aver studiato con i più grandi direttori: da Franco Ferrara a Herbert Von Karajan con il quale ha collaborato a Berlino fi-

no alla morte del maestro. Ma la sua carriera si è bruscamente interrotta nel 1991 per un incidente d'auto. Dopo aver seguito una lunga terapia in Svizzera, non è più riuscita a ritornare nel giro dei concerti.

«Non mi è mai stata data la chance di rientrare nel giro - spiega - Agenzie

e teatri mi hanno ignorato». «Non ho ricevuto un solo come disoccupata e per l'incidente - aggiunge - non ho ottenuto il rimborso del danno patrimoniale». Proprio in questi giorni Gabriella Carli ha ricevuto risposta alla domanda d'asilo: «È negativa - afferma - ma lo sapevo in partenza».

Annamaria Capriati aveva appena rubato una borsetta a una cliente

Preso sul fatto la ladra del «Giulia»

Nella sua abitazione, un piccolo tesoro di provenienza furtiva

«La ladra del Giulia». Secondo i carabinieri, ha moltissime credenziali per frequentare di questo titolo Annamaria Capriati, 36 anni, abitante in via Timignano, finita in carcere dopo aver tentato di impossessarsi della borsetta di una donna appoggiata su un carrello del supermercato. Sono stati i sorveglianti a notare la borseggiatrice in azione e a bloccarla facendo intervenire i carabinieri della stazione di Guardinella che l'hanno arrestata.

Durante la successiva perquisizione nell'abitazione della donna i carabinieri si sono trovati di fronte a quello che ritengono essere

un immane bottino di borseggi o di furti, la maggior parte dei quali probabilmente compiuto all'interno dello stesso centro commerciale. Sono stati così recuperati, tra l'altro, tre telefoni cellulari, nove orologi, una rubrica elettronica, batterie, caricabatterie e fondine per cellulari, una macchina fotografica, un bracciale, un portachiavi e un biglietto ferroviario Venezia-Lamezia Terme.

La merce recuperata può essere visionata da chi abbia recentemente subito furti in zona nella caserma dei carabinieri di Guardinella, in via Caravaggio 3, tra le 8.30 e le 13 e tra le 16 e le 19.30.

Rubava fanali di ciclomotori: giovane finisce al Coroneo

Un altro arresto è stato fatto dai carabinieri del nucleo radiomobile e della compagnia di via dell'Istria. Nella zona di Rozzol hanno sorpreso un giovane, identificato poi per Gabriele Bonat, 25 anni, mentre stava tentando di rubare il fanale di un ciclomotore. Bonat è stato trovato in possesso di un altro fano, evidentemente rubato prima, ed è stato portato al Coroneo.

I carabinieri di Muggia hanno invece bloccato due macedoni che avevano attraversato il confine clandestinamente. Gli stranieri, che erano privi di passaporto, sono stati fermati nei pressi della stazione autocorriere di Muggia mentre stavano tentando di prendere un autobus per Trieste e sono stati respinti in Slovenia.



domani aperto

orario continuato
9.30-19.30

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

orario Lunedì 14.00-20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 09.15-13.15 14.00-20.00
Venerdì 09.15-12.45 14.00-20.00
Sabato 09.15-19.15 ORARIO CONTINUATO

PER oviesse **MATTIUSI** **Bricolage** **LA LANCIA** **di DEMETRA** **Piazza**

strada per
martignacco, accanto
alla fiera di Udine

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi

(a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.ATTICO VISTA mare con terrazzo di 200 mq, via Capodistria, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, ascensore, recente, 280.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Ospedale (Stuparich) appartamento panoramico in piano alto con ascensore in stabile in ottime condizioni. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo in pietra e cantina. Lit 197.000.000. Cod. 63. Gallery 040/7600250. (A00)

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq ingresso, salone, cucina abitabile, due bagni, servizio, lavanderia. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CENTRO a traffico limitato stabile d'epoca con ascensore appartamento ampia metratura doppio ingresso, sei stanze, cucina, bagno, servizio, poggolo. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare, progetto approvato, soggiorno, cucinotto, due camere, balcone, bagno e mansarda. Lit 95.000.000. Cod. 257. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

LIGNANO 0431/71296 mercato appartamento 100 mt spiaggia. Ampio bicamera terrazzato. Parcheggio 200.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 mercato appartamento 100 mt spiaggia. Ampissimo bilocale terrazzato. Piscina 180.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 200 mt spiaggia bilocale climatizzato terrazzato, bagno finestrato. 170.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 mercato appartamento bicamera riscaldamento bagno finestrato terrazzo. Posto auto 230.000.000. (Fil47)

PRESSI Tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni, in bella casa d'epoca con ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. Lit 230.000.000. Cod. 103. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA via Bonomea appartamento con giardino in nuova palazzina, ampia metratura, box, posto macchina. Rinfiniture extra. Prezzo impegnativo. Cod. 185. 040/368283. (A00)

PROSECCO appartamento pronta entrata su due livelli composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, terrazza 12 mq e mansarda. Doppi servizi e autometano. Possibilità posto macchina. Lit 250.000.000. Cod. 131. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SAN Vito appartamento in palazzina recente con giardino condominiale, posto coperto; soggiorno, due camere, cucina, due bagni, due balconi, ripostiglio e cantina. Lit 255.000.000. Cod. 137. Gallery Tel. 040/7600250. (A00)

VIA Piccardi appartamento libero, ampio soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Ottimo prezzo. Lit 130.000.000. Cod. 307. Gallery Tel. 040/7600250. (A00)

VILLA ampia 2 piani indipendenti di 195 mq cad. piscina laghetto terreno volendo maneggio privato o rustico

500 mq zona magnifica 6 km casello Latisana vendesi. 0338/6744227. (Fil47)

ZONA Stadio appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parciochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. Lit 290.000.000. Cod. 58. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

3 IMMOBILI

3 AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

MONFALCONE affittasi appartamento ammobiliato mq 100 garage termoautonomo tutti confort 1.200.000. 0481/45618.

4 LAVORO

4 OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATO mobilificio cerca venditori/trici automobili con esperienza cono-

scenza croato, sloveno; cerca pure coppia padroncini per consegna e montaggio mobili, nozioni falegnameria. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale. pat. TS5035082J. (A1682)

AUTOFFICINA cerca apprendista meccanico elettrificato con base scolastica. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.T. AA6198932. (A1770)

AZIENDA meccanica zona Gorizia cerca per assunzione immediata 1 giovane ingegnere per ufficio tecnico commerciale e 1 tecnico elettrico/elettronico per ufficio tecnico. Per entrambe le posizioni è indispensabile la conoscenza della lingua inglese. Scrivere inviando curriculum Fermo posta C. I. AA6594865 Gradisca d'Isonzo. (A00)

AZIENDA primaria produzione sedie e tavoli ricerca impiegata addetta alle spedizioni esperienza biennale. Buona conoscenza lingua francese seconda lingua tedesco o inglese. Scrivere Fermo Posta Ippis c.i. AD0810433. (A00)

macef 2000
PRIMAVERA/SPRING

AVVISO MACEF

In osservanza della specifica ordinanza regionale (4 febbraio 2000)

Domenica 6 febbraio,
nonostante il blocco del traffico,

A MACEF IN AUTO SI PUÒ

Queste le condizioni:

- LE AUTO NON DOVRANNO AVERE TARGA DI MILANO
- espositori e visitatori professionali dovranno ESIBIRE UN DOCUMENTO DI INGRESSO (tessera espositore, tessera visitatore, biglietto invito)
- le auto dovranno obbligatoriamente UTILIZZARE L'USCITA autostradale di **Milano Certosa** e solo l'asta di percorrenza per raggiungere le aree di parcheggio in Fiera.

Arrivederci

**- anche domenica 6 febbraio -
a MACEF PRIMAVERA 2000!**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

L'ATER della Provincia di Trieste
rende noto

che presso l'albo della Sede di Piazza dei Foraggi 6 sono esposti gli elenchi delle unità immobiliari ad uso diverso da quello abitativo disponibili alla locazione. Per informazioni rivolgersi all'ufficio patrimonio tel. 040/3999.454.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO LEGALE (avv. Giorgio Ceria)

NON C'E' TEMPO DA PERDERE!

Nuova Citroën SAXO 1.1 SX CLIMA 3p.

Solo fino a fine mese una Saxo superaccessoriata a prezzo speciale in cambio del tuo usato non catalizzato

listino L. ~~19.430.000~~

L.16.900.000*

POLIZZA AZZURRO FURTO-INCENDIO per 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO
CLIMATIZZATORE - AIRBAG - SERVOSTERZO
vetri elettrici, chiusura centralizzata - sedile post. frazionato



La **POLIZZA AZZURRO** prevede la copertura furto e incendio, auto sostitutiva per trenta giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën, marchiatura identica dell'auto, servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente

CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

CONTI AUTO

Sede: **TRIESTE** - Strada della Rosandra, 2 - tel. 040/28.14.46-7.
MARIANO DEL FRIULI - Zona Artigianale - tel. 0481/69.605
www.citroën-fvg.com

Campagna valida
fino a fine mese
in collaborazione
con la Concessionaria:

AUT. MIN. RICL.

B0325P



Prodotto con la tecnologia.

San Valentino, il Piccolo cupidò

0348-2299300

Prendete nota di questo numero.

Dal 7 al 12 febbraio in occasione della ricorrenza di San Valentino, patrono degli innamorati, i Clienti Omnitel potranno inviare alla nostra redazione il loro messaggio d'amore **SMS**. Tra i messaggi pubblicati saranno sorteggiati 7 **FACILE OMNITEL NET**, con un Nokia 9110 Communicator, per collegarsi anche a Internet, e una ricaricabile Omnitel, con 50.000 lire di traffico incluso. Scrivete, scrivete...

IL PICCOLO

omnitel®

ESTRAITTO DEL REGOLAMENTO: I lettori, Clienti Omnitel, potranno inviare i messaggi a tema, San Valentino, nei giorni 6, 7, 8, 9, 10, 11 Febbraio. L'estrazione dei premi sarà effettuata tra tutti i messaggi pubblicati dal 7 al 12 Febbraio.

DITTA impiantistica ricerca con urgenza idraulici tubisti specializzati qualificati e apprendisti termoidraulici seri e capaci, telefonare 10-13 allo 040/232677. (A1840)

IMPORTANTE gruppo nazionale ricerca per la nuova sede di Trieste programmatori con esperienze consolidate di sviluppo in Power Builder con database Oracle. Inviare curriculum a: Mail boxes etc. - Via S. Francesco 15/A Trieste, interno 176. FT 1400. (FIL47)

IMPRESA di costruzioni con sede in provincia di Gorizia cerca laureato in economia e

commercio e ingegnere civile gestionale. Scrivere Fermo posta c. i. AC5765629, 34077 Ronchi dei Legionari (GO).

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481/482675-040/822018. (A00)

PRIMARIA concessionaria automobilistica con sede in Trieste seleziona addetto/a alle vendite. Mandare curriculum vitae al seguente indirizzo: Autogest Spa via Terza Armata n. 121 Gorizia. (A00)

PRINCIPALE azienda produzione sedie e tavoli in legno

ricerca operai specializzati attrezzisti addetti macchine lavorazione legno. Retribuzione adeguata capacità telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (FIL47)

SPA ricerca per Trieste 2 agenti vendita anche prima esperienza determinati a raggiungere in breve tempo cariche direttive. Offresi: lavoro organizzato con clientela già acquisita trattamento economico di sicuro interesse con premi ed incentivi. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. Inizio lavoro Udine. (FILCR)

6 AUTOMEZZI

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONE vendo Bora 2, Volvo Penta 151 cv, 80 ore di moto. 0335-7066939.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA: dall'antipasto al dolce (28 pietanze), vini Collio, digestivi compresi.

Promozione turistica della ristorazione: febbraio-aprile. Prenota: 0481/630648 «Trattoria Torre antica - Ruttars» Dolegna, Gorizia. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Esempi: 50.000.000 lit 360.000 mensili, 100.000.000 lit 698.054 mensili.

Tel. 0041/91/9249004. (FIL7027)
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, firma singola, nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ACCOMPAGNATRICE, inglese, francese, public relations alto livello. Massima riservatezza. 0347/7942691. (A00)

AFFASCINANTE 26enne cerca un lui gentile e premuroso. Tel. 0339/4073433. (A00)

ALESSANDRA triestina, ti aspetta per un completo relax allo 0349/6352389, ambiente riservato. (A1748)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339/5721805. (A1805)

MASSAGGI rilassanti anti-stress presso centro relax uomo-donna. Informazioni e prenotazioni 0347.1799185. (C00)

MI piace andare nuda per casa, peccato sia sola! Tel. 0347/3323624. (A00)

MONICA riceve tutti giorni a Trieste ambiente carino ore 10-21 0339-6305052. (A00)

PROFESSIONISTA esegue massaggi rieducativi a Trieste. Tel. 0347/6407404 ore 10-24. (A1873)

SOLA desiderosa compagnia maschile cerca uomo capace di soddisfare qualsiasi desiderio. Tel. 0338/1759246. (A00)

TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ora 10-21. Tel. 0339.4809603. (A1777)

MEGA INTER SPORT

La scelta più completa di articoli e attrezzature sportive delle grandi marche la trovi da noi!

SCI

PACCHETTO sci head cyber 24 x supercarve + attacchi Tyrolia SL 100 **549.000**

PACCHETTO sci fischer drs easy carve + attacchi Tyrolia SL 100 **359.000**

PACCHETTO sci alpinismo sci silvretta easy tour + attacchi Diamir Fritsch **600.000**

PACCHETTO SCI FONDO: sci Atomic acc. skating + attacco Salomon sc **369.000**

+ scarpa Artex sc 34 **369.000**

PROMOZIONE ARRAMPICATA SPORTIVA scarpe Red Chili **sc. 40%**

rinvii cassin **13.500**

MEGA Sconti non finiscono mai!

ABBIGLIAMENTO MONTAGNA

Giacca sci uomo Dubin sport **460.000**

sc. 50% **230.000**

Pantalone sci uomo Dubin sport **280.000**

sc. 50% **140.000**

Tuta donna Dubin sport **510.000**

sc. 50% **255.000**

Completo sci uomo Aesse **709.000**

sc. 50% **354.500**

Giacca sci donna Nordica **367.000**

sc. 50% **183.500**

Pantalone sci donna Nordica **159.000**

sc. 50% **79.500**

Pile leggero con zip **29.500**

sc. 50% **14.750**

PATTINI IN LINEA

Rollerblade **sc. 20%**

Roces **sc. 20%**

Abbigliamento Rollerblade **sc. 60%**

SPORTSWEAR

Piumino donna Champion **279.000**

sc. 50% **139.500**

Piumino unisex Killer Loop **245.000**

sc. 50% **122.500**

Giaccone uomo con interno staccabile **199.000**

sc. 50% **99.500**

Giaccone Northsalis **310.000**

sc. 50% **155.000**

Polar Northsalis **180.000**

sc. 50% **90.000**

Pantalone velluto S. Tacchini **109.000**

sc. 50% **54.500**

CALCIO

Scarpe Kronos con tacchetti fissi **49.000**

Scarpe Umbro con tacchetti intercambiabili **59.000**

PALESTRA

Cyclette Peripoli mod. ERG con vogatore **195.000**

Spin Bike Peripoli mod. REG **490.000**

volano 16 kg. computer 5 funzioni

DOMANI APERTO 9.30-19.30

orario continuato

strada per Martignacco, accanto alla fiera di Udine

MEGA INTER SPORT

Città Fiera

UDINE

Le proteste di cittadini e forze politiche hanno vinto

Non ci sarà la strettoia tra i loculi e gli ossari



E alla fine i cittadini l'hanno spuntata. Non ci sarà alcuna strettoia di cemento tra i vecchi loculi e le strutture dei nuovi 800 ossari che si volevano posizionare a una distanza di appena 120 centimetri, creando così una sorta di budello, che nessuno voleva.

La distanza è stata portata a due metri. Ma non solo. A ogni modulo ci sarà un varco per l'uscita, in modo da dare più respiro all'intera costruzione.

La notizia è arrivata ieri in una conferenza stampa indetta dal Polo, con la presenza del segretario della Lista e consigliere comunale di Forza Italia Bucci, del capogruppo in Consiglio comunale di Forza Italia, Piero Camber, di Bruno Sulli, consigliere di An e Maurizio Marzi del Ccd.

Bucci ha avvocato al Polo il merito di aver portato il dibattito in aula sulla questione dei nuovi loculi di S. Anna, che tante polemiche e proteste avevano scatenato da parte dei cittadini. Tant'è che il Municipio aveva quasi subito ammesso l'errore progettuale e aveva deciso di spostare i prefabbricati alla distanza di 180 cm. Ma i cittadini non apparivano soddisfatti lo stesso, così si era deciso, con la mozione del Polo, di interrompere i lavori per ulteriori verifiche.

«L'altro giorno così - ha spiegato Bucci - l'assessore Fortuna Drossi ci ha ringraziato pubblicamente per i suggerimenti dati, che aveva recepito, infatti alla fine i corpi delle due strutture sono stati posizionati a due metri di distanza, come aveva chiesto l'opposizione».

«Come si è visto giovedì - ha continuato Piero Camber - quando abbiamo convocato la commissione VI e siamo andati sul posto per verificare che tutto fosse come ci era stato promesso».

Anche per il previsto «cupolone», che doveva coprire l'intero corridoio, ci sono delle novità positive. Infatti la cupola verrà interrotta alla fine di ogni modulo di cemento, in modo che non crei all'interno del corridoio il temuto effetto serra.

Per quanto riguarda lo scottante tema «sprechi», dovuto al doppio riposizionamento delle strutture e ai relativi costi, questi non incideranno sulle tasche comunali (e quindi su quelle del cittadino). Difatti, il dirigente che aveva fatto il progetto errat, si è preso tutte le sue responsabilità, demandando alla sua assicurazione i costi, previsti in 240 milioni di danno.

Daria Camillucci

Il consigliere Degano sollecita la giunta regionale a rivedere il numero di studenti per le scuole italiane

«Via il limite di 400 alunni»

Una deroga per conservare l'autonomia, come per gli istituti sloveni

Il piano di dimensionamento delle scuole italiane e slovene di Trieste, proposto dal provviditore Nicola Lenoci, ha suscitato reazioni negative anche in Regione. Il consigliere del Cpr, Cristiano Degano, ha già presentato un'interrogazione alla giunta e all'assessore competente, Franco Franzutti, per verificare se esistano margini di correzione al limite di 400 alunni posto dalla stessa amministrazione regionale, al di sotto del quale si deve procedere all'accorpamento tra istituti.

Degano ricorda i precedenti legislativi che hanno portato all'attuale situazione. Il

vincolo dei 400 alunni, come «soglia» numerica per mantenere l'autonomia, è stata una scelta della Regione, alla quale la normativa nazionale ha demandato gli indirizzi di programmazione e i criteri per la predisposizione dei piani provinciali. Nella delibera, licenziata dall'attuale giunta il 23 ottobre '98, infatti, si conferma la deroga per le scuole slovene di Trieste e Gorizia, mentre per tutte le altre istituzioni, di ogni ordine e grado, si prescrivono 400 unità di alunni, disponendo l'accorpamento per le scuole al di sotto del limite.

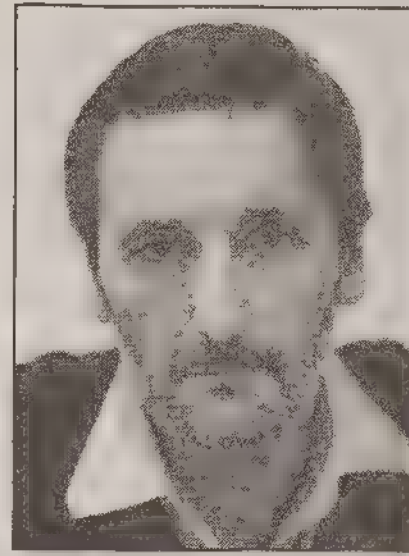
Da questo punto prende le mosse l'iniziativa di Degano che chiede all'assessore Franzutti di proporre alla giunta la modifica del limite, demandando alla Conferenza scolastica provinciale di trovare le soluzioni più adeguate alla realtà scolastica locale.



Cristiano Degano (Cpr)



Zvech: «Il Centro di educazione degli adulti non è un jolly da sistemare di qua e di là»



Bruno Zvech (Ds)

Anche il consigliere regionale diessino Bruno Zvech si occupa del piano di dimensionamento scolastico e, in particolare, del Centro di educazione degli adulti che dovrebbe essere trasferito, dalle scuole «Bergamas» e «Suvich», al liceo Dante e all'istituto Galvani. Secondo Zvech

«Il centro Eda - rileva Zvech - sembra una sorta di jolly da sistemare ora presso una scuola ora presso un'altra, quasi fosse funzionale a fornire massa numerica. I centri Eda, viceversa, devono avere collocazione autonoma, e, visto anche l'interesse crescente e la ricchezza dell'offerta sono un elemento sul quale valutare l'impegno del del provviditorato e del Comune di Trieste».

Secondo Zvech la discussione sul piano di dimensionamento, in sede locale, ha patito un certo clima di confusione, senza chiari punti di riferimento e senza che sia stata individuata, in forma ufficiale, una sede di concertazione per arrivare a una sintesi tra diverse istanze, sulla base di criteri oggettivi. «Sarebbe opportuno che il provviditore Lenoci - afferma il diessino - promuovesse un tavolo di coordinamento con gli enti locali e le parti sociali al fine di produrre un dimensionamento coerente con le esigenze delle scuole e le attese degli operatori scolastici e delle famiglie».

6 febbraio 2000

Trieste Respira Cultura

DOMENICA A RIPOSO



LASCIA L'AUTO A CASA
E RESPIRA LA CITTÀ

LE DOMENICHE DEL: 6 FEBBRAIO, 5 MARZO, 9 APRILE, 7 MAGGIO 2000
CULTURA MUSICA BAMBINI SPORT

Ministero dell'Ambiente

AZIENDA
CONSORZIALE
TRASPORTI

WWF

LEGAMBIENTE Trieste
COPED - CamminaTrieste

Comune di Trieste

Con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Trieste

AREA BORGO TERESIANO

• Museo Morpurgo, via Imbriani, apertura gratuita del Museo dalle 10.00 alle 18.00; ore 10, 11, 12, 15, 16 visite guidate alle raccolte
• Museo Teatrale, via Imbriani, Apertura gratuita del Museo dalle 10.00 alle 18.00;
• Palazzo Gopcevic, via Rossini, apertura del piano nobile del palazzo dalle 10.00 alle 18.00.

AREA COLLE CAPITOLINO

• Castello di San Giusto con il nuovo progetto di allestimento del Lapidario Romano presso il Bastione Lallo. Apertura gratuita del Castello dalle 10.00 alle 18.00; ore 10, 11, 12, 15, 16 visite guidate al Museo del Castello; negli stessi orari visite guidate al Bastione Lallo.

AREA PIAZZA DELL'UNITÀ

• Visita: Palazzo Municipale - sala del Consiglio, galleria dei ritratti dei Sindaci, Salotto Azzurro, uffici del Sindaco e Vicesindaco. Apertura 10.00 - 13.00.

ITINERARI

Nel corso della giornata, e in collaborazione con l'Associazione Guide Turistiche del Friuli-Venezia Giulia, sono previsti i seguenti itinerari:

AREA DEL COLLE CAPITOLINO: Ritrovo alle ore 10.00 nell'area antistante la Cattedrale di San Giusto - Itinerario: Cattedrale di San Giusto, Area archeologica, Castello di San Giusto/Bastioni, Monumento ai Caduti, Parco della Rimembranza.

AREA DI PIAZZA UNITÀ E BORGO TERESIANO: Ritrovo alle ore 15.30 alla base del monumento a Carlo VI, piazza dell'Unità d'Italia - Itinerario: monumento a Carlo VI, piazza dell'Unità d'Italia - monumento a Leopoldo, piazza della Borsa - Edifici di significativa rilevanza storica e artistica in piazza dell'Unità, piazza della Borsa, via Dante e via S. Nicolò - Chiesa S. Antonio Taumaturgo, Chiesa di S. Spiridione, Chiesa di S. Nicolò.

* Gruppi al massimo di 35 persone

APPUNTAMENTI MUSICALI

Inoltre ore 11.00 - 13.00 **VIA DANTE, PIAZZA SANT'ANTONIO, VIA SAN NICOLÒ, VIA IMBRIANI** concerto itinerante con la Balcan Babau Orchestar, Musica e canzoni balcaniche.

ore 11.30 - 13 **PIAZZA DELLA BORSA** concerto con il gruppo Giorgeda. Canzoni e musica melodica internazionale.

ore 15.00 - 17.00 **VIA DANTE, PIAZZA SANT'ANTONIO, VIA SAN NICOLÒ, VIA IMBRIANI** concerto itinerante con la Balcan Babau Orchestar. Musica e canzoni balcaniche.

ore 17.00 - 19.00 **VIA SAN NICOLÒ** piano bar in piazza con Franco Castiglione. Successi degli anni '60.

Gli itinerari e le manifestazioni esterne potranno essere sospesi in caso di maltempo

URP - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO tel. 040 / 6754850

In occasione delle "Domeniche Ecologiche" l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia, rimarrà aperto dalle ore 9.00 alle 13.00.

ACT

DIMOSTRAZIONE STREAM: Lungo il percorso piazza Tommaseo - Corso Italia - piazza Goldoni - via Mazzini sarà sperimentalmente in funzione il nuovo autobus a trazione elettrica STREAM. Non sarà possibile il trasporto di passeggeri, a causa del mancato collaudo del mezzo, che sarà comunque visibile alle fermate di piazza Tommaseo, Corso Italia, piazza Repubblica.

SERVIZI BUS: Saranno inoltre rinforzati i servizi bus sulle linee: 5 - 8 - 9 - 10 - 11 - 17 - 18 - 22 - 24

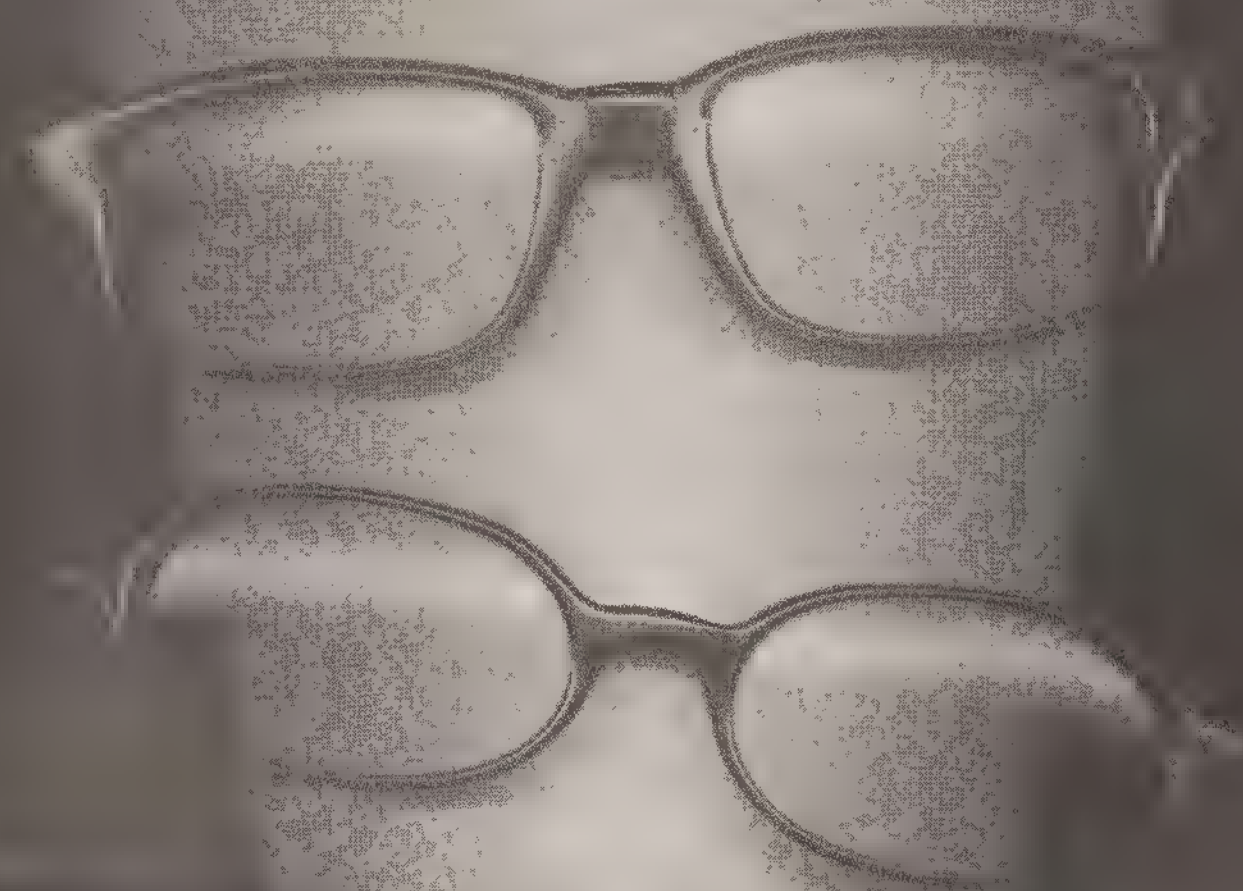
DELIMITAZIONE DELL'AREA CON DIVIETO DI CIRCOLAZIONE DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 18.00

Il divieto di circolazione interessa tutte le strade interne all'area delimitata dalle seguenti vie, che ne costituiscono il perimetro e che restano transitabili nei sensi di marcia normalmente consentiti: via Valdirivo, corso Cavour, Rive, via F. Venezian, via S. Michele, via S. Giusto, via Bramante, piazza Vico, piazza Sansovino, galleria Sandrinelli, via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci;

Mettici alla prova: prima di acquistare un occhiale passa da noi!

LENTI A COSTO ZERO

A CHI ACQUISTA UNA
QUALSIASI MONTATURA
LENTI MONOFICALI
COMPRESSE NEL PREZZO



ALCUNI ESEMPI:

DIESEL da lire 149.000
OLIVER by Valentino da lire 159.000
D&G Dolce & Gabbana da lire 169.000

COMPRESSE LE LENTI DA VISTA



LENTI PROGRESSIVE
CON MONTATURA GLASANT

AD UN PREZZO
ULTRA LEGGERO
399.000 LIRE

I SOLITI SCONTI ?

**Noi vi offriamo
molto di più!**

oltre alle **eccezionali**

proposte di Febbraio vi offriamo

un assortimento unico, più di **15.000**

occhiali da sole e da vista

delle migliori firme,

una tecnologia d'avanguardia nelle lenti

da vista, un rapporto qualità

prezzo ineguagliabile.

OTTICA GIORNALFOTO

In Piazza della Borsa, 8 a Trieste

magazzini
Ottici
GIORNALFOTO MULTISTORE

In Largo Riborgo, 2 a Trieste (Corso Italia angolo via del Teatro Romano)

DUINO AURISINA Parla Edoardo Salzano, progettista del documento urbanistico ora oggetto di due denunce e al centro di un delicato caso politico

L'ingegnere del Prg: «Le carte le ho cambiate io»

«Né errore né dolo, ma interpretazione (giusta) di pareri spesso confusi. Poi Vocci ha chiesto la modifica»

«La cellula ritiene che la gravità del fatto risieda nella mancanza di trasparenza nell'operato degli organi amministrativi e nello stravolgimento di un preciso deliberato del consiglio comunale». Questa la riflessione del circolo Altipiano di Rifondazione comunista a margine della questione legata al piano regolatore di Duino Aurisina, elaborata a seguito di una riunione con i consiglieri di Rc del Comune.

La «cellula» chiede - così come aveva chiesto nella sua mozione urgente, che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale, il capogruppo del Polo, Romano Vlahov - l'istituzione

Rc accusa il Comune chiedendo indagini ma i Ds lo difendono

di una commissione di inchiesta per individuare i responsabili, «andando fino in fondo, a ogni livello amministrativo e politico». Di opinione radicalmente diversa, invece, i Ds, che in un comunicato firmato dal capogruppo Massimo Veronese stigmatizzano «toni e dimensioni scandalistiche» che la faccenda sta assumendo, a causa, dicono, della strumentalizzazione realizzata dall'opposizione proprio alla vigilia

dell'analisi, da parte dell'organo regionale di controllo, della variante 18. I Ds, inoltre, si dicono preoccupati per i possibili rinvii e ritardi che potrebbero subire analisi e approvazione del documento: «Non è una novità - si legge nella nota - che il Polo tenti di allungare i tempi, invocando commissioni di indagine e commissioni trasparenza».

I Ds hanno anche ribadito la loro fiducia nei confronti dell'amministrazione e degli uffici comunali: «Se qualche errore c'è stato, non può essere fatto balenare senza prove il sospetto di secondi fini dolosi».

fr. c.

È stato Edoardo Salzano, l'ingegnere che ha redatto la variante al Prg, docente di Fondamenti di urbanistica alla facoltà di Architettura di Venezia, a modificare la definizione del sito del Villaggio del Pescatore nell'ambito della variante 18 al piano regolatore di Duino Aurisina (fatto che ha portato a ben due denunce, una del Polo, una della stessa maggioranza). «Ho deciso io di definire E3 la zona della Cernizza - ha dichiarato ieri - e l'ho fatto perché è proprio quello che mi ha chiesto il consiglio comunale, e perché resto convinto del fatto che, valutando tutti gli elementi, quella sia la giusta definizione, anche se poi il sindaco mi ha chiesto ufficialmente di attenermi a quanto previsto dall'emendamento Rozza. Io gli ho risposto che, pur correggendo la zonizzazione, non ero d'accordo».

Non una «rivelazione», ma una constatazione. Non c'è quindi dolo, nemmeno colpa, e nessun movente dietro la questione sollevata da Maurizio Rozza (Verdi) e da Romano Vlahov (Polo) sulle presunte irregolarità della variante 18. C'è solo la valutazione tecnica del progettista del piano, che, a seguito del voto del consiglio comunale, è stato incaricato (dal consiglio

stesso) di realizzare un testo coordinato - cioè una analisi ponderata e non una mera copiatura - a seguito della votazione degli emendamenti.

«Questo perché - spiega Salzano - i 47 emendamenti approvati (ne erano stati presentati 149) erano molto complessi, difficili da interpretare, e in alcuni casi anche in contraddizione l'uno con l'altro, e il consiglio stesso ha valutato che non era possibile, come avviene normalmente, operare con una sorta di "taglia-incolla" tra le vecchie e le nuove versioni».

«Ribadisco che, a mio parere, non ho commesso alcun errore - dice Salzano - Maurizio Rozza ha dato l'allarme perché ha visto una modifica nella zonizzazione della Cernizza e del Villaggio del Pescatore, ma forse non ha tenuto conto di tutti i particolari e soprattutto non ha valutato a mente fredda che quella modifica (da E4 a E3) in realtà non avrebbe causato alcun problema».

Salzano spiega le difficoltà che ha dovuto risolvere: «Nell'opera di coordinamento del testo ho dovuto tenere conto di più strati di norme: il Villaggio del Pescatore, in particolare, ricade sotto tre tipi di norme, la zonizzazione (la fami-

gerata E), l'oggetto (in questo caso, per la Cernizza, la definizione di "Landa"), e anche l'ambito, che prevede che la pianificazione sia disciplinata non solo dal Prg, ma anche e soprattutto da un piano particolareggiato, che verrà redatto dal Comune stesso. La zonizzazione E3, per dirla in maniera quasi tecnica, deriva dalla necessità di armonizzare l'emendamento Rozza con tutti gli altri emendamenti e per le altre zone di landa, mentre la mancata dicitura, per i muretti, "senza ausilio di leganti" è stata eliminata in quanto considerata ridondante, visto che si parla già di "muretti a secco", che per definizione non contengono leganti».

Ancora un chiarimento sulla questione delle firme mancanti: «Su questo argomento - spiega ancora l'ingegnere - io conduco una battaglia perenne. Dal mio punto di vista, i piani regolatori sono il prodotto di una volontà politica tecnicamente assistita. Sono i figli del Comune, a cui i tecnici solo collaborano. Per questo ritengo che non ci sia la necessità che io firmi tutte le carte. Poi, se le Regioni (e non accade sempre) richiedono le mie firme, io le aggiungo. E così ho fatto».

Francesca Capodanno



Due alberi sono stati rimossi, c'è stata un'altra frana alla galleria naturale e si lavora alla fognatura per le ville e per Santa Croce

La Costiera sarà «bucata» ancora per quattro mesi

È una strada a rischio? «Come sempre dove c'è roccia, ma il controllo è costante»

L'Anas non trova convincente il suggerimento del vicesindaco Damiani

Darle luce? Costa e rovina

Illuminare la costiera. Boh. Si insomma, può essere un'idea come un'altra. Ma, a dirla tutta, non è che la proposta - di cui si è fatto portavoce il vicesindaco Damiani in occasione della venuta a Trieste di Willer Bordon, nuovo ministro ai Lavori pubblici del governo D'Alema - convinca molto il capocompartimento dell'Anas, Russo. «Non sono neppure sicuro che in quell'incontro la pro-

posta riguardasse tutta la costiera - dice - perché si è fatto accenno alla pista ciclabile, e quindi ritengo che il vicesindaco intendesse la parte di strada che va da Barcola a Miramare. Anche perché sulla costiera non esiste alcuna pista ciclabile».

Comunque sia, l'ipotesi di un'illuminazione completa non le piace? «Non so. Mi sembra veramente poco fattibile... anche dal

punto di vista ambientale e paesaggistico. La sola illuminazione efficace sarebbe quella realizzata con i pali a terra. Lei se li vede tutti questi chilometri disseminati di decine e decine di pali della luce?».

Come dire, lasciamo stare quest'idea, forse è balzana, non servirebbe neppure a diminuire gli incidenti automobilistici. Chi corre lo fa comunque, a luci accese o spente.

e.o.



Due immagini (di Sterle) dei lavori sulla carreggiata della Costiera e del traffico a corsia limitata. È stato di nuovo necessario rinforzare la protezione alla galleria naturale, con reti sostenute da cavi e con paramassi.

L'ultimo «incidente di percorso» è stata la segnalazione di alberature pericolanti lungo l'ultimo tratto di strada, da Trieste verso Sistiana. Ore 12.30 del 31 gennaio, corsia ristretta sulla parte interna, solita fila di macchine in uscita da Trieste, sul posto Forestale e Vigili del Fuoco del Comune di Trieste. Risultato finale: eliminazione di due pini secchi che rischiavano di precipitare sulla carreggiata. Eppoi: una perforazione itinerante - adesso è arrivata all'albergo Riviera - che dura da circa due mesi sulla parte più esterna della carreggiata, con interruzioni parziali del traffico, restringimenti di corsia, limitazioni di velocità a 30 chilometri all'ora. E ancora: lavori di manutenzione sopra e nei pressi della galleria naturale, con operai-alpinisti sopra e lungo la parete rocciosa.

Non c'è proprio pace per la splendida costiera triestina. Così bella, così martoriata proprio perché, oltre a essere una delle strade considerate tra le più affascinanti d'Europa, è anche una delle due principali vie d'accesso alla città. Questa striscia

d'asfalto che corre tra mare e Carso, attraversata da roccia e acqua, maltrattata dalle piogge e dalla Ferrovia, è pure fortemente urbanizzata. Tutto sommato non sono pochissime, anche se ben millemetrate, le ville che guardano sul mare nella parte

bassa e le abitazioni che la sovrastano dall'alto dei paesini, come Santa Croce.

La somma di queste cose - degrado climatico e necessità di infrastrutture primarie e secondarie - è all'origine di una marea di lavori, come spiegano i responsabili

dei vari enti che contemporaneamente operano sul posto. «Gli scavi di questi ultimi mesi - spiega l'ingegner Paolo Pocecco del Comune di Trieste - vengono fatti per prolungare il collettore fognario che andrà a servire tutte le ville della costiera e

una parte delle abitazioni del paese di Santa Croce, per quanto di competenza della nostra amministrazione. Certo si tratta di un disagio - conclude Pocecco - ma i lavori vanno eseguiti». E purtroppo i disagi sono destinati a durare almeno per al-

tri quattro mesi, quindi almeno fino a maggio-giugno.

Più confortanti le informazioni relative al consolidamento della parete rocciosa sul versante interno della strada, e in particolare della galleria naturale. Quelli - per ora - dovrebbero esser

completati entro il 10 marzo, come spiega il capocompartimento dell'Anas, ingegner Fabrizio Russo: «Gli interventi sono iniziati il 10 dicembre scorso, dopo l'ultima frana avvenuta in questo tratto. Le procedure di sicurezza sono le solite. La parte viene attrezzata da reti d'acciaio fissate con cavi e da paramassi per scongiurare ulteriori frane. La situazione della Costiera? Non è così drammatica come si pensa. Certo è - ammette Russo - che il degrado naturale della roccia è legato ai cicli di gelo, noi teniamo sempre sotto controllo le condizioni della strada, ma dove c'è roccia c'è rischio».

«Chiederla per rimetterla completamente in sesto? Non è fattibile sotto innumerevoli aspetti, compreso quello della spesa. Eppoi allora dovremmo chiudere tutte le strade di montagna, come quella di Cortina, dove io vado dal '66...».

Erica Orsini

LA PROPOSTA

Nell'era dei mercati globali, delle megafusioni aziendali e societarie, anche questa Regione pensa di «accontentarsi» secondo logiche diverse: il Friuli parla di «grande Friuli», Trieste di «area metropolitana». L'ente Provincia resta senza rete, ma più di tutti restano fuori dall'acqua i piccoli Comuni. Solo Muggia, per bocca del sindaco Dipiazza, ha detto: «Ci sto, a che cosa servono tanti sindaci e consiglieri da pagare?».

Area metropolitana: i Verdi di Duino pensano semmai a due zone distinte, con il Carso a sé stante

«Trieste, non ti faremo da giardino»

Duino, San Dorligo, Sgonico, e perfino la minuscola Monrupino (ben al di sotto dei 1000 abitanti) si ritraggono ferite dall'idea.

Ma ecco che dal cappello esce una nuova proposta, che in un certo senso vorrebbe tagliare la testa al to-

ro: che Trieste e Muggia, così favorevoli a questa «area», se la facciano per conto loro. Duino e il Carso potrebbero mettersi a sè: che cosa spartiscono con la «metropoli» e le sue logiche?

La proposta parte dai

Verdi di Duino Aurisina, cioè da Maurizio Rozza che ne è il capogruppo consiliare in Comune (in questi giorni al centro delle cronache per altre vicende, in realtà). «Aree metropolitane e macrocomuni in provincia di Trieste? Sì, purché si-

ano due - afferma -, il primo comprendente i Comuni di Trieste e Muggia, tra i quali ormai dal punto di vista della pianificazione territoriale e non solo, non esiste soluzione di continuità, dall'altro il «macrocomune», il cui nome potreb-

be essere «Carso-Kras», con tutti gli altri centri». Non solo, ma con referendum popolare si potrebbero «portar via» anche certe frazioni di Trieste: Santa Croce, Opicina, Prosecco, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza.

Campanili, dice Rozza, fate un passo indietro e sistematevi a fronte unico su questo progetto, per identità territoriale: «Non meritiamo di diventare la periferia e il giardino pubblico di Trieste».

ilRossetti
FLAVIO STABILE, REGIA
TELEVISIONE GI.L.D.
calendario

ROCKY HORROR SHOW
Sala Tripcovich
15 e 16 febbraio 2000 - ore 21
Ritorna a grande richiesta, per la terza stagione consecutiva, il musical cult di Richard O'Brien nell'edizione originale inglese.

La grande truffa
di Nigel Williams
regia di Luca Barbareschi
con Luca Barbareschi, Chiara Noschese
Sala Tripcovich - dal 18 al 27 febbraio 2000

E inoltre aperta la prevendita per:
«Vita e morte di Re Giovanni» di William Shakespeare (7-12 marzo)
«Giù al nord» con Antonio Albanese (17-26 marzo)
«Il malato immaginario» con Franco Branciaroli (28 marzo-2 aprile)
«Ma che c'entra Peter Pan?» regia di Antonio Calenda
con Francesco Salvi, Daniela Giovanetti (7-16 aprile)
«Annata Ricca» con Tuccio Musumeci (28 aprile-7 maggio)

IL PIÙ EMOZIONANTE CARNEVALE DEL MILLENNIO
COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI
da **ORVISI**
Gioiellieri - Via Ponticelli 3

IL PICCOLO

QUANDO un buon caffè NON BASTA, datevi APPUNTAMENTO in PIAZZA GOLDONI.

• raffinati tè da tutto il mondo
• oggettistica da regalo
• dolci tipici regionali
• pasticceria fresca
frappè, anche per asporto

Cremcaffè
e naturalmente le nostre migliori miscele!

Un GRANDE caffè in un GRANDE negozio.

In occasione della chiusura del Centro Storico alla circolazione delle auto
DOMANI APERTO
dalle 9.30 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 19.10

Cucina di serie A, frigo di classe A.

Orpheus

CUCINE PER LA VITA

Snaidero
vi regala
un frigo Rex
classe A⁺⁺.



ACQUISTARE E VENDERE CUCINE DEVE ESSERE UN PIACERE!

© 2001 Blackwell Science Ltd

36 MESI

TASSO ZERO

T.A.M. 0^π/₆ - T.A.E.G. 0^α/₆

spese pratica ZERO



CASA MIA

CENTRO ARREDAMENTI

TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

Journal of Management Education 30(6)

ORE DELLA CITTÀ

Comunità mongola

La Comunità mongola festeggia oggi il Tsagaan Sar, capodanno lunare che segna l'inizio del nuovo anno del Drago di Ferro. La festa del capodanno lunare buddhista viene celebrata ormai da anni a Trieste dopo l'apertura del Consolato di Mongolia che raccoglie tutti gli studenti e ricercatori residenti a Trieste e provenienti da Ulaanbaatar.

Sportelli Acegas

Un guasto nella apparecchiatura di Telecom Italia giovedì 3 febbraio ha causato l'interruzione del servizio agli sportelli Acegas a partire dalle 15. Le aziende si scusano con i clienti.

Medici cattolici

Ricorre oggi la giornata del malato. Domani alle 9 sarà celebrata una messa. Anzi, nel seminario di via Besenghi, il rito si terrà nella chiesetta dell'ospedale infantile Burlo Garofolo in via dell'Istria, alla presenza del vescovo Ravignani che vi si recherà in visita in occasione della Giornata per la vita.

Caf Uil

Il Caf-Uil comunica che per la compilazione dei modelli Red gli orari di apertura al pubblico delle proprie sedi saranno: sede centrale via Polonio 5 (tel. 040/638251) dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30; sede periferica Domio 189 (tel. 040/816287), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18; sede periferica via Manzù 6 (tel. 040/308947) il mercoledì dalle 9 alle 12. Dal primo febbraio s'inizierà la raccolta delle prenotazioni per la compilazione dei modelli 730/2000.

VETRINA

Stadion casa d'aste Riva N. Sauro 6/A

Eredità Astori e altre provenienze. Arredi gioielli libri argenti dipinti. Sabato 12 febbraio. Esposizione da domenica.

-50% su tutti i bottoni

(ad esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

Inglese gratuito

Corsi intensivi gratuiti di inglese per tutti i livelli, insegnanti madrelingua laureati, lunga esperienza, gruppi ridotti e tutor di sostegno. A disposizione inoltre ciclo quadriennale di cinema anglo-americano, videoteca, biblioteca, tv satellitare, internet e altro. Ass. Cult. Ibero Latino Americana, via F. Venezian 1, lun.-ven. 10-12-16-20, sab. 10-13, tel. 040/300588.

ELARGIZIONI

- In memoria di Arnaldo Maculus nel II anniv. (4/2) dalla moglie Livia, figlia, genero e nipoti 100.000 pro Frati di Montezza (mensa per i poveri).
- In memoria di Pio Paoletti da Maria Davia ved. Doz 25.000 pro Agmen.
- In memoria di Romano Burla nel III anniv. (5/2) dalla moglie 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Margherita Ober Zotti dalla famiglia Canzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pino Opasich dalla cognata Liliana 50.000 pro Astad; dai cugini Dalia e Fulvio Zarli 100.000 pro Cai XXX Ottobre; da Luciano e Serena 50.000 pro Lega tumori Manni; da Maria Giacomini 100.000 pro Unitali.
- In memoria di Nerea Pangaro ved. Simonetti dai cugini Madia e Franco Zaccaria 50.000 pro La via di Natale.
- In memoria di Lidia Pizzo ved. Baldracchini da Emma e Federico Dal Col 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Alessandro Portuesi e Mario Savron da Gina e Paolo Savron 300.000 pro Airc.
- In memoria di Emilio Pri-

Mostra fotografica

Oggi alle 18 nella galleria di via Paduina 9/a s'inaugura la mostra fotografica di Arnaldo Grundner «In viaggio». Le immagini sono frutto di un soggiorno in India, in occasione di uno dei più importanti Kumbha Mela degli ultimi anni. La mostra rimarrà aperta fino al 29 febbraio (dal lunedì al sabato 17-20, tel. 040/660236).

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio in compagnia di Ferruccio Pacco e Sergio Colini. Colini leggerà dei brani tratti dall'ultimo libro di Zora Rizzato con interventi musicali di Ferruccio Pacco. Presenta Mario Pardini. Ingresso gratuito.

Informazioni e giri turistici

L'Apt ricorda che il proprio ufficio informazioni è stato trasferito dalla stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. Inoltre, la domenica mattina proseguono gli altri due itinerari turistici, su prenotazione (tel./fax 040/366280 - cell. 0335-224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione Dopolavoro Ferroviario avvisa i propri soci che sono aperte le iscrizioni al Tour della Terra-santi dal 14 al 21 aprile. Per qualsiasi informazione: Associazione DIF Trieste - piazza V. Veneto n. 3 (Pala-zzo delle Ferrovie), orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Tel. 040/3794223, fax 040/634363.

Sconti su Geox da Quark Calzature

... i veri saldi, fino al 50% scarpe da donna, uomo, bambino, borsette. Via Combi 7, tel. 040.303330.

Tutte le taglie a metà prezzo

Italnova, piazza Ospedale 7, tel. 040638468.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Baubuzie

Presso lo Studio del dott. A. Pillini, in p. Benico 4, si organizzano periodicamente corsi, per aiutare tutte quelle persone che presentano questo disturbo. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19 allo 040/367578.

Circolo Ferriera

Si è iniziata la campagna di iscrizione alla sezione tennis. L'attività per principianti e praticanti esperti si svolgerà sui quattro campi in terra rossa, coperti, riscaldati e ben illuminati. Sono attive anche le altre sezioni ricreative: pesca, fotografia, tiro a segno, bocce, bocchine, calcio, vela e dardi. Per informazioni lunedì e venerdì allo 040/821436 negli orari 9.30-13 e 16.30-19.

Società di Minerva

Oggi Paolo Alberi, ingegnere specialista e programmatore di meridiani, presenterà «Orologi solari e meridiani di ieri e oggi tra Aquileia e Trieste». La conferenza, illustrata con diapositive e alla lavagna luminosa, si terrà alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4). Sono invitati soci e interessati.

Anziani

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Club Rovi di via Ginnastica 47, Mario Manfio, Annamaria Borghese, Bianca Sarti, Laura Rocco, Diego Casali e Marcella Battig presenteranno la commedia «El fiume no se ingrossa de acqua ciara» di M. Di Bin. Inoltre Vanessa Battistella canterà «Revaival» di M. Di Bin. Edy Meola, vincitrice dell'ultimo Festival della canzone triestina. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. E in corso la raccolta delle candidature per il rinnovo del consiglio direttivo della Pro Senectute. Le presentazioni delle domande devono pervenire negli uffici di via Valdirivo 11 entro il 10 marzo. Per informazioni tel. 040/364154-365110.

«Lettura» in mostra

Alla mostra «Lettura» sulla pubblica lettura a Trieste, allestita nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7, è aperta tutta i giorni esclusa la domenica, dalle 16 alle 19.30, vengono effettuate a cura delle volontarie dell'associazione «Cittaviva» visite guidate nelle giornate di venerdì e sabato nell'orario pomeridiano di apertura.

Trieste Mitteleuropea

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» oggi alle 17 terrà la festa del tesseramento per l'anno 2000 nella birreria di via di Vittorio 3/1: sono invitate, oltre ai soci, anche tutti gli amici e i simpatizzanti. Suonerà la banda «Triestissima».

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento Auser comunica che è aperto il tesseramento per nuovi e vecchi soci per l'anno in corso. Con l'11 febbraio riprenderanno inoltre i pomeriggi in piscina a Isola d'Istria, con ginnastica. Iscrizioni al Filo d'argento Auser, largo Barriera 15, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 (tel. 040.639664 o 040.3726415).

RISTORANTI E RITROVI

S. Valentino «Ai Pini»

Cena romantica e musica! Prenotazioni 040/225324 e ogni sabato musica con Isabella e Andrea.

Witz Orchestra al Tempo Libero di Ferneti

Questa sera. Specialità griglia. Pren. tel. 040/216976.

Paradiso

Dalle 21 disco liscio. Programma misto.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa, anche in lingua slovena.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica o a vapore lungo l'itinerario Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilina, galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardella, Rozzoli, Trieste Campo Marzio. Prossima partenza sabato 4 marzo. Adesioni al Museo Ferroviario, Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Scadenze

Inail

L'Inail, in vista della autoliquidazione del premio 1999/2000 il cui termine ultimo di scadenza è previsto per il 16 febbraio, comunica che è disponibile su Internet (indirizzo www.inail.it) il «Punto clienti» contenente tutte le informazioni necessarie.

ANNIVERSARIO



Hanno festeggiato da poco sessanta anni di matrimonio Giuseppe e Zita Bosich, circondati dall'affetto dei figli Maria e Marino, con Ferruccio e Licia, dalle nipoti Fiorella, con Giorgio, Elena e i pronipoti Michele e Anna.

Cral Porto

Gruppo pesca

Il Gruppo pesca Porto di Trieste del Cral Autorità portuale informa i propri soci che in occasione della Festa della donna organizza un viaggio a Praga. Tutte le informazioni in segreteria del Cral alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040.300363).

Andos festa della patrona

Domani alle 11, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, verrà celebrata la S. Messa in onore di S. Agata, patrona dell'Andos. Tutte le associate sono invitate a partecipare.

MOSTRE

Galleria Piccardi

Via Piccardi 1/1A

«4 TENDENZE»

ULTIMO GIORNO

PICCOLO ALBO

Anello da mignolo con grande pietra gialla ovale sfaccettata smarrito sabato 29 gennaio zona piazzale Rosmini o Camposanto di Sant'Anna. Ricompensa adeguata. Tel. 040/307022.

FARMACIE

Dal 31 gennaio al 5 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Nella sede di via Sant'Anastasio Informazioni sul Giubileo Attivato dalla Provincia un sistema automatizzato

È stato attivato, nella sede della Provincia di via Sant'Anastasio 3 (piano terra), un sistema automatico di consultazione sul Giubileo 2000. L'iniziativa, gestita in collaborazione con l'Azienda regionale per la promozione turistica (che provvede anche agli aggiornamenti periodici dei dati) vuole offrire un servizio di informazioni sul Giubileo quanto più capillare possibile. Il sistema può essere consultato liberamente da tutti i cittadini dal lunedì al venerdì, «preferibilmente al mattino», precisa una nota della Provincia. Per informazioni, ufficio relazioni con il pubblico di via Sant'Anastasio 3, tel. 0403798512. (Nella foto una veduta di San Pietro, a Roma, dove con l'apertura della Porta Santa il Papa ha aperto il Giubileo)

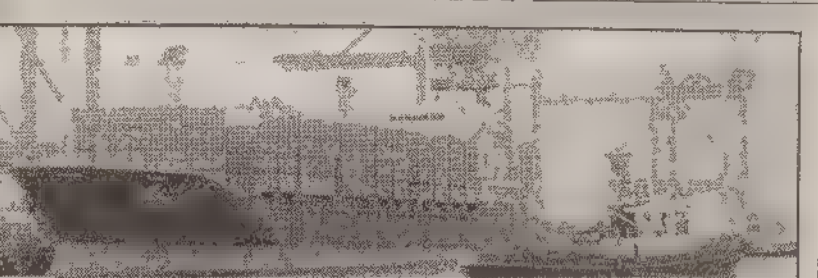
Affrontare la montagna in piena sicurezza Corso di alpinismo con la Scuola «Cozzolino»

Escursioni in montagna in tutta sicurezza: questo l'obiettivo del corso organizzato dal gruppo «Rose d'inverno» del Cai XXX Ottobre nell'ambito della scuola di alpinismo Enzo Cozzolino. Il corso, tenuto da istruttori nazionali e sezionali di alpinismo, si prefigge di far acquisire agli iscritti le conoscenze tecniche e pratiche fondamentali per frequentare in sicurezza la montagna, dai sentieri più semplici a quelli impegnativi. La parte pratica sarà costituita da sei uscite domenicali in Val Rosandra; la parte teorica si svolgerà nella sede della XXX Ottobre. Il ciclo sarà completato da una parte relativa alla progressione su neve e ghiaccio durante un soggiorno in un rifugio alpino previsto per luglio. Iscrizioni aperte fino al 29 febbraio nella segreteria della XXX Ottobre, in via Battisti 22, dalle 18 alle 20 nei giorni feriali (tel. 040635500).

L'Accademia della follia in scena all'ex Opp questa sera con lo spettacolo «Matt-attoio»

Oggi alle 21 nel reparto M dell'ex Opp (via de Pastrovich, di fronte al «Posto delle fragole») l'Accademia della follia presenta «Matt-attoio», per la regia di Claudio Mischulin e Angela Pianca. In scena Francesca Varsori, Michela Scheriani, Alessandro Flora, Giuseppe Denti ed Enrico Alessandretti. L'iniziativa si inserisce nell'attività dell'Accademia della follia, che punta alla progettualità e all'espressione come mezzo per combattere il disagio sociale e far emergere la parte migliore della persona.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/2	6.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Ancona	Molo VII
5/2	7.00	Gr LATO	Igoumenitza	29
5/2	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
5/2	8.00	It ALBERTA AMORETTI	Milazzo	Siot
5/2	9.00	It ANADOLU	Tekirdag	39/42
5/2	12.00	Gr PELLA	Capodistria	15
5/2	14.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
5/2	20.00	Tu DURSUN CAVUSOGLU	Tripoli	Italcem.

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/2	9.00	It SOCAR 3	Bucari	55
5/2	14.00	Gr LATO	Igoumenitza	29
5/2	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
5/2	15.00	It ISOLA VERDE	ordini	Siot 2
5/2	17.00	Gr ZIM ELIAT I	Pireo	Molo VII
5/2	18.00	Po PLANET	Bucari	Atsm
5/2	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
5/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
5/2	21.00	It ANADOLU	Tekirdag	39/42
5/2	21.00	Ma BALI SEA	ordini	Siot
5/2	21.00	Ma SEASALVIA	ordini	Siot 4
5/2	22.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
5/2	22.00	Ma ENALIOS ETHRA	ordini	Siot 1

PREMIO «MADY FAST»



Accademia della cucina, insigniti due allievi dello Ial

Quest'anno il premio in memoria di Mady Fast, assegnato dall'Accademia italiana della cucina, è stato attribuito a Massimiliano Coslovich e Donatella Malisa, due allievi dello Ial - Scuola professionale alberghiera - che si sono distinti nel corso dell'anno scolastico. La premiazione si è svolta nel corso di una cena dimostrativa preparata dagli allievi della Scuola alberghiera. Gli arredi sono stati curati dagli studenti dell'Istituto d'arte Nordio, coordinati dalla docente Saporì. (Foto Sterle)

Università delle Liberet Le lezioni della settimana

I, 17-18.30 (F. Gerolomini); canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); taglio e cucito, 17-19 (M. Prezzi); spada giapponese/difesa personale («scuola media «Ai Campi Elisi»», 20-22.30 (A. Crizman, Polizia municipale).
Giovedì: chitarra, 15-17 (S. Zanella); bridge, 15-17 (M. Mallardi); avviamento al canto, 15-17 (G. Botta); media («Ai Campi Elisi»», 20-21 (W. Memoli).
I corsi si tengono al liceo Oberdan, di via Veronese 1. La segreteria generale è aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, e dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040/3726416; fax 040/3726413.

media «Ai Campi Elisi», 20-21 (A. Furlan).

Venerdì: psicologia comportamentale A 15-16 (B. 16-17 (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Inglese I, 16-30-17.30 (A. Degano); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, gruppo biodinamico); avviamento al canto, 15-17 (G. Botta); spagnolo I, 17-19 (L. Castells); coro, 17-19 (C. Macchi); tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); taglio e cucito II, 17-19 (L. Poret); inglese I, 17-30-18.30 (A. Degano); spagnolo II, 18-19 (L. Castella); arabo II, 18-19 (C. Rovere); ballo (scuola media «Ai Campi Elisi»», 20-21 (W. Memoli).

I corsi si tengono al liceo Oberdan, di via Veronese 1. La segreteria generale è aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, e dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040/3726416; fax 040/3726413.

Corsi a Muggia (scuola «Saur», via D'Annunzio): mercoledì, tedesco 16-17 principianti, 17-18 avanzati; inglese: 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati.

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberet Auser.

Lunedì: passeggiando con la storia di Trieste A 15-16, B 16-17, C 17-18 (L. jr. Veronese); francese II, 15-17 (A. Pignatelli); inglese I, 16-17 (J. C. Trovato); sloveno II 16-17, sloveno III 17-18 (J. Rauber); ebraismo, 17-18 (U. Piper); cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18 (M. Oblati); tedesco III e conversazione, 16-18 (E. Ugolini); fotografia, 17-30-19 (C. Chinnici); dal risparmio all'euro, 18-19 (M. Bacigalupo); ginnastica, 20-21 (A. Furlan scuola media «Campi Elisi»).

Martedì: archeologia, 15-16 (G. Bravar); bridge, 15-17 (M. Mallardi); Carlo triestino, 15-17 (P. Sfrago); conversazioni di inglese, 15-30-17 (Collegio del Mondo Unito); erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); francese I, 16-17 (J. C. Trovato); invito all'ascolto dei «Quadri d'un'esposizione», 16-17 (F. Meriggi); storia del libro, 17-18 (D. Peraldo); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); coro (don-

retti dai condomini di via Buie d'Istria 9 Scigner, Frando, Coslovich, Lokar, Tiberio, Richter 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Sabina Salvi da Agnese, Fabio e Pia 50.000 pro S. Martino al Campo.
- In memoria di Guerrino Sapia dalla clapa de S. Giovanni 130.000 pro Banda dei Salesiani, 100.000 pro Astad.
- In memoria di Piera Storto Sermoneta dalle fam. Giostra, Colautti, Novel, Zotta e Spadaro 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nerina Tibero ved. Rusconi da Anita Bacher 30.000 pro Itis.
- In memoria di Rita Travani in Felora dalla famiglia Duranti 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Valeria Sorini dalle fam. Bertoli, fam. Ficur e fam. Senigaglia 300.000 pro Centro tumori.
- In memoria di Elena Zecchin ved. Corsi da Rosalia Pecchiari e famiglia 30.000 pro La Voce di San Giorgio.
- In memoria di Maria Ziganze Cerveni (Lola) da Nora e Livio Micheli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Omero Zola dai condomini di via Cattar-

ruzza n. 4 150.000 pro Centro di cura Pineta del Carso.
- In memoria di Albina Zucconi dai condomini di via Buie d'Istria 9 Scigner, Frando, Coslovich, Lokar, Tiberio, Richter 120.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Aurora Babich ved. Lubini da Bruno e Ursula Rupini 100.000 pro Ass. medico amico.
- In memoria di Lidia Baldracchini da Arduina Borne 40.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Laura Bruni dai nipoti Versa e famiglie 50.000 pro Agmen (clinica pediatrica), 25.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Enrica Busdon Venier da Luisa e fam. 50.000 pro La voce di San Giorgio.
- In memoria di Lidia Carciotti dalla nipote Maria Zaccagna 50.000 pro Famiglia umaghesa, 30.000 pro Andos, 30.000 pro Ass. De Banfield; dai nipoti Roberto e Marisa Danese 30.000 pro Famiglia umaghesa.
- In memoria del dott. Mariano Colombis da Noris Tery 50.000 pro padri Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

Ricordate in un convegno al museo Revoltella la figura e l'opera di uno dei più grandi professionisti italiani del settore

Aldo Rossi, architettura come finestra sul mondo

Semerani: «Un motore di cultura, un creativo capace al tempo stesso di lanciare messaggi»

Stadion, prima asta del 2000 I lotti in vetrina da domani

Saranno esposti da domani al pubblico, nella sede di Riva Sauro 6/a, gli oggetti che verranno battuti sabato 12 febbraio alla prima asta organizzata dalla Stadion per il 2000.

Circa 600 i lotti in vendita (200 dei quali a offerta libera), che spaziano dai quadri ai vetri e ai gioielli. Si va dagli arredi del Novecento alle ceramiche e alle porcellane di Rosenthal e Meissen. Ci sono poi servizi di cristallo di Boemia, vetri di Murano e specchiere. E ancora libri (circa cinquemila i volumi) e dipinti di Zangrando, Timmel, Sambo e Passaro.

Alcuni pezzi importanti

si trovano nel settore di gioielli; tra i lotti di rilievo anche una grande scena sacra del Seicento e un servizio austriaco di posate dell'inizio del Novecento, e ancora 200 pezzi d'argento. Molti dei lotti provengono dall'eredità Astori, il cui nucleo principale era stato disperso nell'asta dello scorso novembre.

L'esposizione, aperta al pubblico con ingresso libero, si aprirà come detto domani per concludersi venerdì 11 febbraio: l'orario di visita andrà dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. L'asta si terrà sabato 12 febbraio nelle due tornate delle 10 e delle 15.

Un ricordo a più voci, di amici, allievi e colleghi di Aldo Rossi, uno dei più grandi architetti italiani, scomparso nel settembre del 1997. La facoltà di Architettura, il Comune e il museo Revoltella hanno voluto ricordare Aldo Rossi chiamando attorno allo stesso tavolo un gruppo di amici che lo hanno conosciuto e hanno lavorato con lui, da Luciano Semerani, suo amico fin dai tempi dell'università, agli allievi e collaboratori come Marco Brandolisio, Giovanni Da Pozzo, Massimo Scheurer (associati al suo mitico studio di via Maddalena a Milano) e Michele Tadini.

I suoi ex allievi hanno raccontato, con l'aiuto di una ricca documentazione fotografica, la genesi e la realizzazione di alcuni dei più importanti e recenti progetti di Aldo Rossi: Da Pozzo ha raccontato il Museo di Maastricht, Tadini il Tecnoparco di Verbania, Scheurer il Quartiere Schu-



tzen Strasse di Berlino, Brandolisio il teatro La Fenice di Venezia. Se Marco Brandolisio ha in apertura ricordato la capacità del suo maestro di «aprire, attraverso l'architettura, finestre sul mondo, per recuperare odori, sentimenti, passioni», è stato Luciano Semerani a raccontare l'amico scomparso.

«Aldo Rossi è stato il più grande architetto italiano -

va a raccontare in modo chiaro e semplice. Riusciva a realizzare grandi progetti anche grazie all'idea che aveva di sé come uomo fortunato: interpretava gli incidenti che intervenivano nel suo lavoro creativo come una fortuna, come un intervento degli dei».

La personalità complessa e affascinante di Aldo Rossi scaturisce anche dal suo sentirsi orgogliosamente «cattolico ambrosiano» ed essere al tempo stesso comunista (partecipò a Mosca al primo congresso degli studenti di architettura comunisti). «Il mio, naturalmente - ha detto ancora Semerani - è il giudizio di un amico, ma ho sempre riconosciuto in Aldo Rossi e nella sua architettura una forte carica di idealità comune a molti di noi. Nella nostra generazione non ci sono dissociati o pentiti, quelli sono venuti dopo». (Nella foto a sinistra, il pubblico che ha assistito al convegno)

Franco Del Campo

Corsi di laurea, docenti, attività L'Università in un volume Pubblicato l'Annuario che racconta il 1997/98

È stato da poco pubblicato l'Annuario relativo all'anno accademico 1997/98 dell'Università cittadina. Curata dalla Ripartizione relazioni esterne e internazionali ed edita dall'Ateneo stesso, la pubblicazione raccoglie in 380 pagine tutte le informazioni utili a conoscere da vicino il mondo universitario triestino, dai cenni storici alla serie dei rettori, dalla composizione dei vari organi interni all'attività delle varie facoltà.

L'Annuario riferisce innanzitutto i dati relativi all'anno 1997/98: undici le facoltà, strutturate su 42 corsi di laurea e 20 corsi di diploma con la disposizione di numerose scuole di perfezionamento e specializzazione: il numero totale degli studenti è di 24mila 803.

Dopo aver riportato il testo delle relazioni effettuate in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dal rettore Lucio Delcaro, dal presidente del Senato Nicola Mancino e dagli altri intervenuti, la pubblicazione si ad-

dentra nell'illustrazione di facoltà, istituti, dipartimenti, centri e servizi: vengono citati i professori, i ricercatori e gli assistenti. A seguire, viene riportata l'attività dei dipartimenti e degli istituti. Infine, l'elenco dei laureati e diplomati dell'anno accademico considerato, cui si aggiungono le lauree honoris causa: quelle in Scienze politiche, conferite l'una il 3 dicembre 1997 a Pio Filippini Ronconi e l'altra il 10 dicembre 1997 a Paul Charles Christophe Claval.

Nel corso del 1997 sono state inoltre conferite la laurea in Economia (6 giugno 1997) a Gianfranco Gutty e quella in Scienze internazionali e diplomatiche (11 settembre 1997) al XIV Dalai Lama Tenzin Gyatso.

Completano l'Annuario alcune immagini scattate da Gabriele Crozzoli e Visualart durante le cerimonie tenutesi nel corso dell'anno accademico. (Nella foto tratta dal volume, la «Minerva» di Marcello Mascherini collocata sulla gradinata principale dell'Ateneo)



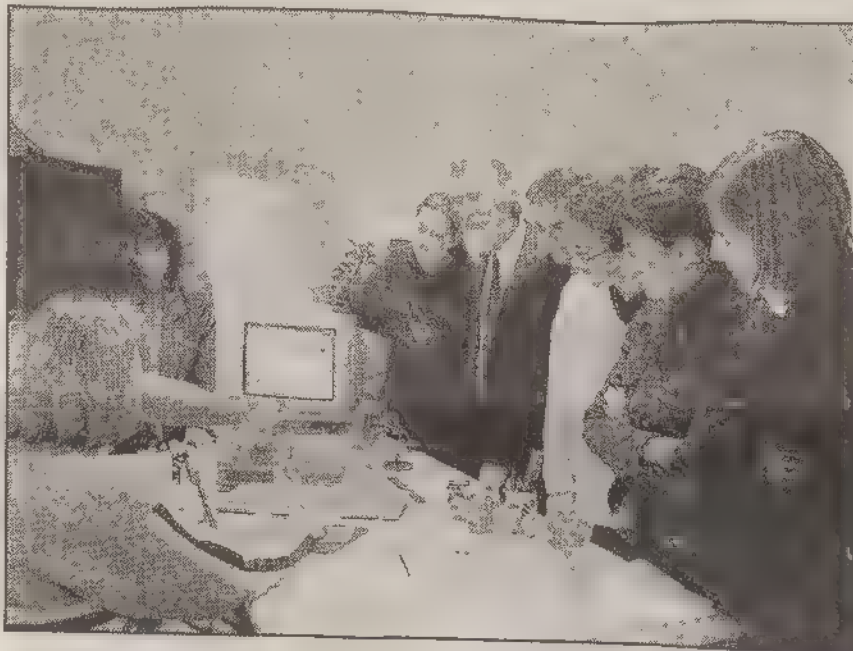
Concluso uno stage cui hanno partecipato otto allievi del Da Vinci-Sandrinelli

Gli studenti imparano alle Poste

Ragazzi affiancati dai lavoratori in diverse mansioni

«A scuola il mondo del lavoro lo conosci solo attraverso i libri mentre qui, nell'ufficio commerciale cui sono stato assegnato, ho potuto rendermi conto di come le cose funzionano veramente. Una lezione non da poco». Giordano Carnevali, studente dell'Istituto Da Vinci-Sandrinelli, con altri sette suoi compagni ha appena completato uno stage nella sede delle Poste di piazza Vittorio Veneto.

«Con le Poste è già il terzo anno che si fanno questi stage. Accanto a questo rapporto - dice Solidea Bombi, docente per l'orientamento del Da Vinci-Sandrinelli - i nostri ragazzi trovano modo di imparare in banche, assicurazioni, con commercialisti. In estate poi alcuni lavorano gratis per un mese in altre aziende». «Sono progetti - puntualizza la vicepresidente Pia Abram - che danno ai ragazzi esperienze di prima mano, momenti di pratica in-



sostituibile che contribuiscono alla loro formazione».

Nello stage alla Posta (foto Sterle) gli otto ragazzi sono stati inseriti in diverse sezioni, affiancati dai lavoratori e introdotti a diverse mansioni. «Ovviamente non hanno potuto affidarci compe-

tenze impegnative - dice Ilaria Bellaria - ma abbiamo potuto vedere come si lavora in questa azienda, conoscendo diversi ambienti e facendo pratica con il computer».

«Su questo punto - intervengono Raffaella Pinna e Manuela Giugovaz, applica-

te rispettivamente agli uffici dell'amministrazione acquisti e alle risorse umane - c'è la sostanziale differenza tra quello che si fa sul lavoro rispetto allo studio in classe. In Posta abbiamo potuto imparare a connetterci in rete con le altre parti del Paese, imparando l'uso di programmi nuovi che i nostri testi nemmeno prendono in considerazione». «È un'esperienza importante - afferma Albino Scodini e Alessandra Fragiaco - che pensiamo potrebbe consentire agli studenti un notevole salto di qualità nell'apprendimento, se iniziata già dalle prime classi e protratta per periodi più lunghi. C'è poi l'aspetto umano: stare a fianco con chi lavora offre una visione del tutto diversa di un'azienda».

Chiuso questo stage, lunedì ne partirà un altro: in piazza Vittorio Veneto arriveranno altri otto studenti delle classi terze del Sandrinelli.

Iniziativa rivolta alle scuole elementari e medie

Unesco, alunni a concorso con un giornalino di classe dedicato ai valori della pace

Un giornalino di classe che racconti le vicende scolastiche con piglio chiaro, sintetico e imparziale. Giornalistico, appunto. Il concorso che da alcuni anni, con cadenza annuale, il Centro Unesco di Trieste propone agli studenti delle scuole elementari e medie della nostra provincia, per l'edizione 2000 concentra appunto la propria attenzione sull'informazione.

Giornali, tv e media in genere sono un elemento catalizzatore dell'attenzione degli adulti così come dei più piccoli: forse meno attenti, questi ultimi, ai contenuti e meno capaci di comprenderli criticamente, ma molto curiosi del «come funziona». Insomma c'è molto interesse a capire come si fa un giornale, cosa c'è dietro uno studio televisivo. E altrettanto entusiasmo c'è nel cercare di imitare gli esempi dei più grandi per fare un giornale di classe.

Lo si è capito subito quando alcune classi delle scuole elementari sono andate in visita alla Biblioteca comunale di Muggia, dove gli alunni hanno trovato consigli su come destreggiarsi nella preparazione del proprio giornalino. La struttura comunale muggesana ha offerto infatti la sua collaborazione all'Unesco nella realizzazione dell'iniziativa, il cui bando di concorso è in questi giorni in distribuzione nelle scuole. Vi si può leggere tra l'altro il tema che l'Unesco ha deciso di assegnare ai lavori (che andranno consegnati entro il 30 marzo alla sede del Centro di Trieste, in via Dante 7, tel. 040630397): sarebbe infatti stato dispersivo e poco consoni ai fini dell'Unesco non dare un indirizzo di lavoro ai giornalisti in erba. Per questo si è deciso di individuare nella pace e nella convivenza tra i popoli i valori attorno ai quali costruire il giornale.

p. mar.

All'Antica Hosteria Bellavista è di casa la buona tavola

Antica Hosteria Bellavista: un locale unico per una serata o un pranzo indimenticabili. Raffinato, elegante, con una vista mozzafiato dalla terrazza verandata che s'affaccia sul Golfo di Trieste e l'atmosfera familiare della buona tavola con pesce fresco e carne trasformati in piatti esclusivi dalla sapiente maestria culinaria di Gennaro De Simone.

Quando si entra all'Antica Hosteria Bellavista, completamente ristrutturata dalla famiglia De Simone che dal 1998 gestisce il locale, nulla va dato per scontato: le proposte variano di giorno in giorno, a seconda del pescato di cui è garantita la freschezza. È consigliato prenotare, anche esprimendo il proprio desiderio gastronomico del momento. Avete voglia di un astice da gustare con la pasta fatta in casa, di una «scarpina» al forno, di «branzini» od orate? Non c'è problema, basta parlarne con Gennaro e il desiderio verrà presto esaudito con la certezza che il piatto che uscirà dalla cucina sarà perfetto.

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/411150.

NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE

ZERIAL INAUGURA

2000 CUCINE

La più grande mostra che
possiate immaginare, a
prezzi che valgono la visita

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

SU 14 CUCINE
SCONTO DEL

60%

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 040 94.45.05

ER
CREDITO
BANCA SPA
DUE ANNI A INTERESSE
ZERO

La situazione di via dei Porta

Con riferimento alla segnalazione apparsa il primo febbraio con il titolo «Via dei Porta in abbandono», si informa che il Consiglio della VI Circoscrizione nella seduta del 20 gennaio ha deliberato all'unanimità di appoggiare la richiesta pervenuta e sottoscritta da circa 50 cittadini residenti in zona, richiedente agli uffici competenti del Comune di provvedere in tempi brevi alla ripavimentazione stradale e dei marciapiedi. Auspicando anche che in contemporanea vengano effettuati i lavori inerenti le condutture Acegas, in modo da non dover procedere in futuro a nuovi interventi. La Circoscrizione seguirà puntigliosamente l'iter della pratica.

Bruna Tam
presidente della
VI Circoscrizione

Un'area per il fuoristrada

Prendo spunto da una segnalazione apparsa giorni fa che parlava di motocross nella ex polveriera. Senza entrare nel merito della questione, devo dare atto che le moto da fuoristrada possono anche essere rumorose in certi frangenti, tipo se hanno gli scarichi manomessi o se sono moto da motocross; le moto che circolano in polveriera sono moto da enduro, cioè moto regolarmente immatricolate che possono circolare su strada e che pertanto non possono essere molto rumorose.

Possono certo dar fastidio il rombo dei motori e le frequenti sgassate ma comunque resta un fatto del tutto soggettivo sicuramente da rispettare e da tenere in considerazione; ciò che non condivido è il fatto di vietare perché abusivo, abusivo perché si svolge nell'ex polveriera o abusivo perché è comunque da vietare.

Da molto, troppo tempo gli organi preposti e le istituzioni fanno le orecchie da mercante o si comportano come gli struzzi, non sentono o fanno finta di non vedere; da innumerevoli anni le varie società sportive chiedono un'area in cui praticare il fuoristrada nel rispetto della legge e del prossimo, ma finora neanche

promesse. Nonostante le difficoltà per gli allenamenti la nostra città può vantare moltissimi campioni italiani, regionali, triveneti e anche dell'Alpe Adria, titoli conquistati con grandi sacrifici, proprio per la mancanza di impianti. Comunque, piaccia o non piaccia, il fuoristrada è un fenomeno in continua espansione, per cui è un problema che fa affrontare e risolto sia per chi lo pratica, sia per chi, tra virgolette, lo subisce.

Molti centauri vanno ad allenarsi nella vicina Croazia o in Friuli, moltissimi si allenano sui sentieri di casa nonostante i tanti divieti; qui a Trieste i praticanti di questa disciplina tra agonisti e semplici appassionati saranno un paio di centinaia, di conseguenza è un fenomeno da tenere in considerazione, assolutamente da non vietare ma sicuramente da regolamentare.

Voler andare con la moto in fuoristrada non è un atto criminale o un reato, per cui è da reprimere, ma è solamente un modo per divertirsi che opportunamente regolato e gestito non creerebbe disagi a nessuno.

Bruno Mosetti

Divorzi e baby gang

Anche quest'anno l'apertura dell'anno giudiziario ha consentito al procuratore generale di sottolineare quanto sia elevata la conflittualità familiare a Trieste, che porta a spezzarsi un matrimonio su due. L'analisi del procuratore sulle cause del fenomeno, così come riportate dai cronisti, è in gran parte condivisibile, soprattutto per ciò che riguarda i genitori della coppia che si separa, spesso più immaturi dei separandi stessi. Ma allorché si parla di «forte domanda di giustizia», credo che gran parte dei «conflittuali» cittadini abbia avuto per lo meno un attimo di esitazione. Possiamo ragionevolmente pensare che c'è una forte domanda di giustizia laddove la giustizia non c'è?

Se nelle separazioni, nei divorzi ci fosse più equità, più attenzione alle persone che non ai riti, se in cinque minuti non si distruggessero le famiglie, non si ca-



Archivio storico

Livio Saranz

ciassero di casa quasi sempre i padri, non si affidassero i figli nel 96 per cento dei casi alle madri senza valutare le situazioni, insomma se il tribunale non affrontasse con tanta superficialità i nostri problemi forse noi cittadini utenti saremmo meno conflittuali. Un giorno vorremmo sentire qualcuno che, analizzando il fenomeno, provasse a fare qualche esercizio di autocritica perché la conflittualità non sta solo all'interno della coppia ma anche tra la coppia o parte di essa e il «servizio giustizia» la cui qualità (per ciò che attiene le problematiche familiari) andrebbe migliorata. Quante volte, all'interno delle nostre associazioni, abbiamo sentito le persone dichiarare che una volta giunti in tribunale i membri della coppia non sono più uno la controparte dell'altra ma per entrambi esiste un'unica controparte: il tribunale, i suoi metodi, la scarsa attenzione posta alle persone, soprattutto ai minori.

C'è anche chi sostiene che se il tribunale spazzasse via la conflittualità dalle controversie familiari offrendo più equità ai membri della coppia, affidando i figli con maggiore attenzione, cioè rispondendo alla domanda di giustizia dell'utenza, forse sarebbero altre categorie professionali a lamentarsi. Perché la conflittualità sarà sì condannata a parole, ma non è del tutto disprezzata da molti operatori per i quali rappresenta un business fatto di parcellare per istanze, perizie e tanti altri inutili e costosi documenti.

Riferendomi sempre a quanto letto sui giornali, trovo che tutto ciò non è affatto disgiunto dall'altro fenomeno denunciato, ossia quello della baby criminalità. L'indiscriminata eliminazione della figura paterna dalla vita dei figli in caso di separazione crea scompensi nella crescita dei minori a cui l'educazione monogenitoriale della sola madre non può sopperire, o correggere in caso di necessità. Sono concetti ormai accettati da illustri studiosi di tutto il mondo, ma accettarli in tribunale, significherebbe puntare il dito sulle responsabilità di chi elimina la figura paterna.

Alfredo Polonati

Il dimensionamento delle scuole

Come già previsto l'anno scorso, quando il Piano provinciale per il ridimensionamento delle scuole è stato «congelato» pressoché nello «status quo» causa «l'incertezza» dei quadri sulla specificità di questo angolo della Regione, ultimo ritaglio rimasto in Italia della

Venezia Giulia, anche quest'anno si ripresenta lo spettro dell'«accorpamento» (non «chiusura», almeno per il momento) di un certo numero di scuole.

Anche se la propaganda ministeriale insiste a non definire in maniera così drastica e quasi macabra la «dimensione» ottimale delle scuole, o la fusione, o la verticalizzazione o, per

cia a tener conto della prossima scadenza del mandato del Consiglio provinciale scolastico e di tre, dei quattro Provveditorati agli studi della Regione mantenendone uno solo nel capoluogo, cioè a Trieste, con un provveditore, però, di Udine.

Sotto l'inevitabile influenza della recente legge sulla tutela delle lingue minorita-



Gaetano, bimbo in posa

Questo bambino un po' pensieroso ritratto nel 1933 è Gaetano, papà e nonno dal cuore d'oro: a lui, per il suo compleanno, mille affettuosi auguri dalla sorella Vida, dal cognato, dai nipoti e dal pronipote.



Uniti da cinquant'anni

Anna e Piero, qui ritratti nel giorno del sì, festeggiano oggi i cinquant'anni dal loro matrimonio: ai coniugi auguri di cuore da Walter, Gioeli, Paolo, Daniela, Marcella, Lorenzo, Cristina e Giorgio.

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz». Questa immagine fu scattata il 4 novembre del 1953, durante una cerimonia a Redipuglia. Se qualcuno si riconoscesse o volesse fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto telefonando allo 040370727.

Per non parlare delle scuole elementari-medie Bazocinski, Kokorovec o Samša, con zero alunni o delle materne come la Caresana, la S. Antonio, la Rupin-grande e la S. Anna, ciascuna rispettivamente con ben 7 alunni. Per queste, comunque, il Comune ha già previsto lavori per una spesa di 13 miliardi e mezzo entro il 2001. Mentre la Provincia ha assegnato, a tutti gli istituti del XVII distretto per esempio, (ce ne sono tre, non 17, o più!) circa due miliardi in tutto.

Bruno Benevol

Lavori pubblici e pedoni

Da tempo nelle vie cittadine si vive una situazione di disagio a causa dei lavori di scavo, di rinnovo delle condutture e della pavimentazione, però ci preoccupa la cattiva gestione delle protezioni di sicurezza per i pedoni sugli scavi e i passaggi sopra scavi, non idonei e sicuri perché a volte vengono appoggiate delle tavole traballanti e più strette rispetto alle dimensioni dello scavo, anche senza protezioni laterali.

Un caso di disagio e di pericolo per i pedoni si verifica da tempo in piazza Ospedale, dove vi sono degli scavi che occupano il marciapiede sul lato via Slataper: il pedone è costretto a scendere dal marciapiede e a camminare in mezzo alla strada a fianco dei taxi in piena curva.

La situazione in questo caso, e più in generale, va gestita con la preoccupazione di non mettere in pericolo l'incolumità di chi è costretto a camminare per le vie cittadine.

In conclusione, in ordine alla sicurezza, per questi lavori si dovrebbe pretendere

aspramente. Non solo; veniva invitato a far rientro in sede scolastica sita in viale Miramare 89 a piedi: «Così ti svegli!».

Tralascio il fatto che «da solo» avrebbe dovuto fare ciò. «Da solo», cioè senza alcuna tutela e onere da parte dei preposti al controllo, mio figlio avrebbe dovuto percorrere a piedi tutta la Barcolana. Solo su umilianti e insistenti preghiere, il ragazzo ha così potuto far rientro in sede assieme alla scolaresca con l'auto-mezzo utilizzato per gli spostamenti.

Qui l'attendevo però la sciagura: ingiurie, minacce, improprietà e quanto ancora (non) si possa attendere da un educatore.

Affidereste voi vostro figlio a uno che cerca minime pretesti per insultare e offendere anche nel fisico il vostro ragazzo, solo perché un po' «grasso»?

Ne consegue che:

1) La Scuola di qualificazione operai edili di Trieste verrà da me querelata.

2) L'amministrazione della scuola dovrà fornire appa-
paganti giustificazioni in merito a una sospensione comunicata solo oralmente al ragazzo, e non con uno scritto indirizzato ai genitori.

Giorgio Musacchi

Le vicende del Porto

Alla luce di quanto è emerso in questi ultimi giorni sulle recenti vicende del Porto e su quella dei collegamenti ferroviari, una tristezza che fa parte della «gente comune», di quella per intendersi destinata soltanto a pagare le tasse e il cui parere «non conta», di fronte alle versioni discordanti che di questi fatti danno i rappresentanti delle nostre istituzioni siano essi politici, sindacalisti o imprenditori, si chiede allibita se mai ci sarà concesso di conoscere come stanno veramente le cose.

Chissà finalmente in grado di dirci, senza essere smentito il giorno dopo, perché siamo riusciti a far scappare dal porto di Trieste il più grande terminalista del mondo? E chi se lo riprenderà questo porto, se appare ormai evidente che il lavoro da noi costa molto più caro che altrove, che i collegamenti ferroviari non si faranno mai, e che ci sono troppi interventi di gente non legata alla gestione del porto stesso?

E come si potrà porre rimedio a questa difficile situazione se, tranne qualche rara eccezione, i nostri politici, sindacalisti e imprenditori, invece di elaborare dei progetti per il bene comune validi e sottoscrivibili da chi ha il potere di decidere, trovando finalmente una via da percorrere in comune, continuano a perdere il loro tempo nel lancio di accuse reciproche che prima di tutto screditano loro stessi?

Gianna Crismani

Giardini pubblici

Ho letto con compiacimento i progetti di riassetto o rinnovo di diversi giardini pubblici. Ma non basta inaugurarli e poi abbandonarli al loro destino. Ci dev'essere qualcuno incaricato di seguirli. Proprio alcune settimane fa osservavo

Le funzioni della sede Rai, giornalisti impegnati a rappresentare tutta la regione

In relazione alle prese di posizione e alle polemiche apparse sulla stampa, riguardanti la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia e le sue funzioni, il comitato di redazione (Cdr) ritiene di precisare quanto segue.

La missione editoriale della testata, e quindi della sede, è stabilita dai vertici nazionali della Rai che hanno riconfermato, e anzi ampliato (con nuovi appuntamenti informativi dal territorio), la funzione di monitoraggio della realtà locale da parte delle redazioni regionali.

Il piano editoriale del caporedattore, approvato all'unanimità, si inserisce in questo contesto. Resta semmai da vedere se sia stato compiutamente attuato in tutte le sue parti.

La sede regionale Rai ha sempre guardato con interesse al ruolo internazionale di Trieste e dell'intera regione, prestando attenzione a quegli avvenimenti economici, politici e istituzionali che possono rafforzare la posizione del Friuli-Venezia Giulia. Ruolo che si sta ampliando grazie al progetto di Tv transfrontaliera.

I dati di ascolto dei notiziari radiofonici e televisivi della nostra regione confermano il gradimento da parte degli utenti di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Il Cdr, infine, sottolinea il suo impegno a operare per una rappresentazione unitaria della realtà regionale e redazionale, così come hanno sempre fatto i colleghi di Trieste e di Udine per un'informazione più completa e articolata.

Il Cdr e il fiduciario di Udine

degli addetti che piantavano arbusti a lato del piazzale Perugini mentre alcuni giorni prima altri operai avevano circondato gli alberi con fili di plastica. Forse nessuno ha prestato attenzione agli alberi stessi perché quasi tutti sono morti l'estate scorsa per mancanza d'acqua, e là ci sono le fontanelle che fanno bella mostra di sé.

Non sarebbe il caso di dare a qualcuno (magari a un pensionato come avviene all'entrata e uscita dalle scuole) l'incarico di seguirli?

E così ci sono altre piccole cose che a chi preposto sfuggono, non così a chi sta vicino. Una piccola segnalazione potrebbe evitare a delle involontarie mancanze.

Un'altra questione: inutilmente si è attesa una risposta alla domanda del perché della mancata segnalazione dei quotidiani decessi. La «privacy» centra ben poco, è la poca disponibilità di chi di dovere; infatti altri quotidiani pubblicano giornalmente l'elenco degli estinti. (Sono i poveri che ci rimettono, gli abbienti pubblicano e non economici necrologi).

Luigia M. Cescutti



Profilattici negati

Il consigliere dei Democratici di sinistra Fabio Omero ha presentato una mozione sull'episodio della farmacia di Roiano, che, per motivi di carattere etico, non vende profilattici.

Qualche giorno fa la mozione del consigliere diessino è approdata nell'apposita commissione consultiva del Comune dove è stata oggetto di accese discussioni. Rifondazione comunista ritiene che la mozione solleva, opportunamente e legittimamente, alcune problematiche legate a quelle posizioni di carattere etico che sono già sorte e che possono sorgere nella gestione del servizio pubblico di farmacia.

In commissione sono state espresse argomentazioni da parte dei consiglieri del Polo, e purtroppo non solo, che non trovano nessun supporto scientifico: alcuni consiglieri sono addirittura arrivati a parlare di permeabilità del profilattico, sono riusciti persino a parlare, direi con una certa superficialità, di inutilità del preservativo o di un uso riservato esclusivamente alle persone a rischio.

Credo ci sia molta ipocrisia nei discorsi fatti e poca cognizione scientifica dell'argomento oltre ad una mal celata volontà persecutoria nei confronti di quelle persone che difendono l'uso e l'utilità degli anticoncezionali. Le prime smentite alle argomen-

tazioni del Polo sono venute già in commissione dal consigliere, nonché medico di indiscussa fama, Marino Andolina, alquanto perplesso dal tentativo di criminalizzare l'autore della mozione e lo stesso uso del contraccettivo.

Noi di Rifondazione comunista riteniamo che si possano presentare altri casi emulativi di obiezione di coscienza che potrebbero riguardare alcuni farmaci ed anche gli altri tipi di anticoncezionali in vendita nelle farmacie (inclusi quelli con ricetta obbligatoria), ai quali l'Ordine dei farmacisti, l'Azienda sanitaria e lo stesso Comune devono dare una preventiva risposta: ciò affinché si pervenga alla soluzione del problema.

Nei giorni festivi in città rimangono aperte solo due o tre farmacie e se prendesse piede questa forma di obiezione di coscienza verrebbe vanificato un servizio pubblico di fondamentale importanza. Poi, di questo passo, potrebbero sorgere nuove forme di obiezione di coscienza. Rifondazione comunista ritiene che l'uso degli anticoncezionali non solo debba essere favorito, mediante una politica di contenimento dei costi, ma ne vada incentivato l'uso tra i più giovani, la fascia più a rischio per trasmissione di malattie veneree e per gravidanza indesiderate, sia per la frequenza sia per l'occasionalità dei rapporti.

Lorenzo Lorusso
consigliere comunale
del Prc

Bar Grazia

PAUL è lieto di invitare la gentile clientela e amici
OGGI ALLE ORE 18
all'inaugurazione del locale di
via CARDUCCI 8 (angolo via del Coroneo)
UN'OCCASIONE PER DEGUSTARE UN BUON
ESPRESSO

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNE Bilancio della mostra mercato internazionale d'arte contemporanea che si è svolta a Bologna

Laboratorio di avanguardie. Estreme

Ma i galleristi italiani lamentano: il business, però, resta nei circuiti stranieri

BOLOGNA Clima infuocato quello di ArteFiera 2000 a Bologna, sia metaforicamente per la colorata aggressività di certe opere esposte, sia in senso fisico per il costipato affollamento dei visitatori. Le immediate quantificazioni fornite dall'Ente, a Fiera appena conclusa, indicano oltre 35.000 le presenze in questo concentrato meeting di fine gennaio. Va detto subito che la manifestazione di anno in anno si ingrandisce e migliora. Crescono le mostre collaterali, rimarcando l'aspetto culturale dell'evento. Grandiosa, a livello di Biennale, la mostra di scultura, affiancata quest'anno da un'altra di «grandi opere per grandi spazi». L'ampiezza dei padiglioni induce alla dilatazione degli interventi, il respiro smisurato sembra essere un po' il cliché d'obbligo di certa espressività attuale. Non si può non ricordare gli enormi involucri bianchi di Per Barkley (Galleria Persano di Torino) di continuo gonfiati per cui sembrano respirare, come vive creature, oppure le incredibili strutture aeree, come nuvo-



le, del giapponese Jacob Hashimoto della Galleria Patricia Faure di Los Angeles. Sono fatte di tante piccole superfici intagliate con sottili bastoncini e allineate, fitte, un appresso all'altro, in modo da costruire un diafano corpo mobile. E poi ci sono tanti altri nomi da manuale, da Fabrizio Plessi (Gall. Traghetto) con una riedizione piuttosto ammanierata del celebre

«Bronx», ossia la sequenza di televisori sdraiati, trapassati da un lungo badile, a Mario Ceroli con sfilata di neri totem lignei, da Giuseppe Spagnolo all'inglese Tony Cragg, a Eduard Hatcher con un gigantesco tracciato lineare sospeso nel vuoto. Di minor seduzione, sotto certi aspetti, le grandi opere di pittura, molto differenziate nelle proposte, per cui si va dai quadri dei pri-

mi decenni del secolo di Anselmo Bucci, al multicolore popolo danzante, sagomato in perpe, di Marco Lodola. Più che di grandi opere si tratta di numerose presenze sparse in grandi spazi, come i piccoli quadri di Pino Deodato permeati di un curioso solitario intimismo. Un'altra iniziativa azzecata è certo l'esposizione della Targhetti Art Light Collection, cioè una sequenza di

opere di luce emergenti da un lungo spazio rabbiuto. Anche qui nomi altisonanti, dai coniugi Poirier, con una rosa di sangue dedicata alla memoria, al giapponese Nagasawa con il poetico «Crepuscolo», ovvero lamelle sollevate in foglio di rame che lasciano intravedere la sottostante illuminazione. Che dire dei due grandi padiglioni espositivi, sempre suddivisi tra storia, ossia le

avanguardie vecchie e nuove, e contemporaneità ossia ciò che accade oggi? Il primo attira il collezionista colaudato, il secondo incuriosisce, ma di bolli rossi (che vuol dire opera venduta) si sono visti da entrambe le parti, nonostante le consuete lamentele dei galleristi. Si sa che il mercato italiano è di piccolo cabotaggio, salvo rare eccezioni, che i grandi acquisti accadono nei circuiti stranieri. E questa situazione è stata confermata dalle informazioni ricevute nel corso del convegno «I centri per le arti contemporanee, dal globale al locale». Le strutture e la disponibilità economica per l'arte contemporanea all'estero sono inimmaginabili nel nostro contesto. Basti citare il forse poco noto esempio del Baaf, centro che sorge tra le Montagne Rocciose in Canada, come uno straordinario campus dell'arte corredato di albergo con 400 stanze per gli artisti, oltre che di museo, galleria espositiva, laboratori di ricerca specie informatica, teatro, centro editoriale... e chi più ne ha più ne metta. L'obiettivo è triplice: educazione, ricerca, produzione.



Detto questo molte gallerie della contemporaneità si sono presentate in grande forma con allestimenti spettacolari e opere superbe, come la nostra Lipanpentin sfiorante di colori, dal blu notte di Corbijn al rosso gialli di Giaccon, in inconsueti intervalli

Ancora nell'ambito triestino da segnalare le grandi opere di Serse e Manuela Sedmach alla Galleria Continua di S. Gimignano, nonché l'ormai storica presenza della Torbandena, ricca di sostanziosi nomi, tra cui uno straordinario Rauschenberg.

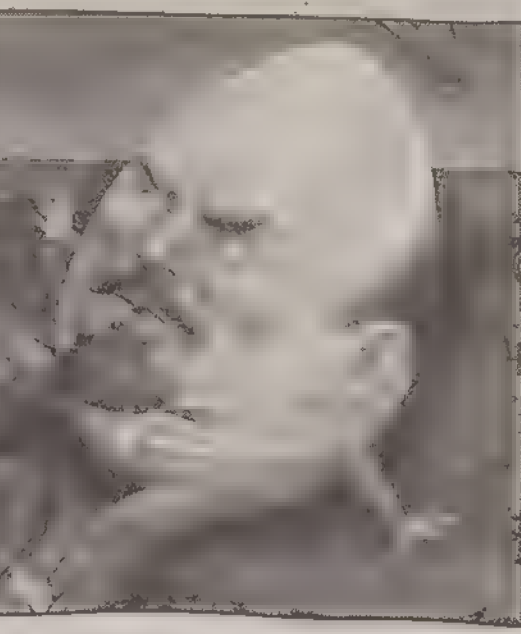
Le due mostre di fotografia infine vivono del contrasto; decostruttive e manipolate quelle di Nino Migliori, permeate di sottile realismo benché filtrate da un personale spirito d'osservazione, quelle di Sante D'Orazio che, nell'arco della Fiera, ha predisposto con i ritratti dei vip di passaggio, l'edizione 2001 di «Perché no?».

Nelle foto: in alto «Men in the cities» di Robert Longo (Galleria Lipanpentin di Trieste). Sotto il titolo: a sinistra Jacob Hashimoto con la sua opera; a destra «Venezia-New York» di Aldo Damioli (Arte 3 di Trieste). Qui accanto «Senza titolo» di Giovanna Torresin (Silvy Bassanesi, Biella).

Oltre duecento illustratori d'oltreoceano all'esposizione di Padova Cronisti d'America con la matita

PADOVA L'America è un paese fatto d'immagini, dove ogni aspetto della realtà ha un suo «doppio» visivo destinato alla comunicazione. E l'impero delle immagini è alimentato in massima parte dai linguaggi dell'illustrazione grafica. Di questo straordinario repertorio espressivo Padova rende conto la mostra «L'illustrazione americana contemporanea», in corso, fino al 15 febbraio, alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di piazza Cavour. La rassegna, costituita da oltre duecento illustrazioni e manifesti fra i più rappresentativi di quel panorama artistico, è stata curata da Oddo De Grandis, dell'associazione culturale Teatro, con la collaborazione di Mark Hefflin, direttore del prestigioso annuario American Illustration, e di Virginia Baradel, nell'ambito del più vasto programma dedicato ai linguaggi della comunicazione voluto dall'assessorato alla Cultura.

Il fenomeno dell'illustrazione grafica è assolutamente centrale nella cultura, non solo visiva, degli Stati Uniti: esso riguarda tutti quegli aspetti della comunicazione di massa in cui risulta dominante l'impatto visivo, cioè la stragrande maggioranza dei consumi visivi. La centralità di questo repertorio, e delle risorse umane, tecnologiche ed economiche in esso investite è tale negli Usa che la stessa arte contemporanea da più di decenni - a partire dalla ormai storica Pop Art - ne ha ripreso e rielaborato le forme e le proprietà comunicative. L'il-



lustrazione visiva concerne infatti la grafica pubblicitaria, l'illustrazione editoriale, e in particolare i libri per l'infanzia, le riviste, il

package design, i fumetti, in altre parole tutta l'offerta visiva di livello superiore, laddove viene richiesta una specifica creatività, una ricerca formale continuamente aggiornata, in grado di trasmettere un contenuto preciso in termini di sintesi e di massima valorizzazione espressiva. A tal fine gli artisti grafici, «cronisti con la matita che ci raccontano l'America», come li definisce Gianluigi Coln, attingono a tutti i repertori artistici, e a loro volta, forniscono ad essi stimoli e soluzioni. La fotografia d'arte, la video arte, la realtà virtuale, la cyber-image,

oltre ai generi più tradizionali (anche se aggiornati) della pittura, scultura e installazioni, hanno influenzato la creatività illustrativa in modo stringente, al punto da aver prodotto una vera rivoluzione nel corso dell'ultimo ventennio.

La rassegna padovana, che presenta nomi noti e ormai mitici, come Milton Glaser, Paul Davis, Brad Holland, Steven Guarnaccia, accanto a giovani come Jordin Isip, Esther Watson, David Miller, Peter De Sève e tanti altri, vuole mettere a fuoco questo fenomeno, tenendo conto di tutte le implicazioni che lo arricchiscono di una complessità che nessuna altra forma d'arte popolare possiede, in grado di gettare nuova luce sulla cultura più in generale, che sull'arte più in particolare.

Nella foto un acquerello di Anita Kunz, «Humpty Dumpty», esposto alla mostra di Padova.

Nella collana «Junior Gaia» (dai 12 anni in poi), l'indimenticabile protagonista di «Julie dei lupi» torna con «Julie e il branco» (Mondadori, pagg. 129, lire 13 mila). Il personaggio nato dalla penna di Jean Craighead George ormai ha 18 anni e vive ancora tra i paesaggi incontaminati dell'Alaska. Nel seguito della storia, Kapu, il capobranco dei lupi che le ha salvato la vita viene scelto da un'équipe di ricercatori per degli esperimenti in condizioni «estreme». Kapu viene così allontanato dal branco e Julie gli resterà affianco fino a quando, un anno dopo, Kapu potrà ritrovare la sua compagna Aaka e il branco di origine. A quel punto, però, sarà Kapu ad allontanarsi ancora per dar vita a un nuovo branco.

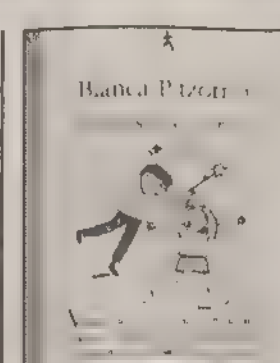
Nella stessa serie «Un anno in collegio» di Sharon Creech (pagg. 160, lire 13 mila), che narra le avventure di Dinnie, figlia di un camionista americano e di una italiana colta e benestante, a cui gli zii materni offrono la possibilità di frequentare un lussuoso collegio internazionale.

Dopo «A scuola di scienza» e «A scuola di natura», l'Editoriale Scienza, propone «A scuola di arte» (pagg. 48, lire 29 mila) di Mick Manning e Brita Granström. Il libro-album, corredato da bei disegni a colori, è un percorso di educazione artistica completa per bambini dai cinque anni in poi: dagli strumenti da utilizzare (tipi di carta, matite, pennarelli, pastelli, pennelli, inchiostro e colori) alla realizzazione di un proprio libro illustrato e l'organizzazione di una mostra finale. Come se fosse un gioco (e, in effetti, per i bambini così deve essere), si introduce alle diverse tecniche: il disegno dal vero, l'uso del colore, gli schizzi, i ritratti dal vero, le sculture, i collage. Anche l'approccio è inusuale e studiato per coinvolgere i ragazzi, ai quali si propone, fra l'altro, di disegnarsi come un mostro, di disegnare gli odori, o, ancora di provare a prendere carta e matita al buio. L'aspirante artista diventa un vero e proprio reporter, provando a descrivere ciò che vede dalla finestra, o un esploratore quando cerca ispirazione nei parchi e nei giardini intorno a casa.

RAGAZZI IN LIBRERIA



Una classe liceale si ritrova a venticinque anni dall'esame di maturità. Al ritorno, per la prima volta, partecipano tutti i protagonisti di allora. Anche Pieter, che ha disertato tutte le rimpatriate. Un senso di malessere profondo, un incubo notturno che lo perseguita, lo hanno tenuto lontano. Insieme al ricordo di Sigi, il compagno più piccolo, ragazzo modello che infastidiva tutti, non solo i ragazzi, perfino il professore di inglese. Ma di Sigi, suicida sotto un treno pochi giorni prima dell'esame, oggi di schermo è vittima designata di tutti, non si vuole parlare. Sarà Pieter a riportare in vita il dramma di quella notte nella coscienza di tutti, durante un incontro psicodramma che non lascerà indenne nessuno. Fortemente attuale per il tema, quello della discriminazione, «L'assente» di Jan de Zanger (Edizioni EL, pagg. 120, lire 14 mila), è un romanzo duro, ma di grande levatura morale per i temi che affronta: la complicità, il silenzio di fronte alla colpa, la ribellione di chi non vuole lasciarsi nell'oblio.



Arrivano in libreria sei nuovi titoli della collana Mondadori «I sassolini» (ogni volume lire 6 mila e 500), tutti di autori nazionali. Per la fascia dei lettori di prima e seconda elementare, «Incantesimi e starnuti» di Bianca Pitzorno, dove la nota autrice racconta una fiaba ambientata in una classe multiculturale di Milano, nella quale arriva come maestro un mago-un po' pasticciaccio. Alberto Rebori con «Capriccio Rosso», narra invece le avventure di una gatta di casa che si trova a dover fronteggiare gli «attacchi» di una bambina esuberante. Per i lettori di terza elementare, la fiaba fantastica «La gomma magica» di Lia Levi e «Storie di sport» di Vinicio Ongini, con le avventure di quattro famosi campioni, ognuno con poteri particolari. Infine, per i lettori di quarta e quinta, «Il materasso delle streghe» di Francesco Costa, vera favola in cui trionfa il bene, e «La banda del caos» di Francesco Tacconi, racconto a sfondo ecologico ambientato in un paesino del Nord-est.



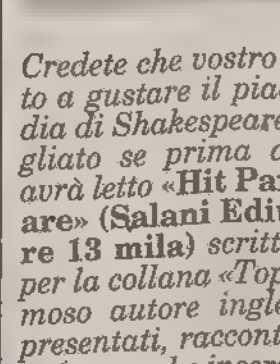
Credete che vostro figlio non sia pronto a gustare il piacere di una commedia di Shakespeare? Niente di più sbagliato se prima di entrare a teatro avrà letto «Hit Parade di Shakespeare» (Salani Editore, pagg. 191, lire 13 mila) scritto da Terry Deary per la collana «Top-Ten». I testi del famoso autore inglese vengono infatti presentati, raccontati in tono familiare (ma anche inserendo frasi dello stesso Shakespeare) e inseriti nel loro contesto storico, con una super dose di ironia che però non trascura di informare con puntualità e competenza. Anche perché, spiega l'autore nell'introduzione, Shakespeare scriveva testi di intrattenimento con lo scopo di far divertire gli spettatori. Re Lear diventa così una storia di «accademismi, accoltellamenti e avvelenamenti». Una tragedia truculenta da provare subito a recitare. Amleto dieci cadaveri sparpagliati sul palcoscenico, con Orazio indiziato numero uno (anche perché gli altri sono tutti morti). Inoltre dieci sezioni «dietro le quinte», notizie sulla vita del grande bardo e la maledizione del teatro scozzese.

Dietro mostri e case stregate c'è un desiderio di libertà

Mostri, vampiri, case stregate e misteri dell'occulto. Un bacino naturale di elementi che, dalla fine degli anni '80, hanno adottato quali tutte le case editrici impegnate nella letteratura per ragazzi. Perché, come scrisse Melanie Klein, se i giovanissimi subiscono la seduzione di queste tematiche, non si può non considerare come il genere horror agisca quasi da valvola di sfogo nei confronti di tutte quelle repressioni ed obblighi che, in una certa misura, la famiglia propone e impone. Va da sé che il bambino tragga piacere nel mettersi alla prova di fronte alla paura (ma anche alla sconfitta) dell'orco o del vampiro. Dietro ogni «bau», insomma, si nasconde un desiderio di libertà a cui la produzione libraria presta ampio spazio.

Così è anche per la collana Junior Mondadori, consigliata a partire dai 12 anni (lire 13 mila ciascuna volume), la cui veste grafica, affidata a Davide Toffolo, si propone rigorosamente in rosso e nero, sfondo inquietante a titoli che lascia-

Le amiche: gioie e dolori di quel periodo che costeggia l'adolescenza, durante il quale si stringono legami che sembrano indissolubili e magari non lo sono, o si cementano rapporti che dureranno tutta la vita. E proprio le amiche sono il filo conduttore della collana della Fabbri Editori «L'anello dell'amicizia» scritta da Rachel Vail, che propone, nelle sue due ultime uscite, due nuove storie di ragazze alle prese con le gioie e i dolori della fratellanza. «Morgan ha un sacco di problemi» (pagg. 163, lire 12 mila e 500) affronta il tema dell'assenza di un padre. Morgan ne soffre, e tutti i suoi problemi derivano da questo, anche se cerca di non darlo a vedere. Ma, proprio nel momento del bisogno, le amiche latitano. E quella che considerava «del cuore» l'ha tradita per un'altra ragazza. Olivia in «A cosa servono le amiche?» (pagg. 164, lire 12 mila e 500), è abituata invece a far tutto per conto suo e pensa che le amiche pensino solo ai ragazzi. Poi, proprio lei, si innamora e scopre che è bello confidarsi con qualcuno.



reni di Kenneth Ireland si muovono nella minacciosa «Zona d'ombra» che Jason e altri ragazzi dovranno fronteggiare. Attenta ai diversi contesti sociali è Mary Downing Hahn: nel suo romanzo, «Il male buzza alla porta», l'interesse non è pilotato solo al brivido, ma ad entrare in gioco sono quelle tensioni emotive che sorgono dall'abbandono di un genitore o dall'inevitabile gelosia nei confronti di una matrigna. Mary B. Tolusso



Arte

FESTIVAL Va al popolare autore e interprete di «Quando quando quando» il nuovo riconoscimento

Tony Renis, premio alla carriera

E la Ricciarelli «spara» sulla presenza di Pavarotti a Sanremo

SANREMO Tony Renis è il vincitore del premio alla carriera istituito quest'anno per la prima volta al Festival di Sanremo per iniziativa del Comune.

«Renis - ha spiegato anche a nome del sindaco l'assessore Antonio Bissolotti - ha dato lustro alla musica italiana e al Festival in tutto il mondo». Il Comune di Sanremo si farà promotore nei confronti della Rai della nascita di una Academy per l'attribuzione del premio alla carriera anche nelle prossime edizioni.

«Ho vinto premi in tutto il mondo, ma questo è italiano, un premio di casa mia. E poi tutto cominciò proprio a Sanremo. Partì da lì il successo di "Quando quando quando", una canzone fischiettata persino da Mao

Tse Tung». Vincitore di Grammy, Golden Globe e di centinaia di premi internazionali, Tony Renis, l'italiano di casa a Hollywood, amico di Sinatra, Quincy Jones e Gregory Peck, ha accolto con emozione la notizia del premio.

«Vivo a Los Angeles, faccio il produttore musicale e dalla musica ho avuto le più grandi soddisfazioni. Eppure sento che questo premio avrebbero potuto averlo altri grandi, primi fra tutti Celentano e Mina». Renis rivela di dovere proprio a Mina, «della quale era segretamente innamorato, anche se non gliel'ho mai detto», l'ammissione a Sanremo,



nel '61. «Lei disse al patron Radaelli: se vuoi me, devi prendere anche il mio amico Renis. Non dimenticherò mai quest'atto d'amicizia».

Al festival Renis ha partecipato ben sette volte, vincendo nel 1963 con «Uno per tutte». Ma è il 1962 l'anno per lui più importante.

«Arrivai con "Quando quando quando". Ma a dirmi che avevo scritto una canzone importante furono Alberto Testa, l'autore del testo, e l'allora giovanissimo figlio del capo della Ricordi, Giulio Rapetti, in arte Mogol».

«Quando quando quando» non vinse il festival, ma divenne un autentico caso mondiale. Ha venduto qualcosa come 50 milioni di copie - racconta Renis (a sinistra nella foto, con Pavarotti) - e l'hanno cantata tutti, ma proprio tutti. Dalla Callas

alla Monroe. Nel mondo è la canzone più nota e interpretata insieme a "Volare" e "O sole mio". Mi raccontarono di aver sentito persino Mao fischiettarla».

Da segnalare infine un intervento di Katia Ricciarelli. «Pavarotti a Sanremo? Non può fargli bene, non è il suo mondo, e questa esperienza anzi potrebbe addirittura ritorcersi contro; tanto meno aiuta la lirica». La Ricciarelli commenta così la presenza del tenore al Festival in veste di presentatore. «Chi glielo ha proposto - continua - cioè la Rai, ha pensato solo al ritorno di immagine, ma in quel contesto lui è un pesce fuor d'acqua in mezzo ai divi della musica leggera che gli stanno attorno».

SANREMO STORY - 2

Nilla Pizzi vinse la seconda edizione con «Vola colomba»
Nel '52 al Festival si canta per una «Trieste italiana»

E nel '52, anno secondo della «Sanremo Story», al Festival irrompe la questione di Trieste italiana. «Vola colomba», la canzone vincitrice eseguita ancora da Nilla Pizzi (che incamererà anche il secondo posto con «Papaveri e papeveri» e il terzo con «Una donna prega»), parla infatti di San Giusto, del cantiere, del Campanon, del cielo e

va l'abito per la finale) e Giorgio Consolini con «Tutte le mamme», valzerino orecchiabile che diventa subito popolarissimo («son tutte belle le mamme del mondo...»).

L'edizione del '55 è la prima che viene trasmessa per intero dalla televisione. La finale persino in Eurovisione, formula che all'epoca comprende Fran-

za», canzone che furbesca- mente ha lo stesso titolo del romanzo-scandalo di Franco Sagan.

Nel '56, mentre oltreoceano impazza il rock'n'roll, la Rai fa la sua minuscola rivoluzione ed esclude dal Festival i cantanti professionisti. Largo dunque ai debuttanti. Al concorso partecipano la bellezza di 6.446 voci nuove, fra le quali ne vengono scelte prima quindici e poi le sei che partecipano alla rassegna. Vince la maestrina Franca Raimondi con «Aprite le finestre», seguita dalla «caramellaia» (nel senso che lavorava in un'industria dolciaria) Tonina Torrielli. La prima degli esclusi era una certa Miranda Martino. L'unica, fra tutti i debuttanti di quell'anno, ad avere un futuro nel mondo dello spettacolo.

Dicono che il '57 è l'anno dei ritorni. Ritorna Nunzio Filogamo, ritornano le orchestre di Ciccio Angelini e di Armando Trovajoli. Ritorna anche - quasi a furor di popolo - Claudio Villa, che vince cantando in coppia con Nunzio Gallo «Corde della mia chitarra». Il reuccio incassa anche il secondo posto, assieme a Giorgio Consolini, col brano «Usignuolo».

Ma proprio nessuno immagina che a Sanremo sta per arrivare la rivoluzione...

Carlo Muscatello (2. continua)



cia, Belgio, Olanda, Svizzera e Germania. Per la prima volta non c'è Nilla Pizzi e non ci sono nemmeno il presentatore Nunzio Filogamo (rimpiazzato da Armando Pizzo e Maria Teresa Ruta, madre dell'omonima contemporanea) e l'orchestra di Ciccio Angelini. Vincono altri due maschiotti, Tullio Pane e il futuro reuccio Claudio Villa, con «Buongiorno tristez-

È una nuova rilettura beffarda e contemporanea di un versatile capolavoro

UDINE Père Ubu parla romagnolo sulla scena di Contatto 2000: con una nuova rilettura beffarda e contemporanea di un capolavoro che continua ad attraversare il secolo moltiplicandosi in mille nuovi sensi e versioni, la stagione dedicata al nuovo teatro del Centro Servizi e Spettacoli di Udine scandisce un nuovo appuntamento con il teatro della migliore ricerca italiana.

Protagonista, oggi alle 21, al Teatro Zanon, la Compagnia del Teatro delle Albe di Ravenna, con «I polacchi», un impasto di te-



sti del famoso «ciclo di Ubu» di Alfred Jarry, dove il padre della patafisica si trasforma sorprendentemente in un Pédar Ubu extracomunitario, emigrato in una Romagna allucinata di fine millennio. Emblema di un'avanguardia che ne

TEATRO Stasera allo Zanon di Udine «I polacchi», di Alfred Jarry

Père Ubu parla romagnolo

ha fatto la personificazione della crudeltà, dell'ottusità, della violenza gratuita, il Père Ubu di Jarry incontra il Teatro delle Albe sul comune terreno della passione per le commistioni, per la capacità e la necessità di legare basso e sublime, fondo popolare e avanguardie, farsa, allegoria e uso di un dialetto che si affaccia all'italiano, di cui si rivela ombelico, cuore fisico e carnale ideale per restituire come un fiume in piena l'inventiva verbale di Jarry.

E allora Père Ubu è un dittatore da quattro soldi

con la pelle nera e l'aria pavida del senegalese Mandiaye N'Diaye, mentre Médar Ubu è l'attrice Emanuela Montanari, una Lady Macbeth della pianura padana, regina di una Romagna nebbiosa e «patafisica», specchio di un paesaggio interiore denso di contraddizioni, dove l'identità culturale è smarrita, l'incoscio devastato, fra ipermercati, autostrade, taghette e improbabili turisti giapponesi. Un universo che Marco Martinelli, drammaturgo e regista dello spettacolo, mette assieme assemblando diversi spezzi-

ni di opere di Jarry per dare origine ad un velenoso Museum Historiae Ubuuniversalis a cui gli spettatori accedono come turisti, in uno spazio che ha sempre la dimensione del sogno e al contempo del luogo infero.

Uno spazio magico e postmoderno all'interno del quale come guide e custodi troveremo gli irriverenti palotini, un coro di dodici giovanissimi attori cresciuti nei laboratori teatrali messi in piedi qua e là nei licei e nelle scuole superiori di Ravenna dal Teatro delle Albe.

MOSTRE

Si inaugura oggi «Documentazioni-immagini di performance 1965-1978», curata da Franco Iesurun

Alla Tommaseo cinque artisti «in azione»

Gli scatti del fotografo Arnaldo Grundner nello Show Room 3C

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 18.30, alla Galleria Tommaseo di via del Monte 2/1, la mostra «Documentazioni-immagini di performance 1965-1978» a cura di Franco Iesurun con la promozione de L'Officina. Cinque gli artisti, protagonisti di altrettante azioni: Renato Bertinmann, Sanja Ivekovic, Emanuela Marassi, Fabrizio Plessi e Rudolf Schwarzkogler con una inedita cartella fotografica di un'azione privata del '65. Orari, dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 20, fino al 5 marzo.

Alla Show Room 3C di via Paduina 9/A, si inaugura oggi, alle 18, una mostra del fotografo Arnaldo Grundner. Resterà aperta fino al 29 febbraio, dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 20.

Si apre oggi, alle 18, alla galleria Carthusius di via Marconi 16, la rassegna «Xigrafie». Venticinque gli autori, tra i quali Cadorna, Sbisà (al centro un'opera), Carà, Cernigoi, Spacal, Marangoni. Orari: giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30 (lunedì chiuso). Fino al 18

febbraio.

Da lunedì, alle 17.30, al Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, la mostra dello scultore Ugo Carà. Orari, da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30, fino al 25 febbraio.

Nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica, fino al 15 febbraio, «Spiragli di luce» di Raffaele Mugaioni. Orari: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13 (domenica e festivi chiusi).

Alla galleria Rettori Tribbio 2, fino all'11 febbraio, la mostra di Alice Gombacchi. Orari: feriali: 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Nella sala Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, è aperta la mostra dedicata a Gino de Finetti. Nelle Sale Eurostar della

Stazione di Trieste è visibile la mostra «Arte in transito». Realizzata con 32 installazioni nell'atrio delle Stazioni di Trieste e Venezia, può contare sulla partecipazione di un folto gruppo di artisti provenienti dalla nostra città e da Austria, Belgio, Cina, Croazia, Ger-



mania, Slovenia, Spagna. Prorogata al 18 febbraio, alla Studio d'arte «Nadia Bassanese» di piazza Giotti 8 (primo piano), la mostra dell'illustratrice e autrice per l'infanzia Nicoletta Costa, «Agostino... e altre storie». Orari: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle

17 alle 20).

«Il tango nel mondo» è il titolo della mostra di Isabel Carafi, fino al 24 febbraio allo Starhotel Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio 4.

All'Art Gallery, via S. Servolo 6, fino al 12 febbraio mostra di pittura «Quattro

artiste alla ribalta». Espongono Bruna Babuder, Marina Beltrani, Alda Claretti e Franca Tamaro Vascotto. Orari: 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiusi.

Fino al 14 febbraio opere di Sabrina Muccini al Centro commerciale «Il Giulio».

Fino al 27 febbraio, al Caffè Tommaseo, la mostra «Essenze» di Umberto Del Dottore.

Paolo Rovatti espone, fino al 29 febbraio all'American bar Ca' Vendramin di via Torino 4.

Fino al 29 febbraio, nello spazio Juliet di via Madonna del Mare 6, personale di Annamaria Iodice. Ogni martedì dalle 18 alle 21, o su appuntamento (tel. 040/313425).

GORIZIA Fino al 30 aprile, tra le sedi del Castello, della Biblioteca Statale isontina e del Museo dell'Arcidiocesi, «Gorizia barocca. Una città italiana nell'Impero degli Asburgo». Orari: 9.30-18 (chiuso il lunedì).

E' aperta fino al 15 febbraio, nello Spazio «Giuseppe della Torre» la mostra di acquarelli di Milovan Bresan «Cara, vecchia Gorizia». Orari, da lunedì a venerdì, 17-19; sabato, 10-12 e 17-19, domenica, 10-12.

UDINE Fino al 27 febbraio, nello spazio espositivo della chiesa di San Francesco, retrospettiva del pittore Mario Balda (1933-1996). Orari, da lunedì a sabato, 9.30-12.30 e 15-18. Domenica, 9.30-12.30.

Per tutto il mese di febbraio Mirca Mantoani Sopracasa espone nella mostra «Poveri diavoli», all'associazione Full Immersion di via Liguria 276.

RASSEGNE

Oggi la presentazione, presente la scrittrice

Un libro su Dacia Maraini dà il via alle manifestazioni di «Dedica Duemila»

PORDENONE Si apre oggi, alle 17, nell'ex convento di San Francesco, con la presentazione del libro «Dedica a Dacia Maraini», la rassegna monografica «Dedica 2000», organizzata dall'Associazione per la Prosa, quest'anno dedicata alla scrittrice. Alla presentazione del libro (co-edizione Associazione per la Prosa e Lint di Trieste, in distribuzione nelle librerie dalla prossima settimana), oltre all'autrice interverranno Severino Cesari, giornalista e direttore di collane editoriali, autore dell'intervento centrale del libro, e Valerio Fiandra, direttore editoriale della Lint.

Al libro hanno partecipato importanti personaggi della cultura: da Antonio Tabucchi a Liliana Cavani, da Luca Ronconi a Claudio Faenza, da Claudio Magris a Roberto Pazzi.

ON IN ORBITA CREW
alternative pop rock
reggae & ska
big beat
breakbeat
drum'n'bass
QUESTA SERA, DALLE 23 IN POI
HIP HOP CLUB
ippodromo di montebello
INGRESSO LIBERO

ANNIVERSARIO

Il Comune di Pordenone ricorda con varie iniziative l'uomo di cultura scomparso trent'anni fa

Ragogna, archeologo e fine letterato

PORDENONE Trent'anni fa, ed esattamente il 7 febbraio 1970, moriva nell'ospedale di Aviano una tra le figure più originali della cultura pordenonese, il conte Giuseppe di Ragogna.

Nato agli inizi del secolo scorso, nel castello di Torre, Giuseppe Ragogna dedicò la propria vita all'archeologia, alla storia, alla letteratura e al teatro per il quale scrisse numerose opere.

Come archeologo scoprì innumerevoli affreschi ora accuratamente catalogati e custoditi presso il Museo delle Scienze di Pordenone e raccolse inoltre una vasta collezione di reperti rinvenuti in anni di scavi - non solo nella vicina Torre ma in tutto il Friuli occidentale - che lasciò, morendo, insieme al castello, alla Regione Friuli Venezia-Giulia (lascio che passò poi di mano al Comune di Pordenone con l'impegno di destinare il castello di Torre a sede della sezione archeologica dei civici musei).

Per ricordare la figura del conte Giuseppe di Ragogna, il Comune di Pordenone ha organizzato, da oggi a lunedì,

una serie di iniziative che si svolgeranno in concomitanza con l'anniversario della morte.

Oggi, dalle 10 alle 13, nell'aula magna delle scuole medie di Torre, si terrà il convegno di studi a cui parteciperanno tutti coloro che hanno avuto modo di conoscere la persona e apprezzarne l'operato di infaticabile studioso di archeologia.

Domani alle 18 un concerto per pianoforte, tenore e soprano ricorderà la figura del conte nell'ex convento di San Francesco a Pordenone. Mentre lunedì, sempre alle 18, nell'ex convento di San Francesco, verrà offerta, a cura dell'Associazione per la prosa di Pordenone, una lettura scenica del dramma teatrale «La casa da trasportare» che ricordiamo fu presentata con notevole successo nel 1948 all'importante Premio Trieste, promosso allora dall'Ente Teatro Verdi, Radio Trieste ed Enal, piazzandosi al secondo posto ed ora pubblicato nella collana Quaderni Teatrali.

Teresa Bobich

Il piacere di stare insieme

GELATERIA PIPOLO di BARCOLA
AMBIENTE RINNOVATO, QUALITÀ E CORTESIA DI SEMPRE
Tel. 411984 - V.le Miramare 127 (di fronte capolinea bus)

THE TENDER
Al giovedì MUSICA DAL VIVO
domenica mattina DALL'11 alle 13
V. GIULIO CESARE Tel. 040/305654

AL CINEMA EXCELSIOR
SONORO DTS - DIGITAL SOUND
ore 16.15 - 18.15 - 20.15 - 22.15

COLPEVOLE D'INNOCENZA
L'OMICIDIO NON È SEMPRE UN CRIMINE
TOMMY LEE JONES ASHLEY JUDD
www.dip.it

MUSICA Molti appuntamenti dedicati al genere contemporaneo nella settimana del «Comunale» di Monfalcone

Anche Bustric sa fare il «Variété»

Il mimo ha offerto un percorso parallelo alla scrittura strumentale di Kagel



TEATRO Oggi e domani a Udine
Paolo Poli, meglio di una «dark lady»

UDINE Dopo essersi cimentato nella rivisitazione dei grandi classici della letteratura di tutti i tempi, da Apuleio a Swift, Paolo Poli (nella foto in alto) torna a Udine oggi e domani, alle 20.45, due anni dopo l'ultima applaudita performance sui palcoscenici friulani, ospite al Palamostre della 34.ª stagione di prosa del Teatro Club. L'artista sarà impegnato per l'occasione nei panni di una machiavellica dark lady del Rinascimento italiano, Caterina de' Medici, riletta attraverso l'opera di Dumas padre, che Poli ha adattato per il palcoscenico insieme a Ida Omboni.

Sul palcoscenico l'artista, che firma anche la regia della pièce, sarà affiancato da Vittorio Attene, Paolo Calci, Alfonso De Filippis, William Pagano, Giovanni Scifone, Rosario Spadola. Le scenografie sono firmate da Emanuele Luzzati, i costumi sono a cura di Santuzza Calci, le coreografie sono di Claudia Lawrence e Alfonso De Filippis.

«Caterina de' Medici» - questo il titolo della pièce, che sarà poi a Trieste, al Teatro Cristallo, dal 24 marzo - inaugura il nuovo percorso «4+1» proposto dal Teatro Club al Palamostre: una sezione che nelle prossime settimane vedrà protagonista anche l'attrice Angela Finocchiaro in «Pinocchio», oltre a Turi Ferro nel pirandelliano «Pensaci, Giacomino!», a Patrizia Milani e Carlo Simoni in «Coppia aperta, quasi spalancata», a Gabriele Vacis e Alessandro Baricco di scena con «Totem», e al duo cabarettistico dei Papu. Per informazioni tel. Punto teatro, 0432/507953.

Fulcro luminosissimo del nuovo spettacolo ideato e interpretato da Poli, è ovviamente Caterina de' Medici, inquietante e irresistibile, un'irresistibile signora del Cinquecento italiano, attornata per l'occasione dalla fitta schiera dei suoi nemici «storici»: i potenti duchi di Guisa e l'eterna bestia nera, Enrico di Navarra, ugonotto strafottente e anticonformista che sopravvisse impertinente a tutte le congiure ordite contro di lui dalla rampolla di casa Medici.

MONFALCONE La musica contemporanea ha dominato la programmazione settimanale del Teatro Comunale. Lunedì il compositore Michele Tadini, attivo al centro «Agon» di Milano, ha illustrato le possibilità che gli strumenti informatici offrono ai musicisti d'oggi: una conferenza esemplare per chiarezza e capacità di sintesi.

Giovedì, invece, sul palcoscenico è salito il «Divertimento Ensemble» guidato da Sandro Gorli. Questo complesso, a cui vanno attribuiti molti meriti nel campo della musica, ha proposto un'immersione nel mondo sonoro di Mauricio Kagel. Ancora una volta le partiture dell'artista argentino, classe '31, considerato una delle presenze più interessanti e ricche di idee della scena internazionale, non hanno deluso. Si cominciava con due pezzi solistici: il fisarmonicista Corrado Roja, sempre intenso ed elegante, metteva in risalto la vibrazione della scrittura che abita «Episoden, Figuren» del '93, mentre Gabriele Cassone era capace di regalare al «Morceau de concert» del '72 tutto il virtuosismo richiesto.

Veniamo all'evento maggiore, quel «Variété» che Kagel ha concepito nel '77 come un concerto-spettacolo in cui la musica eseguita da un'orchestra si offriva, senza vincoli



di contenuti rappresentativi, all'azione di artisti da varietà. I «numeri» erano affidati alla clownesca bravura di Sergio Bini, in arte Bustric. Ha conquistato la platea lentamente, senza una parola, grazie alla mimica di un viso dolcemente stupito. La gestualità e la presenza scenica di scuola circense gli permettevano fantasiose caratterizzazioni: ecco il bombarolo da fumetto, il mago truffaldino, il prestigiatore, l'illusionista intormentato, il giocoliere forzato che si prende una boccia in testa, il ballerino che apre in due la partner nel tentativo di una maldestra spaccata... Bustric ha voluto accompagnare la musica ed esserne accompagnato, improvvisando con grazia, libero di mostrare un percorso parallelo a quello della bellissima scrittura strumentale di Kagel.

Sandro Gorli è riuscito a estrarre dal suo Ensemble impasti morbidi e pastosi, come pure sonorità incisive e taglienti, risolvendo con perizia la concertazione ritmica. Tra gli esecutori, oltre ai già citati Cassone e Roja, vanno ricordati Maurizio Longoni al clarinetto, Relja Lukic al violoncello, Maria Grazia Bellocchio al pianoforte e Danilo Grassi alle percussioni. Buon successo.

Sergio Cimarosti

TEATRO A Udine Luca De Filippo rilegge «Il suicida» di Nicolaj Erdman

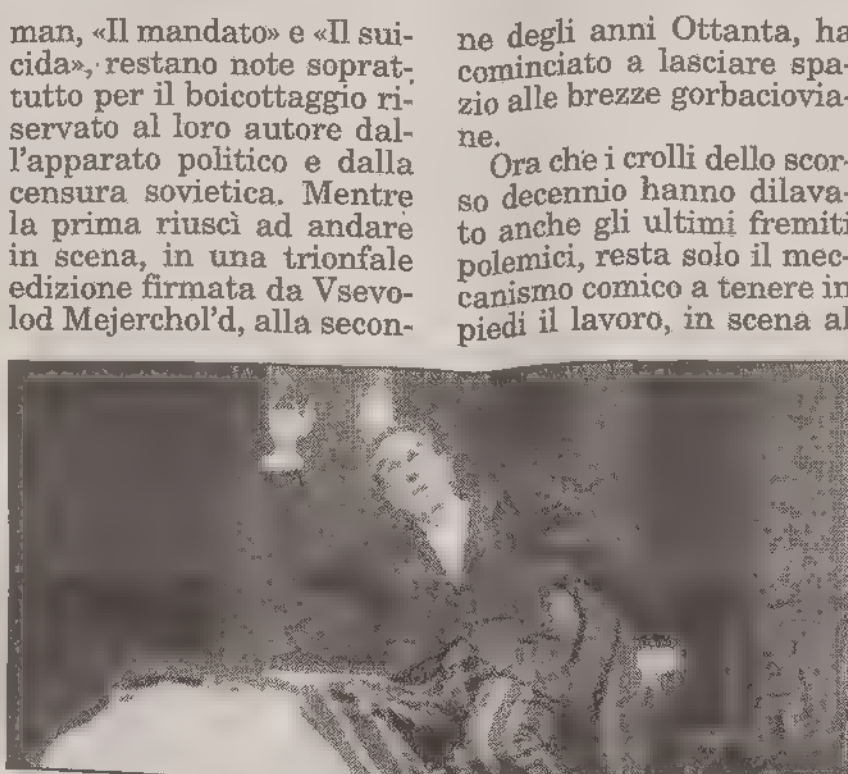
Quando Mosca ha i colori di Napoli

La commedia è allestita come una farsa partenopea

UDINE Dopo che si è sentito Beckett recitato in calabrese stretto, oppure in friulano, e Harold Pinter è già stato condito in salsa siciliana, farà notizia il testo di autore satirico russo servito al pubblico con colori e accenti di farsa napoletana? La storia del poveraccio Podsekálnikov Semion Semionovic, protagonista del «Suicida» di Nicolaj Erdman, candidato al suicidio per eccesso di povertà e beatificato da una banda di moscoviti scontenti e impiccioni, non stona nel repertorio di Luca De Filippo.

Con l'aiuto di Michele Serra, inventore di uno dei manifesti della satira contemporanea, il mitico «Cuore», De Filippo ha scovato in questo vecchio testo del dissenso sovietico, motivi e colori più vicini a Pulcinella, a Totò, e naturalmente al padre Eduardo, che non ai cupi decenni delle purghe di Stalin.

Le due commedie scritte negli anni Venti da Erd-



man, «Il mandato» e «Il suicida», restano note soprattutto per il boicottaggio riservato al loro autore dall'apparato politico e dalla censura sovietica. Mentre la prima riuscì ad andare in scena, in una trionfale edizione firmata da Vsevolod Mejerchol'd, alla secon-

da, sempre con la regia a Mejerchol'd, toccò invece il bando. Vietata dalla censura prima del debutto (1933), ma sensibile al cambio dei venti politici, «Il suicida» è rispuntato sui palcoscenici russi solo quando il sol dell'avvenire, alla fi-

ne degli anni Ottanta, ha cominciato a lasciare spazio alle brezze gorbacioviane.

Ora che i crolli dello scorso decennio hanno dilavato anche gli ultimi fremiti polemici, resta solo il meccanismo comico a tenere in piedi il lavoro, in scena al

prio vantaggio il gesto disperato - ma nemmeno tanto, si scopre alla fine - dello spiantato Semion Semionovic. E se i richiami all'«Izvestija» e i santini del piccolo padre Lenin tornano a ricordarci che «Il suicida» fruttò al proprio autore sette anni di Siberia, sulla critica della coscienza e dell'ideologia prevale piuttosto uno spirito che svela, alle spalle dell'aspirante suicida, i panorami della Napoli popolare, odori di Quartieri Spagnoli, sapore di Mergellina, funiculi funiculi. Come «numeri» di una rivista, che si allenta e si sfalda mano a mano che volge alla fine, passa sulle musiche, composte da Antonio Sinagra, le disavventure sovietiche ed eduardiane di Semion Semionovic, culminanti in un banchetto che si immagina a base di pizza, pizzelle e sfogliatelle al Ristorante Marechiaro. Sulla cui insegnamento, in caratteri cirillici, campeggia il ritratto di Lenin.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Teatro dialettale al «Pellico» e dai Salesiani
Il «Sogno» shakespeariano per lo Stabile Sloveno
Petit Soleil: ultime repliche

TRIESTE Fino al 13 febbraio al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, lo Stabile delle Marche presenta «Brancaleone» con Massimo Venturiello. Regia di Giampiero Solari.

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananiani), per la stagione dell'Armonia va in scena «Tapedi e savonede», con la compagnia Quei de Scala Santa.

Oggi, domani e martedì, al Teatro Verdi, si replica «Siegfried» di Richard Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck. Con Ronald Hamilton, Albert Dohmen, Karen Huffstodt.

Oggi alle 20.30, al Kultur Dom, per lo Stabile Sloveno, va in scena «Sogno di una notte di mezza estate».

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani la Barcaccia presenta la commedia «Parenti... mal de denti», scritta e diretta da Gerry Braidà.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al Teatro di via dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil replica «Shakespeare's drafts» (Schizzi shakespeariani).

Oggi alle 16.45, sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), per «Fragola Live On Air», suonano i Ripidi.

Oggi alle 20, su Radiotre, va in onda l'opera «Nozze istriane», registrata al Verdi nel dicembre scorso.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, si esibirà il duo formato dalla violinista giapponese Elaine Miki Tsunoda e dalla pianista australiana Caroline Marie Almonte.

Lunedì 6 marzo alle 21, al palasport di Valmaura, spettacolo di Beppe Grillo (nella foto in alto).

GORIZIA Domani alle 17.30, all'Auditorium, per il quarto «Concerto della Domenica» dell'associazione Lipizer, sarà proposto lo spettacolo «Corrientes de tango».

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Ciconi di San Daniele, spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste (14 aprile alle 21 al Teatro Sociale di Gemona).

Oggi alle 21, al Teatro Zanon, va in scena «I polacchi», di Marco Martinelli.

Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, Paolo Poli presenta «Caterina de' Medici».

Oggi alle 21, al Teatro Bon di Colugna, la compagnia Pantakin di Venezia presenta la commedia «La cameriera brillante» di Goldoni. Regia di Claudio Puglisi.

Lunedì alle 20.45, all'Auditorium Zanon concerto dell'Orchestra da camera del Liceo «Stellini» di Udine, diretta da Filippo Trevisan.

MAJANO Venerdì 11 febbraio alle 20.45, all'Auditorium, per la rassegna «Canzoni di confine: itinerario ai limiti della forma», serata «Pianeforte e notte», con Maria Pia De Vito e Glauco Venier.

PORDENONE Domani alle 11, all'Auditorium della Casa dello Studente, il violinista Carlo Chiarappa, accompagnato al pianoforte da Albertina Dalla Chiara, aprirà la rassegna «Musicainsieme».

MONFALCONE Lunedì e martedì, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «L'annaspò», con Maddalena Crippa e Maurizio Donadoni.

VENETO Venerdì 11 febbraio alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Ryuichi Sakamoto.

SLOVENIA Martedì alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Rage Against The Machine (nella foto al centro). Supporter: Asian Dub Foundation. Prevedute a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

Venerdì 18 febbraio, alle 22, alla discoteca Cream di Nova Gorica, serata con Luca Carboni (nella foto in basso).

CINEMA DINAMICO AL GIOTTO
EGYPT in 3D
SPETTACOLI OGNI 15 MINUTI
DALLE 16 ALLE 22.30 - A SOLE L. 5000

AMBASCIATORI
GIOTTO
CINEMA MULTISALA

OGGI e DOMANI
TARZAN
AL GIOTTO 2 - SOLO ALLE 15.30

PARCHEGGIA AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) - RICHIEDI ALLE CASSE DEI CINEMA IL COUPON E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 - OGGI SPETTACOLI ANCHE A MEZZANOTTE

MISTERO DI SLEEPY HOLLOW
JOHNNY DEPP
CHRISTINA RICCI
ALM BURTON

SUL GRANDE SCHERMO DEL GIOTTO 1
IL CINEMA PIÙ CONFORTEVOLE DELLA REGIONE
MAXI SCHERMO PANORAMICO * STADIUM SEATING
DISTANZA TRA LE POLTRONE DI 110 CM INVECE DEI CLASSICI 85 CM
DIGITAL SURROUND NEI FORMATI DTS-DOLBY-5.1

ROBIN WILLIAMS
200 anni di vita da ridere per diventare un uomo.
L'UOMO BICENTENARIO

IN ESCLUSIVA SUL GRANDE SCHERMO DEL NAZIONALE 1
DTS-ES
EXTENDED SURROUND
PER UN COINVOLGIMENTO SONORO ANCORA MAGGIORE

JACKIE CHAN
RUSH HOUR
DUE MINE VAGANTI
IL MONDO NON BASTA

PIERCE BROSNAN
007
IL MONDO NON BASTA

MILLA JOVOVICH
Giovanna d'Arco
LUC BESSON

BANDERAS
INCONTRIAMO A LAS VEGAS

La commedia più sexy dell'anno
che vi farà scoprire le sorprese dell'amore
Kiss me

PROBABILE CANDIDATO A 11 OSCAR

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Oggi ore 16 (turno S/S), sesta rappresentazione. Repliche: domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno G/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-15-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Brancaleone». Regia di G. Solari. Con Massimo Venturiello. 2 ore. 040/390613.

TEATRO MIELA. Lunedì, ore 21: giornata di solidarietà per Cipri e Marezzo. Proiezione del film: «Toto che visse due volte». Ingresso L. 7000.

L'ARMONIA. Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 20.30 la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «Tapedi e savonede» commedia

brillante di Essebigli, regia di Cristina Primavera. Preveduta biglietti all'Uti di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle 20.30 il Gruppo teatrale Petit Soleil presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Parte I.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Parenti, mal de... denti» di Gerry Braidà, regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Uti di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE - Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B, ed E la compagnia del Teatro Mladinski gladiolose di Lubiana presenta «Il sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare e A. Rozman-Roza. Regia di Vito Taurer.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24. «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.

ARISTON. Profumo di Oscar. Ore 15.30, 17.45, 20.22. «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari, Wes Bentley, Chris Cooper, Peter Gallagher. Morde, seduce, contagia «il più bel film dell'anno». V.m. 14. N.B.: Si raccomanda di accedere alla cassa con lieve anticipo sull'orario d'inizio degli spettacoli.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 19.15, 22. «Anna e il re» con Jodie Foster.

EXCELSIOR. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Sonoro Dts-digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Dts digital.

SALA 2. 17, 19.30, 22: «L'uomo bicentenario» di Chris Columbus con Robin Williams. Magico e fantastico con effetti speciali straordinari!

GIOTTO DISNEY. Oggi e domani solo alle 15.30: «Tarzan».

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Kiss me». La commedia campione d'incassi che vi farà scoprire le sorprese dell'amore!

NAZIONALE 1. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Rush hour, due mine vaganti». Kung fu e risate con Jackie Chan e Chris Tucker.

NAZIONALE 3. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10, 0.15: «007 Il mondo non basta».

NAZIONALE 4. 15, 17.30, 20.22.30: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre, 16, 18, 20.05, 22.15: «East is east» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Manchester multietnica: comicità che conquista. Solo martedì: «A walk on the moon».

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22: «La nona porta» un film di R. Polanski. Domenica 15.30, 17.45, 19.55, 22.10.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is east» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Manchester multietnica: comicità che conquista. Solo martedì: «A walk on the moon».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, «Il suicida» di Michele Serra con Luca De Filippo: 6 febbraio 2000 ore 20.45 (turno C), 6 febbraio (turno D). 11 febbraio ore 19: «Siegfried» di R. Wagner/direttore S.A. Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore 20.45: M. Mercelli (Rau-

to) / P. Tassini (arpa) - Orchestra Filarmica di Udine / direttore R. Seifried. Dal 24 al 27 febbraio ore 20.45: «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 5 febbraio, ore 21, Teatro Zanon: Il Teatro delle Albe presenta i Polacchi, dall'irriducibile Ubu di A. Jarry, adattamenti e regia di Marco Martinelli. Preveduta: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì ore 16-19 sabato dalle 16 alle 18.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Centro culturale Bratuz, viale XX Settembre 85. Oggi, alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B «Nozze piccolo borghesi» di Bertolt Brecht. Regia di Jasia Jamnik.

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd.

Sala gialla. 18, 20, 22: «Rush Hour - Due mine vaganti», con Jackie Chan e Chris Tucker.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 18, 20, 22: «Il mistero di Sleepy Hollow».

Sala 3. 18.30: «La seconda ombra», 20, 22.10: «Al di là della vita».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore 18, 20, 22: «XistenZ» di David Cronenberg, con Jennifer Jason Leigh, William B. Davis. Orso d'Argento al Festival di Berlino. Prossimo film: (11-12-13/2000) «Non uno di meno» di Zhang Yimou.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Lunedì 7 e martedì 8 febbraio p.v. ore 20.45: Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni in «L'annaspò» di Raffaele Orlando. Regia di Cristina Pezzoli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 10 febbraio p.v. ore 20.45 Kyoko Takezawa - violino, Edoardo Maria Strabbioli - pianoforte. Musiche di Szymanowski, Bartók, Takemitsu, R. Strauss. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Uti Trieste.

EXCELSIOR. 18, 20, 22.20: «Il mistero di Sleepy Hollow».

CORMONS

Cinema Teatro Comunale. Nuovo impianto Dolby. Sabato 5 e domenica 6 febbraio p.v. ore 20.45: Asterix e Obelix contro Cesare». Prima visione regionale de «La Storia di Agnes Browne» ore 20, 22. Per informazioni 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Giovanna d'Arco» di Luc Besson. Ore 15.30, 18.30, 21.30.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore 20, 22.15: «007 il mondo non basta».

Martedì e giovedì, su Canale 5, la miniserie diretta da Elio Capitani

Noiret nonno adottato

Un film sul delicato tema della solitudine degli anziani

Oggi su Raiuno
Padovantiquaria
a «Made in Italy»

ROMA Un'intervista realizzata a «Padovantiquaria» al critico d'arte Vittorio Sgarbi verrà proposta da «Made in Italy», oggi alle 12.35 su Raiuno. Un comò appartenuto alla regina Vittoria d'Inghilterra, alcuni gioielli di Wally Simpson e una caffettiera in argento eseguita a Parma nel 1785 saranno alcuni dei tesori dell'alto antiquariato che «Made in Italy» mostrerà ai telespettatori. Nel corso del programma verranno presentati sculture, dipinti, gioielli, ceramiche appartenuti al nostro patrimonio artistico e in collegamento con il sito archeologico di Gela verranno descritti alcuni reperti portati alla luce nel corso di scavi.

ROMA Capriccioso, testardo, ma molto tenero. Proprio come un bambino. È Philippe Noiret (nella foto) nei panni dell'anziano e solo ingegner Francesco Castelli, protagonista insieme a Massimo Dapporto e Elena Sofia Ricci della nuova miniserie di due puntate che Canale 5 manderà in onda martedì e giovedì in prima serata.

Un film nato sotto il segno della tenerezza, come sostiene il regista Giorgio Capitani, che insieme ai due autori Enrico Vaime e Giorgio Mariuzzo firma la fiction. Dopo il successo di «Operazione Odissea» (che ha raggiunto quasi gli otto milioni di telespettatori e si è per questo assicurata un seguito), Canale 5 propone questa volta una miniserie su un tema delicato: la solitudine degli anziani. Ma anche il dramma di una coppia che non riesce ad avere figli. Tutto infatti ha inizio quando Angela (Elena Sofia Ricci) è costretta ad accudire l'anziano inquilino dell'ultimo piano, uno scorbuto e silenzioso

signore che però ispira molta tenerezza. Tanto da spingere Angela a portarselo a casa quando viene sfrattato dal suo appartamento.

Ma Sergio, il marito architetto interpretato da Dapporto, non è molto convinto della soluzione e cerca un'altra sistemazione

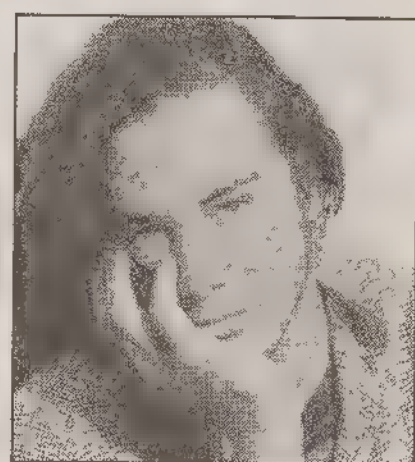


per il vecchio ingegnere. Che è rimbambito solo apparentemente, e riuscirà alla fine a essere molto deciso per la felicità della giovane famiglia. «Sono rimasto molto toccato da Noiret - racconta il regista - da solo è riuscito a trovare la chiave giusta per il suo perso-

naggio». Ma Capitani è soddisfatto di tutto il film: «Non so se è il migliore che ho fatto, ma sicuramente è il film del mio cuore. L'idea mi è nata l'anno scorso, dopo che è scomparsa a 99 anni mia suocera. Quando andò in pensione entrò in grande depressione, poi dopo qualche tempo l'abbiamo vista rifiorire: si era laureata con il massimo dei voti alla facoltà di biologia all'Università della terza età. Insomma finché si sogna si è giovani».

«Rispetto molto l'anzianità - racconta Dapporto, che fra poco indosserà, sempre per Canale 5, una divisa da poliziotto - anzi, mi proietto già fra venticinque anni. Gli anziani sono come degli scrigni chiusi e impolverati che hanno bisogno di stimoli. Invece vengono emarginati. Questo non accade in America dove gli attori ancora lavorano». Elena Sofia Ricci si è molto divertita ad «accudire» Philippe Noiret nella fiction, anche se, dice, «Nella vita reale non penso di essere molto brava nel rapporto con gli anziani».

Alessia Mattioli



«Belli e dannati» su Italia 1

Abbandonato per l'italiana

Fra i film da segnalare:

«Belli e dannati» (1991) di Gus Van Sant, su Italia 1 all'1.30. Il viaggio maledetto di un giovane narcolettico che si prostituisce per sopravvivere e s'innamora di un amico che lo abbandonerà per un'italiana. Con River Phoenix, Keanu Reeves (nella foto) e Chiara Caselli.

«Cowgirl - Il nuovo sesso» (1993) di Gus Van Sant, su Italia 1 alle 4.30. Una ragazza spregiudicata ama attraversare l'America in autostop. Un giorno viene ingaggiata per girare uno spot. La giovane ha una caratteristica: due enormi pollici. Con Uma Thurman, Faye Dunaway e Keanu Reeves.

«Quando l'amore è romanzo» (1957) di Michael Curtiz, su Retequattro alle 8. La vita e le infelici vicende sentimentali di Helen Morgan, cantante e attrice di grande successo negli anni Venti e Trenta, morta alcolizzata. Con Paul Newman, Ann Blyth e Richard Carlson.

«Pericolo nell'ombra» (1995) di Pat Verducci, su Raidue alle 0.45. Una studentessa è ossessionata dalle gesta di un serial killer, il suo sogno sarebbe quello di diventare una poliziotto, e si mette ad indagare sul serio. Con Alicia Silverstone e Kevin Dillon.

Raiuno, ore 15.20

Scandali e missioni umanitarie

Degli interventi necessari per evitare in futuro che le missioni umanitarie della protezione civile finiscano in scandalo si discuterà a «Sette giorni al Parlamento». Intervengono alla trasmissione Gustavo Selva di An, Luigi Manconi dei Verdi, Franco Frattini di Forza Italia e Carlo Leoni dei Ds. Nel corso del programma si parlerà degli striscioni razzisti negli stadi di calcio, della riforma dei cicli scolastici, della par condicio e della legge sull'archeologia subacquea.

Tmc, ore 19

Striscioni allo stadio

La polemica sugli striscioni negli stadi di calcio e i relativi provvedimenti del Governo saranno al centro della puntata di «Goleda». In scaletta anche la partita del pomeriggio Cagliari-Perugia e un collegamento in diretta da Udine per Udinese-Juventus e, infine, l'esordio dell'Italia del rugby al torneo delle sei nazioni. Ospite in studio il capitano della nazionale rugby Massimo Giovannelli.

Retequattro, ore 17

Il trucco c'è, con la Clery

Corinne Clery e Jo Squillo saranno ospiti della puntata di «Il trucco c'è», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa con la partecipazione di Diego Dalla Palma.

RADIO

Radiouno 98.6 e 92.4 MHz/103.5 AM
6.35: Italia Istruzioni per l'uso; 6.45: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.25: Culto evangelico; 7.35: GR1 Sportland; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: Europa; 12.00: Diversi da chi; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: GR1 Sabato sport; 14.30: Bolinare; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.35: Mondomotori; 19.40: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 23.05: Bolinare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolinare.

Radiofre 95.8 e 96.5 MHz/103.5 AM
6.00: Incipit; 6.05: Buonacaffè; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: Cha radio fa; 8.30: GR2; 8.45: Fantascienze; 9.00: Radiocultura; 9.05: Radiocultura; 10.00: Black Out; 11.05: La luna e il formaggio; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.30: Hit Parade Live Show; 17.00: Delta V in concerto; 18.30: GR2; 18.35: La Sfin; 19.30: GR2; 20.02: Che avoro fa; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekend; 2.00: Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/103.5 AM
6.00: La casa ed altri luoghi; 7.15: Priami Pagani; 8.45: GR3; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti pelati; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdul; 16.50: Chi è di scena; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 20.00: Teatro Verdi di Trieste: Le nozze di Figaro; 23.30: Esercizi di memoria.

Radio Regionale 95.8 e 96.5 MHz/103.5 AM
7.20: Onda verde; 7.30: Nord; 11.30: Nord; 12.00: Nord; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incipit dello sport; 18.35: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia
Notiziario; 15.45: Nord; 16.00: Notiziario; 16.15: Nord; 16.30: Notiziario; 16.45: Nord; 16.55: Nord; 17.00: Notiziario; 17.15: Nord; 17.30: Notiziario; 17.45: Nord; 17.55: Nord; 18.00: Notiziario; 18.15: Nord; 18.30: Notiziario; 18.45: Nord; 18.55: Nord; 19.00: Notiziario; 19.15: Nord; 19.30: Notiziario; 19.45: Nord; 19.55: Nord; 20.00: Notiziario; 20.15: Nord; 20.30: Notiziario; 20.45: Nord; 20.55: Nord; 21.00: Notiziario; 21.15: Nord; 21.30: Notiziario; 21.45: Nord; 21.55: Nord; 22.00: Notiziario; 22.15: Nord; 22.30: Notiziario; 22.45: Nord; 22.55: Nord; 23.00: Notiziario; 23.15: Nord; 23.30: Notiziario; 23.45: Nord; 23.55: Nord; 24.00: Notiziario; 24.15: Nord; 24.30: Notiziario; 24.45: Nord; 24.55: Nord; 25.00: Notiziario; 25.15: Nord; 25.30: Notiziario; 25.45: Nord; 25.55: Nord; 26.00: Notiziario; 26.15: Nord; 26.30: Notiziario; 26.45: Nord; 26.55: Nord; 27.00: Notiziario; 27.15: Nord; 27.30: Notiziario; 27.45: Nord; 27.55: Nord; 28.00: Notiziario; 28.15: Nord; 28.30: Notiziario; 28.45: Nord; 28.55: Nord; 29.00: Notiziario; 29.15: Nord; 29.30: Notiziario; 29.45: Nord; 29.55: Nord; 30.00: Notiziario; 30.15: Nord; 30.30: Notiziario; 30.45: Nord; 30.55: Nord; 31.00: Notiziario; 31.15: Nord; 31.30: Notiziario; 31.45: Nord; 31.55: Nord; 32.00: Notiziario; 32.15: Nord; 32.30: Notiziario; 32.45: Nord; 32.55: Nord; 33.00: Notiziario; 33.15: Nord; 33.30: Notiziario; 33.45: Nord; 33.55: Nord; 34.00: Notiziario; 34.15: Nord; 34.30: Notiziario; 34.45: Nord; 34.55: Nord; 35.00: Notiziario; 35.15: Nord; 35.30: Notiziario; 35.45: Nord; 35.55: Nord; 36.00: Notiziario; 36.15: Nord; 36.30: Notiziario; 36.45: Nord; 36.55: Nord; 37.00: Notiziario; 37.15: Nord; 37.30: Notiziario; 37.45: Nord; 37.55: Nord; 38.00: Notiziario; 38.15: Nord; 38.30: Notiziario; 38.45: Nord; 38.55: Nord; 39.00: Notiziario; 39.15: Nord; 39.30: Notiziario; 39.45: Nord; 39.55: Nord; 40.00: Notiziario; 40.15: Nord; 40.30: Notiziario; 40.45: Nord; 40.55: Nord; 41.00: Notiziario; 41.15: Nord; 41.30: Notiziario; 41.45: Nord; 41.55: Nord; 42.00: Notiziario; 42.15: Nord; 42.30: Notiziario; 42.45: Nord; 42.55: Nord; 43.00: Notiziario; 43.15: Nord; 43.30: Notiziario; 43.45: Nord; 43.55: Nord; 44.00: Notiziario; 44.15: Nord; 44.30: Notiziario; 44.45: Nord; 44.55: Nord; 45.00: Notiziario; 45.15: Nord; 45.30: Notiziario; 45.45: Nord; 45.55: Nord; 46.00: Notiziario; 46.15: Nord; 46.30: Notiziario; 46.45: Nord; 46.55: Nord; 47.00: Notiziario; 47.15: Nord; 47.30: Notiziario; 47.45: Nord; 47.55: Nord; 48.00: Notiziario; 48.15: Nord; 48.30: Notiziario; 48.45: Nord; 48.55: Nord; 49.00: Notiziario; 49.15: Nord; 49.30: Notiziario; 49.45: Nord; 49.55: Nord; 50.00: Notiziario; 50.15: Nord; 50.30: Notiziario; 50.45: Nord; 50.55: Nord; 51.00: Notiziario; 51.15: Nord; 51.30: Notiziario; 51.45: Nord; 51.55: Nord; 52.00: Notiziario; 52.15: Nord; 52.30: Notiziario; 52.45: Nord; 52.55: Nord; 53.00: Notiziario; 53.15: Nord; 53.30: Notiziario; 53.45: Nord; 53.55: Nord; 54.00: Notiziario; 54.15: Nord; 54.30: Notiziario; 54.45: Nord; 54.55: Nord; 55.00: Notiziario; 55.15: Nord; 55.30: Notiziario; 55.45: Nord; 55.55: Nord; 56.00: Notiziario; 56.15: Nord; 56.30: Notiziario; 56.45: Nord; 56.55: Nord; 57.00: Notiziario; 57.15: Nord; 57.30: Notiziario; 57.45: Nord; 57.55: Nord; 58.00: Notiziario; 58.15: Nord; 58.30: Notiziario; 58.45: Nord; 58.55: Nord; 59.00: Notiziario; 59.15: Nord; 59.30: Notiziario; 59.45: Nord; 59.55: Nord; 60.00: Notiziario; 60.15: Nord; 60.30: Notiziario; 60.45: Nord; 60.55: Nord; 61.00: Notiziario; 61.15: Nord; 61.30: Notiziario; 61.45: Nord; 61.55: Nord; 62.00: Notiziario; 62.15: Nord; 62.30: Notiziario; 62.45: Nord; 62.55: Nord; 63.00: Notiziario; 63.15: Nord; 63.30: Notiziario; 63.45: Nord; 63.55: Nord; 64.00: Notiziario; 64.15: Nord; 64.30: Notiziario; 64.45: Nord; 64.55: Nord; 65.00: Notiziario; 65.15: Nord; 65.30: Notiziario; 65.45: Nord; 65.55: Nord; 66.00: Notiziario; 66.15: Nord; 66.30: Notiziario; 66.45: Nord; 66.55: Nord; 67.00: Notiziario; 67.15: Nord; 67.30: Notiziario; 67.45: Nord; 67.55: Nord; 68.00: Notiziario; 68.15: Nord; 68.30: Notiziario; 68.45: Nord; 68.55: Nord; 69.00: Notiziario; 69.15: Nord; 69.30: Notiziario; 69.45: Nord; 69.55: Nord; 70.00: Notiziario; 70.15: Nord; 70.30: Notiziario; 70.45: Nord; 70.55: Nord; 71.00: Notiziario; 71.15: Nord; 71.30: Notiziario; 71.45: Nord; 71.55: Nord; 72.00: Notiziario; 72.15: Nord; 72.30: Notiziario; 72.45: Nord; 72.55: Nord; 73.00: Notiziario; 73.15: Nord; 73.30: Notiziario; 73.45: Nord; 73.55: Nord; 74.00: Notiziario; 74.15: Nord; 74.30: Notiziario; 74.45: Nord; 74.55: Nord; 75.00: Notiziario; 75.15: Nord; 75.30: Notiziario; 75.45: Nord; 75.55: Nord; 76.00: Notiziario; 76.15: Nord; 76.30: Notiziario; 76.45: Nord; 76.55: Nord; 77.00: Notiziario; 77.15: Nord; 77.30: Notiziario; 77.45: Nord; 77.55: Nord; 78.00: Notiziario; 78.15: Nord; 78.30: Notiziario; 78.45: Nord; 78.55: Nord; 79.00: Notiziario; 79.15: Nord; 79.30: Notiziario; 79.45: Nord; 79.55: Nord; 80.00: Notiziario; 80.15: Nord; 80.30: Notiziario; 80.45: Nord; 80.55: Nord; 81.00: Notiziario; 81.15: Nord; 81.30: Notiziario; 81.45: Nord; 81.55: Nord; 82.00: Notiziario; 82.15: Nord; 82.30: Notiziario; 82.45: Nord; 82.55: Nord; 83.00: Notiziario; 83.15: Nord; 83.30: Notiziario; 83.45: Nord; 83.55: Nord; 84.00: Notiziario; 84.15: Nord; 84.30: Notiziario; 84.45: Nord; 84.55: Nord; 85.00: Notiziario; 85.15: Nord; 85.30: Notiziario; 85.45: Nord; 85.55: Nord; 86.00: Notiziario; 86.15: Nord; 86.30: Notiziario; 86.45: Nord; 86.55: Nord; 87.00: Notiziario; 87.15: Nord; 87.30: Notiziario; 87.45: Nord; 87.55: Nord; 88.00: Notiziario; 88.15: Nord; 88.30: Notiziario; 88.45: Nord; 88.55: Nord; 89.00: Notiziario; 89.15: Nord; 89.30: Notiziario; 89.45: Nord; 89.55: Nord; 90.00: Notiziario; 90.15: Nord; 90.30: Notiziario; 90.45: Nord; 90.55: Nord; 91.00: Notiziario; 91.15: Nord; 91.30: Notiziario; 91.45: Nord; 91.55: Nord; 92.00: Notiziario; 92.15: Nord; 92.30: Notiziario; 92.45: Nord; 92.55: Nord; 93.00: Notiziario; 93.15: Nord; 93.30: Notiziario; 93.45: Nord; 93.55: Nord; 94.00: Notiziario; 94.15: Nord; 94.30: Notiziario; 94.45: Nord; 94.55: Nord; 95.00: Notiziario; 95.15: Nord; 95.30: Notiziario; 95.45: Nord; 95.55: Nord; 96.00: Notiziario; 96.15: Nord; 96.30: Notiziario; 96.45: Nord; 96.55: Nord; 97.00: Notiziario; 97.15: Nord; 97.30: Notiziario; 97.45: Nord; 97.55: Nord; 98.00: Notiziario; 98.15: Nord; 98.30: Notiziario; 98.45: Nord; 98.55: Nord; 99.00: Notiziario; 99.15: Nord; 99.30: Notiziario; 99.45: Nord; 99.55: Nord; 100.00: Notiziario; 100.15: Nord; 100.30: Notiziario; 100.45: Nord; 100.55: Nord; 101.00: Notiziario; 101.15: Nord; 101.30: Notiziario; 101.45: Nord; 101.55: Nord; 102.00: Notiziario; 102.15: Nord; 102.30: Notiziario; 102.45: Nord; 102.55: Nord; 103.00: Notiziario; 103.15: Nord; 103.30: Notiziario; 103.45: Nord; 103.55: Nord; 104.00: Notiziario; 104.15: Nord; 104.30: Notiziario; 104.45: Nord; 104.55: Nord; 105.00: Notiziario; 105.15: Nord; 105.30: Notiziario; 105.45: Nord; 105.55: Nord; 106.00: Notiziario; 106.15: Nord; 106.30: Notiziario; 106.45: Nord; 106.55: Nord; 107.00: Notiziario; 107.15: Nord; 107.30: Notiziario; 107.45: Nord; 107.55: Nord; 108.00: Notiziario; 108.15: Nord; 108.30: Notiziario; 108.45: Nord; 108.55: Nord; 109.00: Notiziario; 109.15: Nord; 109.30: Notiziario; 109.45: Nord; 109.55: Nord; 110.00: Notiziario; 110.15: Nord; 110.30: Notiziario; 110.45: Nord; 110.55: Nord; 111.00: Notiziario; 111.15: Nord; 111.30: Notiziario; 111.45: Nord; 111.55: Nord; 112.00: Notiziario; 112.15: Nord; 112.30: Notiziario; 112.45: Nord; 112.55: Nord; 113.00: Notiziario; 113.15: Nord; 113.30: Notiziario; 113.45: Nord; 113.55: Nord; 114.00: Notiziario; 114.15: Nord; 114.30: Notiziario; 114.45: Nord; 114.55: Nord; 115.00: Notiziario; 115.15: Nord; 115.30: Notiziario; 115.45: Nord; 115.55: Nord; 116.00: Notiziario; 116.15: Nord; 116.30: Notiziario; 116.45: Nord; 116.55: Nord; 117.00: Notiziario; 117.15: Nord; 117.30: Notiziario; 117.45: Nord; 117.55: Nord; 118.00: Notiziario; 118.15: Nord; 118.30: Notiziario; 118.45: Nord; 118.55: Nord; 119.00: Notiziario; 119.15: Nord; 119.30: Notiziario; 119.45: Nord; 119.55: Nord; 120.00: Notiziario; 120.15: Nord; 120.30: Notiziario; 120.45: Nord; 120.55: Nord; 121.00: Notiziario; 121.15: Nord; 121.30: Notiziario; 121.45: Nord; 121.55: Nord; 122.00: Notiziario; 122.15: Nord; 122.30: Notiziario; 122.45: Nord; 122.55: Nord; 123.00: Notiziario; 123.15: Nord; 123.30: Notiziario; 123.45: Nord; 123.55: Nord; 124.00: Notiziario; 124.15: Nord; 124.30: Notiziario; 124.45: Nord; 124.55: Nord; 125.00: Notiziario; 125.15: Nord; 125.30: Notiziario; 125.45: Nord; 125.55: Nord; 126.00: Notiziario; 126.15: Nord; 126.30: Notiziario; 126.45: Nord; 126.55: Nord; 127.00: Notiziario; 127.15: Nord; 127.30: Notiziario; 127.45: Nord; 127.55: Nord; 128.00: Notiziario; 128.15: Nord; 128.30: Notiziario; 128.45: Nord; 128.55: Nord; 129.00: Notiziario; 129.15: Nord; 129.30: Notiziario; 129.45: Nord; 129.55: Nord; 130.00: Notiziario; 130.15: Nord; 130.30: Notiziario; 130.45: Nord; 130.55: Nord; 131.00: Notiziario; 131.15: Nord; 131.30: Notiziario; 131.45: Nord; 131.55: Nord; 132.00: Notiziario; 132.15: Nord; 132.30: Notiziario; 132.45: Nord; 132.55: Nord; 133.00: Notiziario; 133.15: Nord; 133.30: Notiziario; 133.45: Nord; 133.55: Nord; 134.00: Notiziario; 134.15: Nord; 134.30: Notiziario; 134.45: Nord; 134.55: Nord; 135.00: Notiziario; 135.15: Nord; 135.30: Notiziario; 135.45: Nord; 135.55: Nord; 136.00: Notiziario; 136.15: Nord; 136.30: Notiziario; 136.45: Nord; 136.55: Nord; 137.00: Notiziario; 137.15: Nord; 137.30: Notiziario; 137.45: Nord; 137.55: Nord; 138.00: Notiziario; 138.15: Nord; 138.30: Notiziario; 138.45: Nord; 138.55: Nord; 139.00: Notiziario; 139.15: Nord; 139.30: Notiziario; 139.45: Nord; 139.55: Nord; 140.00: Notiziario; 140.15: Nord; 140.30: Notiziario; 140.45: Nord; 140.55: Nord; 141.00: Notiziario; 141.15: Nord; 141.30: Notiziario; 141.45: Nord; 141.55: Nord; 142.00: Notiziario; 142.15: Nord; 142.30: Notiziario; 142.45: Nord; 142.55: Nord; 143.00: Notiziario; 143.15: Nord; 143.30: Notiziario; 143.45: Nord; 143.55: Nord; 144.00: Notiziario; 144.15: Nord; 144.30: Notiziario; 144.45: Nord; 144.55: Nord; 145.00: Notiziario; 145.15: Nord; 145.30: Notiziario; 145.45: Nord; 145.55: Nord; 146.00: Notiziario; 146.15: Nord; 146.30: Notiziario; 146.45: Nord; 146.55: Nord; 147.00: Notiziario; 147.15: Nord; 147.30: Notiziario; 147.45: Nord; 147.55: Nord; 148.00: Notiziario; 148.15: Nord; 148.30: Notiziario; 148.45: Nord; 148.55: Nord; 149.00: Notiziario; 149.15: Nord; 149.30: Notiziario; 149.45: Nord; 149.55: Nord; 150.00: Notiziario; 150.15: Nord; 150.30: Notiziario; 150.45: Nord; 150.55: Nord; 151.00: Notiziario; 151.15: Nord; 151.30: Notiziario; 151.45: Nord; 151.55: Nord; 152.00: Notiziario; 152.15: Nord; 152.30: Notiziario; 152.45: Nord; 152.55: Nord; 153.00: Notiziario; 153.15: Nord; 153.30: Notiziario; 153.45: Nord; 153.55: Nord; 154.00: Notiziario; 154.15: Nord; 154.30: Notiziario; 154.45: Nord; 154.55: Nord; 155.00: Notiziario; 155.15: Nord; 155.30: Notiziario; 155.45: Nord; 155.55: Nord; 156.00: Notiziario; 156.15: Nord; 156.30: Notiziario; 156.45: Nord; 156.55: Nord; 157.00: Notiziario; 157.15: Nord; 157.30: Notiziario; 157.45: Nord; 157.55: Nord; 158.00: Notiziario; 158.15: Nord; 158.30: Notiziario; 158.45: Nord; 158.55: Nord; 159.00: Notiziario; 159.15: Nord; 159.30: Notiziario; 159.45: Nord; 159.55: Nord; 160.00: Notiziario; 160.15: Nord; 160.30: Notiziario; 160.45: Nord; 160.55: Nord; 161.00: Notiziario; 161.15: Nord; 161.30: Notiziario; 161.45: Nord; 161.55: Nord; 162.00: Notiziario; 162.15: Nord; 162.30: Notiziario; 162.45: Nord; 162.55: Nord; 163.00: Notiziario; 163.15: Nord; 163.30: Notiziario; 163.45: Nord; 163.55: Nord; 164.00: Notiziario; 164.15: Nord; 164.30: Notiziario; 164.45: Nord; 164.55: Nord; 165.00: Notiziario; 165.15: Nord; 165.30: Notiziario; 165.45: Nord; 165.55: Nord; 166.00: Notiziario; 166.15: Nord; 166.30: Notiziario; 166.45: Nord; 166.55: Nord; 167.00: Notiziario; 167.15: Nord; 167.30: Notiziario; 167.45: Nord; 167.55: Nord; 168.00: Notiziario; 168.15: Nord; 168.30: Notiziario; 168.45: Nord; 168.55: Nord; 169.00: Notiziario; 169.15: Nord; 169.30: Notiziario; 169.45: Nord; 169.55: Nord; 170.00: Notiziario; 170.15: Nord; 170.30: Notiziario; 170.45: Nord; 170.55: Nord; 171.00: Notiziario; 171.15: Nord; 171.30: Notiziario; 171.45: Nord; 171.55: Nord; 172.00: Notiziario; 172.15: Nord; 172.30: Notiziario; 172.45: Nord; 172.55: Nord; 173.00: Notiziario; 173.15: Nord; 173.30: Notiziario; 173.45: Nord; 173.55: Nord; 174.00: Notiziario; 174.15: Nord; 174.30: Notiziario; 174.45: Nord; 174.55: Nord; 175.00: Notiziario; 175.15: Nord; 175.30: Notiziario; 175.45: Nord; 175.55: Nord; 176.00: Notiziario; 176.15: Nord; 176.30: Notiziario; 176.45: Nord; 176.55: Nord; 177.00: Notiziario; 177.15: Nord; 177.30: Notiziario; 177.45: Nord; 177.55: Nord; 178.00: Notiziario; 178.15: Nord; 178.30: Notiziario; 178.45: Nord; 178.55: Nord; 179.00: Notiziario; 179.15: Nord; 179.30: Notiziario; 179.45: Nord; 179.55: Nord; 180.00: Notiziario; 180.15: Nord; 180.30: Notiziario; 180.45: Nord; 180.55: Nord; 181.00: Notiziario; 181.15: Nord; 181.30: Notiziario; 181.45: Nord; 181.5

SATELLITE ANTIFURTO PER BIA

Aveva lasciato parcheggiata la sua Porsche Carrera 911 nel centro di Bologna ed era andato in ritiro con gli altri compagni di squadra. Ma il libero del Bologna, Giovanni Bia era tranquillo avendo installato il sistema antifurto satellitare. Ed è stato proprio il satellite ad accorgersi che l'auto era stata rubata. In meno di un'ora l'auto è stata ritrovata e restituita a Bia.

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Gigante masch. - 1a Manche	Davis: Spagna - Italia	14.55 Raitre: Rugby Torneo 6 Nazioni: Italia - Scozia	Sport
10.30 Raidue: Vela: Coppa America	13.00 Telepiù: Antepri- ma Campionato di Volley	15.00 Raitre: Tennis Coppa Davis	20.25 Radiuno: Calcio: Anticipo Camp. di serie A
12.55 Italia 1: Sci: Gigante masch. - 2a Manche	13.55 Raidue: Tennis Coppa Davis	17.00 Raitre: Basket: Kinder Bologna - Treviso	23.00 Capodistria: Basket NBA: San Antonio Spurs - Los Angeles Lakers
12.55 Raitre: Tennis Coppa Davis	14.50 Raitre: Sabato Sport	20.05 Telegatto: Zoom	

CHECHI TORNA IN PEDANA

A distanza di oltre due anni (dal '97 a Losanna dove conquistò per la quinta volta il titolo iridato consecutivo nella specialità degli anelli), oggi torna alle gare nel contesto dei campionati italiani di società in programma a Mestre, il trentenne Juri Alessio Dimitri Chechi, uno degli atleti più importanti della nostra storia. Obiettivo le Olimpiadi di Sydney prima del definitivo ritiro.

SNOW SCONTI
30% 50%
Trieste - V.le Miramare 31 - 040.425145

SPORT

PREPARAZIONE E NOLEGGIO
SNOWBOARD
L. 30.000 **SURF**
Trieste - V.le Miramare 31 - 040.425145

COPPA AMERICA De Angelis cerca il vento dove non c'è e AmericaOne trionfa, Bertelli prepara una protesta contro lo scafo Usa

Prada si attacca all'albero di Cayard

Lo skipper italiano: «Non è tutto perduto» - Il «Baffetto»: «Siamo qui per uccidere»

IN BREVE

Grael, da genio ad apprendista Ora incombe l'ombra del Moro

IL VENTO DI GRAEL. «Mi sentivo tranquillo sul primo salto di vento, avevo avuto delle informazioni chiare: ho avuto quasi sempre ragione in queste condizioni. Ma l'altro giorno è stato uno di quei giorni in cui era scritto che le cose vanno male e non mi stupisco». Torben Grael, genio della tattica o ultimo della classe a seconda che vinca o perda, accetta tutto sommato con filosofia la regata più brutta di Luna Rossa: come ogni volta, nel bene o nel male, lui è il protagonista. «È difficile fare sempre bene - spiega - stavolta abbiamo lavorato male; pensavamo che il lato sinistro fosse quello buono, e abbiamo sbagliato». Non usa il plurale maestriatista, quando dice noi intende lui e il team dei meteorologi, che sino a pochi minuti prima della partenza gli ha detto che il vento sarebbe girato a sinistra. **SITO WEB.** Ha molti «fedelissimi» in Liguria, ma può giocare chiunque e da tutto il mondo. È un «enorme» sportello che raccoglie scommesse sulla Coppa America e sull'emozionante match-race per la Louis Vuitton Cup tra Luna Rossa e AmericaOne. Lo sportello si trova in Internet (www.unitedbet.com): si paga e si incassa con la carta di credito. Lo hanno creato un gruppo di velisti da tutt'Europa, è stato realizzato da esperti svedesi e registrato in Australia.

L'OMBRA DEL MORO. Alla tivù neozelandese Cayard, ricordando l'impresa del Moro (vincitore nel '92 proprio con Cayard della Louis Vuitton Cup) che da 1-3 riuscì a risalire e battere i neozelandesi 5-3 nel '92, soddisfatto di chiari: «Mi pare di aver già visto questo film, spero che finisca un'altra volta nello stesso modo. Noi stiamo benissimo, e ora non prenderemo le cose alla leggera. Alla fin fine, stiamo per sferrare il colpo di grazia».

CINO TACE. Cino Ricci sceglie un gentile ma fermo silenzio stampa prima della regata che potrebbe porre fine al sogno di Luna Rossa. «Non mi va di parlare - commenta - perché dovrei ricordare solo cose brutte. Preferisco astenermi dal commentare. Certo è che la vela, come in generale tutto lo sport, è davvero spietato: se vinci sei il re, se perdi sei lo schiavo».

AUCKLAND Terza sconfitta di fila per Luna Rossa, AmericaOne a un passo dalla vittoria finale. E ora, anche se si spera ancora, Patrizio Bertelli affida le armi legali e si prepara a giocare l'ultima carta con una protesta clamorosa. L'albero di Paul Cayard, sarebbe illegale, perché è uscito dallo stesso stampo di quelli di America One e di Stars&Stripes.

La notizia l'ha tirata fuori 15 giorni fa un giornalista specializzato, Bob Fisher di Sailing World. La squadra legale del team Prada ha fatto le verifiche necessarie, e ora è tutto pronto per far partire il siluro. «Calma, non abbiamo detto che presentiamo la protesta» - frena Bertelli, aggiungendo che «è meglio vincere sul mare, e ora vinceremo noi». «Abbiamo solo fatto sapere a tutti che c'è questo fatto. Le cose si scoprono successivamente».

Cayard fa spallucce, sorride e dice che «questo non è un problema», ma la questione potrebbe essere seria. Se fosse accertata la violazione della regola 17 del protocollo della Coppa America che vieta a ogni sfidante di costruire componenti della barca in comune con altri sfidanti, i neozelandesi potrebbero rifiutare di gareggiare con AmericaOne, nel caso vincessero contro Luna Rossa. I detentori della Coppa si sono già riuniti ieri sera per discutere la faccenda.

DATA	REGATA	VINCENTE	BANDIERA*	VENTO	DISTACCO
26 gennaio	1	Luna Rossa	Blu L.R.	10 nodi	24"
27 gennaio	2	AmericaOne	Blu A.O.	6-8 nodi	1'33"
28 gennaio				regata annullata	
29 gennaio	3	Luna Rossa	Blu L.R.	15-20 nodi	ritiro
30 gennaio	4	Luna Rossa	Blu A.O.	12-17 nodi	penalità
31 gennaio				riposo	
1 febbraio	5	AmericaOne	Blu L.R.	18-22 nodi	34"
2 febbraio	6	AmericaOne	Blu A.O.	20 nodi	9"
3 febbraio				regata annullata	
4 febbraio	7	AmericaOne	Blu L.R.	15-17 nodi	1'06"
ieri notte	8				

LA FORMULA
La finale della Vuitton Cup si disputa al meglio delle 9 regate: vince chi per primo arriva a 5 successi. La formula è quella del «match race» su percorso a bastone di 18,5 miglia totali (34,2 km, tre lati di bolina e tre di poppa). Il vincitore affronterà i detentori neozelandesi per la Coppa America dal 19 febbraio al 4 marzo.
*Segnala l'entrata nel campo di partenza, BLU = destra (lato più favorevole); GIALLA = sinistra.

Difficile capire se Bertelli, de Angelis e Grael si sentano già sconfitti o no. Certo dopo l'ultima mazzata il clima è pesante. Non c'è stata regata, de Angelis è riuscito a pareggiare la partenza, ma Grael e i meteorologi hanno scelto il lato sbagliato del percorso (la sinistra) e già a metà della prima bolina la barca italiana si è trovata indietro, senza vento, mentre Cayard quasi un miglio più a destra, volava ver-

so la boa: 1'19" di vantaggio, ridotti a 1'13" alla boa di poppa, poi addirittura 2'31" alla seconda bolina, 2'11" alla seconda poppa, 1'31" alla terza bolina, 1'6" al traguardo.

E ora? «Ci sono ancora due punti sul tavolo. Dobbiamo fare il miglior lavoro possibile» - ripete de Angelis. Cayard fa un sorriso cattivo. «Non ci rilasseremo. Usciremo in mare per uccidere, è per questo che siamo qui». E

Bertelli? Si lascia sfuggire una frase pesante: «Sono già soddisfatto per essere arrivato in finale». E uno che la sa lunga, lo skipper di Nippon, Gilmour, dice: «Se Bertelli dicesse: «Ragazzi, forse è andata, ma uscite là fuori e fate sentire orgogliosi», allora potrebbero vincere. Ma se li inchioda con un "Dovete farcela a ogni costo", la bilancia psicologica andrà a favore di Cayard».

Raidue alle 0.40.



La soddisfazione di Paul Cayard dopo il quarto successo.

VISTO DA... VASCO VASCOTTO

«Attenti al rivale, non al vento»

TRIESTE In quest'ultimo mese di ferie Vasco Vascotto (nella foto), diviso tra Trieste e Vicenza, non si perde una regata della Louis Vuitton Cup.

«Uno sbaglio incredibile, davvero stupido. Nell'ultima regata la "parte pensante" dell'equipaggio ha sbagliato. Non ci si può fidare delle previsioni meteo a tal punto da partire a sinistra, mantenere il bordo anche se il vento va a destra, e continuare così a oltranza. Mi chiedo dov'era l'istigatore, o stratega che sia. Il suo ruolo in barca è simile a quello dell'opposizione rispetto al governo. Non ha nessun senso che l'istigatore confermi la volontà del tattico. Ivaldi doveva riuscire a convincerli a virare dopo il grosso salto di vento. Avrebbero incrociato dietro, di 10, 20 forse anche 50 metri, ma lo svantaggio sarebbe stato recuperabile, non certo quegli incredibili 700 metri che hanno rappresentato la vera sconfitta, forse decisiva. Perdere questa regata, così, mostra che in barca sono tutti "scoppiati", e questo non è un bel biglietto da visita. Ciò che mi fa arrabbiare è che se stiamo vicini agli avversari, poi, grazie alla barca con migliori prestazioni, abbiamo tante possibilità di batterli, anche partendo da una posizione di svantaggio. Ma non si può vincere un match race stando distanti dall'avversario, contando solo sui salti di vento».



CALCIO

SERIE A Match clou questa sera al Friuli dove arriva la capolista - Previsto il tutto esaurito - Gara decisiva per i friulani

Udinese a tutto Sosa contro la Juventus

L'argentino «sente» il gol e con Muxxi al fianco potrebbe essere l'uomo risolutore

UDINESE È il giorno di Udinese-Juventus, è una di quelle serate di gala offerte dalla serie A alle provinciali. C'è la Signora in bianconero, gli spalti saranno affollati come ormai raramente capita di vedere: oltre 30 mila gli spettatori sulle tribune (gli abbonati sono circa la metà) e il cassiere conterà un incasso di circa un miliardo e 200 milioni. Niente di straordinario in verità: comunque, però, record stagionale.

Insomma, l'arrivo della Juventus rappresenta sempre, lontano dalle capitali del calcio, l'evento che caratterizza un'intera stagione. E se per l'Udinese società comunque vada sarà un successo (non a caso è stata scelta la giornata odierna per presentare la seconda edizione del premio «Euro-champion - Sedia d'oro» per il miglior giocatore italiano all'estero), l'Udinese squadra sogna di trasformare questa serata di gran calcio nella serata dell'anno. Sogna cioè di giocare «la» partita, quella capace di volgere un cammino comunque soddisfacente in un qualcosa di esaltante.

I risultati dell'Udinese in questo campionato, primo dell'era De Canio, lo testimoniano: grande con le piccole, piccola con le grandi. Vincente con Piacenza o Venezia, con Perugia o Bologna, sconfitta regolarmente dalle sei sorelle. E spesso e volentieri in casa (Lazio, Roma, Parma, Milan).

Certo, magari qualche rovescio non è stato così meritato, e il riferimento è alle partite con gialloblù emiliani e con i diavoli rossoneri, ma comunque i punti se ne sono volati altrove. E allora questa sera l'Udinese prova a cambiare il corso del suo campionato. Prova ad essere, finalmente, grande con le grandi.

La partita con la Juventus offre mille motivazioni, mille spunti, mille appigli per i ricordi e le emozioni. Tanto per rimanere a quelli più freschi, il dramma di Del Piero sul prato del «Friuli» quindici mesi fa (un Del Piero che ancora rincorre se stesso e un gol in campionato che non sia su rigore) o la vittoria friulana la scorsa primavera nello spareggio Uefa. Non c'è più Paolo Poggi - eroe della qualificazione con quel suo indimenticabile gol al Delle Alpi... - ma c'è ancora Roberto Sosa, a sua volta protagonista con la Juve, qualche mese prima, nella gara di andata in campionato. «Mi manca solo il gol» esclama l'argentino cercando di dare un calcio a questi mesi sfortunati (diciamo così...) e in cuor suo sogna di ridestarsi proprio questa sera, proprio nel giorno più importante, quando tutti i riflettori saranno accesi su di lui. Perché solo con un Sosa vero al fianco di Muxxi l'Udinese può davvero pensare di essere grande con le grandi.

Guido Barella

Così in campo

Ore 20.30 «Friuli»
UDINESE: Turci, Zanchi, Sottli, Bertotto, Jenaux, Giannicchedda, Fiore, Van Der Vegt, Jorgensen, Sosa, Muxxi. (De Sanctis, Zamboni, Manfredini, Alberto, Locatelli, Esposito, Margiotta), Ali, De Canio.
JUVENTUS: Van der Sar, Ferrara, Tudor, Iuliano, Conte, Tacchinardi, Davids, Zambrotta, Zidane, Inzaghi, Del Piero (Rampulla, Birindelli, Pessotto, Mirkovic, Bachini, Kovacevic, Maresca). Ali, Ancelotti.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
(Pay per view Stream)

SERIE A	
COSÌ OGGI	
Ore 15	
CAGLIARI-PERUGIA (0-3)	a. Rosetti (pay per view Tele+)
Ore 20.30	
UDINESE-JUVENTUS (1-4)	a. Messina (pay per view Stream)
COSÌ DOMANI	
Ore 15	
LECCE-PIACENZA (1-1)	a. Cesari
MILAN-BARI (1-1)	a. Borriello
PARMA-INTER (1-5)	a. Collina
REGGINA-BOLOGNA (1-0)	a. Saccani
ROMA-VENEZIA (3-1)	a. Nucini
TORINO-LAZIO (0-3)	a. Pellegrino
Ore 20.30	
VERONA-FIORENTINA (1-4)	a. Paparesta (pay per view Tele+)
CLASSIFICA: Juventus 40; Lazio 39; Inter, Roma, Milan 35; Parma 32; Udinese, 28; Lecce 27; Bari, Bologna 26; Fiorentina 25; Perugia 23; Torino 21; Reggina 17; Venezia, Verona 16; Cagliari 12, Piacenza 11.	

«Ripartire» è la parola d'ordine di Ancelotti

TORINO «Ripartire» è la parola d'ordine in casa bianconera dopo il pari con il Cagliari, e Carlo Ancelotti aggiunge: «Sarà una partita spettacolare, a Udine». Come per dire: sulla condizione della squadra non ho dubbi, al massimo li posso avere per il risultato. Infatti, il tecnico juventino stima molto l'Udinese: «È una squadra che punta sul gioco, gioca per vincere. Certo, avremo qualche spazio in più rispetto alla gara con il Cagliari, ma anche altre difficoltà. L'Udinese al Friuli ha dato filo da torcere anche agli avversari con cui ha perso, come Roma e Milan. Ha trovato l'assetto giusto con cinque centrocampisti e va molto bene così».

La voglia della Juventus è però ancora molto forte, assicura il tecnico: «È vero, il fattore campo conta sempre meno, ma le

statistiche dicono che ha ancora una sua incidenza. Non ci possiamo fermare a questo, se si perdono punti in casa bisogna cercare di andarci a prendere fuori». Giocare di sabato, per i bianconeri, significherà anticipare il proprio risultato rispetto alla Lazio, un'arma a doppio taglio, che però Ancelotti non considera: «Non credo che cambi molto se la Lazio gioca dopo. Al massimo, il nostro risultato potrebbe condizionare l'atteggiamento tattico degli uomini di Eriksson». Sarà una verifica probante anche per la difesa, la trasferta di Udine. Il tecnico precisa: «Subiamo qualche gol di troppo su calcio piazzato. Ma noi possiamo curare in allenamento i piazzamenti e i movimenti, dopo di che, nell'area piccola, contano i movimenti individuali».

IL CASO

Il G14 chiederà all'Uefa di ridurre l'attività delle rappresentative

Le Nazionali sono di troppo L'hanno deciso i grandi club

MADRID Nazionali confinate in due periodi dell'anno, ad ottobre (due settimane) e a fine stagione (20 giorni), sospensione delle gare di coppa Uefa e Champions League nel periodo delle Olimpiadi, un mese di sosta completa da ogni attività. Sono le principali richieste che il «G14», l'organizzazione che include i 14 club europei più prestigiosi, tra cui Milan, Inter e Juve, ha avanzato alla Uefa e alla Fifa. I club chiedono che le partite delle squadre nazionali siano concentrate in due periodi specifici dell'anno: due settimane alla fine di ottobre e poco più di tre settimane alla fine della stagione. Il G14 chiede anche che per le qualificazioni ai campionati europei e mondiali si adotti lo stesso sistema utilizzato per la Champions League, con delle gare di prequalificazione. Per quanto riguarda il periodo delle Olimpiadi, dal 15 settembre, dal 2 ottobre, le 14 «sorelle» hanno ripetuto che nessun match di competizioni europee (Uefa, Champions League) dovrà essere giocato.

Il calendario ipotizzato dal G14 prevede l'inizio della stagione il 18 agosto. Dal 27 agosto al 15 ottobre sono invece previsti gli inizi dei campionati nazionali e delle competizioni a livello europeo. Il primo dei due periodi riservati alle nazionali è dal 18 ottobre al 2 novembre. La prima sosta, due settimane, è a cavallo del periodo natalizio. Si riprende il 7 gennaio, per arrivare al 18 maggio con la conclusione dei campionati nazionali e delle competizioni continentali. Dal 20 maggio al 15 giugno spazio invece alle nazionali e poi un mese pieno di vacanza. Gelida la risposta del direttore generale dell'Uefa: «Il G14 non è un interlocutore per la Uefa». Va anche ricordato che la proposta del G14 non tiene minimamente conto del progetto di riforma portato avanti dal presidente della Fifa Joseph Blatter che prevede l'inizio dell'attività agonistica in coincidenza con l'inizio dell'anno solare, quindi a gennaio. Il mese completo di ferie che anche il G14 chiede è previsto, ma a dicembre. Secondo Blatter, il suo progetto diventerà realtà a partire dal 2004.

vede l'inizio della stagione il 18 agosto. Dal 27 agosto al 15 ottobre sono invece previsti gli inizi dei campionati nazionali e delle competizioni a livello europeo. Il primo dei due periodi riservati alle nazionali è dal 18 ottobre al 2 novembre. La prima sosta, due settimane, è a cavallo del periodo natalizio. Si riprende il 7 gennaio, per arrivare al 18 maggio con la conclusione dei campionati nazionali e delle competizioni continentali. Dal 20 maggio al 15 giugno spazio invece alle nazionali e poi un mese pieno di vacanza. Gelida la risposta del direttore generale dell'Uefa: «Il G14 non è un interlocutore per la Uefa». Va anche ricordato che la proposta del G14 non tiene minimamente conto del progetto di riforma portato avanti dal presidente della Fifa Joseph Blatter che prevede l'inizio dell'attività agonistica in coincidenza con l'inizio dell'anno solare, quindi a gennaio. Il mese completo di ferie che anche il G14 chiede è previsto, ma a dicembre. Secondo Blatter, il suo progetto diventerà realtà a partire dal 2004.

Striscioni offensivi: regna la confusione nel mondo del calcio

ROMA La decisione del presidente della Lazio, Sergio Cragnotti, di affidare agli Iriducibili (il gruppo che dirige il tifo biancoceleste in curva Nord) il servizio d'ordine all'interno delle curve segna una svolta che potrebbe porre fine al campionario di striscioni razzisti. Ma la sospensione delle partite non va giù, soprattutto tra i giocatori. Se infatti Pairetto e Bergamo, hanno detto che gli arbitri si atterranno «ad ogni disposizione stabilita dal consiglio federale», l'interista Seedorf sostiene che non bisogna dar loro importanza e il centrocampista della Roma Di Francesco dice che la decisione di sospendere le partite è sbagliata. Per risolvere il problema, osserva Di Francesco, è necessario un maggior controllo fuori lo stadio. Il vicepresidente Figg Abete sostiene che le norme della Figg «determinano difficoltà complessive, sia sul versante applicativo sia dell'impatto psicologico».

Maglietta d'auguri: assolto Batistuta

MILANO Assolto per aver mostrato la maglietta con la scritta di auguri a un bambino malato, ma solo perché l'infrazione, sancita dal regolamento «indipendentemente dal contenuto», non è stata rilevata dall'arbitro nel suo referto. Così la Disciplina non ha inferto nessuna sanzione a Batistuta e alla Fiorentina. E ieri durante l'allenamento l'argentino ha vivacemente litigato con un tifoso. Provvidenziale l'intervento del Trap.

BASKET SERIE A1 Con Casoli fuori combattimento domani sarà determinante il rendimento del lungo della Telit

Podestà pronto alla prova del fuoco

«La Scavolini cercherà di sorprenderci con la velocità ma non molleremo»

SERIE A2 E B FEMMINILE

TRIESTE È un Marsilli motivato e al gran completo quello che questa sera alle 20.30 (Palazzurri con ingresso gratuito) affronta Cavezzo in una importante sfida salvezza. L'obiettivo della compagine triestina è conquistare il successo con un vantaggio superiore ai cinque punti risultato che, in caso di arrivo in volata, porterebbe in attivo il saldo negli scontri diretti. Cavezzo si presenta senza la Crescenzo ma con un gruppo in grado di

Sfida salvezza per le muggesane Arriva Cavezzo

fare bene e con una difesa che nelle ultime settimane si è rivelata come l'arma in più a disposizione di coach Ceruso. Riprende la serie B e la poule promozione non fa sconti alla Ginnastica Triestina, chiamata sin dalla prima giornata a misurare le sue ambizioni

sul campo della Pakelo (San Bonifacio 20.30). Esordio in trasferta anche per la Scame Monfalcone sul campo di Riva del Garda mentre l'altra favorita del girone, la Trudi Udine, esordisce alle 20.30 al Carnera contro il Basket Marghera. Completa il programma la sfida tra Schio e Bolzano. In serie C derby tra Chiarbola Nova Lucca e Cus (domani alle 16 ad Altura), impegno casalingo per l'Oma contro Basiliano (Don Bosco 20.30).

Lorenzo Gatto

TRIESTE Quando, l'altro pomeriggio, ha dato forfait in allenamento dopo mezz'ora, giocatori e tecnici della Telit sono sbiancati. Partito Semprini, con Casoli fuori causa con il pollicone destro steccato, vedere Podestà indebolito e pallido come uno straccio ha provocato più di qualche brivido. Allarme rientrato, l'ex livornese domani sarà risponderà presente. Contro la Scavolini (PalaTrieste, 20.30) per lui sarà la prova del fuoco.

Podestà sa cosa l'aspetta. Insieme a McRae dovrà tenere a bada un tipetto come Joe Blair, che divide con il romano Kidd la nomea di miglior lungo del campionato. «Le sue cifre fanno impressione - spiega - ma magari fosse solo lui il pericolo. Pesaro può mettere in campo anche altri clienti come Conti, Magnifico, Pol Bodetto e Silvio Gigena».

Quest'ultimo è una vecchia conoscenza di Podestà. Sono cresciuti insieme nel settore giovanile di Livorno, sotto le cure del «maestro» Banchi, conquistando uno scudetto juniores. «È rimasta l'amicizia anche se sono poche le occasioni per vedersi. Mi rimangono ricordi in cancellabili degli anni livornesi. Gigena è un



Samuele Podestà.

giocatore moderno: rapido, in grado di occupare più ruoli. Credo tuttavia che domani Caja lo impiegherà prevalentemente da ala piccola. Insomma, non dovremo vederla direttamente».

All'andata la Telit ha perso di un punto (78-77), recriminando su una bomba di Bullara finita sul ferro. Stavolta, oltre alla vendetta, dovrà preoccuparsi anche di confermare l'invulnerabilità del PalaTrieste. «A Pesaro non c'ero - premette Podestà - ma il 'ripasso' è

stato ottimo e abbondante. Mi aspetto una Scavolini a cento all'ora. E una squadra che si esalta giocando in velocità, per batterla dovremo disputare una grande prova difensiva. Cercando le scelte giuste in attacco. Sono pronto a fare la mia parte». Un mese è bastato a completare l'inserimento a Trieste? «Forse devo ancora carburare, mi rendo conto però che siamo in una situazione di emergenza. C'è un obiettivo, la salvezza, da raggiungere prima possibile e non vogliamo sprecare le occasioni, soprattutto in casa».

L'anticipo odierno dell'A1 è Kinder-Benetton (Raitre, 17.50). Il programma di domani: Varese-Bipop, Viola-Adecco, Linetex-Ducato, AdR-Canturina, Zucchetti-Pepsi e Muller-Paf.

Intanto, il mondo del basket italiano si prepara a contare i biglietti. Ricordate gli annosi piagnistei che accompagnavano le trattative per i diritti televisivi? Adesso l'affare che fa gola si chiama Internet. All'orizzonte della Lega sono comparsi partner disposti a investire anche 30 miliardi in cinque anni. Con la «chiocciola» il basket tricolore proverà a fare passi da gigante.

Roberto Degraffi

Creò con Banchi il miracolo Livorno

Faraoni a Trieste?

Il g.m. smentisce

Ma lascerà Montecatini

TRIESTE Può ricostituirsi a Trieste il tandem Banchi-Faraoni, l'asse coach-general manager che in passato ha costruito le fortune del basket a Livorno?

È una «voce» che circola da qualche giorno, tanto insistente da spingere ieri Massimo Faraoni, attuale procuratore generale della Zucchetti Montecatini, a convocare una conferenza stampa. Di smentita. Secca, come quella che proviene dalla stessa Pallacanestro Trieste.

Capitolo chiuso, allora? Sì, forse, chissà. La vicenda, in realtà, potrebbe riservare ancora qualche sorpresa.

L'antefatto. La «voce» si è diffusa nello scorso fine settimana a Reggio Calabria, a margine delle Final 8 di Coppa Italia. A ispirarla era stato l'aver visto Faraoni e Luca Banchi insieme in tribuna a Cento, per assistere a una partita di B1. Episodio, tuttavia, irrilevante visto che i due hanno lavorato per anni a strettissimo contatto, sono amici e anche la scorsa estate sono partiti insieme per la Francia per seguire gli europei. A alimentare i sospetti è stato altro. Il nuovo assetto dirigenziale di Montecatini, ad esempio. La proprietà Snaì ha passato la mano e ora al vertice c'è Enzo Iezzi, un imprenditore emiliano che vuole gestire il club

in prima persona. Lo spazio per l'attuale procuratore generale, Faraoni, si sarebbe fatto stretto, anche se ha due anni di contratto. Inoltre a Montecatini si sussurra che abbia invitato a cena i giocatori della Zucchetti, sere fa, annunciando l'addio imminente.

La smentita. Ieri conferenza di Faraoni, con tanto di smentita. Rimane alla Zucchetti come consulente del nuovo amministratore. Ribadisce che l'amicizia con Banchi non può essere una prova («E poi se dovessi trattare un ingaggio, non lo farei con un coach...»). Resterà in Toscana. Almeno fino a giugno. Chi lo conosce assicura che, per etica professionale, non è uomo da cambiare cavallo in corsa.

Gli scenari futuri. Il precedente dell'approdo triestino di Giancarlo Sarti (fino al giorno prima d.s. a Roseto), preceduto da una serie di smentite suggerisce comunque di tenere dritta le antenne. Un eventuale arrivo di Faraoni, peraltro, non significherebbe incompatibilità con l'attuale g.m. della Telit, Mario Steffe. I ruoli possono mutare, gli uomini possono restare. Nell'organigramma societario della Pall. Trieste, infatti, non tutte le caselle sono occupate. A cominciare da quella più importante...

Ro.De.

DA NON PERDERE IN C1 E C2

TRIESTE La chiave della prossima giornata per la C1? Il numero tre. Tre come il terzo turno del girone di ritorno che si giocherà stasera, tre come le regionali che giocheranno in casa (Jadran Nuova Kreditna, Italmonfalcone Alloys, e Florimar Staranzano), tre come il tiro da tre punti che potrebbe essere l'ago della bilancia del derby tra Florimar Staranzano e Don Bosco Billitz. E questo l'incontro di cartello, che vedrà scendere sul parquet qualche ex (Olivo e Visciano della Florimar hanno vestito per anni la casacca salesiana) ma soprattutto due

A Staranzano i salesiani si guarderanno dagli ex Jadran con il fanalino

squadre che hanno voglia di punti: l'ex capolista Staranzano è caduta in trasferta sette giorni fa, mentre il Don Bosco Billitz, vincendo, si è rimesso in carreggiata per agganciare in extremis un posto per i play-off. Gara alquanto delicata anche per gli Alloys Italmonfalcone: la compagine di Serravalle ha da disputare un'avvignata con la Castelfranco Veneto e potrebbe essere il momento giusto per

pigiare sull'acceleratore. Infatti, centrando il risultato positivo, i monfalconesi si staccerebbero dalle zone pericolose della classifica. E nemmeno lo Jadran Nuova Kreditna può permettersi di compiere passi falsi contro il fanalino di coda Conegliano.

In C2, seconda giornata di ritorno: spicca il derby triestino tra Santos e Tempocasa Chiarbola, che potrebbe riservare qualche sorpresa. Il Bor Radenska ospita la Pom, mentre la Gsa Servolana sarà di scena domattina a Udine contro la Lancia Ferri. Infine, la Sandrini Gradisca riceverà la Bertolini Portogruaro.

TENNIS

COPPA DAVIS Subito in salita il confronto con la Spagna, diventa decisivo il doppio odierno

Azzurri, resa scontata con tanto di lite

Gaudenzi illude contro Corretja, poi crolla e se la prende con Bertolucci



Andrea Gaudenzi.

TRIESTE La quarta giornata dell'Amaro Lucano Cup ha spalancato le porte dei quarti di finale, con un turno di anticipo, alle tre squadre dominatrici del torneo per N.C. Nel primo girone il Tc Grignano Julia Container, mantenendo la sua imbattibilità anche nel prossimo match con l'At Corno A, darebbe all'At Opicina la certezza del secondo posto, mentre nel girone B, con l'At Campagnuzza, sorride il Tc Muggia che, dopo il successo sul Tc Gradisca grazie a Visentini e alla coppia Russo-Zugna, deve battere l'At Corno B per guadagnare la seconda piazza. Nel terzo girone, invece, guidato dal

Nell'Amaro Lucano Cup già nei quarti il Tc Grignano Anche l'At Opicina a un passo dalla qualificazione

Ct Zaccarelli, risulterà decisiva l'ultima giornata. Il Tc Campi Rossi sarà ospite dell'imbattuto club isontino, mentre la vittoria dell'As Borgolauro sul Tc Nova Palma, renderebbe incerto il nome della seconda. Nel torneo femminile la Polisportiva San Marco ha fatto suo l'incontro con l'As Borgolauro, con Ornella Galante vincitrice al 10.0 game del terzo set della battaglia con la Polese. E coincide con un successo firmato dalle sorelle Zini, Maria in singolo e Stefania in doppio in coppia con la

Bencich, l'esordio del Tc Triestino nel campionato. Risultati. Maschile. Gir. A: Monfalcone-Grignano Julia Container 1-2; Corno A 4, San Piero 2, Monfalcone 0. Gir. B: Gradisca-Muggia 1-2; Tomulich b. Kyprianou 6-2, 6-2; Russo-Zugna b. Culiat-Spessot 6-0, 6-2; Visentini b. Pellizzaro 6-0, 6-1. Cividale-Campagnuzza 0-3. Classifica: Campagnuzza 6, Muggia e Cividale 4, Corno B 2, Gradisca 0. Girone C. Campi Rossi-Nova Palma 3-0;

Procentese M. b. Zanolla 6-2, 6-4; Govoni C.-Procentese A. b. De Falco-Todone 7-5, 6-4. Zaccarelli-Ronchi 3-0. Classifica: Zaccarelli 6, Campi Rossi 4, Borgolauro e Nova Palma 2, Ronchi 0. Femminile. Borgolauro-Pol. San Marco 0-3. Bruno b. Coslovich 6-0, 6-2; Vatta-Mervi b. Riontino-Cherti 6-4, 6-1; Galante b. Polese 6-3, 2-6, 6-4. Opicina B-Triestino 1-2. Zini M. b. Pison 7-6, 6-3; Zini S.-Bencich b. Bobul-Ghietti 3-6, 6-3, 6-3; Bartolomei b. Benci 6-0, 6-0. Campagnuzza-Opicina 2-1. Classifica: Pol. San Marco e Campagnuzza 4, Triestino e Opicina A 2, Zaccarelli, Borgolauro e Opicina B 0.

Sebastiano Franco

SCI

Si gareggia nella Foresta Nera mentre le donne riposano

Il ritorno rabbioso di Holzer per un sogno in gigante

TODTNAU Torna oggi a Todtnau, in Germania, la Coppa del Mondo con uno slalom gigante seguito domenica da uno speciale.

È più di un mese che i giganti non gareggiano. Per l'occasione torna finalmente in pista anche l'azzurro Patrick Holzer che si era infortunato già alla fine dello scorso anno nell'ultimo gigante nordamericano. Niente da fare ancora, invece, per Giorgio Rocca che si era fatto male a fine anno nello slalom ad inviti del Sestriere.

L'azzurro ha cominciato ad allenarsi ancora non è pronto per le competizioni. Todtnau è nel cuore della Foresta Nera, non lontano dalla Francia.

La Coppa del Mondo è già stata qui nei lontani 1983 e 87 con due giganti. Il primo lo vinse Ingemar Stenmark e il secondo Pirmin Zurbriggen.

La pista è un tracciato abbastanza tecnico, molto vicino ai giganti tradizionali.

Nella Coppa di specialità c'è in testa il solito Hermann Maier che guida, con un largo vantaggio, anche la classifica generale.

Unico avversario non austriaco con cui Maier deve misurarsi in gigante è ancora una volta lo svizzero Michael von Gruenigen.

Per gli azzurri, importante sarà soprattutto verificare il livello di forma di Patrick Holzer che ha avuto comunque una stagione decisamente sfortunata e, sinora, al di sotto delle attese.

Niente gare in questo fine settimana per le donne. Isolde Kostner si allena alla ricerca della migliore condizione per ricominciare l'assalto alla Coppa del Mondo.

Diretta su Italia Uno, 9.55 e 12.55.



Patrick Holzer.

Forni di Sopra ospita i regionali di snowboard

TRIESTE Appuntamenti per tutti i gusti in questo intenso fine settimana sulle piste regionali. Domani, dalle 9.30, sulla pista Cimacuta di Forni di Sopra si disputeranno i campionati regionali e triestini di snowboard. Si gareggerà in slalom gigante, grazie all'organizzazione dello Sci Club 70. Scenderanno per primi in pista gli atleti che punteranno ai titoli regionali (seniores, juniores, allievi) e al Trofeo Capit.

Poi si disputerà un altro gigante, in una manche unica, valido per il Memorial Mago, che assegnerà i titoli di campioni triestini. I campionati triestini saranno aperti anche ai non tesserati Fisi (si possono inviare le iscrizioni, sino alle 11 di oggi, allo 0433-88165). Gareggeranno tra i favoriti Vodopivec, Di Ragogna, Maieron, Malvolti e Zappi.

Grandi appuntamenti anche per i saltatori e i biatleti. Oggi e domani il centro biathlon di Forni Avoltri ospiterà due gare, sprint e inseguimento, valide per i campionati italiani giovani e come prova nazionale giovani. L'organizzazione sarà curata da Sci Cai Trieste, Quinta Legione GdF e As Monte Coglians. Doppio appuntamento anche a Tarvisio dove, tra oggi e domani, saranno assegnati i titoli di campione italiano allievi e ragazzi di salto (K33 e K25). I tarvisiani saranno i grandi favoriti.

Per quanto riguarda le gare di sci alpino oggi i giovanissimi saranno a Piancavallo per la fase regionale del Gp Giovanissimi, uno slalom gigante che varrà quale qualificazione nazionale. Sempre i giovanissimi saranno protagonisti del miniKl promozionale. Allievi e ragazzi saranno a Sella Nevea per un gigante organizzato dal Brdina, giovani e seniores a Piancavallo per una gara cittadina B. Domani ancora giovani e seniores in gara a Piancavallo, allievi e ragazzi protagonisti allo Zoncolan e fondisti seniores in pista ai Laghetti di Timau per il Trofeo del Quarantennale dello Sc Gorizia.

Anna Pugliese

RUGBY

SEI NAZIONI Debutto a Roma della rappresentativa allenata dal neozelandese Johnstone nel prestigioso trofeo

E l'Italia tenta il colpo con la Scozia

IL CASO

Serve il Dna di Senna Riesumata la salma

SAN PAOLO Sarà forse riesumato il corpo del pilota brasiliano di F. 1 Ayrton Senna, deceduto sei anni fa in un incidente a Imola durante il Gp di San Marino. La richiesta è stata avanzata dal legale della ex-modella (spesso in copertina su «Playboy») Marcella Prado, che dice di aver avuto dall'ex-campione la figlia Vitoria, che oggi ha sei anni. La riesumazione servirebbe per prelevare dai resti del pilota il DNA per stabilire la paternità di Vitoria.

DOPING

Il nuotatore Thorpe al centro dei sospetti

SYDNEY Il presidente della federazione australiana Terry Gathercole, ha avvertito il Cio che se non saranno introdotti gli esami del sangue nei controlli antidoping prima di Sydney, «gli imbroglianti continueranno ad accaparrare medaglie a spese degli onesti». Le sue dichiarazioni fanno seguito a quelle dell'allenatore tedesco di nuoto Manfred Thiesmann, secondo cui la giovane rivelazione del nuoto australiano Ian Thorpe è da molti sospettato di doping.

ROMA La lunga attesa è finita, da oggi parla il campo. L'Italia esordisce in casa nel torneo delle Sei Nazioni, in uno stadio Flaminio quasi certamente pieno in ogni ordine di posti, contro la Scozia vincitrice l'anno scorso dell'ultimo «Cinque Nazioni». Ieri l'affollatissima conferenza stampa (soprattutto di giornalisti stranieri) ha dato la prima idea concreta di cosa voglia dire essere in questo campo. Un primo tuffo nell'emozione per giocatori, tecnici e dirigenti, che probabilmente farà anche tremare le gambe a più di qualcuno oggi all'ingresso in campo. Ma lo scotto del noviziato è stato messo in conto, l'imprimante è che si paghi il giusto.

Il più tranquillo è ovviamente Brad Johnstone, il nuovo ct azzurro, uomo navigato e dunque abbastanza presente a se stesso. «Già si è creato un bel clima compatto all'interno della squadra. L'approccio mentale al gioco è già molto cambiato rispetto al mio arrivo». Orgoglio, disciplina e spirito di squadra sono le tre parole chiave del vangelo rugbyistico di Johnstone che anche oggi saranno ripetute ai giocatori prima di entrare in campo. Entusiasta il neo capitano Alessandro Tronconi: «C'è tanta voglia di dimostrare che l'Italia può avere una sua nuova storia nel rugby».

I bookmakers danno favorita l'Inghilterra per la vit-



L'azzurro Giovanelli.

toria nel torneo, ma loro (che sono inglesi) dicono sempre così. E la Francia vice campione del mondo o la stessa Scozia detentrici del trofeo? Per quest'anno l'obiettivo dell'Italia è vincere almeno due partite, già oggi si tenta il primo colpo. Fischio d'inizio alle 15, arbitro il sudafricano Jonathan Kaplan.

Matteo Contessa
Diretta Raitre ore 14.50

Nider conquista il visto per la Coppa di carving

TRIESTE Aaron Nider (Sci Club 70) è ormai qualificato per la Coppa del Mondo di carving. Il giovane atleta triestino, tre volte oro ai campionati europei silenziosi, dopo il quarto posto di Falce e la quarta piazza nella gara di Sappada ha ottenuto la wild card per la partecipazione alla gara di Coppa del Mondo dell'Abetone, il 14 febbraio.

Un successo straordinario per Nider, arrivato al carving un po' per caso dopo una vita dedicata allo slalom. A Sappada, nell'ultima gara di Coppa Italia, ha agganciato una quarta piazza contestatissima (con 57.9 punti): i giudici non hanno tenuto conto di una boa che l'atleta affermava di aver superato. Così la prima piazza è andata al veneto Diego Lorenzoni. Ma altri triestini si sono messi in grande evidenza: tra i chil-

dren (allievi-ragazzi) Andrea Ferri (Cai Trieste) ha concluso primo con un vantaggio enorme, conquistando il quarto posto assoluto con 57.8 punti, a soli 2.2 punti dal sappadino Matteo Tach, vincitore assoluto. Sempre tra gli allievi terzo Gianluca Furlani (XXX Obbo) e sesto Michele Del Bon (XXX Ottobre).

In campo femminile prima la sappadina Lucia Mazzotti, seconda Margherita Battistella e quarta Giovanna Furlani (entrambe del XXX Ottobre). Tra i pulcini, i piccolissimi baby-cuccioli, ancora una vittoria triestina con Alberto Bernes (Sci Cai Ts). Poi, nelle categorie superiori, vittoria per Romina Colombini (Mts Carving Team) tra le seniores, sesto tra i giovani il settantenne Alberto De Caro e bravissima tra le giovani Alice Zagar.

an.pug.

CALCIO SERIE C2 Una lunga serie di infortuni (soprattutto quello di Beltrame) dà il via libera al nuovo acquisto

La Triestina si gioca il jolly Pasqualin

Domani a Mestre il «militare» Paolo potrebbe presidiare la fascia sinistra

SABATO SPORT

BASKET
Serie A2 femminile: Marsili Muggia-Cavezzo (PalaAzzurri, 20.30).
Serie B2 maschile: Robur-Bassano (Palmanova, 20.30); Ardita-Monza (Stella Mattutina Go, 20.30); Castellotto-Civale (20.30).
Serie B2 femminile: Riva del Garda-Scame Monfalcone (20.30); Trudi Udine-Marghera (20.30); Pakeo S. Bonifacio-SGT (20.30).
Serie C1 maschile: Alloys-Castelfranco (Polif. Monfalcone, 20.30); Florimar-Don Bosco (Staranzano, 20.30); Jadran-Conegliano (PalaAzzurri, 18).
Serie C2 maschile: Crodipese-Centro Sedia (18.30, a. Cozzolino-Tiziani); Tagliamento-Lib. Acli S. Daniele (Latisana, 20.30, a. Coccianchi-Momi); Santos-Tempocasa Chiabrola (Don Milani, 20.30, a. De Lucia-Sagundes); Itala San Marco-Portogruaro (Gradišca, 21, a. Pauletto-Rizzi); Porcia-Gemona (Savile, 21, a. Balducci-Pighini); Bor Radenica-Pom (Guardiella, 21, a. Sabadin-Moisas).
Serie C femminile: Omb-Basiliano (via dell'Istria, 20.30).

Serie D maschile: Scoglietto-Rimaco Soul Team (Max Fabiani, 20.30, a. Tenze-Starrantino); Polisigma-Nord Est Kontovel (Zoppola, 19.15, a. Rizzetto-Varruzza); Pol. Tarcento-Cicibona (18, a. Galli-Gregoratti); Pol. Tricesimo-Il Di Discout Vis (20.30, a. Di Vito-Pillini); Pepe Caffè-Balonesto Isonina (San Vito, 18, a. Verardo-Biscotini); InterMuggia-Us Goriziana (Pacco, 18.30, a. Kirchmayer-Riosa); Breg/Graphart-Benningan's (S. Dorligo, 20.30, a. Penzo-Caputo); Arte Bittesini-La Gradese Autonoleggi (Pal. Coni Gorizia, 18.30, a. Struchel-Lovisutti); Dom-Gemona 92 (Kultur Dom Go, 20, a. Longo-Sissot); Car Friulana-Fontanafredda (Cervignano, 20.30, a. Cosulich-Conighi); Term. Cutaz-Libertas Barcolana (Sc. Rismondo, 18, a. Bartoli-Tavcar); Pasch-Pagnacco (Sc. media Cordenons, 19, a. Palena-Vicenzotti); Inter 1904-Isonzo Senators (Monte Celio, 20.30, a. Mondo-Tenorio).

CALCIO
Berretti: Triestina-Fiorenzuola (14.30 Berretti).
Juniors regionali: Calpa-Latte Carso (16.30); Trieste Calcio-Monfalcone (14.30 via Pettracco); San Giovanni-Muggia (17 viale Sanzio); Mossa-San Canzian (16).
Juniors provinciali: Cgs-Staranzano (16 Villaggio Opicina); Chiarbola-Vesna (16 San Luigi).
Amatori: San Marco-Felto 90 (14.30 Villaggio Pescatore); Portuale-Inter San Sergio (14.30 Zaccaria).
Pulcini: semifinali memoriali Lodi al San Luigi; San Luigi A-San Luigi B (15); Mont. Don Bosco-Cgs (15.50); Montuzza-Latte Carso (16.40); Altura-San'Andrea (17.30).
PALLAVOLO
Serie B1 maschile: Iso-La Scala-Trieste Grado Congressi (20.45).
Serie B2 maschile: Legnaro-Futura (20.30); San Vito-Riv. Brenta (20.30); Mima Ts-Mussolente (20.30 Monrupino).
Serie B1 femminile: Camst Pav-Villatora (20.30 Udine).
Serie B2 femminile: Volta-Natisonia (21); Sanguinaria-Paese (20.30); Curatone-Nuova Kreditna (18).

TRIESTE Viene da Vicenza e si chiama Pasqualin, ma fortunatamente parentele con l'omonimo avvocato vicentino (Claudio, forse il più «potente» procuratore) non ce ne sono. Paolo, neo terzino alabardato, il calcio professionistico se lo è guadagnato da solo. Prima, nelle giovanili del Vicenza, lo scorso anno alla corte del Giorgio di Costantini ed ora nell'Alabarda lanciata verso la C1. A Trieste Pasqualin non è arrivato sulla scia dell'affare Coppola, ma perché alla Triestina mancava un uomo che facesse da contraltare allo squalificato Beltrame. Giocatore, quest'ultimo, alle prese con qualche problema fisico. A proposito di infortuni, la caviglia di Provitali è stata ingessata malgrado non ci fossero fratture. Una settimana di «pantofolone» e stampelle per lui e poi un'altra di rieducazione per smaltire la forte slogatura.



Paolo Pasqualin (Lasorte)

il mister ha cambiato disposizione tattica per adattarla alle caratteristiche dei suoi giocatori. Vuol dire che dovrà adeguarsi anch'io. «Il mio punto debole? Forse il sinistro. Ma giocando da quella parte dovrò per forza di cose migliorarlo». Paolo Pasqualin presta servizio militare a Roma e sarà impegnato con l'Esercito sino a maggio. Tornando al Mestre, malgrado la sconfitta con il Castel San Pietro il popolo alabardato sembra essersi comunque ridestato. Sugli spalti del «Baracca» di Mestre è attesa dunque per domani una bella comitiva di tifosi triestini. Cinquecento circa, il numero totale nelle previsioni dei più. Dopo il derby triveneto, l'Alabarda è attesa al «Rocco» da due partite interne consecutive (Sassuolo e Tempio), per un calendario che si presenta ancora benevolo prima degli scontri diretti decisivi. La strada verso la C1 passa dunque per Mestre. Arbitri o non arbitri, rigori contro o non rigori dati, espulsioni a gogò rifilate in serie e tutto il resto a parte, la Triestina è attesa al ritorno sulla diritta via.

Alessandro Ravalico

LA SCHEDINA DI

PRONOSTICO TOTOCALCIO

1) Lecce-Piacenza	1
2) Milan-Bari	1
3) Parma-Inter	1X2
4) Reggina-Bologna	X2
5) Roma-Venezia	1
6) Torino-Lazio	X2
7) Verona-Fiorentina (ore 20.30)	X
8) Castel di S. Juve St.	1
9) Catanzaro-Castrovillari	1
10) Chieti-Foggia	X2
11) Gualdo-Palermo	1
12) Padova-Faenza	X2
13) Spal-Reggiana	1

SISTEMA da L. 38.400

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 6		
1.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	1XX
2.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	X21
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
Corsa +		2-8-7
TRIS:		
combin. vincente		13 4 12
Ai 94 vincitori		L. 23.112.300

Tonetto: un 2 per l'Alabarda

TRIESTE «Parola di» questa settimana si affida a Max Tonetto, il difensore triestino passato in queste settimane dal Milan al Bologna. Tifoso della Triestina, che segue attraverso i giornali, e della Juventus, una passione giovanile che però con il tempo si è un po' persa, Tonetto punta sul suo Bologna per centrare la sorpresa della settimana invertendo i pronostici negativi che seguono il trend esterno della formazione felsinea. Per il resto pronostici casalinghi favorevoli a Roma e al Milan che dovrebbero confermare il buon momento di forma superando rispettivamente Venezia e Bari. La tripla strizza l'occhio a Parma e Inter, un incontro di cartello che, secondo Tonetto, può riservare parecchie emozioni. In serie C, infine, pronostico dato con il cuore (alabardato) su Padova-Faenza. Un X2 che farà felice più di qualcuno.

Lorenzo Gatto

TENNISTAVOLO

Al Torneo assoluto di Terni Milic e Mersi sfiorano il podio

TRIESTE Podio mancato per un soffio per Vanja Milic e Christian Mersi al torneo nazionale assoluto di Terni. La Milic (Kras Generali) ha vinto per 3-1 con la Denisa Zancaner, ma poi si è arresa a Laura Negrissi, vincente anche in finale. Simile la prova di Mersi (Duomofolgore): Christian si è imposto su Marzocchi (3-1), poi ha perso con il mancino Andreoli (1-3). Piazzata tra le migliori 16, Dasa Bresciani (Kras Avalon), qualificata dal torneo di seconda categoria e subito battuta dalla Cipriani. In seconda categoria terza Vanja Milic, sconfitta dalla Merenda. Nei turni precedenti aveva avuto la meglio su Lazzeri, Cipriani e sulla Ding Yan. Brava anche Dasa Bresciani, tra le migliori 8 dopo aver battuto Crespi, Bosi e Gambacorta. Sonja Milic ha concluso tra le migliori 32, sconfitta dalla Puricelli e si è fermata anche Cristina Butelli (Fincantieri). In campo maschile Davide Infantolino (Epivent) ha chiuso tra i migliori 32. In terza categoria deludente piazzamento tra le top 16 per Jasmin Kralj (Kras Activa). Tra le migliori 32 Martina Tretjak (Kras) e Giulia Butazzoni (Ts-Sistiana) e tra le 64 la Rustja (Kras Activa).

an. pug.

PALLAMANO

SERIE A1 Dopo due mesi di stop ritorna il massimo campionato, triestini in Sicilia con Pirianu non al meglio della forma

Genertel a Messina nella «stretta» di tre serbi

MESSINA Dopo due mesi di stop (non si gioca dall'11 dicembre) oggi torna la serie A1 e torna anche la sfida (a distanza) tra Al. Pi. Prato e Genertel Trieste, con il terzo incomodo Arago Rubiera. La Genertel ricomincia da dove si era fermata, ovvero dalla striscia positiva d'incontri che le ha consentito di accorciare le distanze dai toscani sempre in vetta alla classifica. La squadra di Tene Tiselj, reduce dalla mini-trasferta a Rovigo (dove ha vinto e convinto in Coppa Italia contro il Tassina) da ieri sera è la Messina dove oggi, alle 16, affronterà i padroni di casa.

PROGRAMMA E CLASSIFICA

PROGRAMMA: Arag Rubiera-Conservano (arb. Fabbian-Busalacchi); Forst-Modena (Molon-Mustari); Ortigia-Merano (Bardella-Rubineti); Fasano-Haenna (Fabbian-Narduzzi); Al. Pi. Prato-Bologna 69 (Zuliani-Campagnoni); Mordano-Savini (Galgano-Politi); Messina-Genertel (Bassi-Scisci). **CLASSIFICA:** Prato 33; Genertel, Rubiera 32; Forst 28; Bologna 28; Haenna 24; Modena 22; Merano 18; Conservano 17; Haenna 15; Mordano 13; Messina e Ortigia 10; Savini 7; Fasano 4.

Sul parquet siculo ad attendere i biancorossi che si presenteranno a ranghi completi (è rimasto a casa solo Martinielli) sarà il temibile terzetto di serbi che rende il Messina squadra da temere. Ne sa qualcosa il Bologna che nella sfida di Coppa Italia è uscito dallo «stretto» con le ossa rotte. Tra i triestini, l'unico a «zoppicare» per problemi al ginocchio sarà Pirianu

(che Tiselj si riserva però di impiegare in attacco). Oveglia, quasi ex convalescente, confermerà la fama di «capitano coraggioso» e sarà a fianco dei compagni. La strategia di Tiselj sarà di mettere in ginocchio i padroni di casa cercando di perforare la rocciosa difesa 6-0 con un attacco veloce (conterà molto il rendimento dei terzini più che delle ali). Sarà importante, infine, non trovarsi di fronte l'ex di turno, Corrado Bottaro, con la voglia di stupire tra i pali amici. E nemici. Radiodiffusione (FM 97 e 98.3) alle 16.



Eremia Pirianu

JUDO

L'élite regionale a Vittorio Veneto con tre triestini

TRIESTE Primo impegno internazionale del 2000 per l'élite regionale, che oggi e domani è chiamata a confrontarsi al 12.º Trofeo Città di Vittorio Veneto. Seicento gli atleti di Russia, Germania, Austria, Svizzera, Croazia e Slovenia. La presenza delle regioni italiane è assicurata dal Trofeo Italia: a Vittorio Veneto si disputa la 2.ª prova per gli esordienti. Il Friuli-Venezia Giulia è presente con una selezione dell'élite cuccioli della quale fanno parte anche i muggesani Giacomo e Simone Fratti; dell'élite regionale presenti Babic (A&R), Carofiglio (Dif) e Donato (Muggesana).

AUTO

Premiazioni a Udine del Challenge Polizie: trofeo a Paolo Danesi

UDINE È Paolo Danesi il vincitore assoluto del 9.º Challenge Italiano delle Polizie di automobilismo, le cui premiazioni si svolgeranno oggi in un noto ristorante. Il poliziotto di Cremona ha vinto il «Trofeo Giovanni Franchini» che va al pilota che si aggiudica la speciale classifica (comprensiva di diverse gare della stagione). L'Autoclub nazionale delle Polizie, presieduto da Angelo Rossi, ha scelto quest'anno Udine quale sede di premiazione per il campionato '99 e per il 1.º Challenge Europeo delle Polizie del vecchio continente. Ad aggiudicarsi questa speciale classifica è stato il carabinieri trevisano Pierdomenico Fiorese, davanti a Mirko Morcia, Daniele Martini e Paolo Rosini; nella classifica finale naviganti si è imposto David Meneghetti davanti a Carlo Nicoletti, Marco Mingarelli e Franco Franci. Nel Challenge italiano, alle spalle di Danesi si sono piazzati Pierdomenico Fiorese, Daniele Martini della Polizia di Stato di Frosinone, Alfredo Calì della Guardia di Finanza, Martino Carraschia di Pavia. Dal sesto al decimo posto si sono classificati Marco Crozzoli della Polizia di Pordenone, Gaetano Alicata, pure lui poliziotto, come Emanuele Segatori di Torino, Mario Imbro del'Esercito Italiano. I vincitori di classe sono stati per N2 Segatori, per N3 Fiorese, per l'A2 Calì, per l'A3 Danesi e per la S0 Alicata. Fra i piloti ha prevalso in divisa Mingarelli di Potenza, mentre fra i non appartenenti alla Polizia si è imposto Federico Camadini davanti a Meneghetti e a Maria Carla Danna. Claudio Soranzo

HOCKEY IN LINEA

Nel derby triestino di serie A2 il Polet fatica ma ferma il Pat

TRIESTE Vittoria sofferta, per 4-3, per La Valle Polet sul Pat nel derby triestino del campionato regionale di serie A2 di hockey in linea. L'incontro è iniziato con un tiro di Cavallieri, che ha beffato il portiere del Polet, Deja. Poi, più che a giocare, le due squadre hanno pensato ad infastidirsi (16' di penalità, a fine partita, per il Pat e 10' per il Polet); l'incontro si è fatto teso, le marcature a uomo, soprattutto su De Santis, pesanti. In tutto questo caos da segnalare due gol: uno di Sturini e uno di De Santis. Nel secondo tempo il Polet si è riportato in parità, con De Santis, poi, costruendo un buon gioco, ha guadagnato il vantaggio con Dapisin e Bozzato. Il Pat però, grintoso e deciso, non ci stava a perdere: nell'ultimo minuto Umer è riuscito a ci sfuggire la difesa del Polet, segnando la terza rete per il Pat. Adesso, in testa alla classifica, sventa la La Valle Polet con Porcia e Fiamma Gorizia. Domani, alle 18 sulla pista del Polet (via di Monrupino, Opicina) La Valle e Fiamma si giocheranno la prima piazza. Sempre alle 18, a Orgnago, l'Hockey Udine sfiderà l'Hockey San Vito.

GINNASTICA

Campionato di A1: Bremini (Artistica 81) ed Sgt a Mestre

TRIESTE Oggi Martina Bremini (Artistica 81) e i ragazzi dell'Sgt saranno a Mestre per la prima giornata del campionato nazionale di serie A di ginnastica maschile e femminile. Domani mattina, a Lavagna, le allieve si misureranno nella fase interregionale della serie C. Il Fvg sarà rappresentato da Artistica '81 e Sanvitese; soprattutto le ginnaste triestine sono attese a una grande prova. A livello regionale l'Artistica, sinora, ha dominato: gran parte della squadra triestina si sta preparando per l'alta specializzazione, su un programma di gara molto più complesso degli esercizi obbligatori di serie C.

ATLETICA

Sono 450 gli iscritti alla cronoscalata della Grotta Gigante

TRIESTE La 4.ª edizione della «Cronoscalata del Maestro» animerà domani la Grotta Gigante ed i suoi dintorni. La gara, che si svolge su di un circuito «esterno» di 1200 metri più uno «ipogeo» di 800 metri circa, è organizzata dalla sezione del Cai di Trieste della Società Alpina delle Giulie. Il primo concorrente partirà alle 9.30, mentre gli altri 450 arditisti (numero massimo e «chiuso» previsto dagli organizzatori), seguiranno con 30" di distacco ciascuno. Alla fine classico «Granpampel» ed estrazione a premi. E consigliati ai concorrenti l'uso dei guanti per aggrapparsi lungo gli oltre 500 scalini della Grotta Gigante. Oggi, dalle 15 a Colonia, campionato provinciale di corsa campestre.

PATTINAGGIO



Cristiana Merlo (Lasorte)

TRIESTE Pubblico delle grandi occasioni per «Incontro sui pattini», lo spettacolo svoltosi al palasport di Chiarbola. Non sono mancate le esibizioni di pattinatori di alto livello, come la triestina Tanja Romano, vice campionessa mondiale junior, che ancora una volta ha dimostrato superiorità tecnica e potenza nel salto, e il grossetano Luca Lual, campione mondiale senior, ospite di riguardo. D'effetto anche gli altri numeri singoli come quello di Cristiana Merlo su un'aria della «Bohème» di Puccini e delle coppie d'arte e artistico, di sicura presenza in pista. Su brani di musica leggera si sono presentati Bernardon-Spina, De Candido-Zucchetto e Villani-Battisti; sulle note e sulla voce di Bocelli hanno pattinato da Zorzin-Zet.

A Chiarbola magico «Incontro sui pattini» con Tanja e Cristiana

In questa «rivista» su rotelle molta parte hanno avuto i numeri collettivi presentati dalle società triestine: a partire dalle musiche sudamericane delle atlete dell'Omnia, passando per il mitteleuropeo «Concerto di Capodanno» del Polet e le infernali atmosfere rievocate dal Dlf con il proprio «Fire». E via, via con i ritmi moderni del «Ballando» ballando interpretati dalla Pol. Opicina, fino agli splendidi numeri presentati dal Jolly: il primo, «River Dance», su veloci ritmi irlandesi, con protagonisti Francesco Cerisola e Alice

Punisi; il secondo intitolato «Magico Jolly, anno Duemila» con quasi un centinaio di pattinatori in pista. L'allenatore Mario Vitta, coordinatore dell'evento, è stato ringraziato dal presidente dell'Associazione donatori sangue di Trieste, Furlan, che ha consegnato un attestato di merito a tutte le società intervenute. L'associazione, che a maggio organizzerà un raduno nazionale di donatori volontari, promuoverà, infine, per dicembre un altro grande spettacolo sui pattini. Ora il calendario agonistico prevede i campionati provinciali (11-12 e 18-19 marzo) rispettivamente sulla pista del Jolly (categorie Giov., Promoz., Jeun., Jun., Sen e Coppie Art.) e del Gioni (Esord., All., Cad. e Coppie Danza). Riccardo Ferrari



Tanja Romano (Lasorte)

PALLAVOLO

RAGAZZI In campo femminile giochi fatti per le semifinali

Sloga primo al giro di boa

TRIESTE Il Multinvest Sloga è campione d'inverno del Torneo provinciale Ragazzi. Questo il risultato delle prime sette giornate di campionato che ha visto i giovani atleti di Peterlin vincere tutte le gare per 3-0, ad eccezione dell'ultimo impegno contro il Volley Club capace di strappare un set agli avversari. Il Multinvest si è dimostrato un gradino sopra tutte le altre formazioni, ma deve fare i conti ora con l'assenza per il resto della stagione di Privileggi che si è fratturato la clavicola. In campo femminile si è disputata invece la penultima giornata della regular season e in settimana si sono giocati due incontri validi per il girone D: impegnata in entrambe le partite è stata la squadra del Ricrea-

tore Comunali A che ha prima perso per 3-1 contro la capollista La Tazza D'oro Virtus mentre il giorno dopo ha facilmente battuto la cenerentola Planet B nell'anticipo dell'ultimo turno. I giochi per il passaggio alle semifinali sono ormai già fatti con Total Look, Kontovel, La Tazza D'oro, Ricreatore A, Sloga A ed Sgt che si contenderanno l'accesso alle finali.

RISULTATI. Femminile 9.ª giornata. Gironi A: Virtus B-Ricreatore Comunali B 1-3; Oma-Kontovel 0-3; Npt-Total Look Altura A 0-3. Total Look 27; Kontovel 21; Ricreatore 14; Oma 10; Npt 9; Virtus 0. Gironi B: Triestina Volley-Sloga B 1-3; Ricreatore A-La Tazza D'oro Virtus 1-3; Planet Altura B-Breg Comec 0-3. Anticipo 3.ª giornata. Gironi A: Triestina 3-0; Volley Club-Multinvest Sloga 1-3; Virtus-Triestina Volley 0-3; Hammer Volley riposa. Classifica: Multinvest 18; Triestina Volley 15; Volley Club 12; Virtus 7; Il Giulia 6; Hammer 3; Pall. Trieste 2.

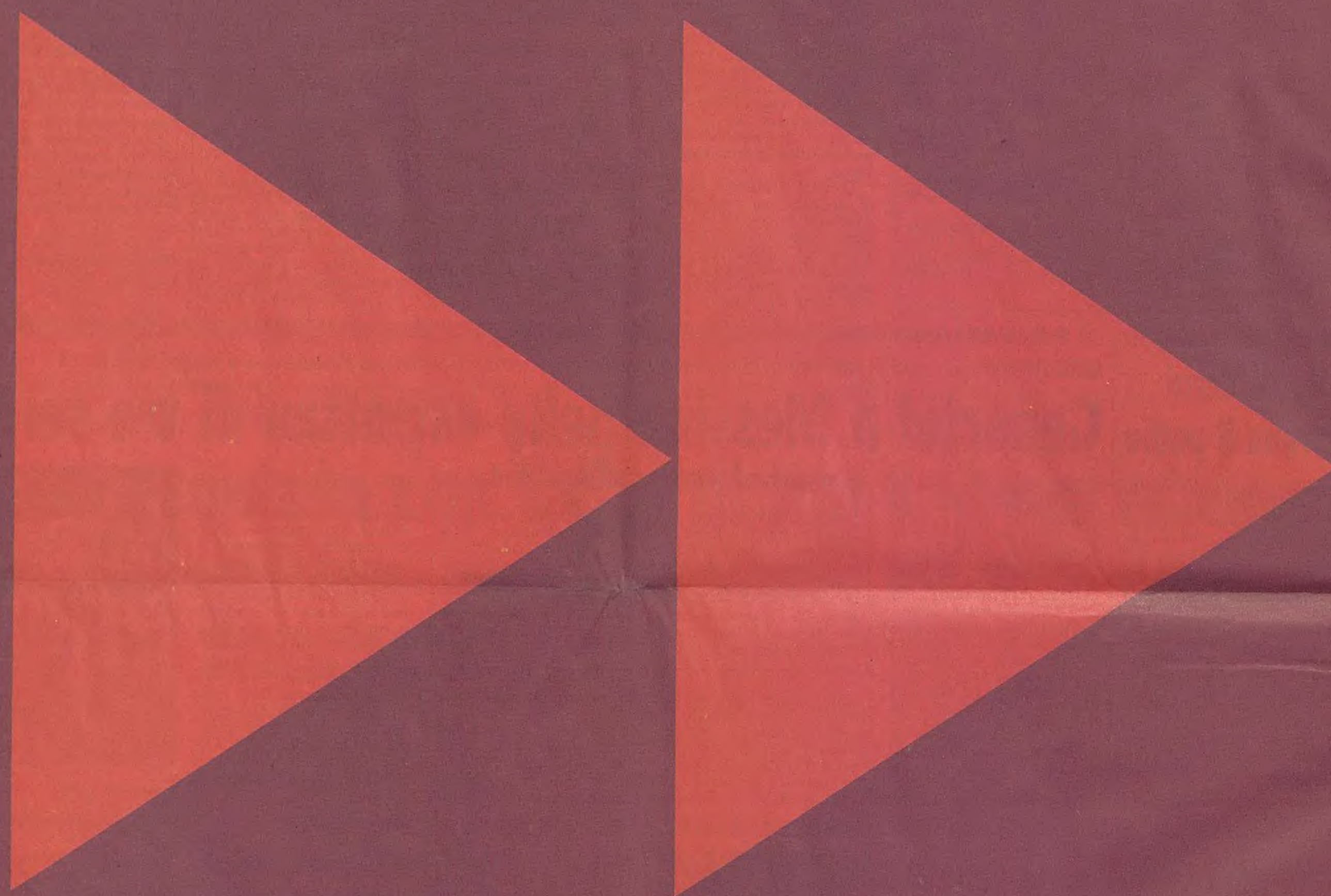
Laura Distefano

BOCCE

In serie B tanta sofferenza per Romans e San Daniele

TRIESTE Terminati gli incontri di andata e ritorno nel campionato di serie A sono scattati i play off e play out che stabiliranno rispettivamente le società che parteciperanno alla fase finale con il gruppo Ovest per il titolo di campione d'Italia e per la retrocessione. **Risultati girone A:** Quadrifoglio-Snua 16-4; Novanta-Cornudese 12-8. **Classifica:** Quadrifoglio e Novanta p. 2; Cornudese e Snua 0. **Girone B:** Mionetto-Tre Tigli 13-7; Granata-Del Corno 15-5. **Classifica:** Granata e Mionetto p. 2; Tre Tigli e Del Corno 0. **Playout:** Fortitudo-Fontana 11-9; San Giorgio-Pievigina 6-14. **Classifica:** Pievigina e Fortitudo p. 2; Fontana e S. Giorgio 0. Nella serie B, come da previsioni, giornata piuttosto dura per le battistrade che hanno faticato molto per non perdere punti. Pareggio sofferto per Romans e San Daniele, ambedue in trasferta, mentre le vittoriose Latterie Cividale sono riuscite a rosicchiare un punto prezioso. **Risultati 9.ª giornata:** Val But-Romans 6-6; Tre Stelle-S. Daniele 6-6; Rivignanesi-Latt. Cividale 4-8; Pasch-Plozner 9-3. **Classifica:** Romans p. 14; Latt. Cividale 13; San Daniele 12; Val But e Plozner 11; Rivignanesi e Tre Stelle 4; Pasch 3. Il prossimo appuntamento non dovrebbe, almeno sulla carta, portare grosse preoccupazioni in alta classifica. Sarà interessante seguire la Val But che nella trasferta a San Daniele dovrà dimostrare di aver imboccato il girone di ritorno con precise intenzioni di riscossa.

Aldo Iacobini



TELECOM FULL BUSINESS.
CON LE AZIENDE VERSO NUOVE IMPRESE.

Basta sfogliare le pagine di questo giornale per capire che gli scenari di mercato sono cambiati, che la competizione è cambiata. Basta chiederlo alle principali aziende che hanno scelto di lavorare con noi. Con Telecom Italia, il più grande operatore italiano del settore. E Telecom Full Business è la proposta di telecomunicazioni altamente specializzate che Telecom Italia dedica esclusivamente alle aziende. Con più di 1000 Account Manager operanti su tutto il territorio nazionale, con soluzioni studiate ad hoc per ogni esigenza. Dai servizi per dati a larga banda alle soluzioni di fonia, dai servizi applicativi in rete alla videocomunicazione. Telecom Full Business sviluppa tecnologia, competenza e innovazione con un solo scopo: quello che avete appena letto nel titolo.

 **TELECOM**
ITALIA

www.telecomitalia.it